



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

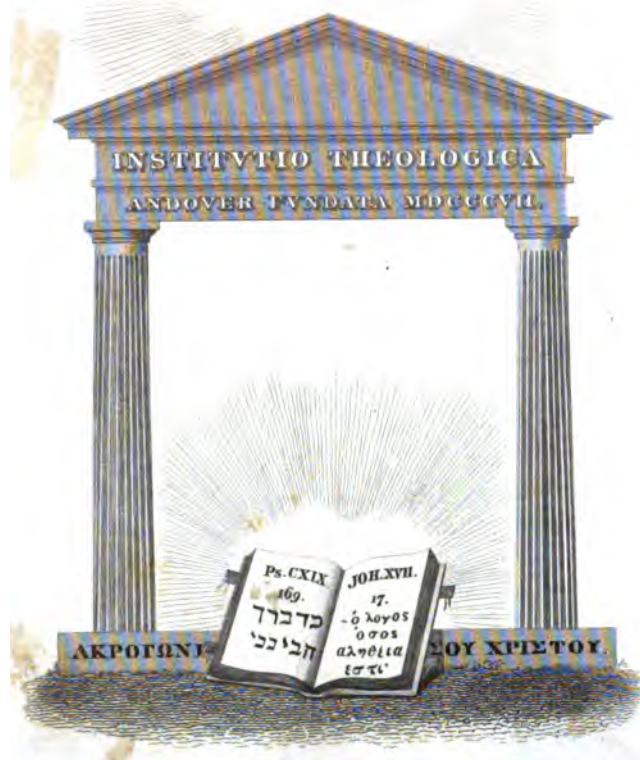
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



D 41,40

יהוה





INSCRIPTIONES
HISPANIAE CHRISTIANAE

EDIDIT

AEMILIVS HÜBNER

ADIECTA EST TABVLA GEOGRAPHICA

BEROLINI APVD GEORGIVM REIMERVM

MDCCCLXXI

Ac. 3. 1. 1. 1.

1907

AVRELIANO GVERRA
EDVARDO SAAVEDRA
AMICIS MATRITENSIBVS

PRAEFATIO.

1. Postquam corporis inscriptionum Latinarum volumen secundum, quo tituli Hispaniae CONSILIUM
OPERIS Latini continentur, absolvi, illud quoque meum esse duxi, ut titulos eiusdem provinciae christianos, qui ibi omittendi erant ex lege syllogae academicae universa (ut significavi praefationis p. XXVI), peculiari sylloge comprehenderem et ederem. Titulos enim illos neque multos esse sciebam neque ita comparatos, ut fas esse crederem ad eos solos conquirendos schedarum et librorum, quos reliquorum titulorum causa excussi, numerum permagnum aliis iterum pertractandum relinquere. Attamen cum tituli illi ad Visigothorum fere tempora vel etiam recentiora pertineant omnes; eum tantum crisin eorum plenam et accuratam instituere posse certum est, qui universam rerum Hispanarum, quales fuerunt tempore illo obscurissimo, historiam denuo pertractandam sibi proposuerit. Quod quam difficile sit, cum non solum auctores rerum eo tempore gestarum primarii, chronica dico vetusta, adhuc paene abiecti iaceant neque ullo modo exacti sint in editionibus quae circumferuntur perpaucis ad severas artis criticae leges, sed nullo etiam in litterarum genere vehementius grassata sit fraudatorum impudentia, qui temporum illorum historiam cognoscere studuerunt non ignorant. Sane qui ultimus inter nostrates Visigothorum historiam conscripsit (Ios. Aschbach *Geschichte der Westgothen*. Frankfurt 1827 8.), eum a iusta et accurata fontium crisi longe afuisse constat inter earum rerum intellegentes. Tantaе autem sunt quaestionis illius difficultates, ut Felicem Dahnium, qui eam quoque historiae regum Germanorum partem sibi sumpsit conscribendam, nondum eas vicisse, ut videtur¹⁾, non est quod equidem mirer. Verum enim vero meum non esse scio in arenam illam descendere et ad titulos Hispaniae recte tractandos temporis eius universi historiam ex fontibus illustrare; sed nihil aliud putavi faciendum esse quam ut subsidia proponerem qualiacumque iis, qui graviolem quaestionem illam aliquando resumere vellent. Iis enim non multa quidem, sed certa ex lapidibus inscriptis testimonia accessura esse intellexi. Continere enim titulos eos observabam de temporis illius rebus hominibus lingua non pauca scitu non indigna, quae cum viris doctis utenda me proponere posse viderem sine magno labore ex schedis aliam ob causam, ut dixi, congestis, alios vero post me ne quaesituros quidem facile, non inutilem, quanquam non tam ad antiquitatis Romanae studia promovenda quam ad aevi medii ineuntis, syllogen hanc futuram esse confidebam. Praeterea etiam imaginibus titulorum arte xylographica repraesentatis iis me profuturum esse sperabam, qui quales scripturae genera tempore illo vicissitudines subierint student enucleare; qua de re dixi infra § 13. Ea vero quae, ut dixi, scitu non indigna sunt in titulis illis hac praefatione in conspectum redegi quam brevissimum, in indicibus vero adiectis in fine enumeravi singillatim.

¹⁾ Postquam haec scripta sunt a scriptore illo accepti historiam Visigothorum (*die Könige der Germanen* vol. V. Würzburg 1870 8.), ad quam conscribendam ille schedis meis epigraphicis usus est.

2. Fontes, e quibus syllogen hanc concinnavi, iidem fere sunt, uti consentaneum est, atque titulorum profanorum, qui in Hispaniis reperti sunt. De quibus cum plene dictum sit in praefatione et in indice auctorum voluminis II corporis inscriptionum Latinarum, de singulis qui accuratam petunt informationem ad illud opus relegandi sunt. Nemo vero unquam extitit qui dedita opera titulos Hispaniae christianos colligeret exceptis P. Sobreyra, qui titulorum christianorum syllogen plenam instituere voluit, sed imperfectam reliquit (schedae eius *coleccion de inscripciones desde el año 537 hasta el 1633* servantur manu scriptae in bibliotheca academiae historicae Matritensis 21, 114), et Francisco MASDEU, qui in historiae suae Hispaniae volumine IX (Matriti 1789 4.) hanc quoque epigraphiae provinciam sibi vindicavit administrandam. Sed administravit eam eadem qua reliquas levitate et arrogantia, quanquam adiutus ab amicis non paucis et sollertibus (cf. n. 89); unde opera eius non prorsus erat spernenda. Itaque optime sane fecisse iudicandus est Aurelianus GUERRA Matritensis, quod christianas Hispaniae antiquitates omnes sibi proposuit colligendas et illustrandas. Quo de consilio ille rettulit in ephemeride *el Arte en España* (vol. 4, 1865 p. 49 ss.); atque sperandum sane est fore ut tale opus, quamvis nunc quidem propter vicissitudines gravissimas, quas perpessa est res publica Hispana, vix videatur editio eius proxima futura esse, tamen aliquando lucem videat. Quasi specimen operae suae aequabiliter in aevi illius monumentis tam scriptis quam scriptura carentibus collocandae Guerra in operis splendidi monumentorum tectonicorum Hispaniae fasciculis 33 et 34 (a. 1866) sarcophagos aliquot anaglyphis christianis ornatos, sed titulis carentes, publici iuris fecit. Ego vero a monumentis non scriptis omnino me abstinui; nam videbam ad ea colligenda repraesentanda recensenda peregrinatoris unius opellam subitariam nequaquam sufficere.

Ex schedis autem epigraphicis Hispanis quae huic syllogae profuerunt antiquissimae sunt, scilicet ad saeculum XVI referendae, MAMERANI Lucemburgensis (cf. ad n. 24 125 171), Floriani DOCAMPO (n. 54 55), Antonii AUGUSTINI (n. 188 189), ANONYMI alicuius Lusitani, quem NEAPOLITANUM dico propter locum quo servantur schedae eius (n. 16). Sequuntur deinde saeculo XVII collectanea Abrahami de BIBRAN (n. 178), Ioh. Bapt. VALENZUELAE (n. 28 50), Ludovici VELAZQUEZ (n. 30 31 35 43 117 153 172 205), qui hanc quoque provinciam summa diligentia persecutus est, Francisci Perez BAYÉRI (n. 11 cet. 184 alii), cuius sollertia et doctrina mihi profuit quam maxime. Praeterea titulum unum recepi in membranis saeculi noni (ut videtur) servatam (n. 23 a), scilicet in codice Toletano Dracontii aliorumque poetarum christianorum, qui olim fuit Michaelis Ruiz de Azagra; exclusi vero, ut par est, carmina ad titulorum speciem vel ut re vera sepulcris inscriberentur facta a poetis illis veteribus Hispanis.

Inter libros impressos praeter APLANUM, qui unum tantum habet titulum christianum (n. 94), et MARIANAM historicum (n. 44 84) Ambrosii MORALIS potissimum chronica erant consulenda; debemus enim illis titulos christianos plus minus viginti, quorum duo tantum vel tres adhuc extant. Non multos vero titulos genuinos servavit Hieronymi Romani de la FIGUERA eiusque asseclarum, veluti Iohannis TAMAYO de Salazar, infausta sedulitas (n. 33 42 48). In Henrici FLOREZ et Emanuelis RISCO atque eorum, qui iis postea successerunt, claro de Hispania sacra opere imprimis rationem habendam fuisse titulorum christianorum apparet; verum perpauca tantum eorum titulorum, quos operi inseruerunt, viris illis ipsis videre et examinare contigit. Inde excusantur ex parte sane, quod in temporibus titulorum nonnullorum definiendis inciderunt in errores gravissimos, quos infra studui refutare suis locis, indeque chronologiam eius aevi universam non leviter perturbaverunt. Pauca deinde eius generis titulos propter litterarum formas descripserunt vel ex editis exemplis repetiverunt palaeographi Hispani, veluti Blasius NASARRE

III

(n. 35 al.), Stephanus TERREROS (n. 44), omniumque eorum diligentissimus Franciscus Xaverius PALOMARES (n. 156 165 ss.); quanquam non in eos inciderunt, qui propter rationem illam quam maxime nosci atque tractari merentur.

Singulas autem provincias regiones oppida etiam titulorum christianorum auctores habere sibi proprios consentaneum est. Ita in Lusitania vestigia mihi premenda erant scriptorum antiquiorum (i. e. saeculorum XVI et XVII) RESENDII (n. 1 3 11), quem caute me secutum esse lectores periti expectabunt (cf. n. 1* 5*), BRITTONIS (n. 14 21), de quo idem fere quod de Resendio valet, Antonii Coelho GASCO et Roderici DA CUNHA (n. 18), inter recentiores CENACULI potissimum (n. 3—9 199). In Baetica praeter ALFARUM inprimis Roderici CARO (n. 45—47 77—79 81 83 90 91 93 98) et BAYERI scripta excutienda erant; latet vero aut periit Lopis alicuius DE LOS RIOS dissertatio ms. de titulis christianis Cordubensibus, cuius meminit Blasius Nasarre in prologo polygraphiae f. XVII v.; ego vero frustra quaesivi nec novit Thomas Muñoz bibliographus. In Gallaecia SOBREYRAE (n. 137 139), in Asturia Cyriaci Michaelis VIGIL Ovetensis, in Tarracoenensi LUMIARIS et aliorum schedas librosve adhibui cum fructu. Nominavi autem hoc loco eos tantum auctores, quos quasi duces primarios secutus sum; reliquos omnes ex subscriptionibus singulorum huius syllogae titulorum et ex praefatione et indice auctorum syllogae maioris facile dignoscent lectores. Nonnullos denique etiam titulos christianos suppeditaverunt amici Hispani, qui nunc vivunt studiaque mea epigraphica Hispana per longum iam temporis spatium foverunt fovebuntque etiam, uti confido, in posterum, GUERRA, BERLANGA, SAAVEDRA. Ita titulos ducentos plus minus congessi, quorum ipse vidi et excussi plus minus quinquaginta.

3. Significavi iam HIGUERAM et assecclas eius etiam titulos christianos finxisse, ut finxerunt FRAUDES chronica et instrumenta varii generis (exposuit nuper de iis Iosephus Godoy Alcántara in libro *historia de los falsos cronicones* Matriti 1868 8. edito neque vero illud fraudium epigraphicarum genus accurate persecutus est), itemque dixi RESENDII et BRITTONIS auctoritate me usum esse cum cautione. Atque piam fere ubique fraudem excusari notum est; quam maximi autem inter Hispanos momenti eam fuisse tituli demonstrant spurii octoginta duo a me collecti praeter ducentos genuinos. Plurimi eorum re vera debentur Higuerae eiusque discipulis (n. 4* 9* 10* 16* 28* 44* 48* 50* 54* 61* 68* 72* 78*), inter quos etiam numerandus est CARO (n. 13* 17* 18*). Ineptissime autem omnium titulos finxerunt veteratores montis sacri GRANATENSES (n. 27*); callidissime, ut solebat, TRIGUEROS Carmonensis (n. 20*—24* 29*). Sed praeter notos istos falsarios obscuri extiterunt permulti, qui MORALEM (n. 11* 55* 60*), Franciscum YEPES historiographum ordinis S. Benedicti (n. 15* 61* 67*), alios (n. 12* 57* 78*) deceperunt. Quae fraudes ut detegantur et damnentur plerumque non multis verbis opus est; tamen in talibus quaestionibus liberum esse ab omni errore difficillimum est. Diligenter vero cavi, ne inter genuinos reciperem titulos falsos; malui inter suspectos ponere etiam eos, quos aliqua ratione videbam posse defendi. Procedunt autem tituli falsi eodem quo genuini ordine; ut par est.

4. Ut in auctorum relatione, ita etiam in ordine et dispositione titulorum minorem hanc syllogen quasi imaginem et corollarium maioris esse ex rei ipsius natura consequens est. Ordinem enim titulorum geographicum hic quoque, ut in cuiusvis fere generis syllogis epigraphicis, unice aptum esse non est quod fusius demonstretur. Itaque similiter atque in volumine maiore disposui titulos singulorum locorum, in quibus inventi sunt, situm secutus. Eo tamen usus sum temperamento, ut non oppidatim vel vicatim capita dividerem, sed tantum secundum p...

ORDO
TITULORUM

Hispaniæ, quales scimus fuisse inde a saeculo fere quarto. Unde quattuor extiterunt partes geographicae Lusitaniæ, Baeticae, Gallaeciae et Asturiae, Tarraconensis proprie ita dictae. Accedit quinta et ultima titulorum instrumenti domestici, ut dicere consuevimus, scilicet tegularum et annulorum; alius enim generis instrumentum inscriptum, quod tuto adscribere possis illis temporibus, equidem non repperi. Partium geographicarum alteram tertiam quartam iterum divisi secundum conventus antiquos iuridicos; id vero non ideo feci, ut divisionem illam etiam tum in usu fuisse eo modo demonstrarem (quanquam sedes episcopales aliqua sane ex parte cum conventibus iuridicis antiquis videntur convenisse, quod etiam in maiore volumine hic illic adnotavi, ut p. 419), sed ut comparatione syllogae utriusque facile instituenda etiam titulorum christianorum ordinem redderem magis perspicuum et dilucidum.

REGIONES

5. Si numerum spectamus, inter antiquas Hispaniae provincias tituli ita distribuuntur, ut ad Lusitaniam quadraginta quattuor, ad Baeticam nonaginta, reliqui paene sexaginta ad Tarraconensem pertineant. Atque inter oppida Lusitana, ut expectaveris, maximum numerum caput provinciae praebet Augusta Emerita (circiter viginti); e reliquis Pax Iulia propter Cenaculi potissimum in colligendo diligentiam septem, Olisipo cum vicinia et Ebora ternos, Salacia et Metellinum binos, Caesarobriga et loci varii alii singulos offerunt. In Baetica, quam constat inter provincias Hispanas semper hominum multitudine praestitisse, conventus Hispalensis titulos habet quadraginta plus minus, quorum in ipsa Hispali et in locis vicinis reperta est pars fere dimidia; ex reliquis tredecim ad Baeturiam Lusitaniae confinem, ad oppida in ripa Baetis sita septem, ad Asidonem cum vicinia quinque pertinent. In conventu Astigitano contra viginti tantum tituli inventi sunt, quorum sex ad oppida spectant inter Asidonem fere et Ursonem sita varia, ad Ursonem ipsam cum vicinia tres, octo ad Igabrum eiusque viciniam et ad coloniam Gemellam duo. Conventus Gaditanus quinque tantum titulos adhuc protulit, quorum nullus in ipsis Gadibus repertus est; plerique ad oppida orae maritimae pertinent inter Gades et Tingenteram sita, ad oram a columnis Herculis interiorum unus. Cordubensis conventus totidem fere tituli sunt atque Astigitani, scilicet plus minus viginti; eorum duo sunt Iliberritani, Urgavonenses et vicinae tres, Eporae item tres, locorum in monte Mariano sitorum duo, quorum unus maxime memorabilis (n. 123); reliqui undecim Cordubenses sunt. Tarraconensis provincia cum Asturia et Gallaecia quanquam spatio longe maior quam Lusitania vel Baetica, titulos christianos tamen paucos tantum praebuit. Ad Asturiam et Gallaeciam, qui sunt conventus antiqui Bracaraugustanus, Lucensis, Asturum, quindecim tantum pertinent in locis minoribus, scilicet in monasteriis et aediculis solitariis reperti paene omnes, exceptis Legionensi uno et Ovetensibus quibusdam. In conventu Cluniensi titulus unicus, in Caesaraugustano duo vel tres inventi sunt; ut appareat in partibus Hispaniae iis, quae ad septentriones spectant, admodum rara esse testimonia eius temporis. Triginta fere tituli ad conventum Carthaginensem pertinent, ex quibus ad Toletum eiusque viciniam spectant decem (sunt inter eos tituli thesauri prope *Guarrazar* reperti), septem ad oppidum ignotum situm in loco *la Cabeza del Griego* dicto, ubi effossiones institutae sunt saeculo proximo exeunte, ad Oretum et locos vicinae varios quattuor, ad Acci unus, sed memorabilis, ad Carthaginem sex, ad Lucentum et Balearem maiorem singuli. Conventus denique Tarraconensis titulos habet novem, Valentiae, Dertosae, Tarracone repertos binos, totidem Egarae et in vicinia, Gerundae unum. Accedunt instrumenti ut dixi domestici tituli, inter quos tegulis inscripti plurimi ad Cordubam referendi sunt eiusque viciniam, ad Ursonem duo, ad Arundam, Ialicam, Pacem Iuliam, Salpensam singuli; annuli singuli reperti sunt Caesarobrigae, Caeto-

brigae, Cordubae, Iliberri, Anticariae; incertae originis unus eorum est. Haec omnia ut uno. conspectu intellegentur cautum est adiecta tabula geographica, quae Henrico KIEPERT debetur.

Numeri hi in universum respondent titulorum paganorum multitudini in singulis Hispaniae partibus repertae; titulorum enim ad christianos homines spectantes plurimi inde provenerunt, ubi etiam pagani plurimi reperti sunt. Quare non multum variasse sedes vitae Romanae recentioribus illis temporibus manifestum est.

6. Quae distinguere solemus titulorum profanorum praeter sepulcrales genera varia, scilicet sacrorum, honorariorum, aliorum quorundam, eorum inter christianos exempla non desunt quidem omnino, sed numero longe eos superant sepulcrales; efficiunt enim ter quartam partem titulorum omnium. Aedificiorum sacrorum varii generis dedicationes extant una et viginti (n. 1 50 76 80 85 87 89 99 100 *109 111 115 *119 135 143 145 146 149 155 172 181), quarum tres incertae sunt (id quod hic et deinceps ubique significavi asteriscis praepositis); aedificiorum profani usus duae tantum sunt pontis Emeritensis (n. 23a), de qua supra iam monui, et portae Carthaginiensis (n. 176). Crucibus inscripti sunt tituli duo (n. 10 125); horologio unus (n. 63); coronis votivis quinque (n. 159—163); reliquias sanctorum designant duodecim (n. 57 80 85 88 89 90 110 111 126 140 175 192), quorum plerique basilicas vel ecclesias eam ob causam aedificatas commemorant; ad sarcophagi unius anaglypha adscripta sunt nomina patriarcharum et apostolorum (n. 152); in pavimento aediculae alicuius similiter nomina hominum veteris testamenti (n. 183); ad incertam aliquam aedis partem titulus unus pertinet (n. 156). Incertae significationis tituli duo sunt (n. 15 36); non artificiose sculpti sed neglegenter incisi sive scariphati item duo (n. 126 90). Tabella patronatus (n. 127) ideo tantum hic proponenda erat, quanquam in universum huc non pertinet, quia insignita est signo christiano. Reliqui vero tituli omnes sepulcrales sunt.

GENERA
TITULORUM

Titulos perpaucos christianos Graecos in Hispania repertos, scilicet aut Graece omnino scriptos (n. 6 40 41 177 178) aut litteris Latinis (n. 39), una cum Latinis proferendos esse iudicavi; neque seclusi a vere christianis Iudaeorum hominum titulos item paucos (n. 34 186 187), cum eiusdem fere temporis sint.

7. Incidunt tituli omnes, si paucos exceperis quos quarto saeculo adscribere licet aut certo (ut n. 16 127) aut coniectura probabili (ut fortasse n. 7 8 atque tegulas n. 193—203 et annulos n. 204 207 208, qui tituli eam ob causam iam proponendi erant in volumine inscriptionum Hispanarum), non in sextum tantum saeculum (ut falso Muratorius credidit in adnotatione ad titulum thesauri sui n. 1930, 4, qui est huius syllogae n. 131), sed in saecula quattuor a quinto ad octavum. Anni indicationem secundum aeram Hispanicam dimidia fere pars eorum exhibet; cadunt autem tituli illi anni indicationem exhibentes, quos composui in indice II 1, inter annos p. C. 465 et 782 (nam in titulo n. 78 aerae numerus D, qui a. 462 responderet, non plenus est). Semel tantum saeculo sexto exeunte indicatur annus Mauricii imperatoris (n. 176) una cum indictione; consulum nomina ad annos designandos nusquam adhibita sunt; saepe autem praeter aeram Hispanicam etiam regum Visigothorum anni (cf. index II 2) adscribuntur (n. 23a 115 135 155 171 172), raro anni regum soli aera non addita inveniuntur (n. 76 117 119). Praeterea in locis nonnullis anni episcoporum referuntur (cf. index II 3), plerumque una cum aerae indicatione, ut Asidonensium (n. 85 88 110 111), Iliberritani (n. 116), Accitani (n. 175). Titulorum quadraginta et quattuor tempora coniectura tantum plus minusve certa definiri possunt ita, ut saeculo adscribendi videantur quinto duo (n. 147 148), quinto sextove septem (n. 102 103 116 126 152 183

TEMPORA

184), sexto decem (n. 49 57 90 95 109 114 118 122 157 182), sexto septimove duo (n. 180 192), septimo duodecim (n. 61 111 112 164—170 188 189), septimo vel octavo quattuor (n. 55 139 181 190), octavo denique quinque (n. 5 10 107 137 145). Paucos praeterea, qui temporis nota carent (scilicet sex hosce n. 74 129 130 132 144 146), quanquam nono videntur vel etiam decimo saeculo adscribi posse, ideo tamen in ordinem recepi, quia donec certiora temporis indicia inveniuntur eodem fere iure etiam antiquioribus saeculis possunt adnumerari. Graecae deinde inscriptiones illae, de quibus dixi, ad quintum sextumve saeculum omnes pertinere iudicantur probabiliter; ad sextum Iudaeorum tres (n. 34 186 187). Observandum praeterea non ita raro aerae numerum rotundum centenarium tantum indicatum esse in titulis, qui vivis etiam tum ponebantur vel parabantur, eo videlicet consilio, ut postea mortis annus mensis dies accuratius adderentur, quod tamen nescio qua de causa deinde neglectum est (cf. *era D* n. 78, *era DC* n. 58 66 70 71 121, *era DCC* n. 31 54 88 99 101, *era DCCC* n. 128). Restant denique incertorum temporum fragmenta viginti duo (n. 15 23 30 36 38 59 75 81 104 105 106 133 134 141 150 151 153 154 173 179 185 191), quae pleraque in eosdem fere temporum fines incidere, quam tituli qui integri servati sunt, statuendum est.

Ceterum aeram Hispanam, de cuius origine nondum convenit inter viros doctos. (vide quae de ea dixerunt Idelerus in *chronologia* 2 p. 240 et Orellius vol. 2 p. 374), ita ubique composui cum annis Iulianis, ut initium aerae illius ponerem anno a. C. 38. Deinde illud quoque adnotandum est, inter exempla centum fere aerae vocabulum sexiens tantum *ae* diphthongum habere (n. 34a 44 45 71 72 113), inter ea autem exempla unum tantum (n. 44), quanquam a me ipso non visum, fide niti auctorum idoneorum, reliqua quattuor minus certa esse omnia. *Era d(omini)* formulam, in qua Hagenbuchius iure haesit quaeque bis tantum reperitur (n. 25 42), cum vix videatur mero descriptorum errori tribui posse, non puto significare annum Iulianum, ut voluit Orellius, sed aeram Hispanam consolitam; videtur enim formula ex confusione quadam orta esse anni domini, i. e. Iuliani, et aerae provincialis, quae, quasi eadem esset atque annus, domini dicta est utpote ex dei voluntate procedens. Notanda denique *iera* vocabuli forma in titulo saeculi decimi (n. 222) perspicua, quae alibi quantum scio nondum observata est. In mensium et dierum indicationibus (quas composui in indice II 4) etiam tituli Hispani, ut aliarum provinciarum, aliquanto differunt a vetusta consuetudine Romana. Dies plerumque indicantur formula *tali die* vel *sub die illo* (non *illa*) *kalendas (nonas idus) illas*; semel *die s(ub) illo* videtur scriptum esse (n. 56). Unde accusativum puto intellegendum esse in kalendis quoque (n. 21 73 188) idibusque (n. 71 92) indicandis, ubi compendia scripturae adhibentur; cum praesertim ter accusativus plene scriptus sit in idibus (n. 107 124 128), semel tantum ablativus (n. 98), itemque nonae accusativo ponantur ubique (n. 60 62 88). Semel tantum mensis nomen genetivo casu positum est (n. 188 *die XIII kal. Decembrium*). Observa deinde *sub die pridie* dici (n. 65 120 121) et *die pridie* (n. 45), semel tantum more antiquo *pridie* simpliciter (n. 172). Nomen diei planetarium item semel tantum adscriptum est, cum incidebat in ipsas idus (n. 96 *die Martis quod* — sic — *fuit idus Februarias*). In dierum igitur indicationibus illis, ut in formulis linguaeve proprietatibus infra recensendis linguarum Romanicarum, quae vocantur, consuetudinem quasi incipientem deprehendimus.

NOMINA 8. In saeculorum eorum, in quae tituli christiani Hispaniae incidunt, summa obscuritate non inutile videtur nomina eorum, qui in titulis appellantur, composita illa a me in indice VI, quanto accuratius considerare. Si omittimus, ut par est, prorsus incerta et mutila, in univer-

sum quattuor eorum genera apparet distinguenda esse. Primum ex vetere consuetudine supersunt gentilicia perpauca simpliciter plerumque adhibita (*Aurelius *Flavius Iulius Licinia Valeria*), cognomina autem aliquanto plura tam virorum (*Avitus Crispinus Dexter Felix Flavinus Onoratus Iustus Marcianus Nigrinus Pius Probus Savinus Saturninus Severus Vitalis*) quam feminarum (*Bassilla Camilla Iuliana Iusta Optata Severiana Victorina Urbana*). Nominum deinde usus recentioris tria distinguo genera, primum vere Latinorum tam eorum, quae per saecula illa ubique in orbe Romano aut certe in provinciis compluribus partium occidentis videntur in usu fuisse (ut *Aeternalis Aloisus Amator Asella Comenciolus Dominicus Exuperantius Februarius Florentius Florentia Fulgentius Gregorius Honorius Litorius Lupicus Messor Salutius Sanctus Servandus Servanda Venantia Vincentius*), quam Hispaniae, ut nunc quidem videtur, magis propriorum (ut *Acisclus *Armiger Bracarius Cerevella Cuparius Eburinus Granniola Lilliolus Salvianella*). Alterum est nominum Graecanicorum item tam communium (ut *Alexandria Arcadius Basilia Cefalius Chionius Ceprianus Erythris Eugamia Eulalia Euticius Gamius Glaucus Leontius Madarius Porpuria Saturius Sefronius Syagrius Taumastus Theodosius Zenon*), quam peculiarium provinciae Hispaniae, quoad nunc quidem iudicari potest (ut **Arestula Caonius Ithacius Pimentius* i. e. *Ποιμύνης Sinticio* i. e. *Συντυχίων Siricia Telemacio*). Tertium genus est nominum ex sacris scripturis petitorum (ut *Emmanuel Iohannes Maria Paulus Sallomon Susanna Stephanus Thomas*). Quattuor his addendum est quintum originis plerumque, ut videtur, Gothicae (ut *Agilo Aigo Ermengond... Froila Froiliuba* f. *Gudiliuva* m. *Gulfinus Gundebebius Hilduarens* f. **Huniric Marispalla* f. *Modfredus Oppila Qaico Reccaredus Reccisvinthus Resventus Recesfidus Salla* m. *Sonnica Svinthiuba* f. *Teudefridus Theoderaces *Tuga Ubitilde Vintila Widigehus Wiliulfus Zerezindo Zerimundo*), quibus accedunt alibi etiam reperta (ut *Belesarius Lautari... Teodemirus*), item certo peregrina veluti Africana (*Anna Gaudiosa sive Africa, *Maurus*) et Gallica fortasse (ut *Bacauda Camulates*). Restant vero nomina aliquot, de quorum origine mihi plane non constat (*Istorna Locuber Macona* f. *Quinigia Quistricia Rexina*). Scio priusquam reliquarum quoque provinciarum tituli christiani collecti sunt non posse certo de nominibus illis iudicari utrum communis usus fuerint an certarum regionum peculiaris; interim cum Galliae certe provinciae vicinae comparari possunt collectis ab Edmundo Le Blant (*inscriptions chrétiennes de la Gaule* vol. 2 p. 617 ss.; cf. eiusdem *manuel d'épigraphie chrétienne d'après les marbres de la Gaule* Parisiis 1869 8. p. 39 ss.). Facile deinde comparatio extendi poterit ad nomina apud rerum eius aetatis scriptores atque in varii generis instrumentis memorata; ita nomina quoque facient ad hominum eius regionis originem linguam consuetudines paullo melius cognoscendas.

9. Certum est similiter atque in titulis paganis, ita in christianis quoque diversarum aeta-FORMULAR
tum atque uniuscuiusque fere provinciae Romanae indicia esse formulas, signa, scripturae formam; ut nuper in titulis Galliae christianis demonstratum est ab Edmundo Le Blant libris modo indicatis. Verum quidem est huc quoque quadrare quod de nominibus dixi, scilicet priusquam omnium provinciarum tituli christiani collecti extant de singularum proprietatibus non posse certo iudicari; nam quae nunc singularum propria esse iudicamus tum fortasse aut omnium aut complurium communia esse videbimus. Tamen etiam ut nunc res sunt non inutile esse existimamus nec superfluum ea breviter componere quae tituli Hispaniae christiani praebent observatione digna.

Atque ut ab titulis dedicatoriis vel honorariis, qui pauci sunt ut supra dixi incipiamus, praeter vocabula paganis quoque consueta *consecrandi* (n. 115 155 181) vel *sacrandi* (n. *87 175)

et *dedicandi* (n. 50 80 85 89 100 111 ubi *dedicatio illius basilicae* dictum est similiter atque in sepulcralibus *depositio*), quibus addi solet contra usum veterem eius quoque rei quae vel *consecratur* vel *dedicatur* nomen, reperiuntur etiam minus solita *aedificandi* (n. 109 115) *construendi* (n. 119 172) *consummandi* (n. 1) *fundandi* (n. 100 *fundavit aram altissimus per illam et illum*) *perficiendi* (n. 135); semel additur opus factum esse ab homine quodam inlustri *cum operarios vernolos et sumptu proprio* (n. 115). In proprie votivis *offerendi* vocabulum ut alibi ita hic quoque sollemne est (n. 146 159—163). Incipere autem solent ab *in nomine domini* vocabulis tam *dedicationes* aedificiorum et reliquiarum (n. 15 76 88 135 155 172 175) quam donariorum (n. 163); in eiusdem generis titulis etiam plenior ponitur formula *in nomine domini nostri* (n. 110) et *in nomine domini nostri Iesu Christi* (n. 111 115); quae semel tantum reperitur formula *Ihesu Christo domino nostro regnante* (n. 119) non est ab omni suspitione libera. Semel *in dei nomine* positum est in donario (n. 160) et semel item fortasse *in nomine sancti* (n. 163), ut *sanctorum nomine ceptum* dicitur aedificium aliquod sacrum (n. 1) atque *sancta tria tabernacula Granatensia aedificata in gloriam trinitatis et cohoperantibus sanctis* (n. 115). Sed sepulcrales quoque tituli aliquot ab eadem formula simplici, quae est *in nomine domini* incipiunt (n. 4 49 116 153) aut mediam interponunt similem *in nomine Christi* (n. 136); eademque etiam titulum trilinguem hominum Iudaeorum auspicatur (n. 186 ἐν ὀνοματίῃ Κυρίου). Terminantur tituli aliquot sepulcrales (siquidem etiam n. 108 sepulcralis est) vocabulo *amen* (n. 75 96 108 171) vel formula pleniore *in saecula saeculorum amen* (n. 49); in titulo illo hominum Hebraeorum *cum pace amen* positum est (n. 186 ζήσασα ἐν εἰρήνῃ τέσσα ἡν εἰρήνη ἀμήν), nisi potius *cum pace* vocabula ad *vixit* trahenda sunt.

In sepulcralibus autem paene constanter formula *vixit annos tot* (aut *anno* n. 113 vel *annis* n. 53) indicantur defunctorum vitae anni mensesve (n. 103) aut integri (n. 28 31 32 42 51 67 114 157 174 186) aut cum semisse (n. 53 113), aut anni matrimonii (*vixit cum marito annis tot* n. 52 53), tam additis mensibus (n. 35 46 47 68 84 102 131) diebusque (n. 43 71 73 157), quam adiecta formula generali *vixit annos* (vel *annis* n. 72) *plus minus tot* (n. 33 44 45 48 58 59 60 64 69 77 79 81 84 91 92 93 121 122 180) vel *annos tot plus minus* (n. 29) vel *plus minus annos tot* (n. 66 82) vel *annos plures vel minus tot* (n. 94) vel *annos plus minus numero tot* (n. 98 120). Adde hisce fragmenta mutila quaedam (n. 30 105 184). Interdum anni indicantur numeris satis implicatis, ut *quatuordecim uno supervixit annos* (n. 117) et in carmine *decies et ternos ad quater quaternos vixit per annos* (n. 123 v. 9). Rarius ponitur simplex genetivus *annorum tot* (n. 136 137) vel *annorum dierumque tot* (n. 188) aut *annorum plus minus* (n. 9), aut ita scribitur *recessit* (v. infra) *annorum tot* (n. 182); prorsus barbare semel scriptum est *in annibus viginti duos* (n. 139). Additur interdum vixisse defunctum *in hoc saeculo annos tot* (n. 54) aut *annos plus minus tot* (n. 99). Ex carmine fortasse repetita sunt non accurate quae semel leguntur *qui in hoc seculo mundam transegit vitam vixit annos plus minus tot* (n. 33) et similia velut *qui hoc seculo XII compleverat lustris* (n. 2); *lustra* certe praeterea in carmine tantum memorantur (n. 65). Similiter ex carmine quodam quasi residua esse apparet verba haec *vita brevi explevit tempora multa* (n. 21); itemque haec *celestia regna tenens* (n. 49). Scilicet ex formularibus epigraphicis, qualia extitisse paene necessario statuendum est (v. Le Blant *manuel* p. 61), talia desumpta sunt. Raro *aetas* nominatur (*cuius etas* n. 61 et *etatis sue XLIII* n. 171); sed adduntur interdum vocabula quae aetatem in universum indicant, ut *anus* (n. 130) *puer* (n. 182) *virgo* (n. 112). Cadunt vero tituli hi omnes intra annos p. C. 466 (n. 113) et 662 (n. 99) neque casu videtur accidisse, quod accuratiores annorum mensiumque indicationes in titulis saeculi

quinti, id est in omnium antiquissimis (v. supra § 7) reperiuntur (n. 113 a. 466 n. 136 a. 484 n. 46 131 a. 485 n. 47 a. 489). Unde aliquantum probabilitatis accedit coniecturae meae, quae titulum n. 98 anno 566 potius quam 466 tribuendum esse duxi. Annorum indicationes coniunctae cum *in hoc saeculo* formula sunt saeculi septimi (n. 2 a. 632 n. 123 a. 642 n. 117 a. 650 n. 54 99 a. 662), si exceperis centones metricos (n. 33 a. 578 et n. 21 a. 588) saeculi sexti exeuntis. Praeterea vero ad tempora accuratius definienda nihil videtur disci posse ex titulorum in his rebus differentiis sane levibus.

Ut vitae spatium, ita etiam mors hominum christianorum designatur accurate plerumque formula sollemni, quae est *requievit in pace*; quam formulam alibi quoque indicium esse saeculi quinti exeuntis et sequentium observatum est (Le Blant *manuel* p. 35). Frequens ea est imprimis eo quem dixi modo adhibita simpliciter (n. 3 4 9 11 17 19 20 22 a b 27 28 29 31 35 42 44 48 51 96 105 *requieverunt in pace* n. 157); interdum nomen defuncti in media ea ponitur (*requievit ille famulus Christi in pace* n. 19, *requievit famula Christi in pace illa* n. 20); semel reperitur *requievit in pace domini* (n. 3). Emeritae et locis vicinis propria est formula quaedam plenior *accepta poenitentia requievit* (vel *quievit*) *in pace* (n. 33 43 54), item acclamatio similis (n. 31); et in iisdem locis defunctus etiam dicitur *penitens* (n. 29 33); sed conferenda est formula similis in titulo Urgavonensi (n. 117). Pro composito raro ponitur simplex *quievit in pace* (n. 14 54); item raro pro perfecto praesens *requiescit in pace* (n. 52 53 94 114) vel *in domino* (n. 112); utrum perfectum sit an praesens incertum est ubi vocabula non plene scribuntur (n. 25 32). Tituli hi omnes, quotquot certis annis adscribi possunt, cadunt inter annos p. C. 482 (n. 42) et 666 (n. 20); longe plurimi saeculi sexti sunt. *Hic requiescit* formula omissis *in pace* vocabulis, quae ut simplicissima est ita fortasse etiam pro antiquissima potest haberi (cf. Le Blant *manuel* p. 23), in duobus tantum reperitur titulis, quorum alter (n. 147) re vera antiquissimus omnium Hispanorum certi anni est (a. 465); alter (n. 118) anni quidem indicatione caret, sed potest et ipse saeculi quinti esse. Semel dictum est *hoc requiescit in tumulto* (n. 184; cf. *in os tumultos quos cernitis requiescit in pace* n. 174), semel item *hic requiescit corpus* in titulo a. 624 (n. 138) et *in hunc tumultum requiescit corpus* in titulo a. 662 (n. 99); *hic quiescit . . in pace* bis dictum est (n. *101 188) et semel in carmine a. 693 *in Christi pace quiesco* (n. 158). Quasi voti loco bis additur *requiescat in pace* (n. 129) vel *requiescat in pace amen* in titulo a. 614 (n. 171). In titulo Iudaeo legitur *hic est memoria ubi requiescit ille* (n. 186). Frequentissima omnium formula est *recessit in pace* (n. 45 58 59 60 66 67 68 69 *70 72 73 79 81 82 84 bis 92 93 96 98 99 103 113 116 120 121 122 131) et paullo plenior in titulo Urgavonensi a. 650 *cum poenitentia recessit in pace* (n. 117). Raro *recessit* simpliciter ponitur (n. 136 182; nam n. 70 mutila est); semel etiam *in pace* simpliciter nullo addito verbo, ut videtur, legitur (n. 168). Atque eorum quoque titulorum pauci inter antiquissimos eius generis referendi sunt (n. 113 a. 466 n. 136 a. 484 n. 131 a. 485); reliqui cadunt inter annos 504 (n. 92) et 708 (n. 96), ita ut eorum quoque plerique adnumerandi sint saeculo sexto. Itaque temporis nullum vel paene nullum discrimen videtur intercessisse inter *requievit* et *recessit* verborum usum; contra secundum regiones satis perspicue ita distinguenda sunt, ut *requievit* proprium sit Lusitaniae universae, ad quam pertinent eius ordinis tituli viginti, ex parte etiam Baeticae, cuius decem tituli sunt formula illa concepti, atque dimidia quidem pars eorum reperta in regione Baeticae cum Lusitania confini (n. 48 51—54), *recessit* vero Baeticae paene soli; nam uno excepto, qui Tarraconensis est (n. 182), reliqui eius ordinis tituli triginta omnes in Baetica reperti sunt. Semel tantum in Baetica *requiescit* invenitur (n. 118) atque similiter in singulis titulis *hic re-*

quiescit in pace (n. 101) et *requiescat in pace* (n. 129). Paucae quae praeterea extant formulae eius varietates, ut *hic quiescit in pace* (n. 188), *hoc requiescit in tumulto* (n. 184), *in os tumultos requiescit in pace* (n. 174), *hic requiescit corpus* (n. 138), *in pace Christi quiesco* (n. 158 a. 693), *requiescat in pace amen* (n. 171), *hic est memoria ubi requiescit* (n. 186), eae omnes Tarracensis sunt, neque similia inveniuntur nec in Lusitania nec in Baetica. Itaque etiam in Hispania, ut in Gallia (cf. Le Blant *manuel* p. 75 ss.), locorum tantum non temporum discrimen fuisse videmus in formulis adhibendis. Similes autem diversitates etiam in reliquis formulis, quae per se rariores sunt, observantur. Ita Lusitaniae sunt *depositio* (n. 11 18 annorum 544 et 766), *huic rudi tumulto iacens* (n. 2 a. 632), *in hoc loco quiescens* (n. 31 a. 662), *obdormivit in pace Iesu quem dilexit* (n. 21 a. 588), *dignum deo in pace commendavit ispiritum* (n. 2 a. 632); item acclamationes ut *domine Ihesu Christe famule tuae illi omnia peccata dimitte* (n. 31 a. 662), quacum comparandae sunt formulae supra allatae Emeritenses *accepta penitentia requievit* et similia, et *pax quicumque huius sepulcrum [non violaverit]* (n. 29 a. 627). In Baetica saeculo quinto in usu videtur fuisse *receptus in pace* formula (n. 46 47 annorum 485 et 489, cf. n. 62; nam incerta est formula eadem in titulo Lusitano n. 36). Deinde in eadem provincia hae formulae inventae sunt *hic tumulus illius* (n. 49), *in hoc tumulto iacet* (n. 60 a. 544), *tumulum illius [vides?]* (n. 61), *hic reconditum est corpus* (n. 74) et in carminibus hae *uius namque tumulto procumbit illius post funere corpus* (n. 86 a. 649) et *sepultus quiescit* (n. 123 a. 642). Praeterea simpliciores ibidem extant hae *mortuus est* (n. 94 a. 586), *deposita* (n. 75), *obiit* (n. 65 a. 641 n. 91 a. 578); incerta denique formula *in vita sua hunc diligens locum* cet. in titulo a. 650 (n. 117). In Tarraconensi denique provincia formula quae est *obiit in pace dei* bis reperitur (n. 142 a. 630 et n. 150); deinde *transiit* (n. 138 a. 624, *transibit* n. 148), *depositus in pace* (n. 180), *mortuus fuit* (n. 137), *in isto loco sepultus est* (n. 189; cf. fragmentum n. 141); porro *tegetur tomolo in isto* in carmine legitur (n. 165 a. 690), et in carmine fortasse etiam *ibi* tantum pro eo quod esse solet in titulis paganis *hic situs est* (n. 169); denique huc pertinet prorsus singulare illud, siquidem certae est interpretationis, *illius sum* (n. 148). *Decedit e vita* semel scriptum est in tegula (n. 194).

Sacrae scripturae verba alibi non raro adhibita in titulis sepulcralibus in uno tantum Baeticae titulo reperiuntur vatis illa (Iob 19, 25. 26) *credo quod redemptor meus vivet et in novissimo die de terra sussitabit pelem meam et in carne mea videbo dominum* (n. 95). Licet huc fortasse etiam trahere verba haec, quae leguntur in titulo circa Ursonem Baeticae non procul a praecedente reperto (n. 96), *ut pro tuo promisso et sublebamine* (i. e. sublevamine) *mereamur ingredi paradisi ianue*. Praeterea semel tantum in titulo Hispano sacrae scripturae verba leguntur, scilicet in annulo (n. 208) evangelii haec *os non cominuetis in eo* (ev. Ioh. 19, 36).

Memorandae denique sunt titulorum Graecorum formulae ὑπὲρ ἀναπαύσεως καὶ σωτηρίας τῆς μακαρίας κυρίας τῆς δεῖνα (n. 177) et ὁ δεῖνα ἐταφρώσῃ μετὰ εἰρήνης — μέμνητο (n. 178); item Iudaeorum Latini mutili (n. 34) et trilinguis eius (n. 186), cuius saepius iam mentio facta est.

Apparet igitur ab titulis illis paganam iam consuetudinem omnem omnino ita abesse, ut pauci tituli, in quibus pagano usui non dissimilia observantur (velut *memoriam fecit filio pietissimo loco peregrino* n. 7 et *dulces anima* n. 46), eam ipsam ob causam utrum christiani sint necne (cf. etiam n. 8) et num liberi sint ab omni suspitione (sane n. 46 Roderici Cari tantum fide nititur) iure possit dubitari.

Ut in reliquis provinciis, ita in Hispania quoque tegulae aliquot inventae sunt inscriptae aut votis, veluti *Macari voto* (n. 200), *spes in deo* (n. 203, nisi hoc *Spei* nomen proprium est), aut accla-

matioribus tam ad viventes, ut videntur, directis, ut *felix Asella* (n. 197), *Bracari vivas cum tuis* (n. 193), *Chioni vivas* (n. 196), *Lupicus vivit* (n. 199), *Marciane vivas in Christo* (n. 203), quam ad defunctos, ut *in deo decedit e vita* (n. 199 et simili, sed corrupte tradita (n. 195). Semel tantum in tegula tali similiter atque in tegulis paganis permultis figuli officina indicatur (n. 201).

Quod in titulis christianis omnibus observatum est, scilicet deesse fere in iis officiorum tam publicorum quam privatorum, quae in vita fuerint defunctis, indicationem praeter ecclesiae ipsius, id in Hispanis quoque usu venit. Nam praeter *famulus (famula) dei* vel *famulus (famula) Christi* titulos defunctis paene omnibus datos, qui Hispaniae fere soli proprii sunt (cf. Le Blant *manuel* p. 24. 78) atque ibi videntur in usu fuisse omni tempore inde a saeculo quinto et in omnibus regionibus paeninsulae promiscue, paucissimae tantum reperiuntur defunctorum indicationes prorsus generales, quas composui una cum ecclesiae honoribus et officiis in indice IV; velut *fidelis*, *fidelis Christi*, *bene memorie* (quod etiam *πάμμνηστος* Graece verum legitur in titulo Iudaeorum n. 186), *pius*, *anus religiosa* (in carmine). Singulare est, quod semel *baptidiatus* aliquis nominatur. Ex vitae vero communis usu videntur desumpti esse tituli *inlustris*, *vir inlustris*, *sanctus et inlustris herus* (in carmine), *inlustris femina*, *clarissima femina*.

Quae ad res sacras, ad ecclesiae Hispanae historiam et ad sanctos martyresve ab ea cultos, item ad regum Visigothorum historiam pertinent, cum non meum esse existimarem quaestiones tam graves tamque difficiles perstringere hoc loco, satis habui componere in indicibus III IV V; ea autem inprimis ita comparata esse, ut solidioris doctrinae fundamenta aliquando inde peti posse videantur, supra iam significavi.

10. Poesis sepulcralis christianorum ut in universum solet etiam aliquanto peior esse CARMINA quam paganorum et ipsa satis mala, ita quanquam in Hispania non defuerunt illis quoque temporibus aliquot homines, qui nomen saltem poetarum sibi vindicarent, veluti Eugenius Tole-
tanus, tamen quae in vulgus tum exierunt poesis exempla atque ad sepulcra exornanda usurpa-
bantur omnium fortasse quae supersunt labentis aetatis carminum pessima sunt. Pleraque sane
carminum illorum, quae composita sunt, ut docent anni adscripti, inter annos 549 et 762 quo-
rumque initia indicavi in indice VII, composita sunt metro dactylico (n. 10 21 23a 34a 65
86 124 128 142 143 144 156 158 176); sed interdum iam aut singulae versuum partes aut
versus integri simili sono terminantur (n. 12 49 55 86 165), quod primum nisi fallor obser-
vatur in carmine anni 593 (n. 12). Inde vero a saeculo septimo medio metra antiqua omnino
spernuntur atque carmina novicii illius generis incipiunt, quae syllabarum quantitate neglecta
accentum vocabulorum secuntur (n. 123 129 130 132); inter quae etiam acrostichis una est
(n. 130).

11. Signa vel symbola, quibus christiani ut artis opera reliqua ita etiam titulos solebant SIGNA ET
SYMBOLA ornare, crucis potissimum signum et nominis Christi litterae initiales Graecae variis modis for-
matae, in titulis Hispanis ita observantur passim adhibita, ut nec temporum nec locorum dis-
crimina in iis adhibendis appareat obtinuisse. Crucis signum simplex † initio potissimum titu-
lorum poni solet, ut etiam alibi; extat illud eo loco in titulis plus quam triginta (n. 1 4 10 12
13 15 20 31 32 33 42 52 54 60 63 77 88 111 116 117 120 126 138 141 147 155 159—163 172
181 207), non raro coniunctum cum *in nomine domini* formula vel similibus (n. 4 88 111 116
155 160 163 172) aut cum nomine Christi ($\text{Α} \text{†} \omega$ n. 33 a. 575; $\text{Α} \text{✠} \omega$ n. 60 a. 544). Tam initio

quam in fine in Graeco tantum titulo (n. 177) ponitur; item dupliciter in fine Graeci alius (n. 178); praeterea in fine fragmenti tantum obscuri legitur (n. 191). In medio titulo ante sanctorum vocabulum item semel extat (n. 146); similiter semel in ✠ pro in *XP* (*in Christo*) videtur positum esse (n. 137). Pro crucis signo simplici X Graeca Christi initialis initio reperitur, nisi error subest lapicidae, in tituli unius (n. 174) exemplo ex duobus quae extant altero. Sunt inter titulos illos cruce insignitos saeculi quinti duo (n. 147 a. 465 et n. 42 a. 482); reliqui, quotquot annorum indicationibus instructi sunt, cadunt inter annos 515 et 691. Bis signum crucis simplex intra circulum positum est (n. 11 a. 544 et n. 82 a. 645). Interdum cum cruce simplici coniuncta est P littera Graeca ✠ (n. 121 a. 562) aut R Latina ✠ (n. 76 a. 573); non raro etiam in saeculi sexti titulis A et ω litterae utrimque adponuntur crucis signo ita ut quasi suspensae esse videantur ex trabe crucis media ita ✠ (n. 3 21 22a b 73 74 91 106, qui sunt annorum 566 ad 588; male crux videtur omissa esse relictis litteris illis duabus in titulo n. 92 a. 504). Saepius vero saeculis sexto et septimo eadem litterae illae coniunctae inveniuntur cum Christi initialibus ita ✠ (n. 2 9 28 33 66 67 68 125) aut ita ✠ (n. 98 99); sunt autem tituli illi annorum 520 ad 662. Ponitur vero hoc quoque signum similiter ut crux simplex persaepe in titulorum initiis; semel postea additum est in titulo Iudaeorum (n. 186); in fine semel legitur (n. 14), siquidem recte ita traditur. Etiam Christi initiales Graecae simplices X , interdum intra circulum positae (n. 7), in initiis titulorum extant (n. 7 27 43 81 184 185), quorum titulorum unus tantum (n. 143) certi anni est (a. 585); raro leguntur mediis titulis interpositae, ut *fidelis* X semel scriptum est (n. 182), praesertim in tegulis (n. 195 196 201). Saepe a quinto saeculo usque ad octavum additae sunt initialibus Christi A et ω litterae (n. 18 60 61 72 75 78 84 95 102 103 127 180); in quibus tituli sunt post a. 462 (n. 78) et a. 766 (n. 18) sculpti. Atque in titulis omnibus, quos modo enumeravi, signum illud initio positum est; interdum circulo includitur (n. 95); in fine titulorum bis extat (n. 44 a. 482 et n. 71 a. 562); in mediis tegulis ter invenitur (n. 193 198 203); raro per se solum ponitur (n. 164) omissa etiam P litterae indicatione qualicunque $\text{A}\text{X}\omega$ (n. 23). Semel cum A et ω coniunctae sunt initiales duplices (n. 151); atque semel etiam X et P initialibus Graecis eodem nexu videtur addita esse quasi ornamentum S Latina, qua Christi nomen terminatur casu primo (n. 151). Praeter signa illa ut ita dicam litterata reliqua symbola christiana, quae alioquin trita sunt, in titulis Hispanis raro tantum reperiuntur, veluti columbae binae, quas in novem tantum titulis vidi (n. 35 45 56 72 92 95 102 103 180), saeculi sexti omnibus (sunt autem annorum 504 ad 530), et in annulo uno (n. 206); piscis semel tantum cernitur in titulo a. 585 (n. 43). In titulis Hebraeorum pentalpha quod dicunt et candelabrum templi Hierosolymitani (n. 186), item luna (n. 187) reperiuntur, nisi haec fortasse superest ex titulo pagano antiquiore, qui eidem lapidi potest antea insculptus fuisse (periit autem); in titulis enim Hispanis antiquioribus luna saepe observatur. Proprium denique est titulorum saeculi sexti Emeritensium, quod solent toti circumdari sertis ramisve vel lauri vel palmae (n. 27 28 30 35 41).

12. Linguam Latinam in Hispania saeculis quinto ad octavum in usu fuisse eandem atque in reliquis imperii quondam Romani provinciis neque ullo modo cogitari posse, ut cogitarunt historiographi litterarum Hispanarum nonnulli Hispani, de Latinitate quadam Hispana peculiari, id nisi aliunde iam constaret titulis hisce, quos collegimus, satis et abunde demonstraretur. Si qua enim in iis sunt omnino, quae a labentis linguae formis alibi usitatis differunt, ea quoque, ut nunc quidem comparata sunt haec studia nostra, similiter atque formularum et quae sunt

XIII

similia differentiae, ut supra diximus, non satis certo videntur definiri posse, antequam reliquarum etiam regionum, in quibus linguae quae dicuntur Romanicae ex Latina sensim sese formaverunt, monumenta composita habuerimus omnia eorumque linguam penitus cognoverimus. Itaque satis visum est in indice VIII grammatico simpliciter componere, quaecunque a melioris temporis usu recedunt. Quae sane, si omnia consideraveris, nec multa sunt nec eius generis, ut exempla linguae similiter depravatae tempore antiquiore omnino desint. Immo iuxta labentis linguae et pronuntiationis testimonia etiam bonam et antiquam scribendi consuetudinem non prorsus defecisse formae nonnullae docent in iis obviae verbaque ut *aput* (n. 192) *set repperit* (n. 142) *cluere* (n. 123) *deciens* (n. 12), item usus consonantium non adsimilatarum. Depravationes autem iam tempore antiquiore frequentes sunt *e ae oe* inter se permutatae, *i* pro *y* et ante *s* impuram posita (ubi cum *e* etiam commutatur), aspiratio aut omissa aut addita perperam, *b* et *v* inter se commutatae, *m* et *s* finales omissae, consonantes non geminatae, et quae sunt similia; deinde etiam frequens accusativi et ablativi in structuris permutatio (*cum operarios, in annibus, in hunc tumultum requiescit* cet.). Singula hic persequi nolo; neque vero omnia quae in indice grammatico leguntur ideo apposui, quod linguae ea vera esse testimonia crederem neque unquam errasse putarem lapidas, qui titulos illos inciderunt. Immo errores aut eorum qui titulos inciderunt aut etiam qui exempla eorum exceperunt tales esse existimo formas barbaras omnino quales sunt *siscensqattus* et *siscensquattus* (n. 22 a b), *requeivit requivit* (n. 35 44), *perspectura* (n. 149), fortasse alia. Sed talia, cum propriam sibi poscerent quaestionem grammaticam, accuratius discernere non huius loci esse visum est. Singularia et observatione digna sunt zetacismi quem dicimus vestigia (*baptidiatus iudigsium Sciprianus *septuazinta sussitabit Jacob*); nam secundum Isidori testimonium notum pronuntiationis ita mutatae initia fortasse quaerenda sunt apud Hispanos, qui etiam hodie peculiari quadam linguarum facilitate, qua dentales et sibilantes solent efferre, praediti sunt. Notanda praeterea exempla *s* finalis omissae in genetivis (*Felici Ioanni Iudanti Pastori*), nominum Gothicorum in *a* flexio abundans in *ani* (*Oppilani Egicani*), unde orti sunt nominativi in *anus* (velut *Svinthilanus*), *acsi* positum pro *et si* (n. 172 244 c).

13. Ut dicendi, ita etiam scribendi in titulis illis usus, cum non pauca offerat aliunde non dum nota, dignus est qui observetur aliquanto accuratius. Inter scripturae compendia, quae in indice IX composui quaeque in universum aevi labentis indicia etiam alibi reperiri solita exhibent, unum est, quod nondum certo contigit explicare (*ID*, fortasse *ill[ustris]*, n. 80 85 90 166). Reliqua non eam monstrant aequabilitatem, quam tempore antiquiore observamus; pleraque tamen lineis superpositis distinguuntur; litterae singulae omissae interdum etiam punctis, quae praecedenti imponuntur (*decien, qater* n. 12), indicantur. Notandae praeterea *ð*, *ʒ*, *T* et inprimis *X* litterae formae singulares; haec quot difficultates pepererit doctis Hispanis ex appendicis potissimum titulis aliquot apparet (n. 247 249 254), etenim posita esse iudicatur pro *XL*; perperam, cum numerus quadragenarius, siquidem omnino nexu quodam duarum litterarum *X* et *L* designatur, ita *X* profertur (cf. n. 174). Ut in infimae aetatis titulis paganis observatum est, ita etiam in christianis hisce lineis antea incisis singuli versus inscripti sunt (n. 16 116 117 cet.). Singulare deinde est scribendi artificium, quod in titulo uno (n. 145) usurpatum est; cuius artificii exempla aliquot antiquiora ex Africa provincia innotuerunt. Interpunctionis ratio in universum fere non differt ab antiquiore; formas aliquot punctorum ornatas indicavi in fine indicis IX.

SCRIPTURAE
FORMA

Ut litterarum formae variis temporibus variae itemque nexus earum artificiosi, quoad fieri possit, perspiciantur typographi ars plene efficere nequit; itaque confugiendum erat ad artem xylographicam. Qua repraesentati ut exhiberentur in hoc volumine tituli quotquot supersunt aut ipsi aut exemplaribus idoneis depicti, id factum est liberalitate academiae Regiae Berolinensis, quae ut in titulis paganis tam Graecis quam Latinis edendis operam suam collocavit, ita etiam christianis hisce commode proponendis noluit deesse. Delineati sunt tituli plerique ad exempla chartis madidis impressa, quae collegi, et arte photographica in modulum minorem redacta; exempla vero titulorum, qui perierunt, aut impressa aut manu facta ea tantum exhibui, quae accurata esse videbantur, qualia Iosephi *Velazquez* et Francisci *Palomares* sunt paucorumque aliorum, aut talia, qualia typis nulla ratione potuerunt repraesentari. Ligno autem incidentos tradidi omnes Hugoni Bürkner Dresdensi eius artis peritissimo.

APPENDIX
TITULORUM
RECENTIORUM

14. Quoniam cum titulos christianos saeculorum quinti ad octavum ex schedis et libris collegi ne potui quidem prorsus omittere eos, qui aut anni nota omnino carent aut temporis sunt minus certi, meum in usum titulos excerpti omnes etiam saeculorum noni et decimi usque ad annum fere millesimum et quod aliquanto excedit. Scio me ita delapsus esse ad aetatem, quam mediam vocamus quaeque ab his nostris antiquitatis studiis prorsus aliena est. Similes autem prorsus rationes atque illae, quas supra exposui me commovisse, ut ne detrectarem provinciam hanc titulorum christianorum edendorum in me suscipere, illud quoque effecerunt, ut quos collectos haberem titulos recentiores, cum viderem eos multas ob causas utiles esse iis, qui temporum illorum historiam non ex chartis tantum et libris, sed ex titulis quoque lucem nancisci intellegent, neque facile iterum ab aliis undecumque coacervari posse, ita ut enotassem ederem una cum reliquis titulis christianis ex iisdem fontibus a me collectis eodemque ordine dispositos. Verum est me paucos tantum eius generis lapides vidisse ipsum, scilicet decimam fere partem solam, indeque necessario secutum esse exempla aut manu scripta aut impressa magna ex parte prave excepta et corrupta. Sed quoniam perierunt tituli ipsi longe plurimi quique extant servantur maiore ex parte in locis deviis et difficilibus aditu, standum erit in exemplis a me propositis etiam ei, qui maiorem iis curam impenderit quam ego impendere et volui et potui. Interim illud sane exempla a me proposita efficient, ut quae extent eius generis demonstrent certe iis, qui post me accuratius inquirere volent in hoc genus titulorum. Utilitatem autem non levem illi habent etiam ad antiquiores titulos Hispaniae christianos et intellegendos et emendandos; mirum enim est quam constanter in iis servatae sint per non paucorum saeculorum spatia linguae, formularum, litterarum proprietates excultae tempore antiquiore. Ita, ut pauca indicem, si formulae solae respiciantur tituli aliquot saeculi decimi (n. 210 235) facile adscribantur saeculis quinto sextove; ✕ litterae forma, de qua supra dixi, eadem est in titulis saeculi noni et decimi (n. 247 249 254) atque in antiquioribus; carmina non infrequentia (n. 213 220 222 223 230 232 235 239 241 242 243 255 261 275), in quibus sunt duo in codice tantum Azagrae servata (n. 218 219; ut supra n. 23a), lingua et metro proxime accedunt ad antiquiora; ex formulis una, quae est *ac si indignus abba* ex titulo saeculi septimi nota redit in decimi aliquo (n. 244c); sancti et martyres in recentioribus his fere iidem culti reperiuntur qui in illis (velut S. Baubilius n. 255 v. 36); tituli votivi saeculi octavi nonique in crucibus Ovetensibus extantes (n. 247 249 252 253 256 268) cum titulis inscriptis crucibus et coronis votivis Toletanis saeculi septimi (n. 159—163) apte comparantur. Etiam litterarum forma constanter in universum servata est, ut docent imagines arte xylographica expressae titu-

XV

lorum fere duodecim, quas hic quoque addere potui aut ex ectypis sumptas a me comparatis aut ex exemplis antiquiorum descriptorum accuratis repetitas. Itaque in titulis illis recentioribus non iis tantum, qui Hispaniae aut aevi medii omnino (cf. n. 286) historiam tam sacram quam profanam curant, sed etiam linguae et scripturae Latinae, quales infima aetate fuerint, studiosis subsidia me proferre non spernenda hac qualicumque opera mea confido. Ceterum addendum hic quoque erat caput singulare titulorum vel falsorum omnino vel suspectorum, scilicet eorum, qui certis de causis non eius aetatis esse putandi sunt, quam ipsi profitentur (n. 83*—104*).

CONSPECTVS.

Pars prima. Lusitania	pag. 1
Pars secunda. Baetica	15
I. Conventus Hispalensis	17
II. Conventus Astigitanus	26
III. Conventus Gaditanus	32
IV. Conventus Cordubensis	33
Pars tertia. Tarraconensis, Asturia et Gallaecia	41
I. Conventus Bracaraugustanus	43
II. Conventus Lucensis	43
III. Conventus Asturum	44
IV. Conventus Cluniensis	47
V. Conventus Caesaraugustanus	47
VI. Conventus Carthaginensis	49
VII. Conventus Tarraconensis	59
Instrumenti domestici inscriptiones	63
Tegulae	65
Annuli	66
Appendix titulorum recentiorum	67
I. Lusitania	69
II. Baetica	69
III. Gallaecia et Asturia	75
Tarraconensis reliqua	88
Instrumentum domesticum	90
Falsae vel suspectae	91
Appendix	103
Indices	107
Auctarium	119
Addenda	120

PARS PRIMA.
LV SITANIA.

1 Duobus milliaribus infra Terranum (*Torrão*) Lusitaniae supra ianuam templi *Res*. In *Alcaçar de la Sal*, in ecclesia aliqua antiqua prope oppidum *Mor*.

† HVNC DENIQUE EDIFI
CIVM SANCTORVM NO
MINE CEPTVM IVSTI ET
PASTORIS MARTIRVM
5 QVORVM CONSTAT ESSE
SACRATVM CONSV
MATVM EST OC OPVS
ERA DCCXX

aera 720
p. C. 682

*Hunc denique edificium — sanctorum nomine ceptum
Iusti et Pastoris martirum — quorum constat esse sacratum.
Consumatum est oc opus era DCCXX*

Resende in epistula ad Moralem [1570] *Hisp. ill.* 2 p. 1030 et in antiquit. [1593] p. 238; *Morales coron.* [1574] 1 f. 354 vv. aliter divis. Ex utroque reliqui omnes, velut Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 40; Masdeu 9, 157, 6.

6 CONSVMATVM, 7 HOC Mor.

Quanquam a Resendio solo titulus traditur, tamen non puto fictum esse propter ipsam verborum barbariem etiam calliditate Resendii maiorem. Tamen non nego, tituli formam universam (*denique* illud potissimum) a suspicione non esse liberam omnino.

2 Salaciae in coenobio S. Antonii in pariete aediculae undecim mille virginum intranti a dextra. Nuper inde translata ab Emanuele Xaro Setubalem et inde fortasse Olisiponem.

† SINTICLO 6 FAMVLVS OT
COGNOMENT O D DOMVM
PATER NO TRA ENSENIGETRYM
MVICRVDTVMVLOICENS
QVITOCSECVLO XII
COMPLEVERAT LVSTROS
DIGNVM DEO INPAC E
COMMENDAVIT ISPIRITVM
SVB VVIA GVSTA S
ER DCLXX TBETIRPAHΛO

*Sinticio famulus d(e)i | cognomento d(e)i domum |
paterno, traens linea(m) Getarum, | huic rudi
tumulo iacens. | Qui hoc seculo XII compleverat
lustros, | dignum deo in pace commendavit ispi-
ritum | sub d(ie) VI id(us) Agustas | er(a) DCLXX.
Tibi detur pax a d(e)o. aera 670 p. C. 632*

Morales coron. 2 f. 116 (inde Britto ed. I 2 f. 220 v.; Fr. Antonius da Purificação *chronica dos eremitas de S. Agostinho* 1 [1642] f. 241; Masdeu 9, 362, 1); Anton. Coelho Gasco *antiquidades* ms. f. 417; Fr. S(alvator) S(oares) M(en)na *memorias de Alcacer do Sal* [1751] ms. bibl. publ. Port. E 1, 673; Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 32; Emanuel da Gama Xaro Setubalensis dedit accurate depictam.

Exempla minimis exceptis inter se consentiunt. Haereo in nomine et origine viri illius explicandis, nam si non corrupta, sane valde obscura sunt quae de iis proferuntur. Nam si Sinticionem (i. e. Syntychionem) putamus *cognomento paterno* fuisse insignitum *dei domum* quasi signo aliquo, paene coacti sumus *domum* vocabulum putare prave scriptum esse pro *donum*, ut cognomen evadat simile talium qualia sunt *Adeodatus* et reliqua eius generis Africana. Restant non minus insolenter dicta *traens lineam Getarum*, pro *originem ducens a Getis* et *huic* pro *hoc rudi tumulo iacens*.

3 Pace (Beja) in turri ecclesiae Mor. In cochlea summi templi Res. 'In ecclesia S. Mariae da feyra, in gradibus turris dos sinos' Card. In palatio-episcopi Bayér. Perit.

† A †
 † SEVERVS
 PRSBIT · FAM
 VLVS XPI VI
 5 XIT ANN LV
 REQVIEVIT
 IN PACÈ DNI
 XI KAL · NOVEMBRES ERA
 DCXXII

aera 622

p. C. 584

Severus pr(e)sbit(er) famulus Chr(ist)i vixit ann(os) LV, requieuit in pace d(omi)ni XI kal(endas) Novembres era DCXXII

Resende antiquit. [1593] p. 207 (a Resendio accepit Morales coron. 2 f. 82; ex eodem Britto ed. I 2 f. 206 v.; Fr. Antonius da Purificação chronica dos eremitas de S. Agostinho 1 [1642] f. 198 v.; Florez Esp. sagr. 14 p. 257; Masden 9, 249, 2); Ludov. Cardoso diccionario geographico 2 [1751] p. 124; Cenaculo ms. Ebor. 1; Bayér viaje ms. f. 251 q. v.

Ququam Resendius falsarius notus testis est antiquissimus, tamen de antiquitate tituli non est dubitandum non tam ideo, quod nec Cenaculo nec Bayerus de ea dubitarunt (scitissime enim Resendium fraudes suas in ipsis marmoribus incidendas curasse aliunde satis constat, cf. C. I. L. 2, 12* 18*), sed propter locum ubi ad Cenaculi usque tempus permanebat, scilicet inserta ipsi muro turris ecclesiae cathedralis. Nam in loco tam conspicuo tamque difficili aditu Resendium lapidem novicium collocasse omnem probabilitatem excedit. Neque in tituli verbis fraudis indicia adsunt.

4 Pace repertam esse affirmaverunt Cenaculo.

† IN NOMINE dni ...
 SOL'RONVS vixit an ...
 NOS v IKV · Requievi
 T IN PACe sub d(ie) ...
 5 KLD · IVNIAe era...

Cenaculo ms. Ebor. 14 et 77. V. 2 n. 14 ita exhibetur SOL'RONVS, n. 77 ita SOL'RONVS. Latetnes diaconus? Reliqua facile suppleantur.

5 Pace in muris ad portam Myrtilensem.

{ ECCLESIAE E OB {
 { PRO NCLOMEXE N }

Cenaculo ms. Ebor. n. 76 ... aeclesiae e? ob ... pro incolometate in

Cuius temporis sit incertum est; puto octavo nonove saeculo potius adscribendam esse quam sexto septimove.

6 Pace reperta in fundamentis palatii episcopalis; servata Eborae in museo Cenaculano.

ALEOTH
 ETTXTHH
 CHPIHPOL
 TE

Descripsi et ectypum sumpsi (unde edidi in actis acad. Berol. a. 1861 p. 768) neque vero intellexi; Ios. Laur. do Valle ed. in folio singulari impresso Romae a. 1791 4. atque ita vertit ridicule 'fertilis terra fructificavit cum Assyriis'.

7 Locus ubi inventa sit non indicatur, sed referenda certe ad Portugalliam meridiionalem agrumque Pacensem. Signum christianum intra circulum.



ARMIGER · FID ANN ·
 XVIII · M · VII SEVERA
 M · FILIO PIENISSI
 MO · LOCO · PEREGRINO
 5 MEMORIAM f. c.

Cenaculo ms. Ebor. 1, 18 qui non dicit unde habeat (inde per Salgadum puto Levy p. 178, 393).

4. 5 PERECE | MEMORIIA · ICV traditur.

Nisi adesset signum christianum propter formulas facile paganam crederes; tamen etiam Armiger fid(elis) vocabula ad usum potius christianum ducunt.

8 In praedio dicto as Cortes de Monbeja [prope Pacem Eboramve] titulum extare litteris Gothicis ita inscriptum

.....
 VICTORINA

Cenaculo ms. Ebor. 1, 13 affirmaverunt amici, qui tres omnino fuisse versus, primum duas tantum habuisse litteras, tertium multas sed confusas addiderunt. Nisi diserte traderetur litteras fuisse Gothicas, versu primo D M fuisse litteras titulumque paganis adscribendum esse putarem.

9 *Alvito* (provinciae de *Alemtejo*) in latere arcus S. Rochi, qui est in platea oppidi, versus vicum o *Rocio* et campum (*dicc.*).

A + W
T A V M A S T
VS FAMVL · Dī
VXT ANN · PL · MINV L
5 REQVIEVIT IN PA
CE SVB Ø
XVIII · KL · IANVARIAS
ERA DCLX

aera 660?

p. C. 622

Cenaculo ms. Ebor. n. 1, 13 sine loci indicatione (inde male Salgado *monumentos Romanos em Portugal* ms. 4 p. 45); *diccionario geografico* ms. [a. 1742] 3 p. 370.

Cenaculi exemplum neglegenter scriptum est, sed formam litterarum imitatur cum fide, quamquam non docte; unde hoc sequor. Salgado exempla ambo videtur habuisse, sed corripisse.

1 om. Cenac. 2 TAVMASI|VS dicc. 3 Δ (pro DI) dicc. 4 ANN · LIII Salg., dicc. 6 CHRISTI Salg., CRISTI dicc. (pro SVB Ø); scilicet D litteram significare putabant dei vel Christi, ut saepius). 7 XIII KAL MARTIAS Salg., XVIII MARTIAS dicc. 8 ERA D..... Salg., ERA D C dicc. Cenaculo ita exhibet *DLX*, unde numerum DCLX posui coniectura non certa, nam titulum sexti potius quam septimi saeculi esse crediderim.

10 Eborae in aedibus Resendianis, in viridario. Litterae sunt saeculi, nisi fallor, octavi.

FLECTE CENVENSIGN PER QVOD VIS VICTI TIRANI
ANTIQVIATQVE EREBICONCDIT IMPERIVM ·
HOCTVSI EPVSFRONTE SI NEPECTORA SIGNES
NECLEMORVNSDESEXPECTARAQVE VANA TIME

Flecte genu, en signum per quod vis victa tirani

Antiqui, atque Erebi concidit imperium.

Hoc tu sive pius fronte(m) sive pectora signes,

Nec lemorum insidies expectaraque vana time.

Descripsi et ectypum sumpsit, unde edidi in actis acad. Berol. mensuris a. 1861 p. 768.

Nota puncta i litterae superposita (ut in titulo a. 589 n. 176), item *expectara* pro *spectra* formam scripturae impurae insignem. Ceterum crux ipsa vel crucis signum, quod respicitur, perit.

11 Eborae in aedibus Resendii olim, in culina, postea in museo, ubi extat (Pace ponit *Murphy* male).



*Depositio Pauli famulus (sic) dei
vixit annos L et uno, requieuit in
pace d(ie) III idus Mart[ia]s era
DLXXXII*

aera 582

p. C. 544

Descripsi et ectypum sumpsit. Resende *Ebora* cap. 10 (Hisp. ill. 2 p. 978) et in antiquitatum appendice a Vasconcello edita p. 41 (inde Morales *coron.* 2 f. 61; Grut. 1057, 3; Britto ed. I 2 f. 179; Cardoso *agiologio* 2 [1659] p. 162; Fr. Antonius da Purificação *chronica dos eremitas de S. Agostinho* 1 [1642] f. 150 v.; Masdeu 9, 355, 10); *Murphy travels in Portugal* p. 301 tab. XV C aeri incisam; Bayér *viage* ms. f. 261 v.

De antiquitate non est dubitandum.

12 Prope Eboram rep. (post Cenaculi mortem a. 1813) in Villanova de Regengas in loco dicto monte de Asinheira.

I AVMSIMILDLCE
 TM CUMIROCARPE
 REVITAM L
 ILICOMEFORTVNATV
 NATVITSEMPERNOX
 SEA CVNTIS L
 VITADVIXVENANTIA
 NOMENINSEGO GESI L
 TERDECIENSQATERINPA
 CEQVIETOSPERTIVANOS
 VLTINMIAMSOVIDE
 VITVM COMTEMOMNI
 BVSVM L HOC
 LOCOERGAMEOSELEGI
 QVIESCEREPROLES L
 VDVMOVS DOMINVS
 CAVITPURGATOSVN
 ABACRI L REQVI
 TINPACE SVB XXI
 FEBRUAR ER CXXXI

- a † Dum simul d[u]lcem | cum viro carpere(m) vitam,
 Illico me fortuna [tu]na tulit semper noxsea cuntis.
 Vita(m) dum vix(i), Venantia | nomen in seculo gesi.
 Ter deciens quater in pace quietos per[tuli] annos.
 s Ultimum iam solvi de vitum comunem omnibus unum.
 Hoc loco erga meos elegi | quiescere proles,
 [No]ndum quos dominus | [vo]cavit purgatos un[da] l)abacri.
 Requi[evit] in pace sub d(ie) IX | [kal(endas)] Februar(ias) er(a) dCXXXI

aera 631

p. C. 593

Descripsi et ectypum sumpsit, unde edidi in actis mensuris acad. Berol. a. 1861 p. 767.

1 DLCE traditur. 4 TVNA syllabae a lapicida errore repetitae sunt.
 6 Punctum x litterae vix vocabuli superpositum videtur indicare litteram
 omissam. 10 Quod dedi, PERTIV in lapide est; emendavi olim et post me
 similiter Büchelerus in annal. philol. novis a. 1863 p. 777. 14 ELEGI scrip-
 tum est dilucide, nam i finalis casu tantum v similis evasit. 17 CAVIT
 littera ecertae sunt.

Ceterum casu videtur accidisse quod versu tertio solo vixi et gesi voca-
 bula simili sono concluduntur.

In margine lapidis, sed in ipsa facie, a dextra inscriptionis a fine v. 16
 ad v. 13 transverse scariphatae sunt litterae hae

b MN/LCADIET/III

quas non intellego.

13 Reperta prope Marvão in parietinis oppidi antiqui, quod
 Medobrigam fuisse putant Portugallenses (Aramenha).

† OPTATVS FAMVLVS
 DEI VIXIT ANNOS CII sic
 REQUIEVIT IN PACE Ø
 VIII M. AVGVSTAS ERA

5 ØLI

aera 551 p. C. 523

Didac. Pereyra Sottomayor tractado da cidade de Portalegre
 [1619] ms. f. 231 v.

Apparet vv. dispositionem non observari. V. 4 VIII Ø
 traditur, 5 numerus ita exhibetur ØLI.

14 Prope Vide (concelho de Caria, provincia de Beira) ad
 aediculam S. Iohannis Baptistae Britto. Reperta em
 nossos dias in situ monasterii veteris prope Vide vicum,
 a Caria oppido leugam dimidiam, sex et dimidiam a
 Trancoso, ad aediculam S. Ioh. Baptistae Purif.

. sero
 ANDA XPI FAM
 VLA · VIX · ANNOS
 XLII QVIEVIT IN
 5 PACE · Ø · IX · KAL · IVL
 IAS ERA DCXXIIII aera 624
 A † W p. C. 586

Britto monarchia Lusitana ed. I 2 [1609] f. 209 (inde Fr.
 Thomas ab Incarnatione historia ecclesiae Lusitanae 2
 p. 116; Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Fr. Antonius da
 Purificação chronica dos eremitas de S. Agostinho 1 [1642]
 f. 208 v. (inde Cornide ms. acad. Matrit. Est. 18, 40) vv.
 non divisas.

1 Britto supplevit. 5 PACE DEI exempla ambo, scilicet
 ex mala interpretatione Ø litterae, ut n. 9.

15 In Montelavar loco agri Olisiponensis prope ecclesiam
 in muro aliquo vetere, quem a Mauris factum putant.
 Videtur esse pars epistylis.

† IN NE DNI P

Descripsi. In n(omin)e d(omi)ni p

16 'Em Friaonaes (sic)' vico agri Olisiponensis.

E V G E N ·
A B · B I V I T ·
X P · S E S T

Ex Anonymo Neapolitano (saec. XVI) f. 36 v. 37 edidi
 C. I. L. 2, 5015 adnotans fortasse fragmentum esse tituli
 christiani.

- 17 Reperta et servata in praedio liberi baronis d' Alemquer, dimidiam ab Olisipone leugam.

FLAVIANA
FAMV DEI
REQVIT IN
PACE Ø III Ø
5 KAL · MAI ·
ERA Ø LXX aera 570
p. C. 532

Augustus Soromenho misit m. Febr. a. 1868 a se descriptam.

- 18 Basis rotunda rep. a. 1603 et servata olim in monasterio de Chellas agri Olisiponensis, inserta muro ad portam prope aediculam do nascimento; fracta deinde est in partes duas, quarum superior servabatur in curte monasterii (Sousa). Num adhuc extet nescio.

A X W Depositio bone memori[e]
DEPOSITIO martire d[(omi)ni]? Fe-
BONE MEMORIE licis [X id(us)] era
MARTRE D... DCCIII.
5 FELICIS X id.
ERA DCCIII aera 704
p. C. 666

Antonius Coelho Gasco *antiguidades de Lisboa* [1630] ms. p. 73; Rod. da Cunha *historia ecclesiastica da igreja de Lisboa* 3 [1642] p. 167 (inde Tamayo martyrol. 6 p. 463); Ludov. Marinho de Azevedo *fundação antiguidades e grandezas de Lisboa* 3 [1652] p. 167 et 205, ubi pars superior sola (vv. 1—3) exhibentur; Ioh. Bapt. Henriques *chorographia Lusitana* [1691] ms. f. 224; Anton. Caiet. de Sousa *agiologio Lusitano* 4 [1744] p. 395.

1 CO da Cunha, Henr., om. Sousa. 4 MARTIRES VERI DEI Gasco ex interpolatione, MARTYR · D da Cunha, MART · VRID... Azev., MARTYRE · D Henr., MARTRE D Sousa. 5. 6 FELICIS IDVS DECE..... Gasco, FELICIS DECEMBRIS IDIBVS ERA DCC. IIII da Cunha, FELICIS DECEM | IDIBVS ERA | DCC. II Azev., Henr. (qui numerum exhibet ut reliqui DCCIII), Sousa. Lectio incerta est; quae posui, ex coniectura tantum profecta sunt.

- 19 In vico dicto o Mosteiro a coenobio equitum Maltenisium, quod ibi erat olim, *concelho de Oleiros, districto de Castello branco*, ab hoc oppido versus septentriones et occidentem, ad meridiem et orientem a montibus *serra de Estrella*.

NE
III KAS MARTIAS RE
QVIEVIT FAMVL DEI
AIIII /VI INPACE ERA
Ø LIII aera 654
p. C. 616

Ex scheda scripta ab o sr. Monteiro das Costas, quam repperi Olisipone in numotheca bibliothecae publicae.

- 20 In aedícula S. Mariae dos Açores (in capella maiore a parte evangelii Vit.), a Celorico leugam unam (*fre-guezia de Aldea Rica*), non procul a Francoso et Linhares (Mir.). Nescio num adhuc extet.

† REQVIEVIT FAMVLA
XPI IN PACE SVINTHI
LIVBA SVB die ... KAL
NOVEMBRES ERA
5 ØCCIII aera 704
p. C. 666

Fr. Antonius da Purificação *chronica dos eremitas de S. Agostinho* 1 [1642] f. 323 v. vv. aliter divisus (inde Cornide ms. acad. Matrit. Est. 18, 40); Petrus de Aragão Miranda *historia ecclesiastica do bispado da Guarda* [c. a. 1720] ms. f. 5; Cardoso *dicc. geogr.* 1 [1747] p. 45; Viterbo *elucidario* 1 p. 50 (item ex schedis eius a Berardo Visacensi descriptis misit Gurlitt).

Sequor in universum Mirandae exemplum optimum.

2. 3 SVINTA | LIVBA Mir., SVI INTIVBVL Pur. 3. 4 SVB MENSE DECEMBR Pur., SVB MENSE NOVEMBRIS Card., SVB MENCE NOVEMBRES Vit., SVB IIIII KAL | NOVEMBRES Mir. 5 DCCIV Pur. solus.

In castello dicto *Caliabria* (quod Caelobrigam antiquam fuisse suspicati sunt antiquarii Portugallenses (cf. C. I. L. 2 p. 48) prope Aldeam Novam, ad confluentes Durii et Aguiar fluviorum, a *Villa Nova de Fóz-Côa* leugas duas orientem versus unamque versus septentriones ab *Almendre*, etiam christianae antiquitatis reliquias repertas esse auctores sunt Viterbo *elucidario* s. v. *Caliabria* et Francisc. Anton. Veiga o *castello de Caliabria* Conimbrigae 1856 8.

- 21 In aedícula S. Mariae de Seixas, prope locum *Arcas* dictum (ubi monasterium vetus Arcense fuisse creditur), a *Lamego* oppido orientem versus in territorio monasterii S. Iohannis, quod Taroucae est; tabula marmorea ad puteum tegendum adhibita (*Britto* q. v. a. 1598, *Fr. Ludov.*). Nescio num adhuc extet.

A † W
FLORENTIA VIRGO
XPI · VIX · ANN · XXI · ET VI
TA · BREVI · EXPLEVIT · TE
5 MPORA · MVLTA · OBDORMI
VIT · IN PACE IESV · QVEM DILE
XIT · KAL · APRIL · ERA · DCXXVI aera 626
p. C. 588

Britto *monarchia Lusitana* ed. I 2 [1609] f. 207 (inde Cardoso *agiologio* 1 p. 474; Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Masdeu 9, 284, 2); Fr. Ludovicus dos Anjos *jardim do Portugal* [1626] p. 109 (inde Fr. Antonius da Purificação 1 f. 206 v.) vv. aliter, vel potius non divisus.

3 CHRISTI (pro XPI) Fr. Ludov. 7 APRILIS Fr. Ludov.

Puncta dedi ad exemplum Fr. Ludovici, qui ubique duplicia posuit (:). V. 3—5 et *vita brevi explevit tempora multa* ex carmine videntur desumpta esse.

22 *Montijo*, quattuor ab Emerita leugis, in ecclesia S. Isidori, tituli duo, in pariete portae orientalis alter, alter in altari, quod a parte dextra altaris maximi est.

a . Λ Ϟ ω
FLORENT
IVS FAMVLVS
† DEI VIXIT ANNOS SEP †
5 TVAZINTA ET CIN
QV REQVEBIT IN PAC
E ERA SISCCENS
QVATTVS
†

aera 604
p. C. 566

b A Ϟ ω
FLORENTIA FA
MVLA DEI VIXITA
† NOS XXXI REQVEBIT †
IN PACE ERA S 5
ISCENS QATTVS
†

23 Emeritae in aedibus comitis (nunc ducis) de la Roca, infra fenestram quae spectat ad coenobium S. Clarae, quod fuit, a sinistra portae, litteris grandibus.

A * ω

Moreno de Vargas *historia de Merida* [1633] f. 291 v. (inde Fr. Antonius da Purificação *chronica dos eremitas de S. Agostinho* 1 [1642] f. 177; Anonymi *antiguidades d' Elvas* ms. f. 162).

Moreni exemplum videtur adhibitum esse etiam ab Anonymo (cf. C. I. L. 2 p. 20), quam hic nonnulla exhibet fortasse rectius, a 6 REQVEBIT, 8 QVARTVS et b 4 REQVEBIT, 6 QVARTVS.

Descripti. Bayér *viage* ms. f. 280. Videtur pars epistylī ad aedificium aliquod sacrum spectans.

23a Augustae Emeritae.

Incipiunt versi in ponte Em(e)r(i)t(e)ns(i i)n(s)c(r)i(p)t(i)

SOLVERAT ANTIQVAS MOLES RVINOSA VETVSTAS
CLAPSYM ET SENIO RVPTVM PENDEBAT OPVS
PERDIDERAT VSVM SVSPENSA VIA PER AMNEM
ET LIBERV M PONTIS CASVS NEGABAT ITER
5 NVNC TEMPORE POTENTIS GETARVM ERVIGII REGIS
QVOD DEDITAS SIBI PRAECEPIT EXCOLI TERRAS
STVDVIT MAGNANIMVS FACTIS EXTENDERE NOMEN
VETERVM ET TITVLIS ADDIT SALLA SVVM
NAM POSTQVAM EXIMIIS NOBABIT MOENIBVS VRBEM
10 HOC MAGIS MIRACVLVM PATRARE NON DESTITIT
CONSTRVXIT ARCOS PENITVS FVNDABIT IN VNDIS
ET MIRVM AVCTORIS IMITANS VICIT OPVS
NECNON ET PATRIE TANTVM CREARE MVNIMEN
SVMI SACERDOTIS ZENONIS SVASIT AMOR
15 VRBS AVGVSTA FELIX MANSVRA PER SAECVLA LONGA
NOBATA STVDIO DVCIS ET PONTIFICIS ERA DCCI

aera 701?
p. C. 663

Carmen extat in codice Toletano (a. 1870 Matriti in bibliotheca publica deposito) Dracontii aliorumque poetarum Hispanorum, quem notum est fuisse Michaelis Ruiz de Azágra, f. 52 v. Inde Mariana ed. a. 1592 p. 279 memorat tantum ex cod. Azagrae; Moreno de Vargas *historia de Merida* f. 23 'ex schedis Hieron. Romani de la Higuera S. I.'; Velazquez ms. 25 ex codice itemque ex eodem Florez *Esp. sagr.* 13, 223.

Codicis folium meum in usum nitidissime depinxit Emanuel de Goicoechea amicus. Lectionem codicis sequor, cuius scripturae compendia non indico omnia.

Inscriptio (cuius vocabula incipiunt et in ponte rubrica scripta sunt) extrema in codice haec est: EM^{EEESINSRP}_{EQNIOSCIT}

Initiales vv. singulorum rubrae sunt. 2 ET IN SENIO Florez. 3 HVSVM cod. 6 EDITAS cod., *deditas* correxerunt dudum. 7 in fine NMN cod. 8 ADDIDIT Florez. 9 POSTAQVAM (sic) cod. 10 DISTITIT Florez. 13 CRARE cod. 15 PSCLA 16 NOBATE cod.

Aera in fine indicatur ita ERA ɔXxɔt.

Cum Ervigii regnum cadere existimetur inter annos 680 et 687, certum est elementa duo priora post d posita nec xx esse posse nec cx (quanquam scriptorem illa voluisse indicare paene certum est); unde probabiliter putantur indicare cc. Quae sequuntur tertio et quarto loco elementa a litterarum forma in codice usurpata omnino differunt potestque ultimum nihil esse nisi punctum ornatum. Poterit autem tam de DCCI cogitari, ut factum est adhuc, quam de DCCIV (704 = p. C. 666) vel DCCLIV (754 = p. C. 716).

24 Emeritae in domo Ferdinandi de Vera fragmentum *Mam.*

CHINDASVINTVS REX PI

...S IN ENPERIO

CHINDASVINTVS p. C. 641—652

Mameranus a Lucemburgo in schedis [c. a. 1535] f. 9; Si-
ruela ms. [c. a. 1640] f. 404 (inde Trigueros ms. acad.
Matrit. *Est.* 18, 74); Antonius Augustinus *dialogos des las*
medallas [1587] p. 335 citat tantum ex Ioh. Bapt. Perez
catalogo de los reyes Godos manuscripto, ut videtur (inde
novit etiam Florez *Esp. sagr.* 2 p. 208).

1 P.ASVINVS REX PRO Mam. Supple *p[iissimu]s*. 2 SIN-
ENPERIO Mam.

25 Galistei in Lusitania inter alia quaedam epitaphia Eme-
rita illuc translata.

AETERNALIS FA

MVLVS DEI VIXIT

AN·XLVI·REQ·IN

PAC·VIII·KL·SE

5 PTEM ERA DNI

DXLVIII

aera 548

p. C. 510

Doni in sched. Barb. XXXIV 73 f. 328 (inde Mur. 1821, 9
'ex Donianis' male; ex Mur. Masdeu 9, 356, 12) nescio
unde; putabam ex Valenzuela, sed sciscitanti amici rescrip-
serunt non inesse in eius codice.

26 Emeritae rep. a. 1829 prope murum oppidi exterioriorem
versus septentriones, ad ostium aquae ductus. Serva-
batur apud Emanuele Fernan, *capitan de granaderos pro-*
vinciales; videtur periisse.

ARESTVLA FAMV

LA DEI VIXIT ANN

OS XXVII REQVIE

VIT IN PACE DIE VII KA

5 LENDAS AGVSTAS ERA

DCLXVII

aera 567

p. C. 529

Gregorius Fernandez Perez misit a. 1831 academiae Ma-
tritensi ms. *Est.* 18, 57 eodemque exemplo profert Ioh.
Fernandez inscriptiones Emeritenses ms. n. 107.

6 Numerus ita traditur DL·LVII, quod est ortum sine dubio
ex x litterae forma huic aevo propria x, de qua dixi in
praefatione.

27 Emeritae servabatur in pariete viridarii, quod est in
nosocomio de *Jesus*, sed videtur periisse. Intra sertum.

✠

AVRIQVVS FAMV

DEI VIXIT ANN////

XXXIII REQVIEVIT////

5 IN PACE DIE X K////

IVLIAS ERA ////

DEFVNC////

Bayér *viaje* ms. f. 282 v.; Ponz *viaje* 8 p. 141; Cornide
ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 32; Ioh. Fernandez inscriptiones
Emeritenses ms. n. 103.

1 om. reliqui praeter Bayérum, qui signum christianum
ita exhibet ✠. 2 AVRELIVS Ponz. 7 DEPVND ////
Bayér, om. Fern.

28 Emeritae in claustro S. Francisci Valenz. Ibi, in muro
ex adverso 'del de profundis' Bayér, Corn. Videtur
periisse. Intra sertum (vv. 2—7).

✠

BASSILLA

FAMVLA DEI

VIXIT ANNOS XXIII

5 REQVIEVIT IN

PAC·XI·KA·MA

IAS

ERA DCIIII

aera 605

p. C. 567

Valenzuela [1626] ms. f. 17; Moreno de Vargas *historia de*
Merida [1633] f. 138; Fr. Antonius da Purificação *chronica*
dos eremitas de S. Agostinho 1 [1642] f. 177 vv. non di-
visis; Bayér *viaje* ms. f. 285 quem sequor; Cornide ms.
acad. Matrit. *Est.* 18, 32; Ioh. Fernandez inscriptiones Eme-
ritenses ms. n. 101.

1 om. omnes praeter Fr. Anton. da Purif. 2 BASSILIA
Val., L·ASILLA Corn. 8 om. Val., AERA DC·IIII Fern.

29 Emeritae, in pariete viridarii nosocomii olim de *Jesus*,
hodie carceris.

✠ IOHANNES PENI
TENS FAMVLVS DEI
VIXIT ANNO S XXXII
PLUS MINVS REQVIEVIT
IN PACE S V B DIE X KALDS
AGVSTASERDC LVPA
QUI CUMQ· HUIUS SEPUL

*Iohannes penitens famulus dei | vixit annos XXXII | plus
minus, requievit | in pace sub die X kal(en)d(a)s | Agustas
era DCLXV. Pax | quicumque huius sepulcrum non vio-
laverit . .]*

aera 665 p. C. 627

Descripsi et ectypum sumpsit. Ponz *viaje* 8 p. 142; Bayér
viaje ms. f. 282 v.; Cornide *viaje* ms. acad. Matrit. *Est.* 18,
32; Ioh. Fernandez inscriptiones Emeritenses ms. n. 104.

30 Inter Emeritenses.



*Maria famula dei
vixit anno[s]]*

Velazquez ms. Matrit. vol. 13 et 25 (n. 32) q. v. ligno incisam exhibet ita ut dedi.

31 Emeritae in aedibus Iosephi Moreno, comitis de Fuenteblanca, extat calce tecta. Supra titulum antiquum eidem marmori insculptus est novicius hic '*esta piedra se halló año de 1718 por Don Francisco Antonio de Atienza*', infra vero hic '*redificose año de 1738*'.

† DNE IHUXPE
FAMYLE TYAE
QUINIGIAE IN HOC
LOCO QUIESCENTIS
OMNIA PECCATA
DIMITTE
VIXIT ANNOS XXX
REQUIEUIT IN PACE
SUB DIE VI IDYS
MARTIAS ERA DCC

*D(omi)ne Ihe(s)u Chr(ist)e, famule tuae | Quinigiae in hoc |
loco quiescentis | omnia peccata | dimitte. | Vixit annos XXX. |
Requieuit in pace | sub die VI idus | Martias era DCC
aera 700 p. C. 662*

Descripsi, ectypum vero sumere non potui propter calcem impositam. Velazquez ms. Matrit. vol. 13 ligno incisam dat, unde repetivi.

32 Emeritae rep. a. 1829 in curte domus alicuius privatae. Servabatur tum apud gubernatorem, postea videtur periisse.

† SANCTVS FAMS D
VIXIT ANN XVIII
REQ† IN PACE SVB Ø
VIII KAL IANVARIAS
4 ER DCXXXII aera 632
p. C. 594

Gregorius Fernandez Perez misit a. 1831 academiae Matrit. ms. Est. 18, 57; Ioh. Fernandez inscriptiones Emeritenses ms. n. 105. Exempla duo consentiunt.

33 Emeritae rep. a. 1650 in marmoreo lapide super arcam latericiam iacente (*Tam.*), servabatur deinde in aedibus Ioh. Perez Bozago advocati, *calle de Mirabeles* (*Bayér, Viu*); denique illatam esse in Francisci Bozago sepulcretum amici mihi dixerunt; ubi videre non potui.

† SATVRNINVS PENITENS
FAMVVS DEI QVI IN HOC
SECVLO MVDAMTRAN
SE GITVITAM VIXIT ANN
PLVS MINVS LXVIII ACCEP
TA P^oENITENTIA RE2V
EVIT IN PACE SVB Ø^o VII
KAL IANVARIAS ERA
DCXVI

*Saturninus penitens | famulus dei qui in hoc | seculo mun-
dam transegit vitam; vixit ann(os) | plus minus LXVIII,
accepta poenitentia requieuit in pace sub d(ie) XVII | ka-
lendas) Ianuarias era DCXVI
aera 616
p. C. 578*

Tamayo martyrol. 2 p. 434 (extat praeterea de hoc titulo commentarius impressus Garciae de Salcedo Coronel *inscripcion del sepulchro de Saturnino penitente que se halló*

en Merida, Matriti 1650 4., qui erat in bibliotheca Meer-
manniana, cf. Westendorp et Reuvers *Antiquiteiten* II 2
[1823] p. 275, quemque nuper possedit Vincentius Barrantes
[catálogo de los libros cet. que tratan de Extremadura, Ma-
triti 1865 fol., p. 303, 5], ego vero frustra ubique quae-
sivi; Velazquez ms. Matrit. vol. 13 et 25 ligno incisam
(ad cuius exemplum repetivi); Ponz *viaje* 8 p. 148; Bayér
viaje ms. f. 285 v.; Ios. de Viu *antigüedades de Extrema-
dura* [1846] 1 p. 68.

34 Emeritae in aedibus Ioh. Fernandez. Litteratura vi-
detur esse saeculi fere octavi exeuntis.

NSITNOME
YIUIKATETMOR
PAVS ETINSEPVLC
LVS DEREBBIS EI
SVPORANSINSOR
TVSINLIGATORIVM
CISAPERITI - PORTA
INGREDECVMPACE
2XIII REPLETVS SA
PREDCENS ARTEMI
EGOSIMEONFILIVS DEREBBISA

- Ih* (Iehovah?) sit nomen [benedictum quod]
virif(i)cat et mor[tem]
pausat in sepulc[ro] Simeon fi]
lius de Rebbi Se
5 suporans in sor[te]
tus inligatorium
cisa periti. porta[m] paradisi?
ingrede cum pace m
LXIII repletus sa[pientia]
10 preducens artem i
Ego Simeon filius de Rebbi Sa
.... missam paz

Descripsi et ectypum sumpsit; Ioh. Fernandez inscriptiones
Emeritenses ms. n. 105. Ultimi versus apices satis certos
ectypum meum non repraesentavit, unde omittendi erant
supra in imagine; Fern. eodem modo eos legit atque ego.

34a Emeritae in ecclesia S. Eulaliae in sepulcro Didaci
Hernandez Peñasco, patris Francisci Mathaei Peñasco, qui
erat *recetor del santo oficio de la inquisicion de Llerena*.

LVX MIHI SIRICIA DIVINA RAPTA FLAGELLO,
TE MATREM Q. TVAM TEMPVS ENORME TVLIT
NECDVM TER BINOS CRESCENS ATTIGERAS ANNOS
LIQVISTI MCESTO VVLNERA DIRA PATRI
5 FLETIBVS ECCE TVIS RENOVASTI FVNVS OPERTVM
QVOD MATRIS TVMVLO IVNGERIS IPSA CITO

AERA DLXXXVII

aera 587

p. C. 549

Moreno de Vargas *historia de Merida* [1633] f. 137 (inde
Florez *Esp. sagr.* 13, 170) litteris minusculis. Quanquam
auctor incertae fidei est, utpote ex Higuerae schedis totus
pendens, tamen cur titulus hic damnetur non video. V. 1
corrige *divino*.

35 Emeritae in ecclesia coenobii S. Francisci supra por-
tam refectorii (Moreno, Bayér). Ibi frustra quaesivi,
periit in ruina ecclesiae.

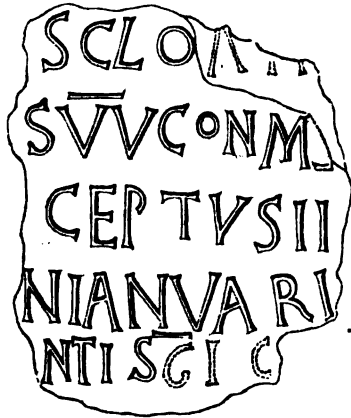


Valeria | famula dei vixit annos IIII men|ses VIII regei-
vi(t) in pa|ce die X k(a)l(endas) Februarias era DL sexsis
aera 556 p. C. 518?

Moreno de Vargas *historia de Merida* [1633] f. 136 (inde
Mur. 1953, 3 'ex Francisco de la Huerta', errore, nam
Huertae liber de Gallaecia est [1733], non de Emerita; c
Mur. Masdeu 9, 353, 5); Fr. Antonius da Purificação *chro-
nica das eremitas de S. Agostinho* 1 [1642] f. 141 v. vv.
non divisit; Nasarre *polygraphia* f. 16 v. 20 (inde Florez
Esp. sagr. 13, 168; Paluzie *paleografia* p. 206); Velazquez
ms. Matrit. vol. 13 et 25 ligno incisam (cuius exemplum
repetivi); Ponz *viaje* 8 p. 135; Bayér *viaje* ms. f. 284;
Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 32; Viu *antigüedades
de Extremadura* [1846] 1 p. 69.

5 REQUIVIT in lapide esse, errore puto lapidariae, testan-
tur Nasarre et Velazquez. 7 Qualis aerae numerus in-
dicetur incertum; poterit etiam cogitari de D et quinqu-
ages sexies, sed probabilius puto quod supra cum Florezio
posui; nam cum aera 800, i. e. anno p. C. 762, tituli litte-
ratura non convenit.

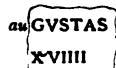
36 Emeritae in pariete viridarii, quod est in nosocomio de Jesus, hodie carcere.



Descripsi et ectypum sumps. Bayér *viaje* ms. f. 282; Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 32.

1 SCLO..., 2 S SVVCONNE, 3 //CEPTVS IN, 4 VIANVA PIII, 5 NTINCIIII Bayér.

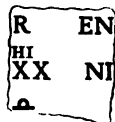
37 Emeritae in viridario nosocomii. Periit.



aera 619?
p. C. 581

Bayér *viaje* ms. f. 283.

38 Emeritae in viridario nosocomii (nunc carceris) fragmentum. Periit.



Bayér *viaje* ms. f. 283; Cornide ms. acad. Matrit. 18, 32.

2 ENI Bayér, qui in margine addit significari his litteris in mense vocabula; quod non perspicio.

39 Emeritae, pavementum tessellatum repertum in horto quodam prope pilam S. Lazari, servatum in aedibus Ioh. Crespi. Insertae ei sunt tabellae operis tessellati duae, his litteris inscriptae.

a ERYTHRI
ZESAES

b ZESAES
METATES
CYRIASSV

Ἐρυθροῖς
ζήσης

Ζήσης μετὰ
τῆς κυρίας σου

Descripsi; videntur ineditae esse.

40 Emeritae a. 1752 rep. est columna marmorea alta dos pies e tres quartas, diametri de una quarta; vicecomes de Sierrabrava, marchio de Peñafuente, qui possidebat, Matritum asportavit a. 1755 (*Flor.*). Postea servabatur apud academiam Matritensem ('*existe en poder de la Real Academia de la historia*' Pastor); sed videtur periisse, nam frustra ubique quaesivi cum Antonio Delgado, Emanuele de Goicoechea aliisque amicis.

ἮΠΕΡ ΕΥ

ΧΗC ΚΑΙ CWC

ΙΑΤΟC ΚΥΙΚΥ

ΖΕΡΝΗCΕWC ΚΑΙ

5 ΠΑΝΤΩΝΤΩΝ CΥ

ΠΟΛΙΤΩΝ

Ἐπὲρ εὐχῆς σώματος συν-
κυβερνήσεως καὶ πάντων τῶν
συμπολιτῶν

Ios. Alsinet in schedis Panelio missis f. 2 (inde Pastor *cédulas lithologicas de la Real Academia de la historia* vol. 15); Velazquez ms. Matrit. vol. 25 et 33 q. v.; Florez *Esp. sagr.* 13 p. 227 qui Emerita acceperat a. 1754 itemque novit ex schedis Alsineti atque recte in universum legit.

1 ΥΠΕΡΕΥ Als., HΥΠΕΡΕΥ Vel. 4 ΖΕΙΝCΕWCYZ Als., ΖΕΙ'NHCEWC reliquis omissis Vel.

σῶμα ex Theodoro Studita Dindorfium in thesauro exhibere monuit Hauptius.

41 Emeritae in pariete viridarii, quod est in nosocomio de Jesus (Bayér, Corn.). Intra sertum. Periit.

Bayér:

† EN

ΛΑΚΤ

ΓΗCAB

ΤΙΑΚΟΝ

5 //ICINAE

ΗΓ/IIII

Corn.:

† EN

//AKT

THCAB

ΔΙΑΚΟΝ

SICINAE 5

ΙΔΓ

Bayér *viaje* ms. f. 283; Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 32.

42 Metellini in aedibus Catharinae de Monroy, postea licentiatu Thomae Antonii de Ocampo (*Tam., Sol.*)

† VICENTIS

FAMVLIS DEI

VIXIT ANNOS LXIII

REQVIEVIT IN PA

5 CE sub DIE IIIX KAL

DECEMBR ERA dñi DXX

A X W

aera 520

p. C. 482

Tamayo de Salazar *San Epitacio apostol martir de Ambracia* [1646] p. 93 et *martyrol.* 2 p. 764 (inde Cardoso *agiologio* 2 p. 437; Laborde *voyage* 1 p. 125 tab. 189, 6); Solano de Figueroa *historia y santos de Medellin* [1650] p. 59 quem in universum sequor, etiam in vv. disponendis.

Signa christiana Tamayo ita distribuit, ut in capite tituli ponat † X, in fine A W. 1 VIC..... Tam. 2 FAMV... DEI Tam. 4. 5 IN PACE ME DIE Tam., IN PACE DIE Sol., in ME latere puto svb. 6 ERA DE DXX Tam., ERA DXX Sol. *Era d(omi)ni* habuimus supra n. 25.

43 In aedícula S. Mariae *la antigua* dicta, leugam dimidiam versus occidentem ab *la Haba* vico, a Metellino duas.



piacia

SATVRIVS FAMVLVS DEI
VIXIT ANN · LXXI · M · I · D · VI
ACCEPTA POENITENTIA
5 REQVIVIT · IN · PACE · VIII

KALEND · FEBRVAR

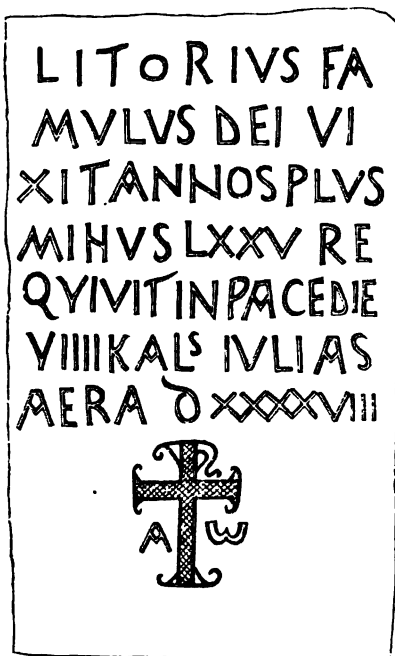
ERA · DCXXIII

aera 623

p. C. 585

Velazquez ms. Matrit. vol. 13 et 25 ex schedis Iohannis Tamayo de Salazar acceptis Zalameae a Sanctio Calderon priore eius oppidi. Quanquam Iohannis Tamayo fides maxime suspecta est, tamen non video cur titulus hic damnandus sit, praesertim cum loci indicatio accurata et auctoris nomen non desint.

44 Eburae (sic *Mar.*, Eborae *Grut.*) i. e. in *Talavera de la Reina* rep. a. 1512 in oliveto iuxta monasterium Trinitatis, tabella ex lapide fissili servata inde ab a. 1513 iussu cardinalis Francisci Cisneros de Jimenez (ut titulus Hispanus infra positus indicat) in aedícula S. Mariae *del Prado* prope Talaveram, iuxta ingressum a manu sinistra in pariete interiore.



*Litorius famulus dei vixit annos plus | minus
LXXV requiuit in pace die | VIII kal(enda)s
Iulias aera DXXXXVIII*

aera 548

p. C. 510

Mariana ed. a. 1599 p. 207 (inde *Grut.* 1054, 4); Morales *coron.* 2 f. 47v. (inde *Loaisa* collectio conciliorum p. 448); Higuera *historia de Toledo* ms. 2 c. IX 20; Alphonsus de *Ajoferin historia de Talavera* [1651] ms. f. 110; Mur. 1904, 1 'e schedis P. Cattanei' (misitque etiam Mayans ms. Mur. Mutin. 21, 231); Terreros *paleografia Española* [1758] p. 126 tab. 17, 1 (inde *Paluzie paleografia* p. 262, 1); Ponz *viaje* 7 p. 30 (*novelle Fiorentine* 1767 p. 798; Masdeu 9, 351, 2); Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Palomares *polygraphia* ms. tab. 9, 1 (ad cuius exemplum accurate depictum exhibeo); Raph. Monje *semanario pintoresco* 4, 1847 p. 156; habui etiam delineatam a Ludovico Jimenez de la Llave per Antonium Delgado.

4. 5 REQVIVIT in lapide esse testantur Terreros, Palomares, Llave, testes oculati omnes et accurati; reliqui REQVIVIT exhibent.


Litorii nominis rari exemplum fortasse antiquissimum praebet titulus Britannicus anni p. C. 232 apud Henzenum n. 5847 (*Litorius Pacatianus*); praeterea notus est eius nominis dux Romanus cum Aëtio saeculo quinto clarus (cf. Dahn *Könige der Germanen* V p. 74).

PARS SECVNDA.

B A E T I C A.

I. CONVENTVS HISPALENSIS.

45 *Hinojales* oppidum montium Arruccitanorum, prope *Cumbres altas* et Aracenam, in aedícula S. Mariae de la tortola (ita dicta propter columbas titulo huic insculptas) prope altare maximum.

columba  columba
BASILIA FAMVLA
CHRISTI VIXIT AN
NOS PLVS MINVS
5 XXXV · RECESSIT IN
PACE DIAE PRIDIAE
NONAS OCTOB 5

AERA DLXVIII aera 568
p. C. 530

Caro *inscr.* ms. f. 8 (quod exemplum sequor), *Sevilla* f. 209 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Masdeu 9, 355, 9) ab amicis acceptam.

7 OCTOBRIS ex. ms., OCTOB ex. impr. Praeterea v. 3 CHRISTI non puto in lapide fuisse, sed xpi.

De antiquitate ne dubites, nam scripturam vitiosam v. 6 Caro nunquam finisset.

46 In *Caçalla de la Sierra*.

LICINIA · DVLCEs ANIma
XPI · FAMVLA · VIXIT · AN
NOS · XI · ET · MENSES · SEx
RECEPTA · IN · PACE · DIE

5 IIII · IDVS · IANVARIAS · ERA aera 523
D · XXIII p. C. 485

Caro *Sevilla* f. 197 v. (inde Masdeu 9, 349, 1) cuius sola fide stat. Tamen non videtur ficta esse.

47 In *Caçalla de la Sierra*.

SERVANDVS · XP . . FAMVLVS
VIXIT · ANNOS · IIII · MENSES
SEPTEM · RECEPTVS · IN PACE
D · SEPTIMO KAL · IVNIAS

ERA · D · XXVII aera 527
p. C. 489

Caro *Sevilla* f. 197 v. (inde Masdeu 9, 349, 2) cuius sola fide stat. Cf. n. 46.

48 Prope *Frejendl* (Nertobriga, cf. C. I. L. 2 p. 125) rep. a. 1600 en la hermita de S. Antonio, detras del pilar, enfrente del altar de S. Lucia, servata deinde in aedibus Iohannis de Arcos Ruiz. In *Valera la vieja* prope *Frejenal* Caro posuit errore.

EXVPERANTIVS
FAMVLVS DEI
VIXIT ANNOS PLVS
MINVS LXXVIII
5 REQUIEVIT IN PACE
SVB D VI KAL
IVNIAS ERA DCXVI

aera 616
p. C. 578

Ioh. Solano de Figueroa Altamirano *historia ecclesiastica de Badajoz* ms. (a. 1664) cap. 4 § 3 ex schedis P. Antonii Ruiz (*rector del colegio de la compañía de Jesus en Frejenal*), qui descripsit et misit Hieronymo de la Higuera d. 10 m. Dec. a. 1605, qui inde Dextro suo inseruit; Caro *Sevilla* f. 195, ad Dextrum f. 198 (inde Tamayo martyrol. 3 p. 362; Masdeu 9, 361, 19). Vv. divisio non traditur.

49 *Frejenal*, ad portam ecclesiae S. Michaelis, in rupe (en una peña), titulus temporis Gothorum (*Mor.*).

IN NOMINE DOMINI HIC TVMVLVS HO
NORII ABBAT
RESPICIS ANGVSTVM PRECISA RVPE SEPVL
CRVM HOSPITIVM BEATISSIMI HONORII ABBA
5 TIS CELESTIA REGNA TENENTIS IN SECVLA sic
SAEVLORVM AMEN

Morales *antigüedades* [1575] f. 100 (inde puto Caro *Sevilla* f. 195; Solano *historia ecclesiastica de Badajoz* ms. [1664] cap. 4 § 3; e Caro Tamayo martyrol. 3 p. 362).

Non video cur de antiquitate dubitetur, quanquam tempus incertum est. Epigramma, ut fieri solebat, factum est ad tale fere exemplum:

*Respicias angustum praecisa rupe sepulcrum:
Hospitium Pauli caelestia regna tenentis.*

In versu priore *angustum* et *sepulcrum* vocabula consulto fortasse simili sono terminantur.

50 *Jerez de los Cavalleros* in ecclesia S. Mariae Val. 'En un poste de la iglesia' Sol.

IX · K^l IANVARII ERA D aera 590
LXXXX DEDICATA p. C. 552
EST HAEC ECCLESIA
SC^e MARIE

Valenzuela [1626] ms. f. 11; Solano *historia ecclesiastica de Badajoz* [1664] ms. f. 16 v. vv. paullo aliter divisio.

1. 2 AERA D·LXXXIII Sol. 3 HEC ECCLESIA Sol. 4 SANTAE MARIAE Val.

Non video cur genuina esse non possit; certe non ad-sunt aperta fraudis indicia. Tamen v. 1 IANVARII puto ortum esse ex IANVAR male soluto; debebat enim esse *Ianuarias*.

51 Prope *Jerez de los Cavalleros*, in deserto (*dehesa*) de la *Alcovaza*, in loco quodam dicto *Monasterio*.

MACONA DE
VOTA FAMVLA
ΔEI VIXIT AN
NOS ^{II} REQVIE
5 VIT IN PACE
SVB DIE XIII KA
† MARTIAS
ERA DLX^x aera 560
p. C. 522

Ioachim Petrus Rocha (*administrador de la dehesa*) in epistula scripta d. 24 m. Iun. a. 1774 ad Antonium Cortes ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 57.

54 Prope Olivam oppidum comitis de Feria in aedicula S. Blasii, leugam unam ab oppido distante, in columna marmorea tereti *Doc.* Olivae (*Xerez de los Cavalleros*) *Aug.* Similiter Solano, qui aediculam S. Blasii de las *yervas* sive *ciervas* nominat, sitam en la *dehesa* de su *nombre*.

† TEODEMIRVS
FAMVLVS Dⁱ VIXIT
IN HOC SC^e LXXVI
ANN · ACCEPTA PE
5 NITENTIA QVIEVI
IN PACE SVB D^o
XVII KL^o NO
VENB ERA DCC aera 700
" " " p. C. 662

Flor. Docampo in schedis bibl. publ. Matrit. Q 130 f. 171 v. (inde Ant. Augustinus in adversariis ms. bibl. publ. Matrit. Q 87 f. 82 v. vv. non divisio); Solano *historia ecclesiastica de Badajoz* [1664] ms. f. 16 v.; Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 40 vv. non divisio, nescio unde.

1 TEVDIMIRVS Sol., TVDEMIRVS Corn. 4. 5 POENITENTIA Sol., PENITENCIA Corn. 7 xv Sol. 7. 8 NOVEMB Sol.

52 *Valencia del Ventoso* (a *Fuente de Cantos* leugis sex, cf. Madoz 15, 454), in dioecesi Pacis Augustae, nunc *Badajoz*.

GRANNIOLA FAMVLA
Dⁱ QVE VIXIT CVM
MARITO ANNOS XX ET
REQVIESCIT IN PACE
5 ERA DLIII aera 553
p. C. 515

Muratori 1880, 5 'e schedis P. Cattanei' (inde Masdeu 9, 352, 3); Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 40 vv. aliter divisio, sed exemplo meliore, nescio unde accepto.

2 DEI QVÆ, 4 REQVIEVIT, 5 AERA Mur.

53 *Valencia del Ventoso*.

†
IVLIANA FAMVLA Dⁱ
QVE VIXIT ANN
XX ET CVM MARITO
5 ANNO VNO ET REQV
ESCIT IN PACE ERA aera 552
DLIII p. C. 515

Muratori 1892, 7 'e schedis P. Cattanei' (inde Masdeu 9, 352, 4); Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 40 vv. aliter divisio, nescio unde.

2 DEI Mur. 3 QVÆ Corn. ANNOS Mur. 5. 6 REQVIEVIT Mur.

55 En *Usagre* cuatro leguas de *Çafra* de la orden de *Sanctiago* in frontispicio porticus ecclesiae, in tabula marmorea oblonga *Doc.* Ibidem, in pariete exteriori ecclesiae parochialis, litteris Gothicis, sed inter anaglypha operis Romani, inter quae sunt thyrsus, caput Victoriae alatae, gryphi duo, astra duo inter flores *Vel*.

SCIS ONOR SVMVVS MODEFREDI MEMORIA IVGIS
FLOREAD SPORTIS CARA CVM CONIUGE SACRIS

Docampo ms. Matrit. Q 130 f. 57 v. vv. non divisio; Velazquez ms. Matrit. vol. 25 (exemplum accurate pictum, ut ligno incideretur, in tab. 6, 2 vol. 13 periit); ex hoc Cornide ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 40 et Viu *antigüedades de Estremadura* 1 p. 225.

1 SVMVSI MODEFREDI *Doc.*

Velazquez *adsporis* pro *adportatis* accepit, neque vero epigrammatis significationem perspexit. Lege:

S(an)c(t)is onor summus. Modfredi memoria iugis floread sportis cara cum coniuge sacris.

Id est sportae sacrae sive sportulae sanctis oblatae efficiant, ut Modfredi coniugisque eius memoria iugis maneat floreatque. *Sportis* et *sacris* vocabula sono sibi respondent similiter ut n. 49. Ceterum titulus videtur esse saeculi septimi vel octavi.

56 Zafrae, in coenobio S. Francisci ad ostium portae, quae a sacristia ad claustrum ducit, in solo. Intra sertum, ut Emeritenses. Nescio num adhuc extet.

caput
columba humanum columba
IYXVIS FA
MVLVS DEI VIXIT
ANOS LXXXS REQVI
EVIT IN PACE DIES III
5 DLIII
KAK · FEBRVARI aera 554
AS ERA p. C. 516

Iosephus de Xaraquemada misit a. 1753 academiae Matritensi ms. acad. Matrit. Est. 18, 57 et A 24 f. 9.

1 Nomen fortasse fuit *Iulius*. 4—7 lege *dies* (an *die s(ub)?*) *III kal(enda)s Februarias era DLIII*; aerae numerus fortasse postea adiectus est loco non suo.

57 In *La Morera* oppido quattuor a Zafra leugis (cf. Ma-
doz 11, 606).

SVNT IN HOC ALTARIO
SACRI ESTEPA RELIQVIAE
NVM · XV
STEPHANI BAVDILI
5 LVCRETIAE PAVLI · CONF ·
SATVRNINI NAZARII
SEBASTIANI EVLOGII
FRVCTVOSI TIRSI
AVGVRII VERISSIMI
10 EVLALIAE MAXIMAE
ET · IVLIAE

Cornide ms. acad. Matrit. Est. 18, 40 nescio unde. Schedae illae Cornidis iter eius a. 1798 per Estremaduram factum continent solum, unde de Morera Estremadurae tantum cogitari potest.

V. 2 corrigendum videtur aut *sacro Estepha(no)* aut *sancti (scti) Estepha(ni)*. Ceterum per se titulus non videtur esse dubitationi obnoxius. V. 4 S. ille *Baudilius*, ut hic nominatur, est patronus Nemausensis, *marter Baudelius* dictus in titulo apud Le Blant *inscr. chrét. de la Gaule* 2 p. 596; S. *Baubilius* dicitur in titulo arcae sanctae Ovetensis infra n. 255 v. 36.

De antiquitate tituli nihil definitio, potest sane esse saeculi sexti; nam *Eulogius* ille *sanctus* v. 8 diversus est a martyre Cordubensi saeculi noni (cf. n. 85); sed non videtur ex fraude aliqua recenti prodiisse. V. 9 scr. *Auguri[ni]*.

58 'En Alcolea GVLFINVS FAMVLVS
de San Juan' DEI VIXIT ANNOS
(i. e. del Rio PLVS MINVS LXX
prope Hispa- RECESSIT IN PACE
lim). III KAL AVGVSTAS

5 ERA DC aera 600 p. C. 562

Morales *coronica* 2 f. 65 (inde Caro *Sevilla* f. 93; e Caro per Martinum Maffei M. V. 423, 3; Mur. 1855, 5 e schedis suis; Masdeu 9, 359, 15; Orell. 4889).

59 Alcoleae, in VLVS DE
aedibus priva- NOS · PLVS MINVS
tis vici dicti XXV RECESSIT IN
del homo. PACE D VIII KAL

Merchante apud Ios. Cárdenas *noticias* ms. f. 6 v. et Thom. Guseme in schedis acad. Matrit. E 162 f. 43 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13) eodem exemplo.

60 Ilipae (*Alcalá del Río*) in cippo ornato iam saec. XV noto. Extat ibi in aedicula S. Gregorii, huic defuncto dedicata a Ferdinando et Elisabeth regibus.



† In hoc tumulo iacet famulus dei Gregorius, qui vixit annos *pl(us) min(us) LX(?)*, recessit in pace *d(ie) II nonas Febr(ua- rias)* era *DLXXXII* aera 582 p. C. 544

Descripsi et ectypum sumpsit. Morales *coron.* 2 f. 47 v. Caro *Sevilla* f. 114, ad Dextrum f. 177, *adiciones* 1, 427 (inde Tamayo *martyrol.* 2, 188 et 5, 125; Masdeu 9, 350, 1; Paluzie *paleografia* p. 205); Merchante apud Bravum *Betica* ms. 2 p. 395; Bayér *viaje* ms. f. 219 v.

Numerus annorum initio v. 5 incertus est; fortasse l sola indicatur, quae ita fere solet depingi in aerae indicationibus.

61 Ilipae, servabatur in vico *de los reyes católicos* (antes *de Juan Jimenez*) in aedibus Antonii Jimenez, nunc extat Hispali in museo. Litterae videntur esse saeculi fere septimi.



Tumulum Mauru
lo d(e)i s(an)c(t)e concess
ti cuius etas
.....

Descripsi et ectypum sumpsi. Videtur inedita mansisse.

62 Ilipae rep. 1755 in horto aediculae S. Gregorii; extat inserta parieti domus Merchantis.



Descripsi. Merchante *memorias de Alcalá del Rio* [a. 1755] ms. f. 5 et apud Bravum *Betica* ms. 2 p. 400 qui supplementa v. 1 VM, 2 RII et in fine numerum annorum DLXXXII addit, quem puto repetitum esse ex titulo Gregorii n. 60.

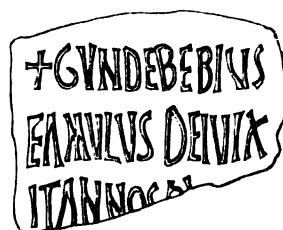
63 Italicae (*Santiponce*) rep., fragmentum tabellae marmoreae; servatur Hispali apud Emanuelem Almonte. Litterae sunt saeculi septimi vel octavi.



ho]rologiū
dñi
s]tē Stefēni
.....

Descripsi et ectypum sumpsi.

64 Italicae rep., servata primum Hispali apud Nathanem Wheterell, nunc Londinii apud Horatium Nathanis filium. Litterae sunt saeculi puto septimi.



† Gundebebius fa-
mulus dei vixit an-
nos

Descripsi ex ectypo, quod Birch misit. Ruybal Florez in schedis Hispalensibus; Matute *bosquejo de Italica* tab. 19, 4. In fine fuit fortasse *pl[us minus]* cet.

65 Hispali (*Sevilla*), rep. (saec. XVII) in fundamentis ecclesiae cathedralis, postea delata in alcazarem, denique collocata in impluvio antecapituli (*patio del antecabildo*) eiusdem ecclesiae cathedralis, ubi extat.

GNMUTP
BEATA TENES
IAMQ NOUEIUSPSCAU
DENS DUUTAMNRET
SPSASTRAPETTICOR
† PUSINURNALACET
OBITIDEPONTEXSBDPR
DIEIDUNOUEBRES
ERAOC LXXU
INHONOREFUXTANNO
QUINO MENESVI
HONTIMEOSTILES
IAM LAPISSTEMI
NAS

.....
Communi beata tenes.

Iamq(ue) nove(m) lustris gaudens du(m) vita maneret
sp(iritu)s astra petit, corpus in urna iacet.

Obiit ide(m) pontifex sub d(ie) pridie idus Nove(m)bres
era DCLXXVIII, in honore vixit annos quinq(ue) aera 679
menses VI p. C. 641

Non timet ostiles iam lapis [i]ste minas (sic)

Descripsi et ectypum sumpsi. Caro *Sevilla* f. 22, ad Dextrum f. 233 (inde Masdeu 9, 251, 3); Florez *Esp. sagr.* 9, 213 cui descripsit Ios. Ceballos Hispalensis; Ponz *viaje* 9, 49; Bayér *viaje* ms. f. 206; Ludov. German y Ribon ms. acad. Matrit. A 24 p. 5; Gonzalez de Leon *noticia artistica de Sevilla* 2 [1844] p. 119.

In fine hexametrorum, non versuum, interpungitur. V. 6 in. crux appicta originis noviciae est aperte. Quis fuerit episcopus ille Hispalensis Isidoro aetate suppar a doctis Hispanis nondum video enucleatum esse. V. 7 desumptus est ex Martiale 6, 76, 4; quod neminem antea observasse miror.

66 Hispali rep. a. 1565 (*Morg.*) in suburbio ad ecclesiam S. Bernhardi, ubi servabatur. Videtur periisse.



CERVELLA CLSA FEMINA
FAMVLA XPI VIXIT
PLVS MINVS ANNOS XXXV
5 RECESSIT · IN · PACE ·
III · KAL · FEBVS ERA DC aera 600
p. C. 562

Morales *coron.* 2 f. 65 q. v. vv. aliter divisus et compendiis scripturae solutis (inde Caro ad Dextrum f. 192v.; Padilla *historia ecclesiastica* 2 f. 81; Tamayo martyrol. 2 p. 189); Morgado *historia de Sevilla* [1587] f. 11 (inde Fabretti 758, 637; Colmenar *délices d'Espagne* 3, 441); Mur. 1851, 4 'e schedis suis', puto Cattanei (inde Masdeu 9, 358, 14).

2 CERVELLA Mur. (CEREVELLA Fabr.). FAEMINA Morg.
4. MINOS Morg. 5 IN PACE COR TRANSFIXIT Morg., scilicet foliolium hederaceum male interpretatus.

67 Hispali rep. c. a. 1560 in fundamentis domus Alvari de Guzman (*Argote*), servata olim in aedibus domini de Fuentes (*Mor.*).



MACARIVS FAMVLVS
DEI VIXIT ANNOS LII
RECESSIT IN PACE
5 Ø · X · KAL · IAN · ERA aera 558
DLVIII p. C. 520

Morales *coron.* 2 f. 52 vv. aliter divisus (inde Scaliger de emend. temp. ed. I p. 208, ed. II p. 446; e Scal. Reinesius 20, 448; Tamayo martyrol. 2 p. 188; Padilla *historia ecclesiastica* 2 f. 27; Masdeu 9, 353, 6); Trigueros ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 74 'e schedis Argotis de Molina'.

68 Hispali rep. a. 1565 (*Morg.*) in suburbio ad ecclesiam S. Bernhardi, ubi servabatur (una cum titulo n. 66). Videtur periisse.



PAVLA CLSA FEMINA
FAMVLA XPI VIXIT
ANNOS XXIII · MENSES
5 DVOS · RECESSIT · IN · PACE
Ø · XVI · KAL · DAS · FEBRV
ERA · DLXXXII aera 582
p. C. 544

Morales *coron.* 2 f. 61 q. v. vv. aliter divisus et compendiis scripturae solutis (inde Padilla *historia ecclesiastica* 2 p. 55; Tamayo martyrol. 2 p. 189; Scaliger de emend. temp. ed. I p. 235, ed. II p. 218; e Scal. Reinesius 20, 449); Morgado *historia de Sevilla* [1587] f. 11 (inde puto Colmenar *délices d'Espagne* 3, 441); Trigueros ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 74 'ex schedis Argotis de Molina'; Mur. 1921, 5 'ex schedis suis' fortasse Cattanei (e Mur. Masdeu 9, 356, 11).

2 FAEMINA Morg. 6 Ø om. Mor. KAL Morg.

69 Hispali in aede S. Ildefonsi iuxta altare S. Mariae.

SATVRNINVS PRAESBITER
FAMVLVS DEI VIXIT ANNOS
PLVS MINVS LIII RECESSIT
IN PACE SVB · D · II · ID · NOVEMB
5 ERA DCLVII aera 657
p. C. 619

Morales *coron.* 2 f. 112v. (inde Tamayo martyrol. 2 p. 190; Zuñiga *anales de Sevilla* [1677] p. 95; Padilla *historia ecclesiastica* 2 [1669] p. 196; Masdeu 9, 250, 2); Trigueros ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 74 'ex schedis Argotis de Molina', exemplo vix diverso.

1 PRESBITER Arg. 2 ANN Arg. 4 Ø · II · ID Arg.

70 Hispali apud Vincentium Martinez Gomez.

MACARIVS
FAMVLVS DEI VIXIT
ANNOS LII
RECESSIT IN PACE
5 Ø · X · KAL · IAN · ERA aera 600
p. C. 562


Francisc. Xav. Delgado descripsit a. 1823; habui ex schedis eius servatis apud Antonium filium.

71 Prope Salteras oppidum rep. ante a. 1638 in praedio licentiatu Francisco de Fuentes Madrigal.

ANNA GAVDIOSA
SIVE AFRICA VIXIT
ANNIS VII DIS VIII ·
AERA DC TD AG aera 600
5 A X W p. C. 562

Franciscus de Fuentes Madrigal in epistula ad Carum ex Salteras d. 23 m. Iun. a. 1688 scripta, quae servatur Hispali in bibliotheca Columbina (H 44 27. 28) vv. non divisus; inde Caro *inscr.* ms. f. 119 (e Cari schedis Velazquez ms. Matrit. vol. 13). Vv. dispositio arbitraria est.

72 Prope *Salteras* oppidum rep. a. 1612 in pago de las viñas in loco *los Villares*, postea apud Franciscum de Fuentes, deinde inserta muro ecclesiae parochialis iussu Petri de Castro archiepiscopi Hispalensis. Signum christianum intra circulum.

columba  columba
SVS ANNA FAMVLA
DEI VIXIT ANNIS FL
M XL RECESSIT IN PAC
5 D XIII KAL MAIAS
AERA DLVIII aera 559
p. C. 521

Franciscus de Fuentes Madrigal in epistula ad Carum a. 1638 vv. non divisus (inde Caro *inscr.* ms. f. 118 v.; e Cari schedis Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Masdeu 9, 354, 7 cui miserunt Ioach. Cid Carrascal et Antonius Santaella academici Hispalenses. Hos sequor.
5 LXIII Fuentes.

73 Prope *Salteras* rep. una cum n. 72. Saeculi videtur esse sexti.

A†W
VALVPIANA
VIXIT ANNIS
XXVII DIS XX
5 RECESSIT IN
PACE KAL IAN

Franciscus de Fuentes Madrigal in epistula ad Carum a. 1638 vv. non divisus (inde Caro *inscr.* ms. f. 119; ex Cari schedis Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

2 *Val(eria) U[I]piana?* an potius *Val. [V]eriana?* In fine potest integra esse.

74 In *Espartinas* vico provinciae Hispalensis.

A † W
H RECDITVM
EST CORPVS OP
TATAE PIAE
5 F
O III S

Ex Petri Quiros *apuntamientos sobre Espartinas* ms. [1644] Velazquez ms. Matrit. vol. 13.

V. 5. 6 non intellego, nisi erit fortasse *f(ecit) O[platu]s* vel similia.

Videtur recentior quam saeculum septimum.

75 In *Gines* vico ab Hispali leugam unam in via Huelvam, supra portam praedii rustici siti ad viam ad *Villa-nueva de Ariscal*, quod erat Francisci *del Corro* advocati Hispalensis:

W
RVM
POSITA
SA.V
5 DOMI
RO EPS
AMEN

Franciscus Xaverius Delgado descripsit, dedit mihi Antonius filius.

76 Tabula marmorea epistylī portae alicuius (*dos varas de largo*), rep. a. 1669 in *Alcald de Guadaira*, servata in coenobio (olim, nunc *fabrica de porcelanes*) de la Cartuja prope Hispalim.

FINNO MINE DOMINIANNO FELT CITER SECUNDO REC NIDOM
NINOSTRI TERMINIGILDIR EGIS QUEM PER SE QVTVR GENETOR
SYSDOMI VIGILDS REIN CIBITATE ISTA DVTAIONE

† In nomine domini anno feliciter secundo regni domini nostri Erminigildi regis, quem persequitur genitor | sus dom(nus)
Linwigildus rex in cibitate Ispa(lensi), ducti Aione p. C. 573

Descripsi et ectypum sumpsī. Florez *Esp. sagr.* 5, 188 descr. a Iosepho Ceballos (qui misit etiam acad. Matrit. ms. A 24 p. 7); Trigueros et Gonzalez de Leon in actis acad. Hispal. 1, 1773 p. 75 tab. 1; Velazquez *conjecturas sobre las medallas góticas* [1759] p. 41; Bayér *viaje* ms. f. 211 et in ed. Marianae Valentina a. 1785 vol. 2 p. 537.

Lectio certa est si finem exceperis: DVCTI ALONE Ceballos, Trigueros (unde *duce Aione* coniecit Florez), DVTI AIONE Vel., DVCTI AIONE Bayér. DVCTI legendum esse (nam τ forma aliena est ab hoc titulo et temporis recentioris), non DVTI, certum mihi visum est, utrum AIONE an ALONE incertum. Unde vix puto aliam locum habere interpretationem praeter hanc, Erminigildum a Linvigildo patre suo (*sus genitor* est suus genitor) Hispali regnante tum ductum esse in locum aliquem aut Aionem aut Alonem. Bayérus cogitavit de *Ductia Ione* femina, quam titulum posuisse existimavit; admodum infelicitur. Ceterum videtur titulus, si plenus est neque fortasse in alio lapide, qui periit, continuabatur, positus esse ad annum dedicationis aedificii alicuius, fortasse aediculae, memorandum.

In *Alcalá de Guadaira* in ecclesia S. Michaelis fragmentum extare tituli christiani diversi ab Eulalii titulo a Caro solo relati (n. 18*) affirmat

Leander Ios. de Flores *memorias de Alcalá de Guadaira* 1 [1833] p. 21.

77 Reperta en el campo de Sanlucar la mayor prope Al-baydam.

†
CEPALIVS FAMVLVS DEI
VIXIT ANNOS PLVS MI
NVS 4 RECESSIT IN PACE
5 D KALEND DECEMBRES
ERA DCLXXII aera 572
p. C. 534

Caro *inscr.* ms. f. 120 et in additionibus ad chorographiam agri Hispalensis *memorial historico Español* 1 p. 416 (inde Florez *Esp. sagr.* 9, 121) ab amicis acceptam.

De antiquitate non dubitaverim, quanquam a Caro solo traditur.

78 In Sanlucar la mayor.

P
Xw
VBITILD · FAM · D
//IB · MAI · ERA D
aera 500
p. C. 462

Caro in additionibus ad chorographiam agri Hispalensis *memorial historico Español* 1 p. 416 (inde Florez, *Esp. sagr.* 9, 121); Trigueros ms. acad. Matrit. *Est.* 18, 74 ex schedis Ioh. Matth. Gallegos.

2 VBITILDE Caro. 3 .. DIB Caro.

79 In agro Salpensano (*termino de Utrera*) rep. a. 1621 ad viam Hispalensem ex adverso deversorii la venta de la Luna.

EVGAMIA FAMVLA DEI
VIXIT ANNOS PLVS MINVS
XX · G · REC..... V
PACE SVB OV · NO
5 VE ERA ... LXXXI aera 581?
p. C. 543

Caro *inscr.* ms. f. 11 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

3 In G littera latet fortasse VI (C\), *qui(n)que?*, nisi punctum erat forma folii. Reliqua supplementa in promptu sunt. Tamen non damnaverim. Versus non videntur recte divisi esse.

80 Tabulae marmoreae epistylia, ut videtur, sex (a—f) repertae m. Martio a. 1790 prope Salpensam, i. e. ab Utrera leugam unam in via publica versus portum, ex adverso praedii la Higuera.

† REQVIE SCORVM IE IOANNI BAPTISTE EVLA^b LIE · IVSTE RVFINE · ET FELICI
MARTIRVM ... | DEDICATA EST HEC BASI^d LICA · A PIMENIO ANTIST^e | TE SVB D VIII
KALDAS IVNIAS | ERA DCLXXX

aera 680
p. C. 642

Reliquie s(an)ctorum il(lustrum?) Ioanni Baptiste, Eulalie, Iuste, Rufine et Felici martirum. Dedicata est hec basilica a Pimenio antistite sub d(ie) VIII kal(en)das Iunias era DCLXXX

Bruna Hispalensis misit academiae Matritensi a. 1790 ms. *Est.* 18, 65 delineatas accurate. In fine tabulae b videtur aliquid deesse.

Pimenium episcopum Asidonensem habemus infra n. 85.

ie notam fortasse non diversam ab IE n. 85, ID n. 90, ID n. 166, ubi collocatio demonstrat significationem eius esse aut eandem aut similem, *illustrum* solvendam esse proposuit Hauptius probabiliter.

81 Salpensae (*Utrera*, unde *Herrera* fecit *Mur.*) in aedibus Hieronymi Fernandez de Cordoba.

EBVRINVS FAMVLVS DEI
VIXIT ANNOS PLVS
MINVS XL RECESSIT
5 IN PA
.....

Caro *Utrera* f. 31 v., *Sevilla* f. 147 (inde Doni 20, 15; ex Donio *Mur.* 1860, 4; ex *Mur.* Masdeu 9, 427, 5). Vv. certo non sunt recte divisi.

82 Ab Utrera leugam unam prope praedium de la Higuera ('de las Peñuelas' Masd.) in via versus portum a. 1790 reperta (cf. n. 80).

† IST · RNA
EAMADEVIA
SIT PLVS MINVS
ANVS RECES
SIT IN PACESYA
DEZI KALENAS
DECEMRESE
DCLXXXII

Istor(i)na? | famula dei viz|sit plus minus | an-
nos XX reces|sit in pace sud [sic] | die XI ka-
lendas | Decembres era | DCLXXXIII

aera 683
p. C. 645

Bruna Hispalensis misit academiae Matritensi ms. *Est.* 18, 65 (inde repetivi); Masdeu 9, 475, 3 cui miserunt Ioach. Cid Carrascal et Antonius Santaella academici Hispalenses.

83 In agro Salpensano rep. in praedio de Casaron.

IDVS MARTIAS

ERA DCIII

aera 604

p. C. 566

Caro Utrera f. 31 v., Sevilla f. 147 (inde Doni 20, 16).

84 Nabrissae (Lebrija) supra portam ecclesiae meridionalem, tabula longa una vara, alta dos tercias, anaglyphis ornata Mor., Mar., Caro, Bayér. Videtur ibi etiam nunc extare.



ALEXADRIA CLARIZ
LIMAFEMENA VIXIT
ANNOS PLUS MINVS
XXV RECESSIT IN PACE
DECIMO KAL IANVARIAS
ERA DCLXXXIII
PROBVS EILIVS VIXIT
ANNOS DVOS MEN
SES DICE RECESSIT

Alexa(n)dria clarissima femena vixit annos plus minus XXV, recessit in pace decimo kal(endas) Ianuarias era DCLXXXIII. Probus filius vixit annos duos menses dece(m), recessit in pace

aera 583

p. C. 545

Morales coron. 2 f. 39 (inde Scaliger de emend. temp. ed. I p. 218, ed. II p. 446; ex Scal. Reinesius 20, 447; ex Mor. Padilla historia ecclesiastica f. 372; Tamayo martyrol. 2 p. 188); Mariana hist. Hisp. ed. a. 1592 p. 200 (inde Grut. 1049, 5); Caro Sevilla f. 119 v. (inde Florez Esp. sagr. 12, 62; Ponz viaje 18, 133); Mur. 1524, 7 'ex schedis suis' fortasse Cattanei; Bayér in notis ad Marianae ed. Valent. 2 [1785] p. 159 (inde Masdeu 9, 357, 13) quem sequor, quanquam non videtur litterarum formam omni ex parte accurate imitatus esse.

1 om. Mor. 2 ALEXANDRA praeter Bayérum omnes. 3 FEMINA praeter Bayérum omnes. 6 X · KAL · IANVAR Caro, om. totum Mur. 7 ERA DIII Mor., Mar., Caro (sed DXXXIII Ponz), DXXXIII Mur. 9. 10 MEN · I Mor., MEN · SEM VNVM Caro, MENSES Mur.

85 'En Medina Sidonia, en la hermita de Santiago del Camino' Barr., Mor., Val. 'En la hermita de los Santos, fuera de la ciudad' Vel., Bruna. Ibidem, 'gran losa, embutida en la primera columna del lado del evangelio' Gonzal. Ibidem adhuc extat pars inferior inde a v. 9, superior deleta est.

HIC SVNT RELQVI
///RM CONDITE · IØ
I · STEFANI · IVRA
ICI · IVSTI PASTOR
5 VCTVOSI AVGVRI
LOGI · ACISCL · ROM
I · MARTINI · QVIRICI
T · ZOYLI · MARTIRVM
DEDICATA · HEC BASI
10 CA · ØXVII · KAL
ANVARIA · ANNO SE
VNDO PONTIFICA
VS PIMENI · ERA ØC
L · VIII aera 668
p. C. 630

Hic sunt reliqui[a]r(u)m condite ill(ustrum)? [sancti] Ste-
fani, Iulia[ni], Fel[ici], Iusti, Pastor[is], Fr[uctu]osi, Auguri[ni],
Eu]logi, Aciscli, Rom[an]i, Martini, Quirici [et] Zoyli mar-
tyrum. Dedicata hec basi[li]ca d[omi]ni XVII kal(endas) [I]a-
nuarias anno se[c]undo pontifica[t]us Pimeni era DCLXVIII

Descripsi vv. 9—14 qui soli supersunt; eorundem ectypum mihi misit Marianus Pardo. Petr. Barrantes Maldonado historia de la casa de Niebla ms. f. 235 (quod edidit Gayan-
gos in Memorial historico Español 9, 1857 et 10, 1858 8.);
Morales coron. 1 f. 353 litt. min. (inde vv. 9—14 Caro
Sevilla f. 125; integram Florez Esp. sagr. 7, 186 et 10, 57;
Masdeu 9, 151, 1; Gutierrez historia de Xerez ms. 1 f. 118 v.
e Caro); Valenzuela ms. f. 19; Velazquez ms. Matrit. 13
accurate delineatam; Ioh. Nepom. Gonzalez de Leon in-
scripciones que se hallan en Medina Sidonia este año de 1774
ms. p. 5.

Barrantis et Velazquezii exempla paene omnino consen-
tiunt; reliqua ex parte interpolata sunt supplementis ad-
ditis versibusque pro arbitrio divis. Patet titulum utrim-
que mutilum fuisse iam Barrantis tempore.

1. 2 RELIQUIARVM Mor. Val. Gonz., RELIQUI[RM] Barr.,
RELIQUI[RM] Vel. 2. 3 CONDITAE STEPHANI Val.
Gonz., CONDITE IØ. . . ISTE FANI Barr., conditas . . . Ste-
phani Mor., CONDITE · IØ . . . STEFANI Vel. 4 FELICIS
Mor. Val. Gonz.; sed cf. n. 89. 5. 6 AVGVRII EVLOGII
Mor. Val. Gonz. 6. 7 ROMANI Mor. Val. Gonz. 7 QVI-
RISI Mor. Val. Gonz. 8 ET ZOILI (ZOILII Gonz.) MAR-
TYRVM Mor. Val. Gonz.

Pimenius episcopus redit n. 80. 88. 89. De IØ cf. n. 80.
90. 166.

86 'En Medina Sidonia, en una pared del claustro del convento de S. Agustin' Vel., Gonzal. In civitate Gaditana in domo Drani Mur. (unde Gadibus tribuerunt male Masdeu, Clemente, Castro). Medinae servat Pardo.

VIVSNAMOETVMVLOPROCMBT SERVANDE
POSTFVNERE CRPVS
PARVADICATA DEO PERMANST CORPO
REVIRGO
ASTANS CENOBIO CVM VIRGINI
BVS SACRIS NOBILE CET V
TER DENIS FVIT ANNIS VEGETANS
INCORPORE MVNDO
HIC SVRSVM RAPTA CELESTI REC
NATINAVLA
OBITU IUNIAS DECIMO QVARTOVE
CALENDAS
HIC EST QV ERVLIS ERA DE TEMPORE
MORTIS DC LXXXVII

Uius namq(u)e tumulo procumbit Servande post funere corpus.
Parva dicata deo permansit corpore virgo,
Astans cenobio cum virginibus sacris nobile cetu.
Ter denis fuit annis vegetans in corpore mundo.
Hic sursum rapta celesti regnat in aula.
Obiit Iunias decimo quartove (sic) calendas.
Hic est querulis era de tempore mortis

DCLXXXVII

aera 687

p. C. 649

Descripsi ex ectypo quod Marianus Pardo misit. Velazquez ms. Matrit. vol. 13 delineatam dat optime; Mur. 1940, 7 'e schedis meis' (inde Masdeu 9, 286, 2; Clemente *inscripciones de Cadiz* p. 109, 192; Ad. Castro in *ephem. Gadit. la Moda* a. 1857 d. 2 Aug.; Gonzalez *inscr. en Medina* ms. n. 11.

9. 10 MIGRAT Mur.

14 DCLXXXVII Mur.

V. 1 Uius est huius. 7 Queruli sunt ii puto qui defunctam conquesturi sunt. Observa versuum particulas simili sono conclusas 2 (deo — virgo) 5 (rapta — aula) 6 (Iunias — calendas) 7 (querulis — mortis).

87 'En Medina Sidonia, en la hermita de los Santos, encima de la sacristia' Gonzal. Ibidem extat; arcus ostioli est operis antiqui; litterae quam maxime evanidae, secundum formam adscribendae saeculo sexto.



Descripsi ut potui. Gonzalez *inscr. en Medina* ms. n. 4 qui ubi ego circulos vel sarta deprehendere mihi visus sum utrimque litteras R F C ponit mihi non visas. Titulum idem sic legit LEPERORE · VOMI ESED SACR. Nihil intellego praeter sed(is) sacr(ae) fortasse vocabula.

88 Rep. a. 1800 leugam et dimidiam ab Alcalá de los Gazules, a Medina Sidonia duas, in oratorii christiani rudibus, quae extant in loco dicto el Caracol, en el corral de la Boveda, a la falda del Palmito, como a 2000 pasos del puerto llamado del Vizcaino. Servabatur olim in aedibus publicis Alcalae; nunc extat ibidem in ecclesia maiore. Est basis alta uncias 38, lata 18.

† IN NOMINE DNI HIC
SVNT RECONDITE RELIQVE
SCOR SERVAND GERMANI
SATVRNINI IVSTE RVFINE
5 MARTIR ET IOANI BAPTISE
SVB Ø MNA: IVNIAS
ANNO XXXIII DOMNI
PIMENI PONTIFICIS
ERA DCC

aera 700

p. C. 662

† In nomine d(omi)ni hic sunt recondite reliquie sanctorum Servandi, Germani, Saturnini, Iuste, Rufine martir(um) et Ioani Baptiste, sub d(ie) nonas Iunias anno XXXII domni Pimeni pontificis era DCC

Descripsi ex ectypo evanido quod Marianus Pardo sumpsit mihique misit. Laur. Villanueva in epistula ad Iosephum Cortes ms. acad. Matrit. Est. 18, 65 delineatam dat optime una cum imagine et forma oratorii; Emanuel Solano, *corregidor de Alcalá*, in epistula ad Alphonsum Villafañe, *comandante del cordon de Medina Sidonia*, in schedis Ios. Cornidis Matritensibus Est. 18, 32, in qua ut aut centum pedites aut triginta equites sibi mittat rogat, quibus plebem a reliquiis effodiendis arceat; comes de Maule *viage a Italia* cet. vol. 14 p. 83; P. A. de Alvisu in *Semanario pintoresco* a. 1850 p. 410.

2 ABSCONDITE Sol. male. 5 BAPTISE Alv. 6 NONAE (litteris N et O ligatis) videtur in lapide fuisse pro NONAS. NNAE Alv. 7 DOMINI Sol., Alv. Litteras inclinatas in ectypo distinguere non potui. Cf. n. 85.

89 *En el cortijo de la Higuera prope Alcalá de los Gazules.*

REKQVIE SCORVM • IOANNI
BAPTISTE EVLALIE IVSTE RVFI
NE • ET FELICI MARTIRVM • DEDI
CATA EST HEC BASILICA ~ A PIME
s NIO ANTISTITE SVB • VIII KAL
DAS IVNIAS ERA DCLXXXV aera 695
p. C. 657

Reliquie sanctorum Ioanni Baptiste, Eulalie, Iuste, Rufine et Felici martirum. Dedicata est hec basilica a Pimonio antistite sub d(ie) VIII kal(endas) Iunias era DCLXXXV

Masdeu 9, 152, 2 cf. p. 491 cui miserunt Ioach. Cid Carrascal et Antonius Santaella academici Hispalenses. Augustinus Muñoz Alvarez descripsit deditque F. Xaverio Delgado, a cuius filio Antonio ego accepi. Hoc exemplum in universum sequor; Masdeu vv. aliter disposuit.

1 SCORVM IB IOANNI, 6 DCLXXX Masdeu. Incertum utrum aera 690 an 695 indicetur.

II. CONVENTVS ASTIGITANVS.

90 Tabella marmorea rep. 'entre las ruinas de Carixa' Caro. Extat 'a un lado de la puerta principal de la parroquial de Bornos' Mariscal, Esquivel. Videtur esse saeculi fere sexti.

HIC • RELIQVIAE • SCORV
MARTIRVM • ID • SC • TOME
SC • DIONISI • SCORV • COSME
ET DAMIANI • SC • SABASTIANI
s SC • AFRE • SC • SABE

Hic reliquias sanctorum martirum i[ll(ustrum?)] sancti Tome, sancti Dionisi, sanctorum Cosme et Damiani, sancti Sabastiani, sancte Afre, sancti Sabe

Caro addit. ms. ad notas in Dextrum f. 126 v. et Sevilla f. 132 (inde Masdeu 9, 247); Mariscal historia de Jerez ms. p. 148; Ioh. Chrysost. Esquivel descripsit Franc. Xaverio Delgado, a cuius filio Antonio accepi.

4. 5 S • AFRE | SC • SABASTIANI • SC • SABAE Caro. V. 2 de ID cf. n. 80. 85. 166.

91 Villamartin (en casa de D. Juan Alvarez de Bohorques?) Caro.

A + Ω
ZEREZINDO • DVX • FD
VIXIT ANNOS PLVS MINVS
XLIII • OBIT • III • KAL • AG
s ERA • D • C • XVI • aera 616
p. C. 578

Zerezindo dux f(i)d(eli)s vixit annos plus minus XLIII, obiit III kal(endas) A(u)g(ustas) era DCXVI

Caro inscr. ms. f. 13, Sevilla f. 132 v. (inde Christoph. de S. Antonio colonia Betis f. 24 v.; Masdeu 9, 360, 18).

2 FD est fidelis.

Quamquam sola Cari fide stat, tamen videtur omnino genuina esse.

92. 93 In Arahal a. 1625 repertus est sarcophagus lapideus tectus tabula lapidea inscripta utrinque; ab altera parte legitur titulus hic Boh. Hoc anno 1625 inventum est Fulgentii cuiusdam monachi sepulchrum in ditione Marchenensi prope oppidum Arahal, ubi sepulcra et ossa simul aliorum Caro.

a A W
columna columna
HILDVARENS
FAMVLA DEI
VIXIT ANNOS PLVS
MINVS XXXVIII • R
s ECESSIT IN PACE D ID
VS MAR • ERA DXLIJ aera 542
p. C. 504

Ab altera hic (Boh.):

b FVLGENTIVS MONA
CVS FAM XPI VIX
IT ANNOS PLVS MINVS
XIV • RECESSIT IN PACE
s DIE VI • KAL • IANVARI
AS ERA DLXXXI aera 581
p. C. 543

Anton. de Bohorques *anales de Moron* [1638] ms. c. 4 utramque; b solam Caro ad Dextrum f. 175 vv. paullo aliter divisio (inde Tamayo martyrol. 2 p. 189; Doni 20, 23; ex Donio Mur. 1877, 3; ex Mur. Masdeu 9, 284, 1).

b 1. 2 MONACHVS Caro. 5 VI KAL (om. DIE) Caro.

94 Maieronae in Baetica (i. e. Mairenae) *Ap., Strada*. In Vico Moron *Mur.* male.

LEONTIVS FAMVLVS DEI
Q·VI·ANNOS·PLVRES·VEL
MINVS·LXXXII·REQUIESCIT
IN PACE
5 MORTVVS EST ERA DCXIII aera 614
p. C. 586

Antiquus i. e. Apianus 24, 4 (Pentinger, Sanutus, Sieder om.); Scaliger in cod. Lugd. Papenbroek. 6 p. 84 'ex Strada', sed in Stradae collectione impressa non legitur (ex Apiano et Strada, i. e. ex Scaligero, Grut. 1054, 7; e Grut. Masdeu 9, 360, 17); *Mur.* 1900, 6 'ex schedis P. Cattanei' male.

1 LEONCIVS *Mur.* 2 QVI (pro *Qui Visit*) *Ap., Mur.* 3 LXXXII om. Apian. hoc loco et addit v. 4 post IN PACE. In lacuna reponendus erat dies; v. 5 deinde adiectus est omissa diei indicatione. 5 cccccc XIII *Mur.*

95 In oppido *Paradas* prope Marchenam, quod est ducum de Arcos, rep. a. 1761, servata ibi apud Ioh. Barrera presbyterum. Est tabula longa varas 2 minus $\frac{1}{4}$, alta $\frac{3}{4}$. Videtur esse saeculi sexti. Signum christianum intra circulum.

columba $\Lambda \times 3$ columba
CREDO QVOD REDEMPTOR
MEVS VIVET ET IN NOVISSIMO DIE
DE TERRA SVSSITABIT PELEM MEAM
5 ET IN CARNE MEA VIDEBO DOMI
NVM · IVSTA FAMVLA DEI VI
XIT ANNO PL · M · L
R C S IN PACE D · VIII
IDvs FEBR ·

Credo quod redemptor meus vivet et in novissimo die de terra sussitabit pelem meam et in carne mea videbo dominum. Iusta famula dei vixit anno(s) pl(us) m(inus) L, r(e)c(e)s(sit) in pace d(ie) VIII idus Febr(uarias)

Bravo *Betica* ms. 2 p. 163 q. v.

Verba desumpta ex libro Iob (19, 25. 26) redeunt in titulis christianis Italicis, quos composuit Le Blant *rev. archéol. nouv. série* 2, 1860 p. 40.

96 Ab Ursone (*Ossuna*) leugam unam et dimidiam in loco dicto *la Peña del cristiano* reperta.

CAIVS VT P TVO PMIS
sic SISO ET SVBRBAMINE MEREAMR
INGREDI PARADSI YINV s RESSIT
A TEM QISTRCA IN PC DE MRTIS s
5 QD FVIT ID FBAS ERA DCCXVI s aera 746
CEM P, NOMINE XPI ADIVS VRSVS SEELoo p. C. 708
EAMSM QVO TVMVE REQIET · IN PAC s
VIXI QVATTVOR Dni QPVIT A
NOS SEPVLTA EST TVMVLO s
10 HAMEN

Ludovicus de la Rosa misit acad. Matrit. a. 1802 ms. Est. 18, 65. Exemplum eius autographum periit; extat apographum tantum neglegenter factum, quod hoc loco repetivi quam accuratissime. Vv. duos priores periisse affirmat Rosa, qui reliqua ita legit:

.... Caius (? potius catus) ut p(ro) tuo p(ro)mi-
s[i]sso et sublibamine mereamur ingredi paradisi i[a]nue. Re-
cessit autem (?) Quistr[i]cia in pace die M[a]rtis qu[o]d fuit
id(us) F(e)b(ru)arias era DCCXLVI. [Qu]em pos? nomine
Chr(ist)i Ado[t]ius [sic Rosa; adoramus?] vir sus [Ursus
Rosa] sepe[li]vit eam [in] quo tumulo requiev[i]t in pace.
Vixi[t], quattuor d(omi)ni [an quattuordecim?] co(m)pl(e)vit
a[n]nos, sepulta est tumulo. Hamen.

97 Ursone (*Ossuna*) apud Dominicum Estrada, tabella marmorea. Una inventae sunt tegulae complures signatae ita
✠ Λ. Est saeculi quinti sextive.



Recesfidi Qaico

Descripisi, neque vero intellexi; nam de *reces(sit)* non est cogitandum.

98 Reperta saec. XVII in praedio dicto *la Torre de la Membrilla*, servata in *Moron* in aedibus Alphonsi Jaraba *Boh.* Erat tabula marmorea, quae sarcophagum tegebat. Periit. Signum christianum intra circulum.

TRBTES FAMVLA
XPI VIXIT ANNOS
PLVS MINVS LXXII
5 ET RECESSIT IN PACE IDI
BVS MART·ERA (IIII aera 504?
p. C. 466?

Caro *Utrera* impr. f. 39v. vv. non divisim (inde Doni 20, 14; ex Donio *Mur.* 1950, 8; e *Mur.* Masdeu 9, 359, 16); Bohorques *anales de Moron* [1638] ms. c. 4.

2 Nomen ita exhibent exempla ambo (TRETES Don., *Mur.*). Nescio quid lateat.

4 Numerum annorum item exempla ambo ita exhibent (LXXII Don., LXII *Mur.*); est fortasse N(umero) XII. 5. 6 RICESSIT IN PACE · D · III · EDVS · MARTIAS ERA ZIIII

Caro, ex interpolatione puto. Noli cogitare de TIIII (i. e. MIIII); nam titulus omnino videtur esse saeculi quinti sextive, ut Caro et Bohorques, qui elementum illud pro a male formata habuerunt, fortasse recte iudicaverint. Potest autem etiam cogitari de era LIIII, ut in fine exciderint post DC (sexcentiesimam); fateor enim titulum in universum magis convenire anno p. C. 566 quam 466.

99 Ucubi (*Espejo*), tabula marmorea rep. in praedio *la Haza*, leugas duas a *Villares de Teba*. Servatur in *Espejo*, in aedibus *Ioachimi de Pineda* (hodie *Christophori de Gracia*) in *la calle Empedrada*; ubi vidi. Postea *Malacam* translata est ad *Benedictum Vild*, qui servat.



A + a In hunc tumulum requiescit corpus
Belesari fam-
5 muli Chr(ist)i, conditori huius base
lice, qui vixit in
hoc s(e)c(u)lo ann(o)s
plus minus
10 recessit in pace sub
d(ie)
era DCC aera 700
p. C. 662

Descripsi et ectypum sumps. Trigueros in actis academiae Hispalensis 1, 1773 p. 316 tab. 3, 1; Iosephus Jurado *adicion al articulo de Franco sobre Espejo* ms. bibl. acad. Matrit. E 177 f. 34 (c. a. 1830), qui Belesarium hunc non diversum putat a duce Iustiniani celeberrimo; *Berlanga monumentos Malacitanos* p. 138.

V. 9, 11, 12 spatia vacua relictia sunt ad numeros postea supplendos; unde patet Belesarium illum aliquanto post a. 662 diem obiisse tabulamque vivo sibi faciendam curavisse.

100 Ara (fortasse usus olim pagani) reperta in parietinis ecclesiae christianae, quae in situ *Cisimbrii* (*Zambra*, cf. C. I. L. 2 p. 292), ut aiunt, detectae sunt saeculo XVI, indeque translata *Igabrum* (*Cabra*, C. I. L. 2 p. 215), ubi extat in ecclesia S. Iohannis iuxta portam vas aquae benedictae sustinens. Inscripta est in lateribus quattuor. Attribui tamen *Igabro*, quia ab hoc oppido locus, ubi inventa est ara, proxime distat.



- | | | | |
|------------|---------------------|-----------------|------------------------|
| 1. Ara | 2. [Fun]davit e[am] | 3. Dedicavit | 4. Consecrata e(st) |
| | [a]t[ti]ssimus | hanc aede(m) | baselica haec |
| s(an)c(t)a | [per Eulali]am | d(o)m(inu)s | S(an)c(t)ae Mariae |
| | [et fili]um eius | Bacauda | II k(a)l(endas) Iunias |
| d(omi)ni | [Paulu]m monach(um) | ep(i)sc(o)p(u)s | e(ra) DCLXVIII |
| | | | aera 668
p. C. 630 |

Descripsi et ectypa sumpsi; unde de lectione constat praeter tituli 2, cuius periit magna superficiei pars.

Morales *coron.* 2 [1577] f. 143 (inde Tamayo martyrol. 2 p. 212; Florez *Esp. sagr.* 12, 30; Masden 9, 155, 4; Casas-Deza *corografía de Córdoba* 2 p. 290); Loaysa collectio conciliorum [1593] p. 448 vv. non divisae; Venegas ms. Cordubensis e schedis Alfari 8, 271 (inde Mur. 1840, 2^e schedis P. Cattanei); Ioh. de Vega *historia de Egabra* ms. [1668] f. 64; Cardenas *memorias de Lucena* [1777] p. 129sq.; Bayér *viaje* ms. f. 123 et inde in ed. Marianae Valentinae 2 [1785] p. 312, quem sequor in iis, quae perierunt.

Bacauda utrum putandus sit fuisse episcopus Igabrensis, ut voluerunt Hispani plerique, an fortasse Iliberritanus ignoro.

Bayérus aerae numerum interpretatus est DCLXXVIII, errore; cf. quae dixi de x forma in praefatione p. XIII. Ex subscriptionibus conciliorum Toletanorum inter annos 633 et 646 celebratorum apparet Deodatum tum fuisse episcopum Igabrensem; unde Bayérus, qui Bacaudam a. 640 ibi episcopum fuisse putat, dilemma hoc se solvere non posse affirmat. Anno vero 630 quominus eum fuisse episcopum Igabrensem credamus nihil obstat; Cisimbrii enim nulla erat sedes episcopalis.

101 Tabula lapidea rep. (ante a. 1668) leugam unam ab Igabro (*Cabra*) meridiem versus in praedio *del capitan D. Francisco Notario y Texeiro, pago de la Parilla, contiguo a el de Gaena*, in parietinis ecclesiae antiquae S. Eulaliae, ubi postea coenobium monachorum ordinis S. Benedicti erat.

III EVLALIA III CIV
QUIESCET IN PACE DE DE
ES · SET · I · G · ER · DCC

.. Eulalia ... ciu? | quiescet in pace de die? |
..... era DCC

aera 700
p. C. 662

Ioh. de la Vega *historia de Egabra* ms. [1668] f. 68 v. addita forma ecclesiae eius (f. 70 v.), quam fortasse non diversam putat a Cisimbrensi tituli n. 100, cum locus *el Campillo* a Morale indicatus non procul absit a praedio Francisci Notario. Latetne v. 1 in fine *XPI Virgo?* et v. 2 *d(ie) ede[bu]s Se[ptemb.]?* Eulalia nominata in titulo n. 100 potest ab hac diversa esse.

102. 103 Fragmenta tabularum duarum rep. a. 1802 in praedio de *D^a Micasla, pago de la Nava del Abad*, leugam dimidiam ab Igabro (*Cabra*). Servari dicuntur ibidem in praedio dicto *los Granados*. Litterae videntur esse saeculi sexti septimive.



a columba A X W columba
vixit Fla(vius)
Salutius an-
n[is] LXIII m[ens(es)]
s II recess[it in pace]
[sub d(ie)] .. Martias [era d]
cl....



b ... A X W columba
... S[alutius] vixit men-
[se]s XX baptidiatus
.....

aera 650?
p. C. 612?

De la Corte y Ruano *memorias del municipio Egabrense* ms. [1832] in tab. 6 et 7 (inde Casas-Deza *corografía de Córdoba* 2 p. 262); Aurelianus Guerra delineavit a. 1835, cuius exempla optima in tabula proponuntur.

b. Salutius infans fortasse filius Flavii Salutii est. *Baptidiatus* pro *baptizatus*; cf. C. L. Schneider *Elementarlehre* 1 p. 386 et Corssen *Aussprache* ed. II 1 p. 216.

104 Igabri (*Cabra*), in turri iuxta portam S. Annae, fragmentum litteris Gothicis.

K IVN DXV
s

Ioh. de la Vega *historia de Egabra* ms. [1668] f. 20 v.

105 Reperta Lucenae a. 1749 in muris oppidi *en la calle de Clavijo, frente del hospital de los incurables, cerca la fuente nueva*. Servabatur primum in aedibus Hieronymi Roldan, deinde Andreae de Valdecañas. In his vidit Bayér. Videtur periisse.

Roldan:

SA LVIANELLA INL
FÆINA VIX annos
REQVIEVIT IN PACE III·ID

Bayér:

SA LVIANE((A·IN)·EMINA·VIXI/////////
REQVIEVIT·IN·PACE·III·ID//////////

Salvianella inl(ustris) | femina
vix(it) [annos] | requievit
in pace III id(us)

Hieronymus Mohedano Roldan *antigüedad de Lucena* ms. [1751] p. 60 vv. non divisus; Francisc. de Aranda epist. ad Patricium Bravo a. 1762 ms. apud Ios. Gago Hispalensem (inde Bravo in adnotatione ad librum Roldani p. 201; ex utroque Cardenas *memorias* ms. 2 f. 132 v. et *memorias de Lucena* [1777] p. 134); Bayér *viaje* ms. f. 139 v.

2 FMINA Roldan, FÆINA Aranda; unde correxi.

Videtur esse saeculi quinti sextive.

106 Lucenae in aedibus Ludovici de Valdecañas y Pedrola. Fragmentum tabellae.

A + O Cardenas *memorias de Lucena* [1777]
c..... p. 126. Initio sine dubio AΛw vel
7.....N simile signum erat.

107 Alcalá la Real (Iliturgicola aut Ipocobolcola), 'piedra del tiempo de los Godos, que tengo en mi casa, se halló cerca de la ciudad Anon. Perii; videtur esse saeculi octavi.

OLORVI II
OKALBS IVLIAS
XTO RL TS IANV
EC,ESIARVM
5 TOIBVS FEBRV

Anonymus saec. XVII 'antigüedad de Alcalá la Real' ms. n. 17 exemplo, uti solet, pessimo.

Praeter idus Iulias, ec[lesi]arum, idus Febru[arias] nihil intellego.

108 Tucci (Martos), 'en el edificio del Cabildo' Villalta. 'En la pared de la carcel, se dice traida de la capilla colateral de la mayor de la parroquia de S^a Marta' Jim. Ibi extat, sed calce ita obiecta tam antiquitus quam nuper denuo, ut operariis adhibitis purgatam vix carta madida exprimere potuerim; a describendo vero in re praesenti vidi omnino abstinendum esse.

Ectypum:



Jimena:

E I M
LII siTs R CORE OBITIVSTVSO
TF SIVR PVO FERCITAS NSA
EMP PRINCIP'DVXDYOS ANOSPOCIVNDAVIREDXTISSIAVST
5 LCLYIDEMAVT OITATEM ANDATVS FORTIS ISTVDIVDIGSIVM CO
DITVRBEMHVCCIVITATIS ENMGVSTA GEMELLATVCCITANAIDEMVARO
MVLTA RVMESTABVNDANTA BSTATAOVERSARESTAPOPVLE
EF TVALAVSILVMSAIVATORIS ETNOOCVIVSIVRATIVST
IN LPOSSVNTADVERSAR [] IOCVM MALITIAEGRESSIOINPOPVL
10 SRCOSIEVICTORIAETCVSTODIASVNTSANTCTEOLMBERE
QPOPVL CVM GAVDIO SALVS ESTSANTCTO MARTIRISSIPRIANO
AMEN

Velazquez:

.. IN ... SVN · SVpra [] POMVM · MALITIAE · EXSIPIN · POPVLI
10 ... SV ... TE · VICTORIAE · CVSTODIA · SVNT · SANCTI · COLUMBE · REGN
POPVLI · CVM GAVDIO SALVS EST SANCTO MARTIRIS CIPRIANO
AMEN

Bayér:

..... IE SCI
 5 ACL ... ID^{AI} AVTORITATE MANDA ISTO ... DIO M ... CO
 VRBEM HVIC CIVITAT ... NAGVST .. PA ... RCEN DE
 MESTAB INT BO ... AN IVER NO LO .
 IVLAL · ITASSIL^{VM} SALVATIO NO ^{DC}CVI BAT II Y
 .. N IS SVNT ... VERSAE .. DEO CVM MALITIA ET RE IO IN POPV
 10 ANTE VICTORIA ET CVSTODIA SVNT SANCTE COL///MBE BES
 OP///VLI CVM GAVDIO SALVS EST SANCTO .. MRTIRIS CIPRI^{IA}
 AMEN

Ego:

.....

 5 CLVLIDEM AVTO///ITATE MANDATVS FORTIS ISTVLIVDIGSIVM CO..
 DIT VRBEM HVIC CIVITA... AVGVSTA .. I TVCCI IA ... DEM ... VAR .
 RVM EST ANI/ N VERSO RES ITA POPVHIQ.
 EL TVLANTA .. IIVM SALVAIC N₁ ^{DC} . VIVSI IRATHVST .
 /... /... I OSSVNT ADVERSAP CVM MALITIAEGFLSSIO IN POPVLI
 10 .. SR ... FE VICTORIA ET CVSTODIA SV . T SANCTE COLOMBE REG
 .. Q POPVLI CVM GAVDIO SALVS ESI SANCTO MARTIRI SCIPRIANO
 AMEN

Descripsi ex ectypo meo atque ea tantum exhibui, quae certo vidiſſe mihi visus ſum. A v. 5 punctis indicavi quot litteras periſſe in lacunis probabile putem; poſtea ectypum meum iterum contulit Eugenius Bormann meamque lectionem confirmavit.

Villalta *lapidas de Martos* [1590] n. 16 vocabula quattuor ultima tantum profert; Jimena *obispos de Jaen* [1654] p. 48 (inde Tamayo martyrol. 5 [1659] p. 224; Nasarre in prologo ad librum Christoph. Rodriguez [1738] in tabula ad fol. XVIII v. n. 3; Masdeu 9, 465, 2) qui affirmat fideliter ſe deſcripſiſſe quae vidisset, ſed nihil intellexiſſe praeter civitatis Tuccitanae (v. 6) et ſanctae Colombae nomina; Velazquez ms. Matrit. vol. 13 q. v. ſed plura ſe legere non potuiſſe affirmat; Bayér *viaje* ms. f. 70.

Propter ſcripturae ſummam inaequabilitatem de ſupplementis, praesertim vv. 1—4 qui ſola Jimenae fide ſtant, perdifficile eſt certa ſtatuer. Quae intellegi poſſunt haec fere ſunt.

..... ei | ſit[u]s? obit iuſtus o | felicitas
 | [t]emp[oris?] principio v[i]x duos anos potiunda? vi | idem autoritate mandatus fortis
 iſtud iudigſium co[n]ce[?]dit urbem huic civita[s?] ... Augusta Gemella Tuccitana idem [q]uar(um) | multarum eſt abundan-
 dant[i]a obſtat adverſa res ita populi q ... | ... poſtulant(?) auſilium ſalvatoris et no(mine) do(mini)? cuius iurati
 iuſt... | in .. llos ſunt adverſa o cum malitia egreſſio in populi | victoria et cuſtodia ſunt ſanctae Co-
 lombae reg[u]m[?]q(ue)? populi cum gaudio ſalus eſt ſancto martiri Scipriano(?). Amen.

V. 5 *Iudigſium* forma memorabilis videtur in lapide eſſe; item v. 8 *auſilium*. 10 Elementum quod eſt ante R primam non videtur ſi fuiſſe; nam haſtam perpendiculararem clare diſtinguo. Item in fine poſt G nihil videtur deeſſe. Ceterum litteratura, quam Jimena imitari ſtuduit ſatis infideliter, eſt ſaeculi vel ſexti vel ſeptimi; v. 6 dativi, accuſativi, ablativi videntur iuxta poſiti eſſe ſignificatione dativi. Ut ſententiam recte procedentem eruerem nondum contigit.

109 Reperta in Tucci oppido (*Martos*) c. a. 1600 et collocata ibi in fundamento turris coenobii S. Franciſci. Ibi quaeſivi fruſtra. Supra et infra ſcripturam ornamenta ſculpta ſunt, qualia ſaeculo ſexto in uſu erant.

[CEPRIANO EPISCOPO ORDINANTE EDIFICAT]

... *Cepriano episcopo ordinante edificat[a est illa ecclesia]*

Rus Puerta *historia de Jaen* ms. [1646] f. 5 et 62; Jimena *obispos de Jaen* [1654] p. 53 (inde Florez *Esp. sagr.* 12, 405; Masdeu 9, 471, 10); Velazquez ms. Matrit. v. 13 delineatam accurate; Bayér *viaje* ms. f. 70 v. qui haec tantum potuit diſtinguere AND SE ... NANT ITICA, quibus certum eſt eundem titulum ſignificari.

III. CONVENTVS GADITANVS.

110 Basis marmorea paganis olim usibus destinata (ut docent certa et alia ornamenta operis anaglyphi elegantis) rep. a. 1779 in aedícula S. Mariae de la Oliva, leugam dimidiam a Vejer de la Miel et quattuor a Medina Sidonia, ubi dicitur adhuc extare. In parte postica legitur fragmentum tituli pagani C. I. L. 2, 5122.

IN ME DNI NOSII HU
DI TE SVN REQVIE SGL
NI · SERVNDI GERMAN · L
RVFINE MART ½
SVB D · XVIII
KLDs FEBRVARS
ANNO VII DMI THEO
DERACIS EPS CPI

In [no]m(in)e d(omi)ni n(ost)r(i) hu[c] con[d]ite sunt reliquie sanctorum [? aut Scal...] . . . ni, Servandi, Germani, Rufine martir(um) sub di(e) XVIII k(a)l(en)d(a)s Februar(ia)s anno VII d(o)m(in)i Theoderacis ep(i)sc(o)pi

Felix Sanchez misit academiae Matritensi a. 1779 ms. Est. 18, 65; Francisc. Meliton Memige *historia de los santos Servando y German* (Gadibus 1798 4.) p. 43 (inde comes de Maule *viage à Italia* cet. vol. 14 p. 81) ligno incisam, cuius tabulae exemplum delineatum mecum communicavit Marianus Pardo de Figueroa Asidonensis. Exempla duo eo tantum diversa sunt, quod neutri contigit litterarum formas plene exprimere vel incidendo vel delineando.

1 in fine N·SIHU Mel. 2 REEQVIESCAL Mel. 3 GERMAN· Mel. 8 om. Sanchez pictoris puto neglegentia, nisi ipse festinanter omisi. Ceterum ad INME v. 1 cf. n. 111 v. 1 INM.

Theoderaces episcopus est Asidonensis, ut docet n. 111.

111 In aedícula S. Ambrosii prope 'Vejer de la Miel' in basi marmorea quadrata Mor. 'En Medina Sidonia, en una hermita fuera de la ciudad' Caro male. 'En la hermita de S. Ambrosio, ½ leguas de Bejer, ½ del cabo de Trafalgar' Vel.

† IN M DNI N·SI
N·SV XRI VVVVVV
SVNT RELIQVIVV
SCORVM VVVVV
5 CENI · FELICIS
IVLIANI MARTI
RVM · DEDICA
TIO IXIVS BVVVV
LICE SVB D
10 K· DECEM
ANNO SEXTO
DECIMO DOMI
NI PIMENI EPI
ERA DCLXXXIII aera 682
p. C. 644

In [no]m(in)e d(omi)ni n(o)s(tr)i Ih(es)u Chri(sti. Hic] sunt reliqu[iae] s(an)c(t)orum Vi[n]centi, Felici, Iuliani martirum. Dedicatio illius b[asi]lice sub d(ie) k(a)l(endas) Decem(bres) anno sexto decimo domini Pimeni ep(iscop)i, era DCLXXXII

Morales coron. 2 [1577] f. 133 v. (inde Florez *Esp. sagr.* 10, 59; Gutierrez *historia de Xerez* ms. f. 119; Masdeu 9, 153, 3) non bene; Caro *Sevilla* f. 125 qui interpolavit et in duos titulos divisit male (inde Clericus in cod. Amstelædamensi n. 112; Concepcion *Cadiz* p. 522); Velazquez ms. Matrit. vol. 13 q. v.

In Iosephi Velazquez exemplo accurate delineato omnia perbene intelleguntur; unde reliqua duo omnino sprevi.

V. 8 observa contignationem singularem duarum L. Eodem versu et insequente D... T IOVIVSB... ILICAV SVB Mor. Caro inde effecit DECIO AELIO, fraude.

112 Rep. a. 1607 in ora maritima prope coenobium S. Mariae de la Regla.

VRBANA VIR
GO REQVIES
CIT IN DO
MINO

Fr. Didacus de Carmona *historia de N^a S^a de la Regla* ms. f. 79 v. Tempus incertum est; crediderim esse saeculi septimi.

113 Rep. a. 1606 in coenobio S. Mariae de la Regla, leugas quattuor a Gadibus.

FAMVLVS DEI VIXIT ANNO
SEMIS · RECESSIT IN PACE
X · V · KALENDAS MAR
TIAS AERA DIII:

aera 504
p. C. 466

Fr. Didacus de Carmona *historia de N^a S^a de la Regla* ms. f. 55 v.

114 Reperta en Torre Guadiaro, postea en San Roque apud Monterum. Periit.

R E X I N A
C V P A R I
V I X I T
ANNOS XXII
KES IN PACE

Montero *historia de Gibraltar* p. 50 vv. non divis. Videtur esse saeculi fere sexti.

IV. CONVENTVS CORDVBENSIS.

115 Iliberri (Granatae) extat (inde a saeculo XVI) inserta muro ecclesiae parochialis S. Mariae, quae est in arce Alhambra. Tabula marmorea litteris bonis.

EDINSIHVXPI CONSACRATA EST
 ECLESIA SCI STEFANI PRIMIMART TRISY
 NLOCVM NATIVOLA ASCOPAVLO ACCITANO PONTE
 AN DNINSIGLVVITTIRICIREGS
 ERDCXV ITEM CONSACRATA EST ECLESIA
 SCI IOHANN BAPTISTE
 ITEM CONSACRATA EST ECLESIA SCIVINCENTII
 MARTPRIS VALENTINASCOLIULO ACCITANO PONTE
 KALFEBRANVINGL INRECCARENREGS ERDCXXXII
 HECSTRIATABERNACVLANGLOIAMTRINITATIS
 COHOPERANTIBSCISAEDIFICATA SVNABINLGVDILIV
 CVMOPERARIOSVERNOLOS ET SVMPVTPROPRIO

[In no(mi)]ne d(e)i? n(o)s(tr)i Ih(es)u Ch(ri)sti consecrata est | [e]clesia s(an)c(t)i Stefani primi martyris
 [i]n locum Nativola a s(an)c(t)o Paulo Accitano pont(i)fic(e) | d(ie) an(no) ... d(omi)ni n(o)s(tr)i
 gl(oriosi) Wittirici reg(is) | er(a) DCXV -

aera 615

Item consecrata est ecclesia(m) | s(an)c(t)i Iohann(is) [Bab]tiste

p. C. 577

Item consecrata est ecclesia s(an)c(t)i Vincentii | martyris Valentini a s(an)c(t)o Lillio Accitano pont(i)fic(e)
 XI kal(endas) Febr(uarias) an(no) VIII gl(oriosi) d(omi)ni Reccardi reg(is) er(a) DCXXXII

aera 632

Hec s(an)c(t)a tria tabernacula in gloriam trinitatis | cohoperantib(us) s(an)c(t)is aedificata sunt ab inl(ustri)
 Gudiliu[va? ...] cum operarios vernolos et sumptu proprio

p. C. 594

Descripsi et ectypum sumpsit, unde edidi in actis acad. Berol. a. 1861 p. 25. Mendoza concilio Iliberritano [1594] cap. 43 ad can. 59; Pedraza historia ecclesiastica de Granada [1638] f. 75 (inde Suarez obispado de Guadix [1696] f. 122; Florez Esp. sagr. 7, 34; Luque Granada historica [1849] p. 59); Montfaucon in schedis Parisinis résidu St. Germain n. 1293 f. 145 descriptam ab Hispano ignoto (fortasse ex schedis Nic. Antonii); Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Bayér viaje ms. f. 125 et inde in ed. sua bibl. veteris Nic. Antonii 1 f. 369.

Apparet vv. trium priorum initia descripta esse a testibus antiquioribus, unde litteras hodie deperditas supplēvi.

2 Y signum in fine interpunctionem videtur indicare. 4 Spatia vacua relicta sunt ad diei annique numeros suo quemque tempore supplēdos. 5 ECLESIA est in lapide, errore quadratarii puto. 6 Quae in tabula sunt in lapide adhuc clare discernuntur, quanquam deleta a manu recentiore (impostoris puto alicuius cum sacri montis negotiis coniuncti), qui inde efficere studuit SCI IOHANI MARTYRIS · TE; ut Pedraza habet. 9 /// KAL in lapide est. 10 In elementis dimidiatis, quae in fine versus sunt, quid lateat non perspicio. 11 Post nomen Gudiliu... excidit fortasse dignitatis indicatio. ..HOPERANTE et 12 ..VM Pedraza; scilicet initia versuum tum erant calce tecta.

- 116 Repertae in coemeterio christiano prope Asquerosam in *el Soto de Roma*, leugam dimidiam a *Pinos de la Puente* (Ilurco), ubi servantur ante portam domus Iosephi Santalla. Ibidem vidi tabulam operis rudis, in qua facies humana insculpta est, litterae vero nullae.



LVS LAI

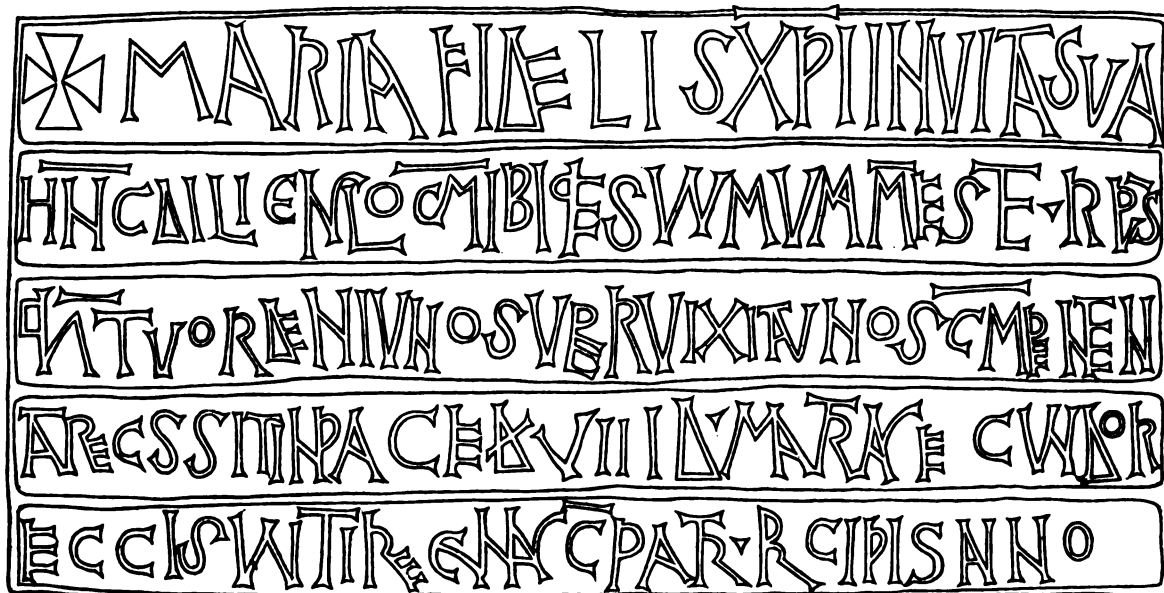
a † In nomine d(omi)ni
[? Poss]dius in Ch(rist)i
nomine pr(es)b(i)t(er)
recessit in pa-
ce die duodecimo
[kal(endas)] Maias anno
[pri]mo domni n(o)s(tr)i
... ani ep(i)sc(o)pi

b ...lus lai?

Descripsi et ectypa sumpsi. V. 2 Nomen potest etiam esse *Tocidius*.

De episcopis Iliberritanis Ascanio (a. 127—130 ut ponunt), Iuliano (171—176), Eutychiano (274—280) cogitari nequit, cum litterarum forma et sermo ad quintum sextumve saeculum necessario sint referenda.

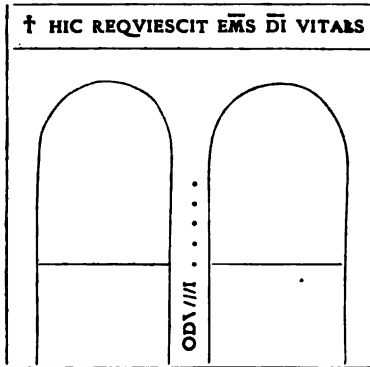
- 117 Tabella marmorea longa m. 0,28, alta 0,15, reperta (ante a. 1644) in parietinis antiquis, quae sunt in loco *las Herrerias* dicto prope Urgavonem (*Arjona*), leugam unam ab *Arjonilla* et *el Marmolejo* vicis; servabatur primum apud Alphonsum de Mendoza parochum Arjonillae, deinde Urgavone inserta muro templi sanctorum martyrum (*Jimena*, qui vidit a. 1644). 'Andujar, apud marchionem *de la Merced*' Vel. Ubi nunc sit ignoro.



† Maria fidelis Chr(ist)i in vita sua h(u)nc diligens locum, ibiq(u)e summum m(an)ens? et r[e]bus? quatuor deni uno super-
visit annos; cum pen[i]ten[tia] rec[essit] in pace d(ie) VII id(us) Martia(s), secundo Reccisvinti regnan(tis) c(um) patr(e)
pr(in)cipis anno
p. C. 650

Jimena obispos de Jaen [1654] p. 28 (inde Florez *Esp. sagr.* 2, 184; Nasarre *polygraphia* [1738] in tabula ad fol. XVIII v.; Masdeu 9, 462, 1); Velazquez ms. Matrit. vol. 13 q. v. et delineavit ad ectypum eodem quo lapis est modulo. Hunc sequor. V. 2 non intellego. 5 fortasse regnans tantum indicatur.

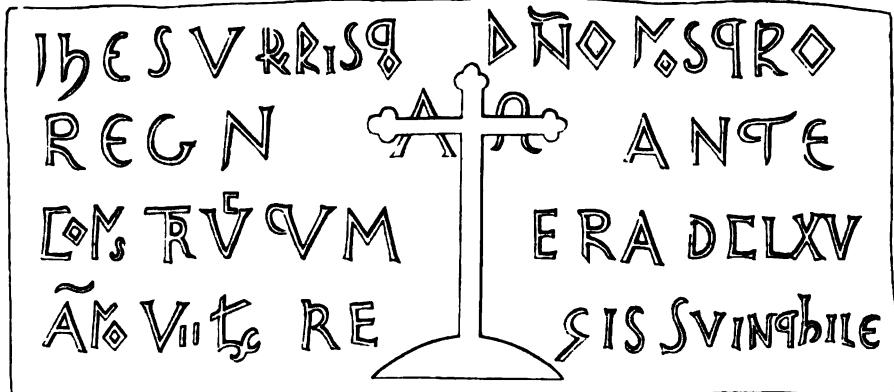
118 Tabula marmorea operis tectonici reperta a. 1856 circa Urgavonem (*Arjona*), ubi servabat (a. 1860) Emanuel Sebastian Casado pharmacopola. Litterae sunt saeculi fere quinti sextive.



† Hic requiescit em(eritu)s? d(omi)n(i) Vitalis.
Odu.....

Descripsi.

119 In *Villanueva de Andujar* ('del Rio, provincia de Cordoba' Vel.) loco, ubi servaretur, accuratius non indicato *Rus*.



Ihesu Christo d(omi)no nostro
regn ante
constructum A + Ω era DCLXV aera 665
ano VII gl(oriosi) re gis Svinthile p. C. 627

Rus Puerta *historia de Jaen* ms. [1646] f. 44v. (inde Florez *Esp. sagr.* 2, 207 et 12, 376); Velazquez ms. *Matrit.* vol. 13 cuius exemplum repeto, quanquam non sponderim ex lapide fluxisse; consentit enim omnino cum *Rus Puertae*, auctoris sublestae fidei. Unde fortasse de antiquitate omnino dubitandum.

120 Tabula marmorea rep. a. 1746 Eporae (*Montoro*) 'a el tejlar de la puerta chica a la entrada de la villa' Card. Extat inserta muro ecclesiae parochialis ad laevam portae.

† RECCISVINTHVS
DIACVNVS EA
MV LV SPTI
VIXIT ANNO
PLVS MINV
NV MERO XXV
RECESSIT IN PA
CESVB DIE PRIORIE
IDVS IVLIAS
ERA DCLXXXI

† Reccisvinthus
diacunus [f]a-
mulus Chr(ist)i
vixit anno(s)
5 plus minu
numero XXV,
recessit in pa-
ce sub die pridie
idus Iulias
10 era DCLXXXI aera 681
p. C. 643

Descripsi et ectypum sumpsit (unde dedi in tabula). Anonymus in schedis Venegae 8, 327; Cardenas *memorias* ms. 1 f. 72v.; Mendez *vida de Florez* p. 233 ex huius exemplo (inde Masdeu 9, 251, 4); Bayér *viage* ms. f. 81.

Lectio omnino certa est.

121 Tabula marmorea rep. a. 1770 prope Eporam (*Montoro*) in loco dicto 'el Palomarejo o hazuela de la Muela [sive 'del Ruedo, de D^a M^a Camacho' notic.] a la parte de la campiña' Card., qui postea servabat Eporae, ubi vidit Bayér. In parte postica extat fragmentum tituli pagani C. I. L. 2, 2179.

P VIIILVLVS VIR INL sa
MVLVS DEI VIXIT ANNOS
PLVS MINVS SEPTVA
GINTA RECES
5 SIT IN PACE SVB d(ie)
PRIORIE IDVS IVLIAS
ERA DC..... aera 600.. p. C. 562...

† Wiliulfus vir inl(ustris) [f]a[mulus] dei, vixit ann[os] plus minus septuaginta, recessit in pace sub [d(ie)] prid(ie) id(us) Iun[ias] era DC.....

Ferdinandus Lopez Cardenas *memorias* ms. f. 75v. et *noticias* ms. f. 8 et 12; Bayér *viage* ms. f. 78v. et in adnotatione sua bibliothecae veteris Nicolai Antonii 1 p. 368.

1 VIIILVLCVS Card., ut dedi Bayér.

122 Prope Eporam (*Montoro*) in praedio dicto *la Cerca vieja* sepulcretum christianum repertum est a. 1785; praeter sepulcra varia tituli unici fragmentum detectum est hoc, quod videtur periisse. Videtur esse saeculi *sexti*.

FA
M V L V S
XPI VIXIT AN
PLVS MI
NVS XXV
reCESSit in
pace

Ferdinandus Lopez Cárdenas in scheda, quam servat Ludovicus Maria Ramirez y de las Casas-Deza Cordubensis, et in ephemeridibus Matritensibus *el Mercurio historico e politico* a. 1785 p. 90 seqq.

123 In *Villafranca de Cordoba* a. 1821 in oliveto iuxta oppidum repertum est sepulcrum tectum tabula marmorea grandi ita inscripta, quae ibi servari dicitur in aedibus *de los Sres Prados*. Signum christianum intra circulum.

† HÆC CAVA SAXA OPPILANI
CONTINET MEMBRA
CICLIIIIORTII NATALIVM
GESTV ABITVQ C VM
5 OPIBS QVPPPE POLLENS ET AR
TVVM VIRIB CLVENS
IACVLA VEHI PRECIPITVR PREDOQ
BACCEIS DESTINATR
IN PROINCNTVM BELLE NECAFR
10 OPITVLATIONE SODALIV DESOLATS
NAVITER CEDE PERCVLSVM
CLINES RAPIVNT PEREMTVM
EXANIMIS DOMU REDVCTR
SVIS AVERNVS HVMAFR
15 LVGIT CONIVX CVM LBERIS sic
FLETIBS FAMILA PRESREPIT sic
BCIES VT ERNOS AD QVATER
QVATERNOS VIXIT PER ANNOS
PRIDIE SEPTMBIVM IDVS sic
20 MORE A VASENIBVS MVI TATVS
ERA SESENTENSIM ET OCTAGENSIMA aera 680
ID GESTVM MEMENTO p. C. 642
SEPVLTVS SVB D QVIESCIT
VI ID OCTVBRES

Haec cava saxa — Oppilani | contine[n]t membra
[Claro nit]or[e] natalium — | gestu abituq(ue) co[nspi]c[u]um.
Opibus quippe pollens — et ar[tu]m viribus cluens
Iacula vehi precipitur — preloq(ue) | Bacceis destinatur.
5 *In procinctum belli necatur — | opitulatione sodalium desolatu[r].*
Naviter cede percussu[m] — | cli[e]ntes rapiunt peremptu[m].
Exanimis domu(m) reducit[ur] — | suis a vernulis humatur.
Lug[e]t coniux cum liberis — | fletib[us] familia p[er]strepit.
10 *Decies [u]t ternos — ad quater | quaternos vixit per annos.*
Pridie Septemb[er]ium idus — | morte a Vasconibus multatus.
Era sescentensima et octagensima | id gestum memento.
Sepultus sub d[ie] quies — cit | VI id(us) Octubres.

Petrus Michael Zamora presbyter descripsit et misit academiae Matritensi (ms. *Est.* 18, 63), unde edita est in *Memorias de la Academia* vol. 7, 1832 p. XXVsq. (cf. 6, 1821 p. LXXVII); ex eodem exemplo habuit Casas-Deza *corografía de Cordoba* 1 [1838] p. 414, qui mecum communicavit depictam ex Zamorae puto schedis; inde edidi et illustravi in *Hermae* vol. IV 1869 p. 284 ss. Academici in edendo titulo ligaturas solverunt omnes; exemplum Casas-Dezae impressum cum manu scripto in universum consentit. Apparet autem unum tantum sumptum esse ex lapide exemplum Zamorae, cuius duo extant apographa impressum et manu scriptum. De antiquitate omnino non dubitandum.

Nota ramulos palmae positos in fine versuum (non linearum), qui in binas partes dividuntur simili sono desinentes (exceptis vv. 15. 16 et 21. 22).

V. 1 *cava saxa* intellege sarcophagum, in cuius operculo titulus legitur; cf. n. 130. V. 2 *Oppilani* genetivus est ab *Oppila* factus ut ab *Egica* et similibus tum faciebant *Egi-*

cani. *Oppila* quidam nobilis Hispanus septuaginta fere annis antequam titulus hic positus est Leovigildi regis (a. 569—586) legatus ad Chilpericum Francorum regem iverat, ut memorat Gregorius Turonensis hist. Francor. 6, 40. Deinde in S. Ildephonsi epigrammate quodam *de Synagria* (scr. *Syagria*) *patruale*, quod impressum est in operibus patrum Toletanorum Lorenzanae (vol. 1, 1783 p. 448) *Ophilonis* mariti *Syagriae* mentio fit, quem *Oppilanum* potius dictum esse puto. Praeterea abbas quidam *Opilia* (lege *Opila*) saeculo nono memoratur apud *Moralem coron.* 3 f. 56 v. V. 3 in. ex litterarum apicibus *CLARI NITORE* potest extricari, ut Mommsenus vidit; quod cum non aptum sit sententiae, posui *claro nitore*. Poterit etiam cogitari de *gloria et decore* vel similibus. V. 4 Quae supplevi spatium explent; neque obstare videtur quod exspectaveris potius *conspicui*. Scilicet pro membris *Oppilani* *Oppila* ipse cogitando substituitur. *Membra quiescunt* infra redit n. 132. Ad *gestu abituque conspicuus* vocabula conferri possunt quae

in titulo quodam a. 958 prope Malacam reperto infra appendicis n. 214 de clerico quodam praedicantur:

[Hic] recubat eximius — Samuel inlustrissimus,

[ele]gans, forma decorus —, statura celsa commodus.

Formulae similes videntur constanter usurpatae esse ab epigraphiorum confectoribus. V. 6 *cluens* vocabulum antiquum in hac barbarie positum est cum elegantia quadam quaesita. V. 7. 8 quid significant vix ad perspicuitatem solves. Praecipitur puto Oppilano ut iacula veherentur (quod non puto intellegendum esse de more quodam populorum Germanicorum, quo bellum indicere hastam portantes; quo de more cogitavit amicus aliquis), atque ut ipse Bacceorum genti (ei fortasse, cui iaculorum vehendorum munus iniunctum erat) quasi dux esset et antesignanus. Talia enim sententia videtur requirere; tamen praedonis vocabulum honestiore illa significatione unquam usurpatum esse nondum inveni. Illud autem inveni, ne turpi quidem significatione, quae vulgaris est in antiquitate, *praedo* vocabulum adhibuisse Italos, Francogallos, Hispanos et Portugallenses (nisi fallunt lexica) paucis scriptoribus exceptis, qui usum antiquum imitabantur (ut Dante poeta), sed contentos fuisse latronis vocabulo. Unde coniecturae meae fortasse aliquid nascitur auxilii. Litteris mutandis non puto indulgendum esse; certe quae vel amici proposuerunt vel ipse inveni, *praedaque*, *praecoque*, *praedioque*, *praelioque* (quod G. Hirschfeld [Götting. gel. Anz. a. 1870 p. 1097] invenit; neque enim intellego quid sibi velit illud *proelio* populo alicui *destinari*) sententiae non satisfaciunt. De Bacceorum vel populo vel gente tennis videtur superesse memoria apud Isidorum orig. 9, 2, 107, ubi haec leguntur: *Vacca oppidum fuit iuxta Pyrenaeum, a quo sunt cognominati Vaccae, de quibus creditur dixisse poeta* (Vergilius Aen. 4, 42) '*lateque vagantes Vaccae* (*Barcae* traditur in libris scriptis fide dignis)'. *Hi Pyrenaei iugis per amplam montis habitant solitudinem. Idem et Vascones quasi Vaccones, c in s litteram demutata*. Neque vero cogitari hoc loco potest de Vaccaeis ad Durium habitantibus, gente antiqua et perillustri; sed intellegendi sunt Pyrenaei accolae aliunde non noti aut *Vaccei* vel *Vaccae* aut *Baccei* dicti et a Vaccaeis vetustis fortasse descendentes. Vacca oppidum ab Isidoro memoratum aliunde item notum non est; nisi forte erravit Isido-

rus in Baetica vitam degens et cum Iacca Vasconum oppido noto (cf. C. I. L. 1 p. 403) eam confudit. *Baccia* certe ab Orosio solo (514) in bello Viriathino nominata omnino diversa habenda est (cf. M. Hoffmann de Viriatho Numantinorumque bello p. 44). De *bacce* (quod est vas aquarium) aut *baccus* (quod est navigii genus) vocabulis vix poterit cogitari. V. 9 in *procinctum* positum est pro in *procinctu* ex nota illa accusativi cum ablativo commutatione (de qua cf. inter alios Böckingius in quarta institutionum Gaiianarum editione a. 1855 p. 19 et 342) ex *m* finalis elisione explicanda. V. 10 pro *desolatus*, quod traditur, propter *destinatur*, quod praecedit, expectaveris potius *desolatur*. V. 11 *naviter* ex antiquioris sermonis usu desumptum, ut *cluens* supra v. 6. V. 12 CLENES Casas-Dezae exemplum impressum, CLINTES academiae et manu scriptum. Fuit fortasse in lapide CLENES. V. 15 LVGIT, quod traditur, fortasse non est mutandum. *Luget cum liberis*, item v. 16 *fletibus familia* non casu tantum videntur allitterationem praebere. Ibidem *prestrepit* sine dubio errore positum est pro *perstrepit*, sed errore in linguis Romanicis pervulgato, qui ex antiqua *r* litterae transpositione deducendus est. V. 17 ut (quod non mutaverim in *et*) significatione temporali positum est. Vitae anni XXIX indicantur admodum impedit; ut solent numeri in eius temporis carminibus. V. 19 SEPTEMBIVM quod traditur fortasse non est emendandum. Ceterum *pridie Septembium idus* ita transponitur propter *multatus* vocabuli exitum similem. V. 20 Qui factum sit ut a Vasconibus Oppila morte multaretur nec carmen dicit neque explicari potest facile inde, quod mercenariorum loco eo tempore Vascones solebant stipendia mereri (cf. Aschbachii *Geschichte der Westgothen* p. 252. 280). V. 21 *Sescentensima* et *octagensima* (pro *octogensima*) formae antiquae sunt, ut supra v. 6 et 11. Ceterum numeri v. 21. 22 non consonant sono simili. Contra v. 23. 24 cum *Octubres* fortasse voluit consonare poeta *quies* — *cit* vocabuli partem priorem; inde transpositio insolens aliquo modo explicatur. V. 24 *Octubres* forma proxime accedit ad Hispanorum recentium *octubre* et Portugallensium *outubre*; contra *o* servata est in Italorum *ottobre* et Franco-gallorum *octobre*.

124 In monasterio S. Basilii et Tardon dicti prope oppidum San Calisto (Hornachuelos).

IVSTA FAMVLA CRISTI VIXIT ANNOS

PLVS MINVS LXVII

QVISQ. LEGIS TITVLVM LACRIMAS EFFVND

FREQ. HIC. SITVS EST IUVEN. PIETAT

5 IN ECLESIASQ. PETIT SECVRS MABI

VI. VMBRA. RECEPTA IN PACE SVB DIE

IDVS NOVEMBRES ERA DCCI

aera 701

p. C. 663

Morales coron. 2 f. 153 v. (inde Masden 9, 362, 2; Casas-Deza *corografia de Cordoba* 1 [1838] p. 358; Cárdenas *noticias* ms. f. s. n. ex schedis Andreae de Valdecañas Lucenensis.

2 MINV Mor. 3 QVISQVE, LACHRYMAS Mor. ET (pro EFFVND) Card. 4 FREQVENTER, IVBENE Mor. 5. 6 MABIVS VMBRA Mor.

Observa carmen aliquod sepulcrum adhibitum esse in puellae memoriam ne genere quidem masculino mutato. Carmen in ecclesiasticum aliquem fortasse Flavium aut Martium dictum tale fere fuerit:

Quisq(ue) legis titulum lacrimas effunde frequentes.

Hic situs est iuvenis [animi vel morum] pietate inl(ustris),

Ecclesia[e]q(ue) petit securus [Flavius?] umbra[m].

125 Cordubae (*Cordova*) in platea *Potero* ad limen ianuae Roderici Alfonsi, lapis fractus est in tres partes et muro diverse impositus.



CRUX VENERANDA HOMINVM REDEMTIO
SEMPER IN QVA CHRISTVS PENDENS
HOMINES REDEMIT CVNCTOS TEQVE IN
5 GESTANTES POSSIDENT CÆLVM NVNC
MELIVS GAudemVS CHRISTI MORTE REDEMPTI
DVM CÆLVM ET PARADISVM SINA ACIPIT HOMO sic

Mameranus de Lucemburgo [c. a. 1538] in schedis Augustanis f. 15 v. (cod. Hannoveranus I f. 4 consentit); Christoph. de San Antonio y Castro *colonia Betis* [1657] p. 25 (inde Masdeu 9, 472, 12) vv. 1. 2 tantum adscripsit.

Cuius temporis sit omnino incertum. Cf. n. 10.

Vv. 4. 5 et 7 non intellego.

126 Cordubae rep. d. 21 m. Nov. a. 1575 in ecclesia S. Petri una cum sepulcro; est basis rotunda marmorea alta hasta tres quartas o poco mas (*Mor.*) et diametri pedis unius. Litteris videntur esse saeculi quinti sextive.

† SCORVM
MARTYR
XPI IHV o
FAVSTI IA
5 NVARIET
MARTIA
us ZOYL o
ET ACSC o
//ARITA
10 >ATS
N

*S(an)c(t)orum martyr(um) Chr(ist)i Ih(es)u
Fausti, Ianuari et Martialis, Zoyli et Acis-
cli, [C]arita[tis?],*

Descripsi sine exemplo indeque Moralis fidem perspexi. Morales *coron.* 3 f. 270 (inde Florez *Esp. sagr.* 10, 331); Venegas ms. Cordub. 12, 241 'ex Alfaro'; Nasarre *polygraphia* f. XVII 5; Bayér *viaje* ms. f. 97 v.

Non vidi foliola hederacea in fine vv. 3. 7. 8 nec litteras, quas dedi inclinatas; nam tectae sunt hodie. V. 10 haec mihi visus sum dispicere CTT///. Sed puto Moralem, qui titulum per longum tempus domi accurate observare potuit, recte omnino descripsisse. Tamen vv. 9—11 non expedio.

127 Cordubae. Lamina aenea, reperta a. 1672 en las casas de Don Martin Alonso de Cea, quando se hacia el cuarto nuevo; siendo antes la pieza de casas del conde de Gondomar.

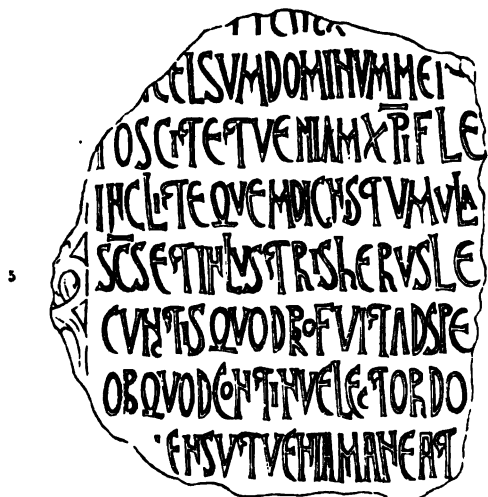
A X W

FL · HYGINO · V · C · COMITI
ET · PRAESIDI · P · M · C ·
OB MERITA · IVSTITIAE
5 EIVS TABVLAM PATRO
NATVS POST DECVRSAM
ADMINISTRATIONEM
ORDO · TIPASENSIVM
OPTVLIT

Alfaro apud Venegam 8 f. 358. 359; Ponz *viaje* 17, 99 nescio unde. Edidi act. Berol. a. 1861 p. 55 et C. I. L. 2, 2210.

2 F · L · HYGINO Alf., F · L · IGINIO Ponz. Lege *Fl(avio) Hygino v(iro) c(larissimo) comiti et praesidi p(rovinciae) M(auretaniae) C(aesariensis)*. Tipasae coloniae eius provinciae titulos paucos adhuc notos collegit Renier *inscr. de l'Algérie* n. 4042—4048.

128 Prope Lucenam rep. a. 1735 in praedio *la huerta Perea* dicto proprio PP. S. Pauli, qui degebant Cordubae prope turrim Albarranam et coenobium *de la Victoria* ad portam *del Ossario*; ibi servabatur; postea autem translata est in museum Zevallos, ubi extat.



... s celsum dominum me[n] ...
 Pocit et veniam Chr(ist)i fle[bi] ...
 Inclite quem dignus tumula[bi] ...
 5 S(an)c(tu)s et inlustris herus Le[o] ...
 Cunctis quod profuit ad spe[m] ...
 Ob quod continue lector do[m] ...
 ... cens ut venia maneant [e] ...
 [. . at perpetua vita ma] ...
 10 [. . . era DCCC] ... aera 800
 p. C. 762

Descripui et ectypum sumpsi. Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Nasarre *polygraphia* f. XVIII v. (inde Palomares *polygraphia* ms. tab. 11); Bravo *Betica* ms. 1 p. 157 cui misit Ludov. de Aranda medicus Lucenensis; Bayér *viaje* ms. f. 95 v.

Quae in ectypo iam non apparent, supplevi ex Iosephi Velazquez potissimum et Blasii Nasarris exemplis. Eisdem secutus initio vv. 2 et 8 s et c litteras posui. Nasarre v. 5 supplet *Leovigildus episcopus*, nescio quo iure.

129 Cordubae in ecclesia maiore iuxta portam S. Catharinae.

ISTA VORAX
 FOSSA DOMINI
 CI CONTINET
 OSSA ANIMA
 5 EIVS REQUIES
 CAT IN PACE

*Ista vorax fossa — Dominici continet ossa.
 Anima eius requiescat in pace*

Venegas in schedis Cordubensibus 8 f. 366 v. 'ex Alfaro'. Fortasse saeculi aut noni aut recentioris etiam.

130 Cordubae rep. a. 1586, servata primum apud Hieronymum Moralem, deinde apud Antonium *de Lara* presbyterum, postremo apud Bernardum *Gamiz de Cabrera*. Videtur periisse.

MEMBRA FVLGENT HIC VRNA
 ANVS RELIGIOSE
 RITE CARNE DEVICTA
 IN SOBRIA FAMA CASTA
 5 ARCE CELESTI ET AVLA
 SVM TECTA HIC SAXEA CAVA

Morales *coron.* 3 f. 207 v. (inde Tamayo martyrol. Hisp. 6 p. 524) qui saeculo decimo medio adscribit, fortasse recte; Venegas ms. Cordub. 8 f. 372 'ex Alfaro'. Initia versuum *Maria* nomen efficere perspexit iam Morales. Fortasse eiusdem temporis ut n. 129.

Ad v. 6 *saxea cava* cf. n. 123 *haec cava saxa* e. q. s.

131 Cordubae in aedibus Didaci de Argote prope nosocomium S. Bartholomaei *de las Bubas* ad portam novam.

†
 P O R P V R I A F A
 M V L A D E I V I X
 A N N X X X X
 5 MENSES · VIII · R·CES
 SIT IN PACE ☩ XII
 KL · MAIAS ERA 17XXIII aera 523
 p. C. 485

Alfaro in schedis Venegae Cordubensibus 8 f. 371 v. (inde Mur. 1930, 4 'e schedis suis', potius puto Cattanei; Masdeu 9, 354, 8).

2 PVRPVRA Mur. 7 DXXIII Alf., qui elementum erasum ita D depingit, quod aut T (mille) aut D fuisse potest; DLXIII Mur. Sexti potius quam decimi saeculi videtur esse secundum formulas et scribendi rationem. *Porpuria* est Porphyria.

132 Reperta non procul a Corduba.

HIC TEVDEFREDI CONDITA
 MEMBRA QUIESCUNT ARIDA
 CIVIS ORIGO FVLGIDA
 M^{AR}BE REFVL^{SIT} INCLITA
 M^{AR}E SVBIVIT FVNERA
 S ENTIES
 SVPER

Berlanga misit a se descriptam et supplevit.
 Tam septimi octavive quam noni decimive saeculi esse potest.

133 Cordubae in domo quadam prope ecclesiam S. Michaelis, 'litteris Gothicis'.

IVOLVENTES COLOM
 QVE ET ANTISTES HON
 ONIS SACRATA MHI
 VM MERITIS
 IENI ANTE

Venegas ms. Cordub. 8 f. 366 v. 'ex Alfaro'.

134 Cordubae, fragmentum tabulae marmoreae in museo Zevallos.

/BRES · ERA
 u s +

Ectypum sumpsit.

PARS TERTIA.

TARRACÓNENSIS

ASTVRIA ET GALLAECIA.

I. CONVENTVS BRACARAVGVSTANVS.

135 In coenobio S. Salvatoris *de Vairão* monacharum S. Benedicti, in pariete domus o *celleiro* dictae versus meridiem iuxta dormitorium novum, in lapidibus septem iuxta positus.

IN NĒ DÑI PERFECTVM | EST TEMPLVM HVC PER M^{ARISPALLA} | DŌ VOTA
SVB DIE XIII K | AP ER | DXXIII · REGNARE SERENISSIMO VEREMUNDV RE

infra in longitudinem ensis insculptus est

*In n(omin)e d(omi)ni perfectum est templum hunc per Marispalla d(e)o vota
sub die XIII k(alendas) Ap(riles) er(a) DXXIII regnante serenissimo Veremundu rex* aera 523
p. C. 485

Hieron. da Cunha Almeida (abbas *de Bitaraães*) *juizo historico sobre o letreiro que se achou em uma pedra no mosteiro de Vairão da ordem de S. Bento em 1608* ms. a. 1637 bibl. publ. Portuensis A 1, 702; praeter hoc Argotio missa sunt exempla duo alterum a. 1724 Hieronymi Alexandro Rato pictoris Bracarensis ms. bibl. publ. Olisip. A 4, 25 f. 79, quod versus non dividit, Anonymi alterum a. 1711 ibid. f. 80 sqq.; Ioh. Petr. Ribeiro in *memorias da litteratura Portugueza* vol. 5, 1793 p. 423 litteris cursivis et compendiis solutis.

I DOVOTA Rato (DŌVOTA reliqui), DEO VO.... Rib. 2 XIII K Alm.

Titulus potest sane eius temporis esse, quod in ipso indicatur. Veremundi regis huius regnum quem ad modum coniungi possit cum tempore, quod in titulo indicatur, incertum est.

135a In castello *de Lanhozo* ad portam quae est iuxta turrim, occidentem versus.

+ PVS AFS

Petrus aep(iscopus)

Francisc. Xav. da Serra Craesbeeck *memorias resuscitadas de Entre Doiro e Minho* [1723] ms. f. 227 (inde Argote *memorias* ms. f. 270).

Cuius temporis sit incertum, sed non video cur non possit saeculi esse septimi octavive.

II. CONVENTVS LVCENSIS.

136 In ecclesia S. Iohannis *de Baños de Bande* ad confinia Portugalliae rep. c. a. 1840; cum ecclesia illa destruebatur lapis inventus est, qui pro mensa altaris erat, ita inscriptus

RECES SE TALE PIVS IN NOMENE XP ANNO
RVM XII X KL NOVEMBRIS ERA DXII

aera 522
p. C. 484

Ioh. Eman. Bedoya in fasciculo inscripto *arquología*, impresso in civitate Aurensi (*Orense*) a. 1841, p. 3.

V. 1 SE, non SLE in lapide esse affirmat Bed. 2 Numeros ita exhibet XII, quod pro XVII positum esse existimat, et DXLSII, quod ei est DXLVII. Puto eum deceptum esse x forma, quae saepius extat, ut alter numerus XII fuerit (aut fortasse XLII), alter DXXII (puto LS lectum esse pro x). Sed haec incerta sunt; atque ut titulum hunc, quem ita ut traditur ne intellego quidem, quinto saeculo adscribam vix a me impetro. Auctor tamen probus est et fide omnino dignus.

P. Sobreyra ms. acad. Matrit. Est. 21, 114.
Avitus in (Christo)? XXXVII ann(or)um mortuus fuet.
 Aetatis incertae, sed saeculo octavo fortasse recentior.

139 Loco Gallaeciae incerto. Servatus est titulus in parte aversa epistolae scriptae ad abbatem monasterii *de Peñosinos*, neque vero inde de loco ad quem pertineat coniecturam facere licet.

SAVI
NVS
IN A
NNI
5 BV S
VIGI
NTI
DVOS

P. Sobreyra ms. acad. Matrit. Est. 21, 114 in folio singulari. Lege *Savinus in annibus viginti duos.*

Christianam esse saeculi fortasse septimi vel octavi puto.

140 In monasterio S. Romani *de Hormisga* (sive *Hornisga* vel *Hornija*), sito illo inter Toro et Tordesillas oppida, supra altare aliquod, tabula marmorea *de mas de una vara (Mor.)*. Videtur periisse.

Morales *coron.* 2 [1577] f. 138 (inde Yepes *cronica general de la orden de San Benito* 2 f. 148; Velazquez ms. *Matrit.* vol. 34; Florez *Esp. sagr.* 10, 304; Masdeu 9, 210, 1).

† LECIMI
בְּנֵי לֹכֵץ

Asturicae (*Astorga*), in ecclesia cathedrali, sarcophagus regis Alphonsi magni, saeculi fortasse quarti, anaglyphis ornatus.

Morales *viaje santo* p. 178 cum Henrici Florez adnotatione; Mauro Castella Ferrér *el apostol Santiago* f. 482; Guerra *tres sarcófagos cristianos (monumentos arquitectonicos de España)* p. 4.

142 Legione (Leon), in ecclesia monasterii S. Claudii.

† HAEC TEAE ¹ ~~PR~~ ² ~~AM~~ ³ ~~VE~~ ⁴ ~~RA~~ ⁵ ~~HD~~ ⁶ ~~CR~~ ⁷ ~~PV~~ ⁸ ~~SV~~ ⁹ ~~VIN~~ ¹⁰ ~~CE~~ ¹¹ ~~NT~~ ¹² ~~IA~~ ¹³ ~~BB~~ ¹⁴ ~~B~~
 SETTVASACRATEAFTANIMCAEIESESACERDOS
 REGMMVTASTIINMELIVSCVMGAVDIAVITE
 MARTIRISEXEMPLASIGNATGODMEMBRSCRATA
 5 DEMONSTRATEDOATISHICREPPERITINDEX
 GATERDECIESGINOSETDVOSVIXERATANNOS
 MISTERIMAMPIMENESINERMINISTERORPTVSAETEREAS
 SBITOSIGENTADARASC SIMPEFCOMFINISVITAMGERMONT
 SPADYENIENS DNIGOTEMBR SCINREGMEMRMVIXIT
 10 ANIMCELCABIT OMNIBVSHISMOXESTDEFLMMIS
 TOLLEREFLAMASOBIITINP DVDMRT ER DCLXVIII

Haec tenet [u]rna tu[u]m venerand(um) corpus Vincenti abb(at)is.

Set tua sacra tenet anima, caeleste sacerdos,

Regnum mutasti in melius cum gaudia vite.

Martiris exempla signant, quod membra sacrata

5 *Demonstrante deo vatis hic repperit index.*

Cuater decies quinos et duos vixerat annos

Misterium Chr(ist)i mente sincera minister,

Raptus aetereas subito sic venit ad auras.

Sic simul officium finis, vitamque removit

10 *Sp(iritu)s adveniens d(omi)ni, quo tempore s(an)c(tu)s*

In regionem piam v[e]xit animamque locabit.

Omnibus hiis mox est de flammis tollere flammis.

Obiit in p(ace) d(e)i V id(us) Mart(ias) era DCLXVIII aera 668 p. C. 630

Morales coron. 2 f. 119; Yepes *cronica general de la orden de San Benito* 1 f. 177 (inde Masdeu 9, 285, 1); Bivar ad Maximum [1651] p. 344 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Risco *Esp. sagr.* [1784] 34 p. 419 et *iglesia de Leon* [1792] p. 92 cuius exemplum accuratum (quanquam litterarum formas non accurate imitans) propono.

1 et 2 TENED Morales t litterae forma paullo insolentiore deceptus. In *ornatum latere urna tuum* perspexit Mommsenus. *Abbatis* extra versum positum est. 3 VITAE Mor., VITES Bivar, scilicet foliolum, quod punctum indicat, pro s littera habens. 5 REPERIT Mor., INDEXS Bivar simili errore ut v. 3 7 MINISTERIVM Mor.; *misterium* videtur esse genetivus pluralis. AETHEREAS Mor. 9 IN REGIONEM IAM DEDVXIT sic Bivar in interpretatione. *Vixit* Mommsenus correxit. 10 HIS Mor., Bivar. 11 OBIIT IN PRAECEPTIS DEI QVINTO ERA DCLXVIII Mor., INF C D VI D MRT ER DCLXVIII Bivar, qui *die V* solvit, male.

Vincentius ille martyrium perpessus esse traditur a. 554.

143 Baños, in ecclesia S. Iohannis Baptistae (cerca de Dueñas, en cima de Valladolid, a la ribera de Pisuerga), la qual dura entera hasta agora con muestra de su antigüedad y forma y fabrica de Godos.

PRAECVRSOR DOMINI MARTYR BAPTISTA IOANNES
 POSSIDE CONSTRUCTAM IN AETERNO MVNERE SEDEM
 QVAM DEVOTVS EGO REX RECCESVINTHVSV AMATOR
 NOMINIS IPSE TVI PROPRIO DE IVRE DICAVI
 5 TERTIO POST DECIMVM REGNI COMES INCLYTVS ANNO
 SEXCENTVM DECIES ERA NONAGESIMA NOVEM aera 699
 p. C. 661

Morales coron. 2 f. 153 (inde Yepes *cronica general de la orden de S. Benito* 4 f. 205; Velazquez ms. Matrit. Est. 12, 18 f. 127 ab manu ignota, item vol. 34; Masdeu 9, 28, 5).

Non video cur non possit eius quod indicatur temporis esse. Litterarum contignationes et compendia scribendi, si qua fuerunt, videtur Morales tacite solvisse, ut solet. Aerae indicatio, quamvis insolens, non videtur aliter posse intellegi, ac posui, ut *sexcentum decies* positum sit pro *sexies centum*.

144 Oveti (Oviedo) in ecclesia cathedrali (*capilla del rey casto*) sarcophagus magnus marmoreus (quem reginae Ximenaesse perhibent) ornatus opere anaglypho (in quo aves, vasa, monogramma christianum repraesentantur); in operculi parte summa litteris elevatis sculptum est epigramma hoc:

• INCLVSI TENERVM PRAETIOSO MARMORE CORPVS •

AETERNAM IN SEDE NOMINIS ITHACII

Descripti et edidi in actis acad. Berol. minoribus a. 1861 p. 834; Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms. II; Morales *coron.* 3 f. 180, *viaje santo* p. 89 (Velazquez ms. Matrit. vol. 13). V. 2 aeternam positum est pro aeterna.

Cum possit esse per se saeculorum quinti sexti septimi, tamen propter litteras non incisas sed elevatas non puto antiquiorem esse saeculo nono.

145 Oveti (Oviedo) in basilica S. Salvatoris *Vasaeus male*. Praviae in ecclesia S. Iohannis (*o Santianes*) *Mor.* Particula quae superest sola dicitur servari Matriti apud Modestum Lafuente.

T I C E F S P E C N C E P S F E C I T
I C E F S P E C N I N C E P S F E C I
C E F S P E C N I R I N C E P S F E C
E F S P E C N I R P R I N C E P S F E
5 F S P E C N I R P O P R I N C E P S F
S P E C N I R P O L O P R I N C E P S
P E C N I R P O L I L O P R I N C E P
E C N I R P O L I S I L O P R I N C E
P E C N I R P O L I L O P R I N C E P
10 S P E C N I R P O L O P R I N C E P S
F S P E C N I R P O P R I N C E P S F
E F S P E C N I R P R I N C E P S F E
C E F S P E C N I R I N C E P S F E C
I C E F S P E C N I N C E P S F E C I
15 T I C E F S P E C N C E P S F E C I T

Silo princeps fecit † p. C. 783

Morales *coron.* 3 f. 40 v. (inde Vasaeus *chronic.* f. 121, *Hisp. ill.* 1 p. 705 male; Yepes *coronica general de la orden de San Benito* 1 f. 246; Risco *Esp. sagr.* 37, 117; Colmenar *délices de l'Espagne* 1 p. 117; Masdeu 9, 44, 1; *Quadro recuerdos y bellezas de España* 9 p. 43); Lud. Alph. de Carvallo *antigüedades de Asturias* [1695] p. 149.

Silo ille princeps Astur dicitur mortuus esse a. 783; tituli forma singularis docet artificia eius modi scribendi, qualia ex Africa novimus (cf. Renier *inscr. de l'Algérie* n. 3703. 3704), in Hispania durasse usque ad saeculum octavum.

146 In ecclesia S. Christinae in Pola de Lena prope Ovetum, duobus lapidibus.

OFFERET FLAINUS ABBA | † SCOR PETRI PAULI
IN ONORE APOSTOR D |

Offeret Flainus abba in onore aposto[lo]r(um) d(e)i s(an)c(t)or(um) Petri [et] Pa[ul]i

Descripti ex ectypo a Cyriaco Vigil facto, quod vidi apud Emanuele de Assas. Puto saeculi fere noni esse. *Flainus* scriptum est pro *Flavinus*; vix enim cogitaverim de *Elainus* nomine graecanico (Mommsen I. N. 6829, s. 6853).

147. 148 Castandiello (*concejo de Morcin*), tabulae lapideae duae servatae una cum titulo C. I. L. 2, 2698. N. 147 longa est m. 0.88, alta 0.44; 148 longa m. 0.75, alta 0.50.

147
† ICREQVIESIT FMLS DI
IVS TVS IN ERA DIII
KLDS §BRS

† ic requiescit f(a)m(l)u)s d(e)i | Iustus in era DIII aera 503
k(a)l(en)d(as) VII(i. e. septem)br(e)s p. C. 465?

148
† FELS SVM
TRANSIBITERA

Felis sum. Transibit era X

Cyriacus Michael Vigil delineavit accurate mihiq; misit. Saeculo quinto titulum n. 147 nullo modo posse adscribi patet; quid lateat nescio, fortasse T (millesima) III; ut sit anni p. C. 965. In titulo n. 148 fortasse omissus est numerus millesimus, ut sit aerae mx, anni p. C. 972. Apposui, cum de tempore possit dubitari. Litterarum forma sane non multum distat ab tituli paullo antiquioris n. 147.

acis sita in ripa fluvii Pionia sive *Bueña* ibi fere, ubi confluit cum fluvio *Sella*

PRECEPTIS DIVINIS HEC MACINA SACRA

CONDITVM FIDELIBVS VOTIS

CLAREAT HOC TEMPLVM OBTVTVBVS SACRVM

FIGVRALITER SIGNACVLVM ALME CRVCIS

PLACENS HEC AVLA OB CRVCIS TROPHEO SACRE

SIC CONDIDIT FIDE PROBATA

VBA CONIVGE AC SVORVM PROLIVM PIGNORA NATA

CHRISTE TVIS MVNERIBVS SIT GRATIA PLENA

VIVS VITE DECVRSVM PREVENIAT MISERICORDIA LONGA

KIRIO SACRATA VT ALTARIA CHRISTO

TVIS TEMPORIS ANNIS CCC

PER PORRECTA PER ORDINE SEXTA

VIRRENTE ERA DCCLXXVII

aera 777

p. C. 739

iez ms. Matrit. vol. 34); Lud. Alph. de Carvalho *antiguidades de Asturias* [1695] qui potest sane vidisse; Risco *Esp. sagr.* 37 p. 86 qui in universum *Moralis*

Carv. 2 COMPTVM Mor., COMTVM Risco. 3 PERSPICVE Mor. 4 ALMAE Mor. 6 FAMVLVS FAFILA Mor. PROVATA Mor. 7 FLOILIVBA Carv. 8 CHRISTE Carv. LARGA Risco. 10 HIRTO (pro KIRIO) Carv. SACRATAS Mor. 11 REORDINEM Mor. 13 DEI CVRRENTE Carv. ERA DCCXXLV Risco, ad testimonium

Uesp. Matrit. vol. 34)

Fafilam (vel Favilam) regem Pelagii filium patri successisse credunt a. 737. Utrum titulus re vera eius aetatis sit necne non definio.

IV. CONVENTVS CLVNIENSIS.

150 *Muro de Agreda*, quae sunt parietinae Augustobrigae (C. I. L. 2 p. 390); titulus christianus ab Ed. Saavedra detectus.

ego:

// OM CIV III VI

INI AS • D III

OBIT IN PACE D III

II ERA I • LVMP

5 S I I I I

Saavedra:

C I I V A A H A

I C I S • P S

OBIT IN I I I I I T E

ERA • T • R V E

Descripsi summa cum difficultate ex ectypo gypseo a Saavedra facto, qui ex lapide ipse ea legit, quae supra posui. Potest indicari aera T (millesima); tamen nolui prorsus omittere, cum lectio omnino incerta sit.

V. CONVENTVS CAESARAVGVSTANVS.

151 Prope Mendivil (iuxta Pompaelonem) in ecclesia *de las Ventas de las Campanas*.



Henr. Florez vidit a. 1766, ut Mendez refert in vita eius p. 187. Apposui propter monogrammatem christiani formam raram cum s littera contignatam.

152 Caesarangustae in crypta ecclesiae semidirutae S. Encratidis (*Santa Engracia*) sive basilicae sanctorum XVIII martyrum (cf. Prudentius peristeph. 4, 16. 28. 49 sq. et Eugenius Tolet. opera patr. Tol. 1 p. 7) servantur sarcophagi christiani duo, alter sine titulo (qui Encratidis fuisse dicitur); in altero ad Adamum et Evam aliaque anaglypha in sarcophagis illis consueta, quae exhibet, adscripta sunt (tempore fortasse posteriore) nomina haec:

MVSES	ARON	INCRATIV	ZO	ZACO	PETRVS	PAVLVS	FACCEVS	XVSTVS
Muses	Aron	Incratiu	Zo	Zaco	Petrus	Paulus	Facceus	Xustus
(i. e. Moses)			(i. e. Iob)	(i. e. Iacob)			(i. e. Zacchaeus)	(i. e. Xystus papa sanctus)

Didacus Murillo *fundacion de la capilla del Pilar y excelencias de Zaragoza* [1626] f. 265 sqq. (inde Madoz *diccionario* 16 p. 579); Leo Benedict. Marton *historia del real monasterio de S^a Engracia* [1757] p. 59 (inde Raph. Garrucci *bullet. dell' instit. archeol.* a. 1860 p. 176 et ego *antike Bildwerke in Madrid* cet. p. 360; nam vidi quidem sarcophagos, sed repperi ita tectos coloribus nuper impositis, ut nomina illa legere omnino non possem).

ENCRATIA PETRVS FLORIA AVLVS ARO MARTA Murillo (omisso ZACO), INCRATIVI (om. MARTA) Marton.

Nuper sarcophagus diligenter descripsit et imaginem alterius sarcophagi (XVIII martyrum) a Bernardino Montañes delineatam edidit Aurelianus Fernandez Guerra y Orbe *monumento Zaragozano del año 312 que representa la asuncion de la Virgen* (Matriti 1870 8.). Ibi (p. 16) Ioh. Bapt. de Rossi lectio et interpretatio imaginum et titularum exhibetur brevis, quam supra sequor in textu. Scilicet exhibentur apostoli patriarchae, sancti varii, qui animam defunctae prosequuntur.

A. 1737 Marton haec vidit partim inscripta partim picta atramento tam in margine superiore quam in inferiore sarcophagi.

in margine superiore:	IZO	ARON	INCRATIVS	PETRVS	FLORIA	PAVLVS	XVSTVS	FACCEVS	MVSES
in margine inferiore:	MARTA.			ZACO			ZO		
in latere sinistro supra:		ADAN	EVVA	ISAC					

A. 1814 illa iam visa non sunt, verum denuo addita haec

in margine superiore:	ZO	IZO	INCRATIO	PEDRO	XUSTO	FACCEO	MUSES	ARON	ZACO
in latere sinistro supra:	FLORIA								

Garrucci ita restituit: ARON INCRATIAM ZACO PETRVS FLORIA PAVLVS

Guerra ita: *Syrophoen(issa)* INCARNATIO PETRVS MARIA PAVLVS *caecus Galilaeus*

unde putat orta esse a. 1389 (quando sarcophagus detectus est) *izo aron incratiu petrus floria paulus xustus facceus muses*

et MARTIRES DECEM ET OCTO ORATE PRO NOBIS

unde fecissent a. 1389 *Marta zaco zo.*

Putat enim incarnationem adscriptam fuisse ad assumptionem virginis, qui mihi certe non persuasit.

Ceterum fortasse etiam FLORIA ad antiquum titulum aliqua ratione pertinebat.

S. Encratidis sive Encratia (cf. C. I. L. 2, *2406 et 2439) periisse creditur a. p. C. 304; nomina vero illa sine dubio sarcophago inscripta non sunt ante saeculum quintum vel etiam sextum.

153 Reperta prope Arizam Aragoniae.

INN MINX
WATV? FIL* CIT
AD 11/11/11 BEN

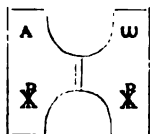
In nomine domini Ben
valus? fil(ius)? Cui...
..... [m]onim
entum?]

NILHNI III IOIAYNONIM

Velazquez ms. Matrit. vol. 13 eadem, ut videtur, magnitudine quam lapis habet depicta diligenter.

VI. CONVENTVS CARTHAGINIENSIS.

154 Prope *Aranjuez* nescio ubi repertae sunt tabellae pavimenti marmorei in formas varias dissectae, quae servantur Matriti in museo naturalis historiae.



Descrip̃si.

Prope *Corral Rubio* (provincia de *Albacete*, termino de *Montealegre*) in colle dicto *el cerro de los Santos* monasterium fuisse dicitur tempore Visigothorum fundatum repertaque ibi esse pavimenta tessellata et statuas refert

Ioh. de Dios Aguado y Alarcon in schedis acad. Matrit. Est. 18, 40.

155 Toleti (*Toledo*) rep. a. 1591 per Ioh. Bapt. Perez episcopum Segobrigensem eiusque iussu collocata in claustro ecclesiae cathedralis. Pars lapidis dextra humiditate hodie paene evanuit.

† IN NOMINE DNI CONSECRATA
ECCLESIA SCITE MARIE
IN CATOLICO DIE PRINE
IDVS APRILIS ANNO FELICITER
PRIMO REGNI
D(OMI)NI NOSTRI GLORIOSISSIMI FL
RECCARE D(OMI)NI REGIS ISRA
DC XXX

In nomine d(omi)ni consecra|ta eclesie
s(an)cte Marie | in catolico die pridie |
idus Aprilis anno felicit̃er primo regni
d(omi)ni | nostri gloriosissimi Fl(avii) |
Reccaredi regis era DCXXV

aera 625?

p. C. 587

Descrip̃si et ectypum sumps̃i. Higuera *historia de Toledo* ms. 3 f. 29 (inde Tamayo martyrol. 2 p. 615); Nasarre *polygraphia* f. XIX in tab.; Florez *Esp. sagr.* 2, 25 a Mayansio et 5, 196. 215 in tab. a Palomare delineata (quae tamen diversa est ab eiusdem tab. 8 in *polygraphia* ms.); Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Terreros *paleografia* p. 122

(inde Masdeu 9, 11, 1); Merino *paleogr. Esp.* p. 47 tab. 5, Bayér in ed. *Marianae Valentina* 2 [1785] p. 544; Cornide ms. acad. Matrit. Est. 18, 32.

3 DIE PRIMO Hig., Nas., Flor. male. 8 Ultimum aerae elementum (quod supra in textu non bene repraesentatur; est autem paene evanidum) ego quoque cum Palomare et Bayéro v, non x (ut Merino et Cornide), esse credidi; tamen negandum non est recte Merinum observasse posse illud facile esse x male formatam, cum v talis formae praesto non sit. Si aera fuisse statuatur 630, quales inde difficultates oriantur, Bayérus exposuit nec meum est hoc loco diiudicare.

156 Toleti (*Toledo*), ad portam coenobii S. Clementis, transverse posita. Litterae videntur esse saeculi octavi nonive.

CHRISTUS MIHI MANE PERENNE

[Chris]tus I(esus)? [e]st mihi verum mane perenne

Palomares *polygraphia* ms. tab. 10, 2 (inde Terreros *paleografia* p. 122; e Terr. Masdeu 9, 426, 1). Aliunde non novi. Initium incertum; videtur tamen versus ex carmine desumptus; *mane* pro *manna* positum est.

157 *Rielces* prope Toletum.

L. ET C. II.

V S ARCADIVS VIXIT
ANNOS SEPTE ET RE
QVIEVERVNT IN PACE IIII ·
5 NONAS DECEMB · ET · FVERVNT
SERVI SANC. VINCENTI MARTERIS

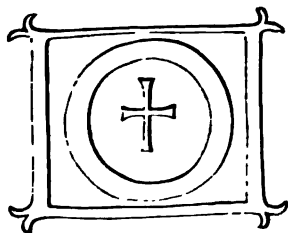
Laborde *mosaique d' Italica* p. 101. Sine dubio antiqua est (saeculi fortasse sexti), sed neglegenter excepta. Initio fortasse ita supplenda: vixit annos] L et [d(ies)] II [Flavi]us Arcadius cet.

In *Layos* (provincia de *Toledo*, a dos leguas sudoeste de T.) sarcophagus christianus rep. est a. 1655, cuius facies a. 1754 translata est Toletum in sacristiam ecclesiae S. Dominici *el Real*, ubi extat.

Alter sarcophagus christianus detectus est prope *Layos* a. 1627, postea ad *Burguillos* delatus, a. 1862 Matritum, ubi in aedibus academiae historicae depositus est.

Comes de Mora *historia de Toledo* [1654] p. 227; A. Guerra *tres sarcofagos cristianos* (monumentos arquitectonicos de España) p. 4 sqq.

158 In parietinis oratorii christiani in valle Guadamur prope Guarrazar rep. a. 1859; tabula marmorea grandis, servata in bibliotheca publica Matritensi.



† quis quishvñctabule

ristitulumhvius

flocum respicesitum

inummaluiabere

um

annis sexa

erecitempora

peperfunctumscis

mendotve ndum

mflammaqoraxqe

etcomburereterris

cebusstorummerito

sociatusresurgam

hicitecursoanno finito

crispinusprsbtpeccator

in xpipacequiescoera dccc

xxxi

Quisquis hunc tabule | [lustra]ris titulum huius, |
[Ecce] locum respice, situm | [perquire v]icinum.
Malui abere | [sacrum loc]um | [sacer ipse minister].
Annis sexsa[ginta p]eregi tempora | [vile]. |
5 [Fune]re perfunctum s(an)c(t)is | [com]mendo tuendum, |
[Ut cu]m flamma vorax ve[n]iet comburere terras, |
Ce[ti]bus s(an)c(t)orum merito | sociatus resurgam. |
Hic vite curso anno finito | Crispinus
Pr(e)sb(y)ter peccator | in Chr(ist)i pace quiesco.

10 Era DCC cu[m] | XXXI aera 731
p. C. 693

Descripti et ectypum sumpsit, unde edidi in annal. philol. novis a. 1862 p. 571 ex parte supplementis usus, quae proposuerant Aurelianus Guerra et Ioh. Eugenius Hartzenbusch academici Matritenses; Ios. Amator de los Rios *el arte latino bizantino en España* cet. [1861] p. 171.

In lacuna versuum complurium inter v. 7 et 8 nihil unquam scriptum erat; consulto vacua relicta est, ut tabula aequabiliter inscripta sit.

2 [lege]ris Rios. 3 [Linque] locum, respice Hispani.

5 [Hic tumult]um Hispani; poteris etiam iungere situm [perquire. V]icinum malui abere [sacris loc]um. Vv. 5—7 mutuos esse Hispani observaverunt ex Eugenii Toletani (sive regis Chindasvinthi) carmine in Recibergam reginam, Chindasvinthi uxorem (opera patrum Toletanorum vol. 1 Matriti 1782 p. 33), in quo leguntur versus hi:

Hinc ego, te, coniux, quia vincere fata nequivi,
Funere perfunctam sanctis commendo tuendam,
Ut cum flamma vorax veniet comburere terras
Coetibus ipsorum merito sociata resurgas.

V. 5 ante commendo excidit sive potius omissa est a Crispino me praepositio necessaria.

V. 10 aeram ideo potissimum non putaverim fuisse DCLVXXXI, quod item legi potest (quanquam insolenter sane dictum esset), quia tam litterarum forma quam lingua non videntur quadrare in saeculum octavum medium.

159—163 In eodem oratorio de Guadamur repertus est a. 1858 thesaurus regum Visigothorum, ad quem pertinent coronae aureae pensiles gemmis, margaritis, crucibus, litteris pendentibus ornatae, quarum duae (n. 159 et 160) servantur Parisiis in museo thermarum sive Cluniacensi, reliquae Matriti in bibliotheca publica.

159 Corona maxima, crux pendens sine litteris

† RECCESVINTHVS REX OFFERET

p. C. 649—672

160 Corona minor sine litteris, crux pendens ita inscripta

† IN Dī NOMINE OFFERET SONNICA SCē MARIE IN SORBACES

161 Corona tertia, his litteris pendentibus ornata

† SVmTAILaNVs REX OFFERET

p. C. 621—631

162 Corona quarta, litteris pendentibus

† OFFERET MVNVSCVLVM SCO STEPHANO THEODOSIVS ABBA

163 Crux aurea, a parte postica ita inscripta

† IN NOMINE
OFFERET I UCE PIVZ:†
DNI IN NOMINE SCI:

In nomine d(omi)ni, in nomine s(an)c(t)i offeret Luce? pius

De ratione, qua thesaurus hic insignis inventus sit, fuse exposui in annal. philol. novis a. 1862 p. 569 sqq. (cf. acta acad. Berol. a. 1861 p. 545); hic sufficiat breviter tantum eos nominare, qui praeter me ediderunt. Sunt autem hi: *Bulletin de la société des Antiquaires de France* a. 1859 d. 2 Febr.; Sommerard in *le monde illustré* a. 1859 d. 19 Febr. (et in catalogo musei Cluniacensis [Parisiis 1861] p. 350 sqq. n. 3113. 3121); Lavoisier in *l'illustration* diei eiusdem; Darcel *gazette des beaux arts* a. 1859 d. 1 Mart.; Hadr. de Longpérier *revue archéologique* 4, 1861 p. 72; Ferd. de Lasteyrie *description du trésor de Guarrazar accompagnée de recherches sur toutes les questions qui s'y rattachent* Parisiis 1860 4. cum tabulis chromolithographis quattuor; E. Desjardins *comptes rendus de l'ac. des inscr. et belles lettres* 5, 1861 p. 136 sq.; Albertus Way *journal of the archaeological institute of Great Britain and Ireland* 16, 1859 p. 253 sq. et 18, 1861 p. 369 sq.; Ios. Amator de los Rios *el arte latino-bizantino y las coronas visigodas de Guarrazar* Matriti 1861 4. cum tabulis aeri incisis sex; idem in *monumentos arquitectonicos de España* fascic. 21 cum tabula elegantissima colores omnes exhibente.

Praeterea haec adnoto. Coronae primae titulum Longpérier restituit ex litteris singularibus sine ordine servatis. In coronae secundae titulo utrum *Sonnica* viri an feminae nomen sit non liquet. Ecclesiae nomen explicuit Lasteyrie probabiliter; a sorbo enim sorbaciū derivari potuit, ut sorbarium derivatum est (in Ios. Laur. Luccensis *Amalthea onomastica* Lugduni 1664 p. 627); ita *S. Maria in sorbaces* (*sorbaciis*?) Francogallia fere fuerit *Notre-dame-des-cormiers*, ut extat ecclesia quaedam in Gallia dicta *Saint-Aubin-du-cormier* (*départ. Ille-et-Vilaine*). Potest hoc fuisse nomen oratorii *de Guadamur*; sed cum in eodem

etiam S. Stephano aliquid oblatum sit (n. 162), neque certum sit coronas illas inde ab initio ibi fuisse, ubi inventae sunt, nomen in incerto relinquere praestat.

In coronae tertiae titulo litterae punctis infra scriptis notatae inventae sunt pendentibus suis locis; unde facile erat reliquas vel collocare vel supplere.

Abba forma in coronae quartae titulo sollemnis est in eius aevi titulis.

Crucis n. 163 lectio incerta est, ipsam autem videre non potui; habui tituli apographum ab Emanuele Oliver factum, quod praestat edito in libro Iosephi Amatoris de los Rios. Legerunt *offeret Lucetius* aut *in nomine sancti Luce* [Lucae] *offeret Pius*. Fuit fortasse *offeret Tuge* [Tuga nomen est inter Visigothos] *pius*; sed nihil definitio, antequam exemplum melius editum est.

Ceterum coronas votivas pensiles offerre in usu erat etiam apud Langobardos et Francos, ut docuerunt Lasteyrie et Rios exemplis allatis. Eiusdem generis est corona regis Agilulfi ferrea servata Monzae in Lombardia, cui inscriptum est

† Agilulf grat. di. vir. glor. rex totius Ital. offeret sco Iohanni Baptiste in ecla Modicia

Cf. Frisi *memorie storiche de Monza* Mediolani 1794 I p. 93 tab. 7. Coronam aeream eiusdem generis ita inscriptam

HERCVLANVS BOTVM SOLBIT A + W ET

in Liverpool Angliae servat Mayer aurifex (cf. Desjardins *comptes rendus de l'acad. des inscr. et belles lettres* 5, 1861 p. 144), quam vidi.

164—170 In colle la Cabeza del Griego dicto prope Uclés et Sahelices inter effossiones ab a. 1760 usque ad a. 1790 institutas (cf. C. I. L. 2 p. 419 sq.) detecta est etiam aedicula christiana operis tectonici non mali, cuius ornamenta tempus Visigothorum aperte indicant; lapides non pauci ornati erant monogrammate christiano hoc

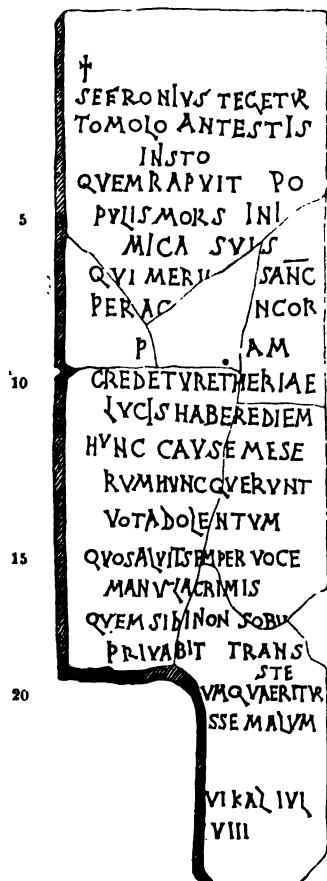
164



intra sertum laureum cum piscibus, columbis, pavonibus.

Ioh. Anton. Fernandez *noticia de Cabeza del Griego* ms. [1790] p. 25. 76; Francisc. Xav. de Santiago Palomares *dibujos de las antigüedades de Cabeza del Griego* ms. f. 116; Cornide *memorias de la Real Academia de la historia* 3, 1799 p. 177 sq. tab. 4, 2. Intra aediculam reperti sunt lapides inscripti qui sequuntur sex hi.

165 Tabula magna lapidea fracta in partes sex, quarum tres repertae sunt a. 1760, reliquae a. 1790 intra aediculam christianam omnes.



Sefronius tegetur | tomolo — antestis | in isto, |
 Quem rapuit po|pulis — mors in|mica suis. |
 Qui mer[itam] — sanc(to) | perag[ens i]n cor[pore vi]am, |
 Credetur etheriae — | lucis habere diem. |
 5 Hunc cause mese|rum — hunc querunt | vota dolentum, |
 Quos aluit semper voce | manu lacrimis. |
 Quem sibi non sobu... | privabit trans[itus is]te, |
um quaeritur | isse malum.

[Recessit in pace sub d(ie)] VI kal(endas) Iul(ias)

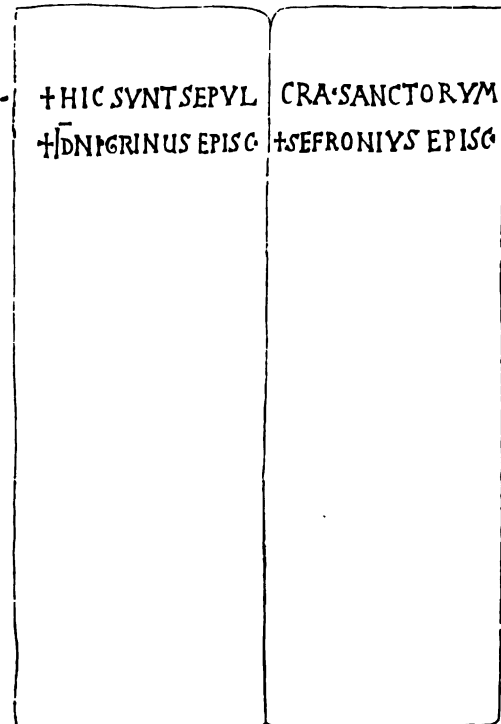
10 [era DCOX]VIII aera 718
 p. C. 680?

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. p. 35 et 97; Iac. Capistrano *excavaciones de C. del G.* [1792] ms. f. 57,

ed. p. 10 (inde pendet Masdeu 10, 332, 2 et 17, 412, 27); Palomares *dibujos* f. 124 (eius exemplum propono); Cornide *memorias* 3 p. 199 tab. 9, 2.

V. 3 et 7 supplementa praeivit Masdeu, qui etiam v. 8 supplere studuit variis modis, probabili nullo. In *sobu* latere credidit aut *sobuli* (soboli) aut *sobitus* (subitus). Versuum partes simili sono finitas notavi vv. 1—5; in reliquis non observantur. Ceterum Sefronium hunc non putant diversum esse a Simpronio secundum conciliorum subscriptiones episcopo Ercavicensi inter annos 677 et 686; tamen Sefronius propius ad Sophronii nomen accedit, quam ad Sempronii.

166 Tabulae marmoreae duae in aedicula rep. a. 1789.



hic sunt sepulcra sanctorum
 ill(ustrium?) Nigrinus episc(opus), Sefronius episc(opus)

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. p. 34; Iac. Capistrano *excavaciones* ms. f. 62, ed. p. 24. 50. 61 (inde Trággia *aparatado la historia de Aragon* 2 p. 317; Masdeu 10, 332, 2; 17, 411, 26); Palomares *dibujos* ms. f. 94, 1; Cornide *memorias* 3 p. 198 tab. 9, 1.

De 15 cf. n. 80. 85. 90.

167 Servata in aedibus Iacobi Capistrano, litteris prorsus similibus atque praecedens (Pal.).

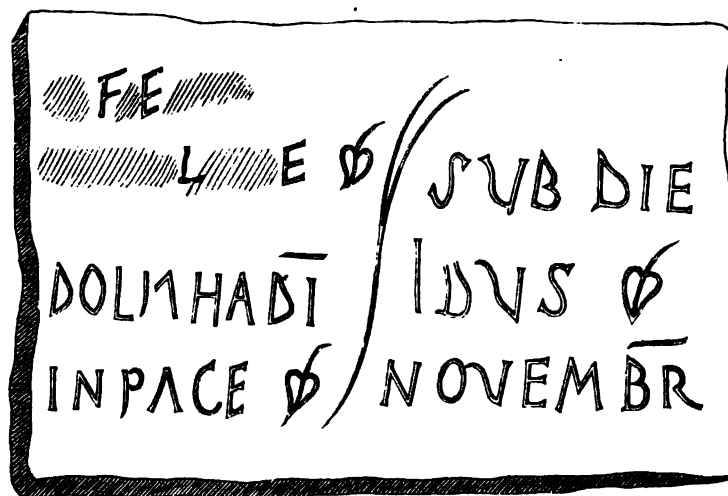


? [hic sunt sepulcra] sacerdotum
..... Caonius? episcopus

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. p. 75 et 154 qui fragmenta duo recte coniunxit; Iac. Capistrano *excavaciones* ms. f. 64. 85, ed. p. 30. 98 (*Traggia aparato à la historia de Aragon* 2 p. 301; Masdeu 17, 409, 21); Palomares *dibujos* ms. f. 123, 6. 7 qui non vidit fragmenta esse tituli eiusdem; Cornide *memorias* 3 p. 201 tab. 9, 4.

Caonius nomen singulare clare videtur scriptum esse.

168 In sarcophago rep. intra aediculam, in latere dextro.

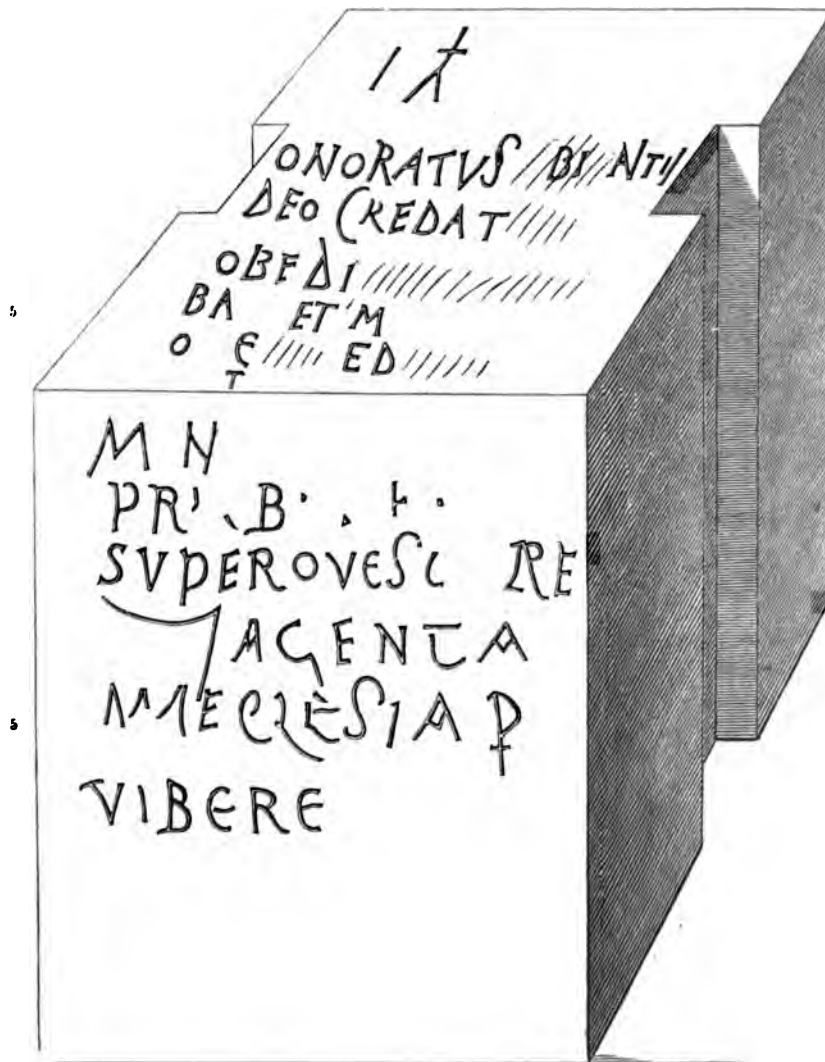


... fe
..... l . . e .
? dol . . ha d(e)i
in pace

sub die
idus
Novembr(es)

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. p. 33; Iac. Capistrano *excavaciones* ms. f. 67, ed. p. 40 (Masdeu 17, 410, 23); Palomares *dibujos* ms. f. 123, 5; Cornide omisit.

169 Lapis quadratus (altus *media vara*, latus *un palmo*) operis tectonici, inscriptus in parte antica et supra litteris male formatis et quasi scariphatis, neque unius temporis.



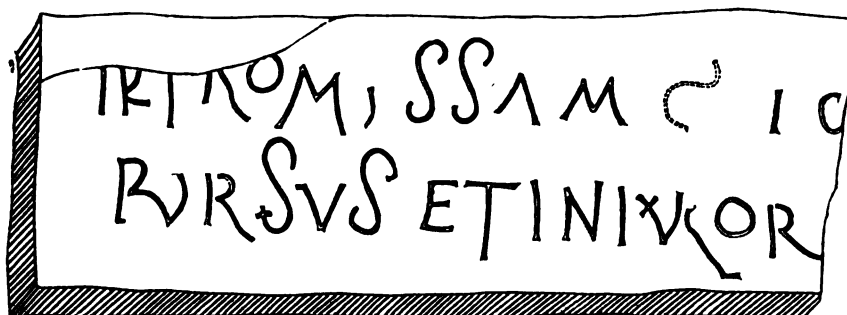
a Onoratus ibi? *antis(les)*?
deo credat
obedi
ba. et m
s o e... ed
t

b mn
pr...b...e... (presbyter?)
super oves c... re
agent a...
s n... ecclesia Chr(isti)?
vibere

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. f. 75
et in tab. ad p. 155; Iac. Capistrano *ex-*
cavaciones ms. f. 64 v., ed. p. 32 (inde
Masdeu 17, 411, 25); Palomares *dibujos*
ms. f. 121 n. 8; Cornide *memorias* 3 p. 200
tab. 9, 3.

a 1 ONORATVS BITA... Cap. 3 OQAD
Cap. 4 R Cap. (omissis reliquis).
b 1. 2 ME... | PRI... Cap. 4 ..AC..
NC..AL.. Cap. 5 AEQLESIAM Cap.
Sunt fortasse reliquiae carminis.

170 In aedicula rep. iuxta n. 169, fragmentum longum *mas de un palmo y menos de ancho*, litteris male incisis similibus atque praecedens.



n promissam .. ic
rursus et inius[?]or..?

Ioh. Anton. Fernandez *noticia* ms. p. 154; Iac. Capistrano *excavaciones* ms. f. 64 v., ed. p. 32 (Masdeu 17, 410, 24); Palomares *dibujos* ms. f. 121, 9; Cornide *memorias* 3 p. 202 tab. 9, 5 et 6 duobus exemplis, quae non vidit eiusdem esse tituli; prius paullo plenius ita exhibetur

NIROM PS IIM S IO
RVSVS STINIR OR

Tamen hic quoque Palomarem sequi tutius visum est.

171 In Granatula pago in fragmento lapidis muro templi iuxta ianuam imposito extrinsecus; lapis dicitur Oreto, quae nunc est S. Maria de Sucketa, huc esse translatus *Mam.* Similiter *Mor.*

Mam.:

SACERDOS
SCC. VRBI
AMAIOR ETALIIIS
SVÆ XLIII
5 ANNO DIE MENS FEBRV ORD
A DCLII FELICITER SISIBVTI

Mor.:

////////// SACERDOS OCCVR-
RIT AMATOR ETATIS SVE XLIII
//// DIE ID. FEBRV ERA DCLII
/// FELICITER II · SISEBVTI REGIS
EPISCOPATVS AN · I · ET MEN · X 5
//////////T IN PACE AMEN

Mameranus a Lucemburgo [c. a. 1530] ms. f. 2; Morales *coron.* 2 f. 113 v. (inde Loaysa collectio conciliorum [1593] p. 322; Tamayo martyrol. 1 p. 40; Florez *Esp. sagr.* 7 p. 260; Masdeu 9, 249, 1); Vargas Ponce in schedis acad. Matrit. vol. 57 (*Est.* 6, 57) descriptam ut ait a Iosepho Pares medico; eius autem exemplum cum Moralis omnino convenit.

Mamerani exemplum imperfectum (scilicet festinanter puto exceptum) in universum Moralis lectionem confirmat. Masdeu ita fere supplevit non sine probabilitate:

[Pontifici Christo] sacerdos occurrit Amator
etatis sue XLIII [sub] die id(us) Febru(arias)
era DCLII [anno] feliciter II Sisebuti regis
episcopatus an(no) I et men(sibus) X.
5 [Requiesca]t in pace. Amen.

aera 652
p. C. 614

Initio fortasse desunt versus complures.

172 Baylén, in muro prope portam occidentalem castelli. Nescio num adhuc extet. Tabula longa *cerca de dos varas*, alta *una tercia* (Pal.).

† INNMEÑI: LOCUBER AC SI INDI GNUS ABBA FECIT
ET DOS COROS: IC CONSTRUXIT: ET SACRA
TES VNT SCORVM DIE FLESTIE: PRINIEIUS MA:
S TE K XXVIII: QVARTO RESNO FENINSIERCANI

† In n(o)m(in)e d(omi)ni Locuber ac si indignus abba fecit | et duos coros ic construxit
et sacra te sunt s(an)c(t)orum d(e)i eglesie pridie idus Ma[lias era DCC]XXVIII quarto
regno glo(rioso) d(omi)ni n(o)s(tr)i Egicani

aera 729
p. C. 691

Jimena obispos de Jaen [1654; sed scriptus est liber a. 1644] p. 60 vv. aliter divisus (inde Nasarre *polygraphia* ad f. XVIII v. n. 2; Masdeu 9, 464, 1); Rus Puerta *historia de Jaen* ms. [1646] 7, 5 eodem exemplo; Velazquez ms. Matrit. vol. 13 q. v. et delineavit; Palomares *polygraphia* ms. tab. 10, 1 cui miserunt amici a. 1764. Eius exemplum omnium optimum in tabula propono. Puncta in eius exemplo ubique adpersa non intellego.

V. 4 dimidiatum ita exhibet Jimena: MA| STA XXVIII QVARTO e. q. s., Velazquez vero sic MA|STEX XXVIII QVARTO. REGNO (pro *regni*) scriptum est errore quadratarii.

Quartus Egicani annus creditur esse 691, qui quadrat in aeram 729. Eum autem numerum lacuna apicesque litterarum servati admittunt. Nomen hominis est *Locuber*, dicitque se *ac si* (i. e. *etsi*) *indignum abbatem* (aedem puto) fecisse. Similiter in appendicis titulo (n. 244c) a. 980 *abba* quidam *acsi indignus* nominatur. Hispani de *Locuberacsi* nominis monstro cogitaverunt male. *Abba* forma sollemnis est, ut dixi supra ad n. 162.

173 Tugiae (*Toya*), in turris castelli parte septentrionali.

† ANTE † ERAVIO

✠ ✠

Francisc. Lain in schedis acad. Matritensis *Est.* 18, 62 qui se descripsisse affirmat a. 1818. Potest non plena esse, quanquam lapis videtur integer esse.

Titulum imperatorium fortasse Elagabali et Severi Alexandri Tugiensem C. I. L. 2 n. 3328 a Francisco Lain qui edidit perperam pro christiano habitum esse ibi dixi.

Titulum christianum saeculi octavi intra *Jaen* et Cazlonam a. 1862 reperit Emanuel de Gón-gora misitque Aureliano Guerra; a quo nondum accepi.

174 Tabulae marmoreae duae, quae extabant *en la Torre de Nínches*, leugam et dimidiam a Vivatia (*Baëza*; cf. C. I. L. 2 p. 449) versus meridiem ad Baetis ripam; altera muro inserta, altera in scalis iacet; repertae esse dicuntur in loco dicto *el cerro Seron*, quartam leugae partem a *Nínches* in Baetis ripa meridionali.

a X IN OS TVMVLOS QVO
S · CERNITIS · REQUIE ·
IN PACE FAMVLV
S · DEI · TELEMACIO R SA
5 VIXIT ANOS XVIII · M
ANSIT · IN ONOREM · DIA
CONII ANNOS SEX · FR
S RI · DECEM ET · OCTO

b est sepulcri tabula postmodo nomini**bus** defuncti inscribenda.

† IN NOMINE DNI
IN OS TVMVLOS
QVOS CERNITIS

† In os tumulos, quos cernitis, requie(scit) in pace famulus dei Telemacio pr(esbiter) sa(nctissimus)?, vixit anos XLVIII, mansit in onorem diaconii annos sex, pr(e)s(bite)ri(i) decem et octo

Jimena *anales de Jaen* [1654] p. 88 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Cardenas *noticias* ms. f. sine numero; Masden 9, 472, 11) qui b integram esse affirmat; Rus *Puerta historia de Jaen* ms. f. 32 exemplo vix diverso. Litterarum formam non duxi imitandam esse, cum Jimena et Rus in his minime sibi constarent.

4 FR SA Rus. 6. 7 NACONII Rus. 7. 8 FX | S · RP Jim., FR | S · RI Rus. Videtur adscribenda esse saeculo septimo.

175 Acci (*Guadix*), in basis Magniae Urbicae (C. I. L. 2, 3394), repertae a. 1808, postica parte et duobus lateribus.

IN NOMINE DNI SACRAT
ECCLESIA DOMINE ME
RVCIS DIE TERT
1 S · MAI · IASANA
5 IDECIMO ET QV
GNO GLORIOSIS
ADOMINOR · NROR
SVINDIETRECCSV
GVM · E · QVINTODECI
10 NTIVICATVSSAN
NI IVSTIEPISCO

in facie:

a In nomine d(omi)ni sacrat[a] |
es]t ecclesia domne Me . . . |
c]rucis die tert[io id]us Maias
an[n]u decimo et qu[arto] |
re]gno gloriosis[simoru]m
dominor(um) n(ost)ror(um)
p. C. 655? [Chin]da]svindi et Reccisvi[n-
di | re]gum quinto deci[mo] |
po]ntivicatus san[ctissi]m]i
Iusti episcopi

RECONDITE SVNCRELIO
CRVORE DNI SCIBINER
ANEDNI SCEPAVESCES
5 ERVEDNI SEPLCRO
ESTDNI SCEMOSAM
FELIGERVESISQAND
OCTHE CENITCO
ARTEMARTIAL
10 ADORMIESNEE
KERVASIE PROTAS
CECRUCIS · SCIM
SCSANNINI · SCE
TINE SCORFERRE
ALLE · SCIVSTERSTO

in latere sinistro:

b Recondite sunt ic reliq[uias] de | cruore
d[omi]ni, s(an)c(t)i babile, s(anc)te s[in-
donis?], | de] pane d(omi)ni, s(an)c(t)e
Paule, s(an)c(t)i Es[tephani]?, | de] cruce
d(omi)ni, de sepulcro [d(omi)ni], | de v]este
d(omi)ni, s(an)c(t)e crucis, s(an)c(t)i
Iu[sti]?, | s(an)c(t)i] Felici Gerundensis,
s(an)c(t)i And[reae], | s(an)c(t)i V]ocati,
s(an)c(t)i Clementi, s(an)c(t)or(um) T[im-
(sive P[et]r[us]), | ? Ma]rite, Martial[is] |
...m dormiente sine e... | Servas[i].. te
Protas[ii]..., | s(an)c(t)e] crucis, s(an)c(t)i
Iu[stini]?, | ..., s(an)c(t)i Saturnini, s(an)c-
(t)e [Ius?]tine, s(an)c(t)or(um) Ferre..., |
Eul[alie], s(an)c(t)i Iusti et Pasto[ri],

CORVM FACVNDIP
MITIVI · SCELEV
SATVRNINI · SC
TPASTORI · SC
ORI

in latere dextro:

c s(an)c(t)orum Facundi,
P[ri]mitivi, s(an)c(t)e
Leuc[adie], | s(an)c(t)i]
Saturnini, s(an)c(t)i |
Iusti e]t Pastori, s(an)c-
[(t)i . . . | . . . ori

Descripſi et ectypum ſumpſi (unde dedi in tabula); Ios. Lucas in actis academiae Matritensis 7, 1832 p. XXIV (reliqui editores tituli Magniae Urbicae christianos hos omiserunt).

a 4 ANN|V videtur integre ſervatum eſſe, pro anno. Tamen Chindasvindus et Reccisvindus vulgo undecim tantum annos una creduntur regnaſſe (ab a. 641 ad a. 652); vix autem alius cuiusdam aerae annus decimus potuit indicari una cum quarto regum illorum.

b 2 Quid ſanctum *babile* fuerit nondum inveni; de *bavilo* certe pro *baiulo* et de *bavilia*, quae Ducangius recenſet, cogitari nequit. Poſteſt vero etiam latere nomen ſancti alicuius, fortasſe *Baudili* martyris Nemaufenſis qui memoratur ſupra n. 57 et in titulo arcae ſanctae Ovetenſis n. 255. In fine latet nomen aut ſanctae alicuius perquam breve aut rei ſanctae ab *s* littera incipientis, fortasſe *ſindonis dominicae*, cf. infra n. 255 v. 7. 4 Obſerva crucem redire bis v. 5 et 11. 5 Cum *ſancto* illo *Iu[sto]* cf. *ſc[us] Iu[stinus?]* v. 11; item *ſci Iuſtus et Paſtor* v. 14 et c. 4. 8 [Ma]rite, ſi recte ſupplevi, fortasſe poſitum eſt pro *Marte*; ut v. 10 *Servas[i]te*, ut videtur, pro *Servaste* (an pro *Servasti?*). 9 Quae lateant ignoro. 12 *Sc[us] Saturninus* redit c v. 3.

De *Felici b* v. 6 et *Pastori c* v. 4 genetivis cf. n. 88. 186. Obſerva martyres omnino non nominatos eſſe in hoc titulo.

176 Carthagine (*Cartagena*) rep. a. 1698 intra coenobium S. Mariae *d[omi]n[e] las Mercedes*. Uſque ad a. 1756 ſervata prope fontem S. Catharinae, poſtea in arcu portae urbis, quae dicitur *la puerta de Madrid*, nunc in pergula aedium publicarum. Eſt tabula marmorea magna litteris bonis; puncta inter ſingula verba hic illic poſita fortasſe addita ſunt tempore recentiore.

QVIS QVIS ARDVA TVRRIVM MIRARIS CVL MINA
VESTIBVLVMQ. VRBIS DVPLIC PORTA FIRMATVM
DEXTRA LEVAQ. BINOS PORTICOS ARCOS
QVIBVS SVPERVM PONITVR CAMERA CVRVA CONVEXAQ.
COMENCIOLVS SIC HAEC IVSSIT PATRICIVS
MISSVS A MAVRICO AVG. CONTRA HOSTES BARBAROS
MAG NVS VIRTUTE MAGISTER MILITUM SPANIAE
SIC SEMPER SPANIA TALIS RECTOR LAETETVR
DVMPOLI ROTANTVR DVMPOLI SOL CIRCVITORBEM
ANN. VIII AVG. IND VII

Quisquis ardua turrium miraris culmina vestibulum(ue) urbis duplici porta firmatum, dextra levam(ue) binos porticos arcus, quibus superum ponitur camera curva convexam(ue): Comenciolus sic haec iussit patricius, missus a Mauricio Aug(usto) contra hostes barbaros, magnus virtute magister militum Spaniae.

*Sic semper Hispania tali rectore laetetur
dum poli rotantur dum(ue) sol circuit orbem.*

Ann(o) VIII (octavo) Aug(usti), ind(ictione) VIII (octava)

p. C. 589/590

Descripſi et ectypum reportavi, quod ſupra repraeſentatum eſt; unde edidi C. I. L. 2 n. 3420. Nasarre prolog. ad Stephani Terreros palaeographiam, cui miſerat Montanaro a. 1739 (inde Noguera in editione Valentina Mariana 2, 1785 p. 140 et in prologo); Talamanco ms. acad. Matrit. X 113 f. 38 v. (inde Florez *Esp. ſagr* 5, 61); Anonymus ms. bibl. acad. Olisip. *gav.* 18 *maço* 6); *Lumiares inscripciones de Carthago nova* [1796] p. 73, 27 aeri incisam (ab eodem habuit Masdeu 9, 148, 1).

4 SVPERVM PONITVR Mommseno viſum eſt corrigendum eſſe in *ſuperimponitur*; ſed fortasſe *quibus superum* barbare dictum eſt pro *super quibus*. In a littera CONVEXAQ. vocabuli ſuper eſt haeſtae perpendicularis veſtigium; quadratarius enim errore antea inciderat CONVEXIQ. 5 Quadratarius primum HAEICI IVSSIT dederat; haeſtae autem illae duae conſulto poſtea deletae ſunt.

Ex iis, quae adnotavi in ſylloge maiore, excerpti maxime neceſſaria haec.

Mauricius imperator regnare coepit d. 13 Aug. a. 582; itaque annus eius octavus incipit d. 13 Aug. a. 589. Indicationes a kalendis Septembribus incipiunt (raro iam inde a ſaeculo ſexto medio kalendis Ianuariis; Rossi inſcr. Chriſt. urbis Romae I p. C); itaque titulus incisus eſt poſt d. 13 Aug. a. 589 et ante d. 13 Aug. a. 590. De Comenciolo cf. Theophylactus 2, 10 et alibi paſſim; Euagrius 6, 15; Gibbon *decline and fall* cet. cap. 46; Clinton *fasti Romani* 2, 151 ſq. Anno 589 iſ in Thraciam miſſus eſt; inde tituli origo referenda ad huius ipſius anni partem alteram, inde a d. 13 Aug. Comitoliolus, a S. Gregorio magno (epiſt. 8, 19; 2 p. 909 ed. Benedict.) Maurentio magiſtro militum commendatus, a Comenciolo diverſus eſt (cf. Comitoliolus excubitor apud eundem Gregorium epiſt. 10, 5). Hoſtes barbari qui fuerint ignoramus; Viſigothos Hispani exiſtunt, Mauros alii. Litterae ſingulares cruci appoſitae quid ſignificent ignotum eſt.

177 In Carthagine nova extabat in vico qui ad ecclesiam maiorem ducebat in muro, qui est ex adverso domus Hieronymae de Cardenas *Tal.* Postea in muro 'de la casa de los Santos' Sol., Loz. Extat in pergula aedium publicarum, sed alte collocata et coloribus nuper impositis tecta.

† ΨΠΕΡ ΑΝΑΜ	ὕπὲρ ἀναπαύσεως κ(αὶ)
Κ ΣΕΩΤΕΡΙΑΣ Ψ	σ[ε]ωτηρίας τ(ῆ)ς μακα-
ΜΑΚΑΡΙΑΣ ΚΡ	ρίας κ(υ)ρίῳ(ς) Κιτοῦρας
ΙΕ ΚΙΤΟΥΡΑΣ †	

Descripsi ut potui adiutus telescopio. Fr. Ioh. Talamanco *inscripciones de Cartagena* ms. [c. a. 1730] (inde Florez in vita a Francisco Mendez edita p. 243); Fr. Francisc. Ximenez *diario de Tunez* ms. 2 [1735] f. 163 v. male et non integram; Leander Soler *Cartagena ilustrada* 1 [1777] p. 104, item Ioh. Lozano *Bastitania e Contestania* 4 [1794] p. 296 'ex schedis Nicol. Montanaro' (ex iisdem Velazquez ms. *Matrit.* vol. 62 *Est.* 22, 100 s. l.); comes de Lumières *inscripciones de Carthago* nova p. 112, 49.

V. 4 litteras duas priores ego vix distinxi, reliqui autem viderunt omnes.

178 Inter Carthaginienses.

	Θ	Ω	Μ	Κ
	Υ	Ι	Ω	Σ
	Τ	Ε	Φ	Α
	Ο	Υ	Ε	Ν
	Θ	Α		
5	Ε	Τ	Τ	Α
	Η	Μ	Ε	Τ
	Ρ	Η	Ν	·
	Η	Κ	Μ	Ε
	Ν	Ι	Μ	Ε
	·	·	·	·
	†			
	·	·	·	·

Abrah. de Bibran in schedis *Langdunensibus* f. 44 v. (in *Liegnitzensibus* non vidi) servavit solus.

Puto legendum esse Θωμάς υἱός Ἑρριφάνου ἔνθα ἱτα-
φρώθη μετὰ εἰρήνης. Μίμνητε ...

181 *Cehegin*, in muro aediculae S. Mariae de la soledad, in angulo versus orientem contra portam.

† ...H.... CIVITA	
EPS-CONSECRAVIT	○ ⊕ ⊕
HANC BASELICAM	

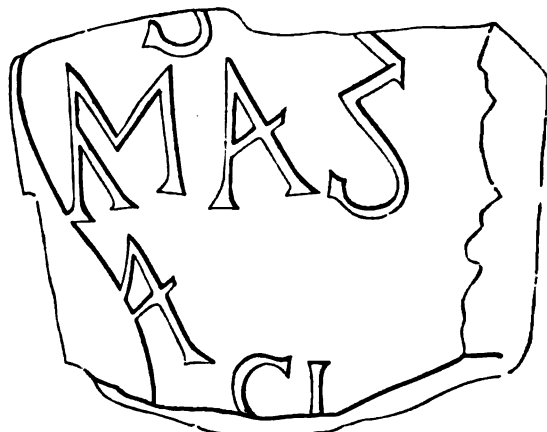
Paul. Eman. Ortega *descripcion de Cehegin* [c. a. 1750] ms. bibl. acad. *Matrit.* E 166 f. 150 v.

De aetate nihil potest definiri; puto tamen aliquanto recentiore esse saeculo quinto sextove.

Hellin (Murcia) sarcophagus christianus rep. a. 1834, servatus *Matriti* in aedibus academiae historicae.

Memorias de la academia 8, 1852 p. XXIV; A. Guerra *tres sarcofagos cristianos* (monumentos arquitectonicos de España) p. 1 sqq.

179 Fragmentum Carthagine repertum in effossionibus ad portum institutis.



Anonymus *antiguedades de Cartagena* ms. bibl. acad. *Oli-*
siponensis gav. 18 *maço* 6.

180 In portu *Almazarron* prope Carthaginem novam rep. a. 1837, in tabula marmorea iuxta sarcophagum rudem reperta.

	D	
columba	Λ	Ω
	Σ	columba
	SYAGRYS	////////
	XPI · VIXI	ANN////
5	PLVS	M'////////
	SCRITVS	IN PACE
	X	KAL MARTIAS

D..... Syagr[iu]s [famulus] Chr(ist)i vixi[t] ann[os]
plus m[inus] depos]itus in pace .. X kal(endas) Mar-
tias

Cyprianus de Clemencin descriptam ab Augustino Juan Maurandi misit academiae *Matritensi Est.* 18, 55 (inde mentionem eius fecit *Miñana diccionario geografico* 11 [1829] p. 47 neque vero adscripsit).

V. 1 fortasse superest ex titulo pagano antiquiore a formula solita D·M incipiente. In fine deest indicatio aerae. Videtur fuisse saeculi sexti septimive.

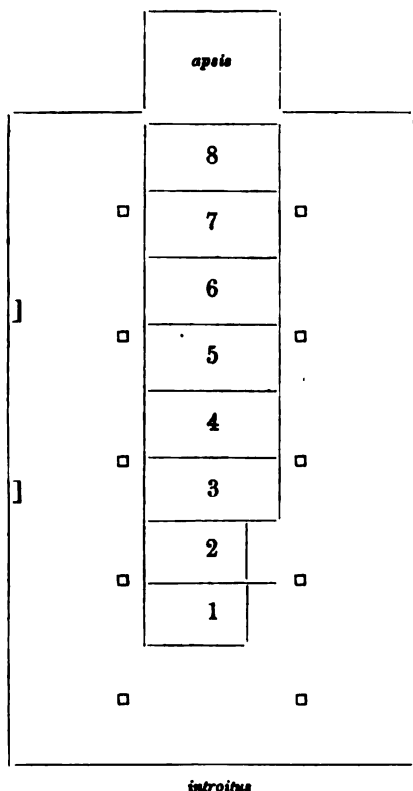
182 In portu de las Aguilas prope Lucentum (Alicante) reperta.

AVRELIVS	PVIR	REC
ANN·XII	FIDELIIS	
SARRARVI		✕
RET·A	MA	
II SI		

Aurelius pu[e]r rec(essit) ann(or)um XII fidel[i]s Chr(isti).
Sarra Ruirega? ma[ter]

Comes de Lumières in schedis acad. *Matrit.* *Est.* 18, 55 et in libro impresso *barros Saguntinos* p. 31 tab. 4, 3 (inde Masdeu 9, 430, 8). Puto saeculi sexti esse.

183 In insula Baleari maiore (*Mayorca*), in territorio oppidi *Santa Maria*, tribus leugis a portu *Palmae*, in vinea quadam coenobii fratrum Augustinorum *Palmensium* detectae sunt m. Ian. a. 1833 parietinae aediculae christianae, cuius solum tegebat pavementum tessellatum longum p. LXIV, latum p. XLII. Videntur fuisse exhibitae res variae ex biblica historia, petitae singillatim in segmentis vel fasciis oblongis, quarum supersunt sex partim integrae, partim paene omnino destructae. Incipiebant ab introitu aediculae, possuntque fuisse usque ad apsidem altaris quadrangularem octo vel novem. Tectum sustinebant columnae vel pilae decem.



1. *animalia paradisi, cervi et leo*

2. ADAM EVA

arbor
Adam cum Eva
stans angue stans

3. IOSEPHUS ISMAELITES

camelus viri duo
ab homine baculos
ductus gerentes

4. *titulus perit*

fragmenta virorum
quattuor

5. .. AT .. NA .. IOVNS

caput
hominis
unius tantum
superest

6. *pedes hominum duorum*

7. 8. *perierunt*

Ioach. Maria Bover noticia de los fragmentos de un pavimento de obra mosaica descubiertos en la isla de Mallorca Palmae 1833 4. cum tabula delineata ab Alex. Sureda et incisa a Laur. Muntaner, quam dono accepi a Boverio.

Potest esse saeculi quinti sextive.

VII. CONVENTVS TARRACONENSIS.

184 Valentiae (*Valencia*) a. 1770 reperta sunt fragmenta haec in fundamentis domus alicuius prope ecclesiam S. Salvatoris, pone aedes publicas, ubi farinam appendunt, et fornacem vici *de la Yerva*, ad domum n. 3 insulae (*manzana*) n. 137.



hoc requiesc[it] in] tumul[o]

beatissimus ep(iscopu)s

s(a)nc(t)s ecclesie Valentin[e qui viz. ann(os) ...

ep(iscopu)s autem annis ... [fuit

Francisc. Perez Bayér in notis ad Marianae edit. Valentiam 2 [1785] p. 523 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Masdeu 10, 331, 1) ex tabula aeri incisa, quam iussu Benedicti Escuder, rectoris urbis Valentinae, commentario ms. explicuit Augustinus Sales.

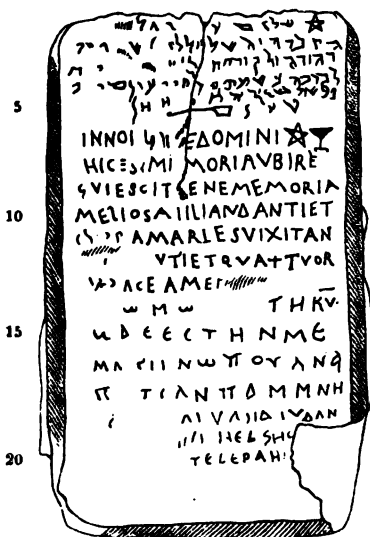
Fragmentum *b* fortasse collocandum ante *c*, ut contineat elementa [*requiesc*]it in; *d* e quo pertineant definire nequeo. Cum Sales de episcopo aliquo saeculi XIII cogitasset inepte, Bayérus recte adscripsit saeculo quinto sextove.

185 Valentiae (Valencia), in parte aversa tituli imperatoris Claudii Gothici (a. 269) C. I. L. 2 n. 3737 legitur initium tituli christiani hoc

✠ MAGIS

Descripsi. Mich. Cortes *boletin enciclopédico* a. 1853 p. 217. 219 aeri incisam dat. Titulus videtur coeptus tantum esse sculpi, nunquam vero absolutus.

186 Dertosae (Tortosa), olim in muro domus Francisci Gonzalez de las Barreras, *alguazil mayor*, in vico qui a platea S. Annae ad ecclesiam S. Iacobi ducit, postea in aedibus Antonii Cortes, deinde collocata in ipso muro aedificii novi ecclesiae cathedralis (ubi ego videre non potui propter instaurandi labores tum fieri coeptos). Textum subieci ita uti mihi visus sum legere adiutus exemplis doctorum Franco-Gallorum.



שְׁלוֹם עַל יִשְׂרָאֵל
הַקֶּבֶר הַזֶּה שֶׁל מַלְיוֹשָׁה בַּת
יְהוֹרָה וּלְקִירָא מִרְיָם זְכוֹנָהּ תְּחִי
לְבִרְכָּה נִשְׁמָחָה לְהַיְי הַעוֹלָם הַבָּא
נַעֲשֶׂה בְצִדְדֵי הַחַיִּים אִכְיָן
שְׁלוֹם

IN NOMINE DOMINI *astrum, candelabrum*
HIC EST MEMORIA VBI RE
QUIESCIT BENE MEMORIA
MELIOSA FILIA IVDANTI ET
CYPAMARIES VIXIT AN
nos *signti* ET QVATTVOR
CVM PACE AMEN
ἐν ὠνύματι κῦ
ωαε ἐϋθην με
μῆριν ὠποῦ ἀνα
παύσαν παμμνη
πτος μελιωσα ιουδαντ
ισυ και κυραμαρες ζησαντα
ετη εικοσι τεπερα ην ει
ρημη αμην

a latere hoc signum
insculptum esse testa-
tur Cortes:



Descripsi ex ectypo gypseo Lutetiam misso et servato a. 1860 in bibliotheca instituti Francogallici. Anton. Cortes *historia de Tortosa* [1747] ms. f. 58; Ern. Renan et Edm. Le Blant *revue archéologique nouv. sér.* 2, 1860 p. 345 sqq. addita tabula aeri incisam suppleverunt et explicuerunt. Textum Hebraicum exhibeo a Renano lectum et transcriptum, nam Cortes signa tantum exhibet quae intellegi nequeunt, neque ipse, utpote linguae eius non gnarus, certi quidquam distinxi. Textus Latinus in universum certus est.

V. 10 nomen dedi ut legi, MELIOR FILIA Cortes, MELIOSA FILIA Le Bl. 11 CVI RAMARIES Cortes, CYPAMARIES ego (Q littera ita formatur γ). 13 AMA...EAMATI Cortes male; quod Le Blant legit omnino verum est.

Graeca lectu paullo difficiliora sunt.

V. 14 ...ω...ι...ω...ω...HKV Cortes. 15 ...ω...Δ...εϋθηνμε Cortes. με|μνη pro μνημη videtur positum esse errore quadratarii. 18 ...C...ACHAHAIAANT Cortes. 19 ...-...ακεεζmc Cortes. 20 ...ι...ι...C. A7ECCOAH; Cortes.

Nomina tam filiae Hebraica quam matris admodum incertae lectionis esse adnotat Renan; kira visum ei est esse Graecum κυρία. Ceterum formulas saepius reperiri easdem, e. c. in titulis repertis Parisiis in via *Pierre Sarrazin* (*mém. de la soc. des antiquaires de France* vol. 22 p. 70 sqq.), quanquam tituli illi multo recentiores sint; ultimam earum petitam esse ex libro Samuelis 25, 29. V. 7 Pentalpha ornamentum tantum locum obtinere putat; candelabrum contra sollemne est in titulis Iudaeorum. V. 9 *benememoria* redit in titulis Gallicis, veluti apud Le Blant *inscr. chrét. de la Gaule* 1 p. 135. V. 11 ad Latinam nominis formam [*Qui-ramaria*, cuius initium neque ex Hebraico neque ex Graeco restituitur, Le Blant contulit nomina Germanica, ut videtur, *Caramerus* in chronico Hugonis (in monum. Germaniae 8 p. 337) et *Charimeres* apud Gregorium Turonensem 9, 23; equidem magis puto cogitandum esse de *cyria* (i. e. κυρία) *Maria*, quanquam sane expectaveris *cyries Maries*. In Graecis η pro ι et ε positum est; ἐν ὠνύματι κυ(ρίου), ὥδε ἐστὴν μαμν[ή] (pro μνημή), ὡπου (pro ὅπου) ἀνάπαυσαν

Saeculi visa est tam Le Blantio quam mihi sexti fere exeuntis, ut sit vetustior quam persecutiones contra Iudaeos a Recaredo (a. 586) coeptas et deinde per saeculum septimum repetitas. Monogramma christianum in latere additum esse apparet posterius.

189 Extra urbem Tarraconem (*Tarragona*).

IN ISTO LOCO
SEPVLTVS ES
T EVTICIVS
PRESBITE
5 R CIVITATI
S ALBITA
NE

Anton. Augustinus in adversariis ms. bibl. publ. Matrit. Q 87 f. 89, litteris minoribus ab aliis acceptam. Idem adnotat v. 6. 7 ab aliis lectum esse AEDIT|ANE. Civitas Albitana illa qualis fuerit ignoro; *Albi* oppidum hodie est situm in via Tarracone Ilerdam, octo fere a Tarracone leugis (Madoz 1 p. 325). De locis variis in Gallaecia *Albite* dictis (Madoz 1 p. 327) non videtur cogitari posse. Aetatis videtur esse fere eiusdem atque praecedens.

190 Egaræ (*Tarrasa* prope *Barcinonem*) mensa altaris maioris ecclesiae vetustae tecta est inscriptionibus innumeris scariphatis ibi a sacerdotibus puto laicisve inter saecula septimum et decimum; nomina potissimum continent eorum qui scripserunt, exempli causa

188 Extra urbem Tarraconem (*Tarragona*).

HIC QVIEVIT
MESSOR IN PA
CE AN · III · DIE
XIII KAL · DE
CEMBRIVM

ACILA	<i>Agila</i>
AIKO $\overline{\text{PBR}}$ DEI (?)	<i>Aigo presbyter dei?</i>
DEXTER $\overline{\text{PBR}}$	<i>Dexter presbyter</i>
FRoILA	<i>Froila</i>
GAMIUS <i>et</i> GAMIO	<i>Gamius, Gamio</i>
LAVTARIVL (?)	<i>Lautari...</i>
† RESVVENTVS HVNȚR ^c	<i>Reswentus Huniric?</i>
SALLOMON APAT/// (?)	<i>Sallomon a pat...</i>
SENA R	<i>Senator</i>
VVIDIGELVS (?)	<i>Widigelus?</i>
ZERIMVNDQ	<i>Zerimundo</i>

Descripsi haec et multa praeterea, quae non intellexi.

Aut septimi saeculi videtur esse aut recentioris alicuius,
propter diei indicationem.

ILGEIMOQVE
†

Andreas Simon Pontero misit academiae Matritensi a. 1752 ms. *Est.* 18, 56 delineatam accurate; tamen neque ille intellexit neque ego.

192 Gerundae, in tabella eburnea alta digitos quinque et lata tres ibi ab aratore quodam reperta, qui dedit patribus societatis Iesu Gerundensis; ab his accepit Ferdinandus Enriquez de Ribera dux de Alcalá, qui servabat a. 1622. Ab altera parte crucifixus erat, ab altera litterae hae

† HE SVNT RELIQUAE *sic*
 SCI ROMANI > SCI
 TOME MARTYRVM QVI
 APVT GERVNDAM
 5 CLAVIBVS TRANSFIXI
 MARTIRIVM PASSI *sic*

Franciscus Pacheco *arte de la pintura* [1622] ed. Cruzada [Matriti 1866] 2 p. 342 (inde Nic. Antonio *censura de historias fabulosas* p. 275; Mayansius? Muratorio ms. Mutin. 21, 231) acceptam ab eo qui tum possedit. Testes sunt omnino fide digni, ut docet tam describendi quaedam neglegentia (v. l. *reliquae*, 6 *martirium*), quam illud, quod sanctos illos Romanum et Thomam martyres Gerundae nemo tum certe noverat. Potest esse saeculi sexti septimive.

**INSTRUMENTI DOMESTICI
INSCRIPTIONES.**

TEGVLAE.

193 Tegulae repertae Arundae (*Gibraltar* apud Iosephum Salazar; 'en Benajoan' Conde); Ilipae (*en el sitio llamado los Llanos*); Hispali (in sepulcreto detecto in horto palatii de Sant Elmo, olim servatae apud Nathanem Wheelerell, nunc apud ducem de Montpensier); Astigi (apud Marianum Casaubon), aliisque Baeticae locis (in mus. Matrit.). Est anaglyphum in superficie tegulae.

BRACARI VI
P
VAS CVM TVIS

Bracari vivas cum tuis

Descripsi exempla non pauca, alia ab amicis accepi depicta et edidi C. I. L. 2, 4967, 33; Conde *convers. Malag.* 2, 301.

194 En Adamuz (*prov. de Cordoba*) en la calle de la fuente estaba un ladrillo que se halló en la huerta del Argamasilla menos de media legua de Adamuz hácia el Carpio, ... y tenia estas letras

CAMILLA IN DEO DECEdit E VITA

Alfáro apud Venegam ms. 8 f. 274 v. (inde C. I. L. 2, 4967, 33), qui addit Sixtum postea papam Generalissimum ordinis Frahciscanorum titulum ibi inspexisse.

195 In Adamuz in Hispania in aedibus Garciae de Solis.

CAMILLATES IN DEO
P
LES HECCE ANNVS

Mur. 1849, 9 'e schedis P. Cattanei' (inde Masdeu 19, 427, 4; C. I. L. 2, 4967, 34). Cf. n. 194.

196 Tegula servata Ursone apud Dominicum de Silos Estrada.

2AVIV IMOIHO *

Iosephus Oliver *viaje arqueológico* p. 58 (inde C. I. L. 2, 4967, 35).

197 Tegula rep. prope *Puente Genil*, en el paraje de los Arroyos.

A X Ω

FELIX ASELLA

Oliver descripsit et edidit *viaje arqueológico* p. 43 (C. I. L. 2, 4967, 36).

198 Cordubae, en la huerta de los aldabones, tegulae ornatae ornamentis quaternis, quae ansis illis similia sunt quibus pulsantur ianuae; unde hortus nomen accepit, dicuntur enim ansae illae Hispanice ex Arabum lingua *aldabones* (•).

• VΛC •
P
A X W
• GL •

Glauci?

Descripsi et ectypum reportavi (unde edidi C. I. L. 2, 4967, 37); Zevallos et Casas-Deza in schedis.

199 Lateres reperti prope S^a Clara de Almodovar, in sitio dicto monte de Chamín (Cenac.); fortasse etiam Pace (Salg.)

ΛΥΠICVS

VIVIT

Cenaculo ms. Eborens. 1 n. 13 et 83; Salgado *monumentos Romanos em Portugal* [c. a. 1790] ms. 2 p. 41, 96 (inde Levy p. 240, 558) qui videtur pendere a Cenaculo.

200 Sanlucar la mayor in tegula grandi.

MACARI VOTO

Trigueros ms. acad. Matrit. Est. 18, 74 e schedis Ioh. Matth. Gallegos. Cf. n. 193.

201 Cordubae, ladrillo in museo Bernardi Gamez de Cabrera, postea Leonardi Cevallos (ubi ego non vidi), en cuyos lados se ve:

EX · OF · LEONTI

in medio

Alfáro apud Venegam ms. 8 f. 372 v. (inde Mur. 498, 7 'ex schedis P. Cattanei', ex Mur. Masdeu 6, 174, 843; Cean p. 343; C. I. L. 2, 4967, 38).

202 Fernan Nuñez, in palatio ducis, tegula reperta a. 1855
en la posesion del Plantonar; in duobus lateribus (a b)
litteris extantibus scriptum.

a EX OFF LEONTI

b MERC

Descripsi et edidi C. I. L. 2, 4967, 39.

203 Bujalance, tegulae repertae en el olivar de Pero Alonso
de Castro cerca de la fuen blanquilla.

a MARCIANE



Marciane vivas
in Christo

VIVAS IN

b SPES IN DEO



Morales coron. 2 f. 48 v.; Alfaro apud Venegam ms. 8
f. 264 v. (inde Mur. 1907, 9 'e schedis meis' qui unam
inde effecit; e Mur. Masdeu 9, 426, 2. 3); Christoval de
S. Antonio colonia Betis f. 22 (inde Cardenas memorias 1
f. 81 v.), qui b exempla dua paria, a alterum sic MAR-
TIANE inscriptum (fortasse errore) profert. Ex reliquis
ego C. I. L. 2, 4967, 40.

203a Italicae rep., servata Hispali in museo. Tegula chris-
tianiis similis; in latere scriptum est litteris extantibus

VIFABC

Descripsi et ectypa sumpsit, neque vero intellexi.

203b Astigi apud Casaubonum, in latere tegulae grandis



in qua signum christianum

est,

scriptum litteris minutis:

AMVINI FVI-VINAS

Descripsi et ectypa sumpsit, sed nihil fere intellexi, praeter-
quam quod in fine esse videbatur vivas.

ANNULI.

204 Caetobrigae rep., annulus aureus servatus apud regem
Portugalliae Ludovicum.



Aloisae vivas in

Descripsi et edidi C. I. L. 2, 4976, 39.

205 In gemma annuli aerei reperti in Villaverde, tribus
ab Anticaria leugis, et servati in Hardales apud sa-
cristanum.

FEBRUARIVS

EPISCOPVS

Velazquez ms. Matrit. vol. 25 cui dederunt Michael Ruiz
Franciscanus et Emanuel Trabuco.

206 Annulus aureus rep. en Talavera de la Reina, cuyo
adorno ó pieza principal es un esagono atravesado por un
alambre que se une á los extremos de una fuerte cadena que
forma su brazo ó aro; á faver del espresado alambre jira
el poligono referido y presenta una ú otra de sus caras,
ocupando un ave el centro de las dos. Scilicet intra hexa-
gonum ab utraque parte avis est, in circuitu anticae in-
scriptio

EMANVEL

Emanuel

posticae

RECCAREAO

Reccaredo

Descripsi ex ectypis a Iac. Zobel mihi datis.

207 Cordubae rep. a. 1768, olim ibi apud Petrum de Estrada
(Card.), nunc Matriti in bibliotheca publica.



† A(urelii) Vincenti

Descripsi et ectypum reportavi, unde edidi C. I. L. 2,
4976, 40; Cardenas memorias 1 f. 10.

208 Matriti in bibliotheca publica, in gemma rubra litte-
ris extantibus.

OSNONC

OMINVE

XISESEO

Descripsi et edidi C. I. L. 2, 4976, 36. Verba esse sacrae
scripturae (ev. Ioh. 19, 36 cf. 2 Mos. 12, 46) a Rossio
monitus dixi C. I. L. 2 p. XLIX.

209 Annulus aereus rep. in loco Atarfe dictus inter Gra-
natam et Pinos de la Puente, servat Gongora.



Góngora in ephemeridibus Granatensibus la Alhambra vol. 5,
1842 p. 132 sqq. tab. n. 4. Videtur pertinere ad tempus
Visigothorum; verum nihil intellego.

APPENDIX
TITVLORVM RECENTIORVM.

I. LVSITANIA.

210 Prope Taviram (in agro Balsensi) in loco dicto *a fonte salgada* rep. et servata Tavirae apud Iosephum Franciscum Marques Freire.

† HIC REQUIESCUNT
MĒBRA IVIANI EPISCOPI
QVI OBIIT DIE XII KMS APRILS
ERA XXIII POST .Ī. s aera 1024
6 QVESO LECTR EO ORARE p. C. 986?
NON ABNUAS SIC XPM DNM
PROTECTORĒ HABEAS

*Hic requiescunt membra Iuliani episcopi, qui
obiit die XII kalendas Apriles era XXIII
post millesimam. Queso, lector, pro eo orare
non abnuas, sic Christum dominum protectorem
habeas*

Statius da Veiga Olisiponensis descripsit accurate mihiq̄ dedit. Iulianus videtur fuisse episcopus Hispalensis, nam Portugallenses eius nomine noti non sunt.

211 Crux lignea extans *na freguesia* S. Michaelis de Poiares, *termo de Villa Real*.

FE
G · ALFO
ME Argote in schedis Olisip. A 1, 24
O f. 270 nescio a quo acceptam. Initio
5 ITALS · R videntur latere talia *G(arsias) Al-*
TC · ERVC *fo(nsi) me fecit; in fine fortasse era*
EH R indicatur.

212 In monasterio S. Iohannis *de Arnsia* prope Celorico *de Basto*.

V · F · D · MVNIVS MONIS H · I ·
IN SVO ASSISTERIO ERA MLXXII aera 1072
p. C. 1034

Francisc. Xav. da Serra Craesbeck *memorias de Entre Doiro e Minho* ms. [1723] f. 129 (inde Argote ms. Olisip. A 1, 24 f. 271), qui recte solvit *v(enerabilis) f(rater) d(o- minus) Munius Monis h(ic) i(acet)* cet.

II. BAETICA.

213 Badajoz, rep. a. 1520 iuxta ecclesiam cathedralem in fundamentis domus, quae erat Alvaris Perez Dosma canonici, deinde seminarii.

DESERIT FVNERA DANIEL ORRIDA
ATLETIS IVNGITVR RITE CELESTIBVS
NEXVS MILITIBVS QVI FVIT OPTIMVS
INMVNIS POPVLIS AC VENERABILIS
5 EN IACENT PRAESVLIS MEMBRA PVRIFICI
sic LISIMATHI ECCE TECTAQ CESPITE
EXCEPTVS SPIRITVS ARCE DOMINICA
sic PISCATOR OBIIT PRILVLA FERITVS
CORVSCO FRVITVR CAELITVS GAVDIO
OBTVTV DOMINI MENSE IANVARIO
PRECEPS DVCITVR AERAE MILLESIMO aera 1038
IN ET TRICESIMO BIS QVATER ADDITO p. C. 1000

Rodericus Dosma Delgado *discursos patrios de Badajoz* [1601] f. 42 (inde Aegidius Gonzalez Dávila *theatro ecclesiastico de Badajoz* p. 16; Tamayo martyrol. 22 Mai. et 12 Sept.; Solano *historia de Badajoz* [1664] ms. cap. 5 § 3; Velazquez ms. Matrit. vol. 13 et 34; Florez *Esp. sagr.* 14 p. 255 qui de antiquitate omnino dubitat, non recte puto; Masden 9, 466, 3).

Acrostichon est DANIELIS EPISCOPI. Ad *piscatoris* v. 8 titulum cf. Matth. 4. 10 Marc. 1, 17.

214 En Comares, $4\frac{1}{2}$ leguas al norte de Malaga, en la soleria de la cocina de una casa de la calle del Perdon detexit a. 1855 *Berlanga* et *Malacam* secum abstulit, unde a. 1867 dono misit academiae Berolinensi, quae museo regio intulit, ubi servatur.

RECVBATEXIMIVS SAMVELINIVSTRISSIMVS
 ANSFORMADECORYS STATURACELSA COMMODYS
 VICAMITOFICVM MODVLATIOCARMINVM
 BLANDENSQVE CORDAREVTCVTOREMAVDENTIVM
 5 VIXITQVE ANNOS NUMERO SEX DENOS NEMPE ET OCTO
 VISITATUS A DOMINO PROBATUS IN HOC SECVLO
 SIC MIGRABIT E SECVLO DIE ET ENIM SABBATO
 DORMIBITQVE IN DOMINO SEPULTVS IN HOC TUMULO
 ORA DIEI TERTIAE IN ERA NUNGENTESIMA
 10 SEXTA ET [AET] DENA[S] NOBIES, — nono k(a)l(en)d(a)s Decembres
 QVISQVE NOBIS SUPRAFATUM — hunc magnumque pr(e)sb(iteru)m,
 MUNDUM TOTUM DESPICIAD ET SESE IPSUM CORRIGAD

[Hic] recubat eximius — Samuel inlustrissimus,
 [ele]gans forma decorus, — statura celsa commodus,
 [q]ui canuit ofcium — modulatio[ne?] carminum
 blandensque corda pleviu(m) — cuntorum audientium.

5 Vixitque annos numero — sex denos nempe et octo,
 visitatus a domino, — probatus in hoc seculo. †
 Sic migrabit e seculo — die etenim Sabbato
 dormibitque in domino — sepultus in hoc tumulo
 ora diei tertia, — in era nungentesima
 10 sexta et [aet] dena[s] nobies, — nono k(a)l(en)d(a)s Decembres.
 Quisquis nobis suprafatum — hunc magnumque pr(e)sb(iteru)m,
 mundum totum despiciad — et sese ipsum corrigad.

aera 996
 p. C. 958

Descripsi et ectypum sumpsi. *Berlanga monumentos Malacitanos* p. 134. 3 CANV'IT // (OVILIVM?) Berl. 4 PIE VIV
 Berl. 6 Crux addita in margine recentior est. 10 litterae AET repetitae sunt errore lapicidae. 12 DESPICIA, DET SESE
 IPSVM COR IN CADO Berl. errore manifesto, qui vertit *puesto que el corazon vienes a encerrarse en tan reducido espacio*.

215 Tabella marmorea rep. (ante a. 1585) 'en Malaga, entre aquellas grandes sierras, por el camino de Antequera, a
 mas de tres leguas, junto al arroyo que llaman Capera, cavando para la obra de un colmenar' Aldr., *Mor.* Postea
 'en el claustro del convento de S^a M^a de la Vitoria' Ioh. *Mor.*

IN HOC LOCO RECONDITVS — AMANSVINDV MONACVS
 ONESTVS ET MAGNIFICVS — ET KARITATE FERVIDVS
 QVI FVIT MENTE SOBRIVS — CHRISTI DEI EGREGIVS
 PASTOR SVIQVE OBIBVS — SICVT BELLATOR FORTIBVS
 5 REPELLIT MVNDI DELICIA — ANNOS VIBENS IN TEMPORE
 QVATTVOR DENIS ET DVO — HABENSQVE IN CENOBIO
 REQUIET IN HVNC TVMVLO — MIGRAVITQVE A SECVLO
 CONLOCATVS IN GREMIO — CVM CONFESSORVM CETVO
 KALENDAS IANVARIAS — DECIMO INTER TERTIAS
 10 HORA PVLLORVMQVE CANTV — DORMIVIT DIE VENERIS
 HOC ET IN ERA CENTIES — DECEM BISQVE DECIES
 REGNANTE NOSTRO DOMINO — IHESV CHRISTO ALTISSIMO

aera 1020
 p. C. 829

Aldrete *origen de la lengua Castellana* (Roma 1606 fol.) 3, 18 qui miserat *Morali coron.*
 3 [1586] in fine. Ex altero utro pendent reliqui: Ioh. de Morales *epitome de la fundacion
 de los minimos de la provincia de Andalucia* (Matriti 1619) p. 457; Roa *Mdлага y sus Santos* (Malacae 1622) f. 42 v.; Nasarre *prólogo a
 la biblioteca universal de Rodriguez* (Matriti 1729) f. 17 v. tab. 22 (inde Toustain et Tassin *nouveau
 traité de diplomatique* [Parisii 1756—1765] vol. 2 p. 653 tab. 21; Palomares *polygrafia* ms. tab. 12;
 Paluzie *paleografia Española* [Barcinone 1846]

tab. 3); Velazquez ms. *Matrit.* vol. 13 et 58 (*Est.* 22, 96); Masdeu 9, 291, 4; Conde *conversaciones Malagueñas* 2
 p. 298; *Berlanga monumentos Malacitanos* p. 129. Archetypi ligaturas puto solutas esse in exemplo.

216 Rep. c. a. 1838 como à tres leguas al norte de Málaga en la hacienda de D. Juan Barreros nombrada de las Aves Marias, partido de Jotron. Servabatur Malacae nescio ubi.

LI ARDIAL'ESIT
INDEQ(ue)PNTICE DBHON
ONESTI'FEMIN'SVPRETTBBIV
MDADESABATDE SEPTENARIO
HETNEACTEBEMEIMORDIES
FOCTABINSRECHTEOSEHORDNE

..... ardi altissimi
iudexq(ue) et pontifici et dibino nes.. (?)
conclisit vita terminum — tuum precepit debitu
media die sabbato — diebus sebtm Ienuario
hoc et in era centies — decem et (quattu)or decies aera 1040
et octabo in serie — confl[a]tos et in ordine. p. C. 1002

Descripti ex ectypo a Berlanga dato. Berlanga monumentos Malacitanos [1864] p. 133.

217 Cordubae. Inter epigrammata Cypriani archipresbyteri.

SVPER TVMVLVM S · IOANIS CONFESSORIS
CARCERES ET DIRA IOANNES FERREA VINCLA
CHRISTI AMORE TVLIT HAC FVNCTVS IN AVLA QVIESCIT [p. C. 851?]

Morales coron. 3 f. 98 v. (inde Masdeu 9, 220, 2).

218 Cordubae.

EPITAPHIVM S(AN)C(T)I EVLOGII
a HIC RECVBAT LEPIDVVS MARTIR DOCTORQVE REFLVGENS
AEVLOGIVS LV MEN DVLC E PER SAECVLA NOMEN
QVI ZELO FIDEI RV TILANS VIRTVE PRIORVM
ACCENSIT ANIMOS MAGNO FVLGORE VIRORVM
5 HIC MACTE CELEBER LIBRIS PRECONATVS ET YMNIS
ET VITA RIGIDVS ET FINE SOLE CORVSCVS
QVI TEMNENS FLVIDA CONSCENDIT LVCIDA CAELI p. C. 868?
NEC MORTE PERIIT SED VIBIT SEDE PERHENNI
CREDITE QVESO MIHI VIBIT PER SAECVLA VIBIT
10 QVISQVIS CELESTI LETATVR GLORIA REGNI

ORATIO ALBARI.

b NVNC TE ROGO SANCTE RECOLAS VT NOMEN AMICI
QVEM TVA HIC TENVIT DVLCIS AMICITIA FIXVM
ALBARI EXTREMI QVI MVLTA CLADE REATI sic
INFECTVS VITIIS PERGIT PER DEVIA MVNDI
5 PREX TVA HVNC TENEAT LAPSVS AD PASCVA VITAE
VT SOLITE SANCTO DIGNO NECTATVR AMORE
QVO TIBI CONIVNCTVS MANSIT PER SECVLA CARVS
PRESTA DEVS DEORVM REGNANS PER SECVLIS AMEN sic

Codex Azagrae (v. supra n. 23a) f. 157 v. (inde Morales coron. 3 f. 138 v., vita S. Eulogii [in Eulogii operibus ed. Compluti a. 1474] f. 8 v. [unde repetitur in Corduba ill. et alibi]; opera patrum Toletanorum ed. Lorenzana vol. 2 [1785] p. 411), quem meum in usum depinxit Goicoechea.

a Inscriptio rubrica scripta est. EPITAGIVM cod. Litterae initiales rubrae sunt. 1 LAETVS Lorenzana. 5 MA'CTE cod. 6 VIGIDVS cod. indeque Lorenz., sed littera non satis clara est. 7 CELI cod. 9 SCTA cod. 10 GtA cod.

b Inscriptio item rubrica scripta. 1 SCE cod. 3 Q(QVI) cod. MVLTA m cod. 4 PGIT PERGIT DEVIA cod. 6 SCO cod. 7 CHORVS Lorenz. 8 DEOV cod.

219 Cordubae.

Epitaphium quod isdem [sic; i. e. Cyprianus archipresbyter] in
sepulcro d(omi)ni Samsonis edidit metro eroyco.

QVIS QVANTVSVE FVIT SAMSON CLARISSIMVS ABBA
CVIVS IN VRNA MANENT HAC SACRA MEMBRA IN AVLA
PERSONAT ESPERIO ILLIVS FAMINE FOTA
FLECTE DEVM PRECIBVS LECTOR NVNC FLECTE PERORO
5 AETHERA VT CVLPIS VALEAT CONSCENDERE TERSIS
DISCESSIT LONGE NOTVS PLENVSQVE DIERVM
SEXTILIS NAMQVE MENSIS DIE VICESIMA PRIMA
SEXTILIS NAMQVE MENSIS PRIMO ET VICESIMO SOLE
ERA DCCCCXXVIII aera 928
p. C. 890

Codex Azagrae f. 138 v. (inde Morales coron. 3 f. 169; ex hoc Masdeu 9, 288, 2).

Inscriptio rubrica scripta. Initialis prima tantum rubra est, reliquae nigrae. 1 QVANTVSNE cod. SANSON Mor.
2 SVB AVLA Mor. (INĀLA cod.). 3 FAMINE FOTA est, quam oratione sua fovit. 4 NVNC cod. 5 VTĪ Mor. 6 PLENVSQ
cod. 6 NANQVE Mor. (NAMQ cod.) 8 SEXTI NANQVE Mor.

220 Cordubae, rep. a. 1544 in suburbio dicto *los Marmolejos*; postea apud Moralem; deinde collocata in oratorio
noviciorum coenobii S. Pauli, ubi videtur periisse. Tabula erat marmorea alta p. circiter duos, lata unum plus
minus, in pavimento olim collocata indeque partim detrita.

~~.....~~ C L ovibox QVOQVE NĀRA
VICT RIX ~~.....~~ POST IRE SOPITAS
GENV ~~.....~~ ENS T'ELLTVM
EXC ~~.....~~ I'Q' FECVNDATA
1 NOB'IS H'EL' EB'S SVR'PIRE TENTAT
IN C'LO DEHN'CMERIT PER SECLA VIBENS
ADIVNETA POLLET C'R'E SCORVM IN ARCE
MER'CEDE RLSORVTL SVB SOLE CORVSCAT
AMB'ENS SACR'GLAM DEMERG'ERVORIS
REX TR'BVIT'CORONAM PER SCLAFVTVRA
10 TVITAQ'NVTVSMARTIRNOSMANDADIVINIS
IDEM SVBERANOBI'ESCENTVMIVGVLTVR
SEXAG'ESETVNO SEPTEMB'ELNDIS

Λ OPTA APRIS

[E]..... box quoque nostra
Victrix [et turbas carnis] post ire sopitas
Genu [perag]ens truculentum
Ecc ri[s]que fecunda
Nobis hic ebis ... surip[er]e tentat. 5
In celo dehinc merita per secula vibens
Adiun[c]ta pollet curie sanctorum in arce.
Merc(r)ede pulso rutili sub sole coruscat
Ambiens sacri gloriam de merce cruoris,
Rex tribuit cui coronam per secla futura. 10
Tu itaque nutibus, martir, nos manda divinis.
Idem sub era nobis centum iugulatur aera 961
Sexagies et uno septem de kalendis p. C. 923
..... Aprilis

Morales coron. 3 f. 205 v. et in S. Eulogii operibus (inde Mart. de Roa *antiguo principado de Cordoba* [1636] f. 68;
Rus Puerta *historia de Jaen* vol. 2 [ms. a. 1646] f. 50; e Morale et Roa Florez *Esp. sagr.* 10, 472; Ximena *catalogo
de los obispos de Jaen* [1654] p. 29); Velazquez ms. Matrit. vol. 13 a Petro Leonardo de Villa Zavallos q. v.; Na-
sarre *polygraphia* [1738] f. XVII v. tab. n. 1; Bayér *viage* ms. f. 101 quem sequor additis ex Morale iis, quae Bayér
non vidit.

221 Campana aenea reperta in comitatu de Espiel ('un palmo en diametro, y aun no tanto en alto' Mor.), tribus a Corduba leugis, servata olim in conventu S. Hieronymi Cordubensi (Mor.). postea apud Iosephum de Jesus Muñoz (Sem.). Nunc extat ibidem in museo provinciali. Litterae incavatae partem exteriorem fere mediam cingunt.

† OFFERT HOC MUNUS SAMSON ABBATIS IN DOMUM S(an)c(t)i Sabastiani martiris Chr(is)t(i)
era DCCCCLXIII

† Offert hoc munus Samson abbatis in domum s(an)c(t)i Sabastiani martiris Chr(is)t(i)
era DCCCCLXIII

aera 963
p. C. 925

Descripsi et ectypum sumpsi, unde de lectione plane constat. Morales coron. 3 f. 152 v. (inde Jimena obispos de Jaen p. 52; Anonymus in *semanario pintoresco* 3, 1, 1843 p. 29); Velazquez ms. Matrit. vol. 13.

Morales numerum ita legit DCCC ET XIII, Velazquez inter DCCCCLXIII et DCCCXCIII ambiguus haerebat; illud unice verum est.

Sabastianus formam habuimus supra n. 90.

222 Cordubae in ecclesia S. Andreae (Mor.), postea in museo Zevallos.



Hic Speciosa condita — | simul cubat cum filia

Tra(n)quilla, sacra virgine,

5 Quae novies centesima — | quintaq(ue) sexagesima

Iera subivit funera;

Postq(uam) mater millesima — | quarta recessit ultima

aera 965

p. C. 927

aera 1004

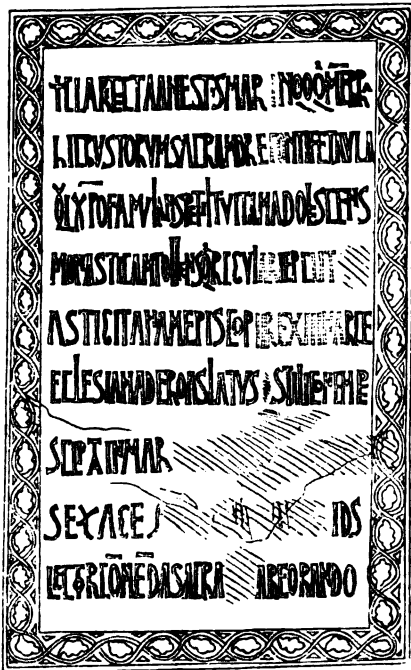
p. C. 966

Descripsi et ectypum sumpsi. Morales coron. 3 f. 218; Leonardus de Villa Zevallos in schedis Venegae Cordubensibus 8 f. 357; Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Ponz *viaje* 17 p. 35; Nasarre *polygraphia* [1738] f. 17 v. tab. n. 4; Bayér *viaje* ms. f. 96.

V. 7 observa iera formam distincte ita scriptam; ERA reliqui, TERA Nasarre.

223 Tabula marmorea rep. a. 1729 in pago el Monedero dicto leugas tres et dimidiam a Corduba et dimidiam a Nava de Serrano in montibus sierra Moreno per Franciscum Ruiz parochum Cordubensem, qui dono dedit Petro Leonardo de Villa Zevallos, in cuius musco servatur. In parte antica legitur titulus Cordubensis, ut quam maxi

simile, Postumii Aciliani C. I. L. 2 n. 2213. Cum locus etiam *Rojana* nomen gerat, Bravo ibi fuisse monasterium S. Martini de *Rojana* coniecit. Tabulam Corduba illuc asportatam esse non caret probabilitate.



*Clari tecta — antestis Martini q(u)q(ue) membra
Hic bustorum sacra — more pontificis) et aula,
Qui Chr(ist)o famulans petiit vitam adolescens
Monasticam pollensq(ue) regulariter egit.
Astigitanum episcopi rexit in arce
Eclesiam; ad eroas latus [e]st ilico, nempe
Sc(u)lpta in mar[more era nobis centesima]
Sexages[ima nona Maiar(um) III] idus.
Lector commenda sacra [et d(ominu)m?] pie orando*

aera 969
p. C. 931

Descripsi et ectypum sumpsi. Nasarre *polygraphia* [1738] f. XVII v. tab. n. 2 (inde Florez *Esp. sagr.* 10, 112); Velazquez ms. Matrit. vol. 13 q. v.; Bravo *Betica* ms. 2 p. 159; Bayér *viaje* ms. f. 95; Casas-Deza *corografia de Cordoba* [1838] 1 p. 462.

Quae hodie calce tecta sunt supplevi ex exemplo Nasarris accurato. V. 9 in fine non RE, ut apparet in imagine, se clare PIE legitur.

224 Tabella parva marmorea rep. (ante a. 1586) in montibus septem a Corduba leugis et dimidiam ab eremitorio S. Mariae de *Villa Viciosa* in pago dicto *Alfayata* et servata Cordubae in ecclesiae S. Petri. Inde a. 1766 ad Franciscum Bayérum, postea ad Estradam et a. 1772 ad Venegam pervenit; nunc extat in museo provinciali.

† OBIIT FMVL
DECSCLNS
SVBDIE III
VLD SAPIS
ERAT

† Obiit famulus dei Cisclus sub
die III k(a)l(en)d(as) April(es)
era T aera 1000
p. C. 962

Descripsi et ectypum sumpsi. Morales *coron.* 3 f. 244 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Cardenas *memorias* ms. 1 f. 12, *noticias* ms. f. 15; Bayér *viaje* ms. f. 108; Casas-Deza *corografia de Cordoba* [1838] p. 179.

rx Bayér (quod esset 1010 = p. C. 972). Quae in lapide cernuntur elementa post τ mihi visa sunt postea ad-dita esse ab manu aliena.

225 Cordubae, in museo Zevallos, fragmentum tabellae marmoreae.

OBIIT NEPE
FAMVLVS DE
MATHEVS PA
VLVS ERAT

Obiit Nepe[.....]
famulus de[i]
Matheus p[ar-]
vulus era T[.....]

aera 1000 ...
p. C. 962

Descripsi et ectypum sumpsi. Velazquez ms. vol. 13; Bayér *viaje* f. 95 v.

Non videtur magis integra fuisse, cum Velazquez descripsit, qui in fine versuum 1 NEPEII 2 DEII, 3 PA, 4 ERA τ·IIII·habet. Aera videtur fuisse T.... (i. e. M....).

226 Cordubae, 'en la pared del umbral de la antigua iglesia (SS. Aciseli et Victoriae) que poco ha derribaron' Mor.

O B I I T s
F A M V L A
D E I V I T E
D I D I C V S
5 S A R A C I
N I V X O R
E R A T A aera 1025
V I C E S M s p. C. 987
U A K L S A G S

Obiit famula dei Vite didicus? Saracini uxor era Ta vicesim(a) Va k(a)l(end)a A(u)g(usta)s

Morales *antiguedades* [1575] f. 130 et coron. 3 f. 268^v. (inde Tamayo martyrol. Hisp. 1 p. 364) vv. non divis; Velazquez ms. Matrit. 13 'e schedis Alfari' e quibus ego non enotavi. Huius exemplum sequor.

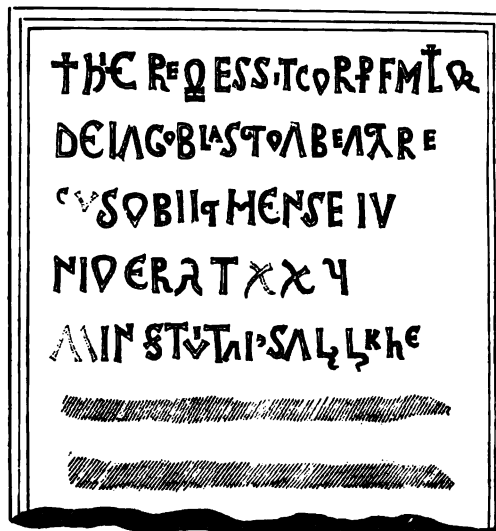
Fuitne nomen feminae eius *Vitae dedecus*, ut *Quod vult deus* et similia? Morales legere voluit *Violante Dominici Sarracini*.

227 Cordubae rep. c. a. 1670, servata apud Bernardum Gamiz de Cabrera.

a	b
HIC LATENS EST MILENA	HIC LATET NOMIEMB
EPISCOPVS BITERRAE	EPISCOPVS BITERRE
SE	SEM LOIMNA.
.	FLA . FE . SI TERRA
5 SERVIVIBAT PATRIA	SERVIVIBAT PATRIA 5
.	E DECV . IMS . CA
.. ERA MILLESSIMA	.. ERA MILLESIMA
. EMPE

Venegas in schedis Cordubensibus 8 f. 387 (a) et f. 393 (b).

228 Cordubae, olim apud Baqueram, deinde apud Petrum Estrada (Card., Bayér).



† hic regessit corp(us) f(a)m(u)lor(um)
dei Agoblasto? Abeatare-
sus? obiit mense Iu-
nio era MXXXV

aera 1025

5 p. C. 987

.

Cardenas *memorias* ms. 1 f. 12 v.; Bayér *viaje* ms. f. 108, quem sequor.

228a Cordubae una cum n. 224 et 228.

FELIX DI

Bayér *viaje* ms. f. 108.

III. GALLAECIA ET ASTVRIA.

229 In aedicula S. Mariae de la Salzeda tribus a Tuy leugis, iuxta parietinas monasterii alicuius praegrandis.

IN HOC TVMVLO REQVIESCIT FAMVLVS DEI HERMENEGILDVS
QVI OBIIT DIE QVINTA FERIA NONAS NOVEMBRIS sic
ERA DCCCCLXXXI FRES ET SORORES ORATE PRO NOS aera 981
p. C. 943

Morales coron. 2 f. 230 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Florez *Esp. sagr.* 22, 54) litteris minusculis. Nemo postea videtur vidisse.

230 In reliquiario, ut vocant, monasterii de Celanova a. p. C. 950 confecto sex tituli dicuntur extare, qui incipiunt sic:

ESSE DECET CLARAM VITAM VENIENTIS AD ARAM

reliqua quamvis saepe ab amicis petita
nondum accepi

Sobreyra ms. Matrit. *Est.* 21 115

231. 232 Celanovae, in monasterio; supra portam horti quae ducit ad aedificulam S. Michaelis.

231

DEGET HIC :: HVMATVM ILDVARE EN-SE SEM CORPVS
COHDITA A RVDESINDO EPO PROE SVO XIII K IRS ER. ⁰ ~~EE~~2~~XXVI~~.

aera 996

p. C. 958

232

+ AVCTOR HVIVS OPERIS V DS ESSE CREDERIS DEK PE
LAA OMNBVS E XPE HIC ORANTIBVS : INSTAT
PRESENTS MEMRIA · INDIGN FMO FROILA QVI : OBT
ET IN DNO E LORAT O BONE DEE QV LEGS V ME PEC
; LATREM MEMOR HABEA SACRA EX ORATIONE

*Deget hic humatum — Ilduarec[e]ntse? s(an)c(tu)m corpus, condita a Rudesindo
(pisco)po proli suo XIII k(alendas) I(anua)r(ia)s era DCCCLXXXVIa.*

Auctor huius operis — tu deus esse crederis

Dele peccata omnibus — te, Christe, hic orantibus.

Instat presens memoria — indigno famulo Froila,

Qui obiit(?) et in d(omi)no — te coniurat, o bone?

D[ic]ete, qui legi(ti)s, ut me peccat(o)rem memor habeas(?) sacra ex oratione

Yepes *crónica de la orden de San Benito* 5 f. 26 (inde Fr. Ludov. dos Anjos *jardim do Portugal* p. 143; Sobreira ms. Matrit. 21, 114; Masdeu 9, 291, 3; n. 231 Cornide ms. Matrit. 18, 57 qui accepit descriptam a. 1776 a P. Uria Benedictino; n. 232 Riobóo a. 1748 misit academiae Matritensi ms. Est. 18, 54.

Cf. supra n. 92 *Hilduarens famula dei*. Titulum n. 232 non recte videtur solvisse Yepes, qui in fine legit qui optat et o bone dilecte, qui legis, ut me peccatorem memoria habeas cet.

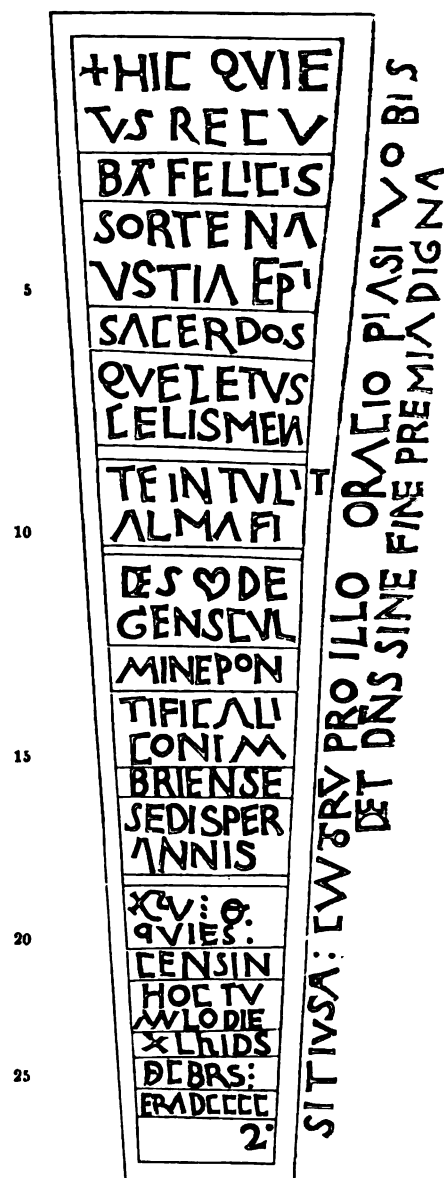
233 Mourente prope Pontevedram, in fronte ecclesiae S. Mamedis de Molder.

HIC : IACET : FAMVL :
DI : P : BIGILI : PBR : Q : ISTAM
ECCLEAM : INCEP :

*Hic iacet famul(us) d(e)i P. Bigili.. p(res)b(y)t(er), q(u)i istam
eccle(s)iam incep(it)*

Sarmiento *viaje* ms. f. 452.

234. 235 In ecclesia parochiali S. Andree de Trobe, duabus leugis ab Santiago de Compostella, prope rivum Ulla. Olim in pariete de el vendabal postea muro inserta.



† Hic quie|tus recubat felicis | sorte Naustia episcopus, | sacerdos|que letus | celis men|te intulit | alma
fides s delgens culmine pon|tificiali | Conim|briense | sedis per | annis | XLV. Re|quies|cens in | hoc
tulmulo die | X ch(a)l(en)d(a)s | Dec(em)br(e)s | era DCCCCL

aera 950

p. C. 912

In margine:

Sit iusta cunctoru(m) pro illo oracio pia; si[c] vobis det d(omi)n(u)s sine fine premia digna

Fr. Thomas ab Incarnatione *historia eccl. Lusitanae* 2 [1759] p. 126 ex schedis Emmanuelis Pereira, pessime; Riobóo misit academiae Matritensi a. 1748 ms. Est. 18, 54 item minus bene neque vv. divis; Florez *Esp. sagr.* 14, 85 cui descripsit Ios. Bened. Novio loci parochus; Cornide q. v. a. 1787 in schedis Matrit. Est. 18, 57. Hunc in universum sequor, paucis exceptis, veluti v. 19. 21 ubi Θ | QVIES:|CENS habet, REQUIESCENS recte Riobóo. V. 26. 27 ERA DCCCCVI Riobóo male. In margine SIT IVSA (i. e. sit iusta) Riobóo fortasse recte, an fuit sit fusa?

236 In cella quadam sancta prope ecclesiam S. Mariae de Pungin tribus ab Orense leugis.

HIC REQUIESCIT FAMVLVS DI
QUINTILA QUI OBIT DIE X KALENDAS
IANVARIAS ERA DCCCLXXVIII aera 928
p. C. 890

Morales coron. 3 f. 169 v. cui misit Iohannes de San Clemente episcopus Aurensis (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Florez *Esp. sagr.* 17, 233; Masden 9, 366, 3); P. Sobreya ms. acad. Matrit. *Est.* 21, 114.

Apparet quanta aequabilitate eius generis tituli concepti sint in Hispaniis; nemo enim, si titulus hic duobus tribusve saeculis antiquior esset, valde miraretur.

237 In rupe quadam prope pontis *de Taboada* exitum occidentalem, qui est supra *Deza* rivum, distr. *de Santiago de Taboada*, inter *Deza* et *Transdeza* vicos, dioec. *Lucensis*.

M VOR ABER VNT
 CA : PONTE
 ERA : ~~DEUT~~
 ET FVIT : PERFECTA
 5 opera DIE KLDS APUS

aera 950
 p. C. 912

P. Sobreyra ms. acad. Matrit. 21, 114.

238 In eremitorio S. Iohannis *de Cachon* (prope monasterium S. Stephani *de Ribas de Sil*), ad portam ecclesiae.

† CVM DEI ADMINICLO
FRANKILA ABBA CONDIDIT OP^Y
ERA DECELVIA

aera 956
p. C. 918

*Cum dei adminiculo | Frankila abba condidit opus |
era DCCCCLVI a*

Yepes *cronica de la orden de San Benito* 4 f. 296 (inde puto Tamayo martyrol. I p. 308; e Tamayo Velazquez ms. Matrit. vol. 13; e Yepes Florez *Esp. sagr.* 17, 19; Masdeu 9, 165, 3); P. Sobrevera ms. Matrit. 21, 114 quem sequor.

239 In monasterio S. Stephani *de Riba de Sil*. Lapis antiquus periit, extat exemplum a. 1463 denuo insculptum.

EN QVEM CERNIS CAVEA SAXA — TEGET COMPAGO SACRA
PRESVL ISAVRI — PER OMNIA INLVSTRISIMV VIRI
AFFATIM FVIT DOGMA SANCTA — ET VITA MILITAVIT CLARA
NON EXTITIT ANCEPS DE DOMINI VITA — QVI SIC PRORSVS FALERAVIT CONFESSIO PIA
5 SINENS CATHEDRA PREDICTA — CONGLVTINANS SE NORMA MONASTICA
IBIQVE EGIT CVNCTA QVI DOMINO CONGRVIT — SVBSEQVENS DOMINI VOCE REQVIEVIT
IN PACE IN PVNCTO — NEMPE SACRI CORPORIS SIMVL DEPOSITIO
SVB DIE VII KAL FEBRVARIJ ERA DCCCCLXIII ETATE SECVLI PORRECTA PER ORDINE SEXTA

Morales *coron.* 3 f. 212 v. litteris minoribus (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Riobóo misit academiae Matritensi a. 1749 ms. *Est.* 18, 54 descriptam ex exemplo novicio.

Ad cavea saxa cf. supra n. 123.

240 In ecclesia S. Marinae de Valverde prope Villafrancam et Cacabelos (distr. de Ponferrada).

† ECCE DOMS DNI ET PORTE : CAELI : AECLESIA
DIFVSA ET NON DIVISA GENETRICIS DNI
SCE MARIE IN ONORE IPSIVS DOMNVS VIRMVNDVS REX
IN ERA XXIII A PS . M . FIERI PRECEPIT aera 1024
p. C. 986

Yepes *cronica de la orden de San Benito* 5 f. 227b; Florez *Esp. sagr.* 16, 191 (inde Velazquez ms. Matrit vol. 13) cui descripsit P. Alphonsus ord. Cisterc.

241 Asturicae in ecclesia cathedrali.

PETRA PETRI CINERES CAPIT HAEC ANIMAM PETRA CHRISTI
SIC SIBI DIVISIT VTRAQVE PETRA PETRVM

ERA IIII

aera 1004
p. C. 966

Aegid. Gonzalez Dávila *theatro ecclesiastico de Astorga* p. 246
(inde Masdeu 9, 477, 4).

Putavi indicari aeram (post millesimam) quartam. Mas-
den elementa pro numeris Arabicis habuit indeque cogi-
tavit de aera millesima centesima et undecima; male om-
nino.

242 Legione in ecclesia cathedrali, in sarcophago regis Ordonii, iuxta altare maximum.

OMNIBVS EXEMPLVM — SIT QVOD VENERABILE TEMPLVM
 REX DEDIT ORDONIVS — QVI IACET IPSE PIVS
 HANC FECIT SEDEM — QVAM PRIMO FECERAT AEDem
 VIRGINIS HORTATV — QVAE FVLGET IN PONTIFICATV
 5 sic PAVIT EAM DONNIS — PER EAM NITET VRBS LEGIONIS
 QVAESVMVS ERGO DEI — GRATIA PARCAT EI AMEN
 IS REX ALFONSI PATRIS SVI VESTIGIO PRVDENTER ET IVSTE REGNV GVBERNAS TALAVERAM
 CEPIT ET ARABES APVD CASTRVM SANCTI STEPHANI PROSTRAVIT SVBIVGAVITQVE SIBI LVSI
 TANIAM ET BETICAM PROVINCIAS TERRAM ARABV QVAE SINCILLA DICITVR MAGNA STRAGE
 10 SVBEGIT ANAGARVM COEPIT ET VICARIAM ET OCTAVI REGNI SVI ANNO CVM SEX MENSIBVS
 COMPLETIS ZAMORAE INFIRMITATE PERCVSSVS AB HOC SECVLO MIGRAVIT ERA DCCCCXXXII

aera 932
 p. C. 894

Morales *coron.* 3 f. 208 v. qui vv. 1—4 tantum exhibet; Mauro Castella Ferrér *historia del apostol Santiago* [1610] p. 324 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13), qui Moralem dicit omisisse; Risco *Esp. sagr.* 34, 217 et *iglesia de Leon* p. 70 aeri incisam.

Saeculo decimo carmen fortasse factum est, scriptum autem cum reliquis saeculo decimo tertio quartove, ut docet Florezii tabula. Apparet enim alteram certe tituli partem non esse saeculi noni, sed multo recentiore; sed cum prior pars posset sane antiqua esse, titulum loco suo non movi.

243 In prioratu S. Hadriani prope monasterium S. Petri de Eslonça, iuxta Legionem.

HAEC CHRISTI AVLA SANCTORV ADRIANI ET NATALIAE NOMINE DICATA
 INSTRVXIT DEI FAMVLVS GISANDO CVM CONIVGE LEVVINA
 ERA DISCVRRENTE NOVIES CENTENA OCTAVA ET QVINQVAGENA
 SIT TIBI DOMINE RATVM FAMVLORVM PVRISSIMVM VOTVM
 5 QVOD TIBI ALACRI DEVOTIONE IN HONOREM TVORVM TESTIVM PARAVERVNT
 SVSCIPIANTVR A TE PIE DEVS ORATIONES MISERORVM
 QVISQVIS HIC TRISTIS INGREDITVR REVS A PRECE LAETIOR INDE REDEAT
 CONSECRATVMQVE EST TEMPLVM AB EPISCOPIIS CIXILA NOMINE FRVNIMIO ET FORTIS
 ERA DCCCLVIII IIII IDVS OCTOBRIS

aera 958
 p. C. 920

aera 958
 p. C. 920

Morales *coron.* 3 f. 213 v.; Yepes *cronica de la orden de San Benito* 4 f. 357 (inde Florez *Esp. sagr.* 16, 148; Velazquez ms. Matrit. vol. 13) quem sequor.

1 HANC .. AVLAM ... DICATAM Mor. NATALIAE Mor. 2 GISVNDIO Mor. fortasse recte. LEVVINA Mor. 3 ET OM.
 Mor. 4 RARISSIMVM Mor. 7 FVSA (pro REVS A) Mor. 8 AB EPISCOPO CIXILANENSI ERA cet. Mor. (in lapide fortasse NE fuit).

244 In aedicula quadam vetusta sita iuxta prioratum S. Hadriani et prope monasterium S. Petri de Eslonça, tres lapides.

a supra portam ecclesiae

QVI IN HAC AVLA DEI INGREDITVR SINE MENTE BONA — NEC VOTA VALENT NEQVE DONA
 ERGO MALAS MENTES — DEPONANT INGREDIENTES

b supra altare aliquod muro inserta

HIC IACENT DVORVM SANCTORVM MARTYRV SACRATA OSSA
 QVORVM VIRTUTE DEVS QVOTIDIE MVLTa FECIT MIRACVLA

c

IN AVLA DOMINI NOSTRI IESV CHRISTI SANCTI SALVATORIS
 REGNANTE DOMINO RAMIRO REX CALLACIAE ERMENEGILDO ABBA
 ACSI INDIGNVS SVB CHRISTI DEI GRATIA SISNANDO EPISCOP GINO FECIT

ERA MXVIII
 DOMINICVS NOTAVIT

aera 1018
 p. C. 980

Morales *coron.* 3 f. 214 a et b; Yepes *crónica de la orden de San Benito* 4 f. 357 v. a et c. Hunc sequor.

a HANC CHRISTI AVLAM INGREDITVR Mor.

245 In monasterio S. Petri de Montes, en el claustro à la entrada de la iglesia.

INSIGNE MERITIS BEATVS FRVCTVOSVS POSTQVAM COMPLVTENSE CONDIDIT COENOBIVM SVB NOMINE S .
 PETRI BREVI OPERE IN HOC LOCO FECIT ORATORIVM POST QVEM NON IMPAR MERITIS VALERIVS SANCTVS
 OPVS ECCLESIAE DILATAVIT NOVISSIME GENNADIVS PRESBYTER CVM DVODECIM FRATRIBVS RESTAVRAVIT
 sic ERA DCCCCXXXIII PONTIFEX EFFECTVS A FVNDAMENTIS MERIFICE VT CERNITVR DENV O EREXIT aera 933
 5 NON OPPRESSIONE VVLGI SED LARGITATE PRETII ET SVDORE FRATRV M HVIVS MONASTERII CONSECRA p. C. 895
 TVM EST HOC TEMPLVM AB EPISCOPI S QVATVOR GENNADIO ASTORICENSE SABARIO DVMIENSE FRVMI
 NIO LEGIONENSI ET DVLCIDIO SALMATICENSI SVB ERA NOVIES CENTENA DECIES QVATERNA ET QVATERNA aera 944
 NONO KALENDARVM NOVEMBRIS p. C. 906

Morales coron. 2 f. 150 et 3 f. 192 v., *viaje santo* p. 172 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13) vv. divisione non observata. Sequor textum itineris, qui videtur accuratior esse.

3 PRESBITER, 4 ERA DCCCCIII, MIRIFICE coron. 5 CONSEGRATVM itin. 7 SALMANTICENSI coron.
 Non definio utrum revera inscriptio tam antiqua sit quam tempus in ea indicatum.

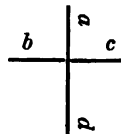
246 In monasterio S. Crucis infra monasterium S. Petri de Montes sito.

✠
 AETEL · SCE · CRVCIS
 IN HONORE SCE
 CRVCIS SCE
 MARIE SCI INS
 BPTI SCI IA
 5 LOBI SCI MATEI
 SCI CLEME
 NTIS
 aera 913
 p. C. 875
 ERA · DCCCCX · III · KALS · DEBR

Aecc(lesi)e s(an)cte Crucis. In honore Sce. Crucis, Sce. Marie, Sci. I(o)han(n)i s B(a)pt(ist)e, Sci. Iacobi, Sci. Matei, Sci. Clementis. Era DCCCCXIII · kal(end)a s D(e)c(em)br(es)

Yepes cronica de la orden de San Benito 4 f. 268 (inde Masdeu 9, 160, 1); Florez Esp. sagr. 16, 137 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13) cui descripsit Fr. Dominicus de Ibarreta abbas monasterii S. Martini Matritensis. Forma x litterae (x), quam saepius observavimus, deceptus Florez aerae numerum fuisse putavit DCCCCXLIII. Ceterum noli III numerum cum diei nota iungere; solent enim dies indicari eo tempore formula quae est *sub die illo*.

247 Oviedo, in ecclesia cathedrali, in cruce dicta de los Angeles. Tituli ita dispositi sunt



a SVSCEPTVM PLACIDE MANEAT HOC IN HONORE DEI
 OFFERT ADEFONSVS HVMILIS SERVVS CHRISTI

b QVISQVIS AVFERRE PRESVMSEIT MICH
 FVLGINE DIVINO INTEREAT IPSE

c NISI LIBENS VBI VOLVNTAS DEDERIT MEA
 HOC OPVS PERFECTV EST IN ERA DCCCXVI aera 816
 p. C. 778

d HOC SIGNO TVETVR PIVS
 HOC SIGNO VINCITVR INIMICVS

Morales coron. 3 f. 60, *viaje santo* p. 76 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13 alii); Tirso de Avilés *antiguedades de Covadonga* ms.; Risco Esp. sagr. 37 p. 146.

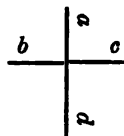
In itinere a Florezio edito aerae numerum exhibet Morales DCCCCXXVI in chronicis DCCCXXVI impressus est; Florezius ultimam x ita x exhiberi adnotat indeque putat indicari aeram DCCCXXVI; male. Similiter Risco x formam in cruce esse et numerum DCCCXVI testatur, sed interpretatus est eum de aera DCCCXVI deque a. p. C. 808.

248 Oviedo, in ecclesia regis casti, in sarcophago.

OBIIT DIVAE MEMORIAE RANIMIRVS REX DIE KAL FEBRVA
 RII ERA DCCCLXXXVIII OBTESTOR VOS OMNES QVI HAEC LEC aera 888
 TVRI ESTIS VT PRO REQVIE ILLIVS ORARE NON DESINATIS p. C. 850

Morales coron. 3 f. 87, *viaje santo* p. 90 (inde Castella Ferrér *historia del apostol Santiago* f. 428 v.; Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Risco Esp. sagr. 37, 198); Tirso de Avilés *antiguedades de Covadonga* ms.

249 Oviedo, in ecclesia cathedrali, in cruce dicta *de la Victoria* sive *de Don Pelayo*, propterea quod rex Pelagius in pugna ad Covadongam commissa eam dicitur portasse. Tituli quattuor ita dispositi sunt



a † SVSCEPTVM PLACIDE MANEAT HOC IN HONORE Dī QVOD OFFERVNT
FAMVLI XPI ADEFONSVS PRINCEPS ET SCEMENA REGINA *

b QVISQVIS INFERRE HOC DONARIA NOSTRA PRESVMSERIT
FVLGINE DIVINO INTEREAT IPSE *

c HOC OPVS PERFECTVM ET CONCESSVM EST
SANCTO SALVATORI OVETENSIS SEDIS *

d HOC SIGNO TVETVR PIVS * HOC SIGNO VINCITVR INIMICVS *
ET OPERATVM EST IN CASTELLO GAVZON ANNO REGNI NSI XII DISCVRENTE ERA DCCCC XVI A * aera 916
p. C. 878

Morales coron. 3 f. 154, *viaje santo* p. 77 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13 et plurimi, quos non recenseo); Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.; Risco *Esp. sagr.* 37 p. 220; Iosephus Amator de los Rios *monumentos arquitectonicos de España* fascic. 20 in tabula accurata, quam sequor; idem fascic. 33 p. 34 textum exhibet minus accurate.

Solent Hispani antiquiores, atque ita etiam Risco, hic quoque, ut saepius observavi, x formam singularem de xl interpretari, unde Adefonsi regnum in xlii annos extendere coacti sunt aeramque intellegunt DCCCCXVI (= p. C. 908), male.

250 Oviedo in ecclesia regis casti. '*Esta quebrantada*' Carv.

Mor.:

HIC COLLIGIT TVMVLVS REGALI EX SEMINE CORPVS
GELOYRAE REGINAE ORDONII SECVNDI VXOR OBIIT
ERA DCCCC ET HOC ETIAM LOCULO REGINA TYRESIA aera 900...
CLAVDITVR p. C. 862...

Carv.:

HIC COLLIGIT TVMVLVS REGALIS SANGVINE CRETVM
REGEM RAMIRVM ADEPHONSI FILIVM
OBIIT PRIDIE KALEND APRIL ERA DCCCCLXVII aera 967
p. C. 929

Morales coron. 4 f. 202 v., *viaje santo* p. 87; Carvallo *antigüedades de Asturias* 1 p. 263 (ex utroque Velazquez ms. Matrit. vol. 13) qui restituit ex variorum descriptorum ut ait exemplis vetustis ut dedi.

In Moralis itinere haec tantum exhibentur:

incolit hic tumulus ex regali semine corpus

geloire regine, hoc loculo qui eius

reliqua vero vetustate detrita legi non posse additur, sed agi de altera regina hic sepulta Teresa nomine. Similiter titulum exhibet Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms., ex eodem scilicet exemplo pendens.

251 Oviedo, in ecclesia regis casti, in sarcophago. Aliud eiusdem tituli exemplum Legione extabat in ecclesia cathedrali (Morales coron. 3 f. 208 v.).

ORDONIVS ILLE PRINCEPS QVEM FAMA LOQVETVR
CVIQVE REOR SIMILEM SECVLA NVLLA FERENT
INGENS CONSILIIS ET DEXTERAE BELLIGER ACTIS
OMNIPOTENSQVE TVIS NON REDDAT DEBITA CVLPIS

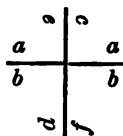
3 OBIIT SEXTO KAL IVNII ERA DCCCCIII

aera 904
p. C. 866

Morales coron. 3 f. 144 v., *viaje santo* p. 90 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 3; Risco *Esp. sagr.* 37 p. 204); Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.

3 DEXTERE Florez.

252 Oviedo, in ecclesia cathedrali, crux aurea similis cruci angelorum (n. 247).



a † OB HONOREM SCA IACOBI APOTLI OFFERVNT FAMVLI E DEI
 b ADEFONSVS PRINCIPS CYN CONVGE SCHEMA REGINA
 c HOC SIGNO TVETVR PIVS d HOC SIGNO VINEITVR INIMICVS
 e HOC OPVS PERFECTVM EST f IN ERA DCCCCA DVODECIMA aera 912
 p. C. 874

Morales *coron.* 3 f. 149 (ubi male impressum est *DCCC duodecima*) vv. non recte ordinatis; Sobreya ms. Matrit. Est. 21, 114 delineatam dat eleganter, quem sequor; Ios. Amador de los Rios *monumentos arquitectonicos de España* nescio quo fasciculo nuper edito, qui mihi nondum praesto est.

253 Oviedo, supra portam castelli iuxta crucis imaginem sculptam.

† SIGNVM SA LVTVS PONE DNE
 IN DOMIBVS ISTIS VT NON PATAS IN
 ROIRE ANGELV RLVTIEN TEM

† IN XPI NOMINE ADEFONSVS PRIN
 CEPS-CVM CONIV GE SCHEMA :
 HANC AVLAM CONSTRVERE
 SANC SERVNT : IN ERA DCCCCXIII A aera 913
 p. C. 875

Morales *coron.* f. 180 vv. 1—3 solos (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Risco *Esp. sagr.* 37, 224; titulum integrum descripsit Cyriacus Michael Vigil, cuius exemplum propono.

254 Oviedo, in ecclesia regis casti.

HIC REQVIESCIT FAMVLA DEI VRRACA REGINA ET CONFAMVLA
 VXOR DOMINI RANIMIRI PRINCIPIS OBIIT DIE SECVNDA FERIA
 HORA XI VIII KLDS IVLIAS IN ERA DCCCCLXIII aera 914
 p. C. 876

Morales *viaje santo* p. 87 (in chronicis videtur omisisse); Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.; Prud. de Sandoval *crónicas de los cinco obispos* p. 232 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Mauro Castella Ferrer *historia del apostol Santiago* f. 429 v. (inde Florez *reinas catolicas* p. 105; Risco *Esp. sagr.* 37, 278).

1. 2 CONFA : VXOR Sand., Carv. 3 ORA XI A VIII XLDS IVLIAS Cast., HOR. XI OCTAVO KAL IVLIAS reliqui. ERA DCCCCLXIX Mor., ERA DCCCXIII Sand. de aera 994 interpretatus, IN ERA DCCCCLXIII Cast.; scilicet x formam hic quoque non intellexerunt ne Florezius quidem nec Risco, qui cum reliquis de aera 994 cogitavit.

255 Oviedo, in arca lignea reliquiarum, quae dicitur *el arca santa* (longa est palmos 6, alta 3½, eiusdemque latitudinis); tecta est undique laminis argenteis ex parte auratis. Servatur in aedicula dicta *la camara santa del rey casto*.

In parte antica iuxta Christi sedentis imaginem dispositi sunt duodecim apostoli ita:

PAVLVS	P ET	IOA NES	IA COB	AND RE	IAC
	RV		VS	AS	OB
	S				VS
		Christus			
		A W			
S-SIMON	S-THADEVS	TOMAS	PIE PVS	BAR LOM	MA V
				TO EV	TE S
				S	

A latere dextro Christus et Michael archangelus cum apostolis octo, ita:

angelus	Christus	angelus			angelus	m	angelus
A	W				ELA	EL	
					ER	DR	SER
					VBIN	ACO	A FI
							N
SCENDENS XPS IN ALTVM CAPTIVAM DVXIT CAPTIVITATE MICHAEL ARCANGELVS PVGNANS CV DRACONE							
IOHAN	PETRV	IACOB	AN DRE	Phi	sic ET m	ET B	TOM
ES		VS	AS	LIP	ATE	ART	AS
				VS	VS	OLO	
						ME	
						VS	

Quid in parte postica sit et a latere sinistro, nondum inveni indicatum accurate (Morales historiam virginis Mariae ibi depictam esse indicat tantum). Circumdantur latera ornamento quodam ex litteris Arabicis composito, quae dicantur nihil significare.

In coperculo medio Crucifixus cum duobus latronibus et quattuor sanctis angelisque depictus est; titulus in quattuor lateribus ita dispositus est, ut versus singuli quattuor latera (a—d) sequantur.

	angeli	SOL	I H E S V S N A Z A R E N V S : R E X I V D E O R V M	LVNA	angeli
		SCAMARIA : LONBINVS	Crucif. Asus	STEFATON · SES · IOHANNES	
	DISM AS LA TRO.				LIH2 9AS LATRO

a IOMISCONVENTVS;PPADEODIGVSCATOKICONOSCAT;QORM;INCLITASVENERATVRRELIASINTRAPRECIOSISIMAPRESENTISARCE
909VECI'VSQDMVLTVMESTIRABIBHISPARITRICOIVNCTESVNTQVEDAMSCORVMMAXIMEPRESTANTESETRE9VIE9ORVMPROYT
V BVSPQODPOSTVM TVR SORDVMIKORVMINDLSTIBVS IHSRTS†IVVARIP sic
INE 9VIBVS REDEMTOR OMNIVM CONC EDATINDVLGE TORV

b LATRA;MOETSDE;LIG=;PLVRIMVM;SIVEDE;CRUCE;DNI;DEVESTIMENTO;ILVS;9VODP=;R;SORT= sic
POTIMVSHENOMINASVBSRIPSIMVSHORI P=RODESCOTOMESCIBARTOLOM ED
HEE QVIDEM S ER1 NERANOV TOM HE
P O ESTDESCHVSTIETPAST IS

c D VEST;DEPANE;DELECTABILE VNDEINCENAYSVSEST DESEPVLERODNICOEIVSAT;9VE SVDARIO;ET;CRVORE;SCISIMO DE T
E OMNIBVSAPSETEAR9QVAMPLVRIMISSUSQORVNOMINASOLADESCIE;CIACONIGITHISOMIBVSSEGEGVSREXADEFONS9SHVMIRDEVOIC
R SIN VBI MG AT9 E IDEOS NVS ET INDVSTRIAM CLER///ORVM ET PRE///SVLVM 9VI PROPT
A RIANI ET NA VLIEVIRISMI: 9 MAXIMIGER IBAVBV

d SCAPVAPISEALCAVITTNCVESTIGISDEVESTIMENTIS ARISEIVSMARIEDELAET= sic
REDITVSFCITHORECP= ENITYS IERIVSADOR=ATVMNON
LCO CONVE PRINCEPVMGERMANALETISSINEVR
A · YL ICVC ICI

- a 1 † Omnis conventus p(o)puli — deo dignus catolici
conoscat qorum inclitas — veneratur reliquias
- b 1 intra preciosissima — presentis arce latera
hoc est de ligno plurimum — sive de cruce d(omi)ni;
- c 1 5 de vestimento illius — quod per sorte d[ivi]su est;
de pane delectabili — unde in cena usus est;
de sepul[c]ro do(mi)nico — eius atque sudario
et cruore s(an)c(t)issimo;
- d 1 de t[erra] s(an)c(t)a quam piis — calcavit tunc vestigiis;
10 de vestimentis [m]atris eius Marie;
a 2 de lacte goque eius — quod multum est mirabile;
his pariter co[n]iuncte sunt
quedam s(an)c(t)orum maxime — prestantes et reliquie,
b 2 qorum prout potuimus — hic nomina subscripsimus
15 ho[c] est de s(an)c(t)o Petro,
de s(an)c(t)o Tome,
s(an)c(t)i Bartolom[ae],
[de ossibus prophetarum,
c 2 d]e omnibus ap(osto)lis et de aliis quam plurimis s(an)c-
(t)is,
20 qoru[m] nomina sola dei sciencia coligit.
d 2 His om(n)ibus egregius — rex Adefonsus humili devo-
c[ione] p[re]ditus

fecit hoc recep[taculum] — s(an)c(t)orum pignoribus in-
s]ignitu,
[argento deauratum, — ex]terius adornatum
non v[er]o [il]libus operi]bus — p[er] q[uo]d post [eius vitam mer- a 3
ca]tur [con]sorcium
25 illorum in celestibus — [sanctorum? iuvare p[re]cibus.]
Hec quidem s[an]cti et r[e] b 3
..... nera novit om[n]is provincia
in terra sin[e d]ubio? m[ag]is atq[ue] ideo s . . . ? c 3
[ma]nus et industriam oler[um] et presulum
30 qui prop[er] hoc conve[n]imus cum dicto Adefonso] d 3
principe
[et] cum germana letissim[a] — Ur[aca] nom[in]e a 4
quibus redemptor omnium concedat indulg[entiam] — et
suorum pecca]toru[m] veniam]
p[er] hec sanctissima pignora] apostolorum et b 4
s(an)c(t)i Iusti et Past[oris],
35 [Cosme et Dam]iani et Na[.] . . . ? c 4
[Eula]lie vir(gin)is Mi[.]t Maximi, Ger[man]i, Bau-
b[ili],
[Pantaleonis, Cypriani et Iustine, d 4
Facundi et Primitivi, Christophor]i, Cuc[ufati], Fe-
licis, Sulp[ici].

Subieci variam lectionem. Quae uncinis inclusi perierunt in litura, sed a Morale lecta sunt.

V. 1 CATHOLICI, 2 COGNASCAT, INCLYTAS, 3 PRECIOSISSIMA, ARCHE, 5 DIVISVM Mor. 7 DE SEPVLETO tab. errore puto. 8 SANCTISSIMO, 10 lacunam non indicavit Mor. VIRGINIS MARIE idem. 13 ET OM. Mor. 14 SVBSRIPSIMVS tab. errore? 15 HORI ... tab. 18ED|E... tab. 20 DE (pro DEI) tab. 22 INSIGNITVS tab. 24 POSTVM ... tab. 25 CELESTIBVS IHSRAT tab. 28 tabulae vestigia exhibui. 29 INDVSTRIA Mor. 31 ET OM. tab. LETIS-SIME tab. DICTA OM. tab. 34 EST DE tab. 35 ..A...RIANI ET NA...VLIE VIRIS MI... tab., ET DIAMIANI EVLALIE VIRGINIS ET Mor. 36 BADVLI Mor. *viaje*, BAVDILI coron. 37A...VL..... tab.

Morales coron. 3 f. 64, *viaje santo* p. 71 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Risco *Esp. sagr.* 37, 288 alii); Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.; Ios. Amator de los Rios *monumentos arquitectonicos de España* fascic. 33 in tabula, quam sequor.

De rege Adefonso et Urraca sorore eius non constat inter Hispanos; solent vero titulum ponere anno p. C. 900. Miror eosdem non deprehendisse carminis formam initio accurate, deinde neglegenter observatam. Lacunas explorare nolui coniecturis incertis, cum monumentorum eius generis linguam parum noverimus. In crucifixi subscriptione lege *Stefan(us), Iosef, Iohanes*.

256 Oviedo, in ecclesiae cathedralis camera sancta, quam dicunt, in solo arcae argenteae.

† SVSCEPTVM PLACIDE MANEAT HOI IN HORE DI QVOD
OFFERVN FAMVX XPI FROIA E NVNLO COGNOMENTO SDAMENA; HOC OPVS PRECIVM E CONFES
SVM EST SC SALVATRI OFFENSIS QVISQVIS
AFERRE HOC DONAJA NSA SWASERELMNE DVNO INEREAT IP E OPRVMESTER DCCXVLIHA aera 948
p. C. 910

Morales coron. 3 f. 210 v., vita S. Eulogii [1574] f. 59 v., *viaje santo* p. 81 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Ios. Amator de los Rios *monumentos arquitectonicos de España* fascic. 33 in tabula, quam sequor.

Morales aeram legit DCCCCXLVIII.

257 Oviedo, in ecclesia regis casti ('debajo de la escalera que suben al aposento del rey casto' Tirso).

Mor.:		Carv.:
HIC REQUIESCIT	OBIIT PRIDIE KAL	HIC COLLIGIT TVMVLVS REGALI SANGVINE CRETVM
APRILIS ERA DCCCCXLVII	aera 967	REGEM RAMIRVM ADEPHONSI FILIVM
	p. C. 929	OBIIT PRIDIE KAL APRILIS ERA DCCCC LXVII

Morales coron. 3 f. 221 v., *viaje santo* p. 90 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13); Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.; Carvallo *antigüedades de Asturias* p. 263 (inde Risco *Esp. sagr.* 37, 272) qui ita ut dedit supplendam esse ait secundum exemplaria antiqua servata Oveti (cf. n. 258). Cavendum tamen videtur ne interpolationi scriptoris nimium fidamus.

Morales nomen reginae alicuius putabat latere in lacuna situ tecta. Florez de Gallaeciae rege Sanctio Ordoñez cogitat.

258 Oviedo, in monasterio S. Pelagii.

EN QVEM CERNIS CAVEA SAXA TEGET COMPAGO SACRA
HIC DILECTA DEO RECVBANS TARASIA CHRISTO DICATA
PROLES VEREMVNDI REGIS ET GELOYRAE REGINAE
GENERI ORTA CLARA PARENTATV CLARIOR ET MERITO
VITAM DVXIT PRAECLARAM VT CONTINET NORMA
HANC IMITARE VELIS — SI BONVS ESSE CVPIS
VEL SI OBIIT SVB DIE VII KAL MAGII FERIA IIII
HORA MEDIAE NOCTIS ERA MLXXVII POST PERACTA aera 1077
AETATE SAECVLI PORRECTA PER ORDINE MVNDI SEXTA p. C. 1039
DA CHRISTE QVAESO VENIAM PARCE PRECOR AMEN

Morales coron. 3 f. 328 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

259 Oviedo, iuxta portam ecclesiae regis casti, in lapide grandi.

IN NOMINE DOMINI DEI ET SALVATORIS NOSTRI IESV CHRISTI
SIVE OMNIVM EIVS *sanctorum* GLORIOSE SANCTAE MARIAE VIRGINIS BISENIS
QVE APOSTOLIS CETERISQVE SANCTIS MARTYRIBVS OB CVIVS HO
RE TEMPLVM EDIFICATVM EST IN HVNC LOCVM OVETO A QVONDAM RELI
5 GIOSO ADEFONSO PRINCIPE AB EIVS NAMQVE DISCESSV VSQVE NVNC
QVARTVS EX ILLIVS PROSAPIA IN REGNO SVCCEDENS COSIMILI NOMINE
ADEFONSVS PRINCEPS DIVE QVIDEM MEMORIE ORDONII REGIS FI
LIVS HAC EDIFICARI SANXIT MVNITIONE CV COIVGE SCEMENA DVO
BVSQVE PIGNORE NATIS AD TVITIONE MVNIMINIS THESAVRI AVLAE
10 HVIVS SANCTE ECCLESIE RESIDENDV INDEMNEM CAVETES QVOD AB
SIT DV NAVALE GENTILITAS PIRATV SOLENT EXERCITV PROPERARE NE
VIDEATVR ALIQVID DEPERIRE HOC OPVS A NOBIS OFFERTVM IDEM
ECCLESIAE PEREMNI SIT IVRE CONCESSVM

Morales coron. 3 f. 153, *viaje santo* p. 73 aliquanto accuratius, sed versibus neutro loco divisus (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Risco *Esp. sagr.* 37, 216 et reliqui). Exemplum accuratum a Cyriaco Michaeli Vigil factum vidi, sed describere non potui.

260 Oviedo, in aedicula regis casti; in arca eburnea.

† IN NOMINE DNI NRI IHV XP GVNDISALIVS EPS ME IVSSIT FIERI
HEC SVNT RELIQVIE e. q. s.

Tirso de Avilés *antigüedades de Covadonga* ms.; vidi praeterea delineatam accurate a Cyriaco Michaeli Vigil apud Ios. Amatores de los Rios, neque vero describere potui neque ab amicis accepi quamvis saepe petitam.

261 In monasterio de Val de Dios prope Ovetum, de la parte de afuera, al lado de la epistola, debajo de un arco o capilleja, en las espaldas de la sacristia, en una gran piedra (Carv.).

† LARGA TVA PIETAS ALL DS CLAREAT VBIQ
SALVATQ SEPE IMPIOS LARGA TVA PIETAS
FATENTVR ISTA VIRI DANT PLAVSVS AGMINA PASSIM
EXTINCTA QVOD VIVIFICES FATENTVR ISTA VIRI
5 SIS FAVENS MISERO PARCAS CITRA MERITA BONO
CLEMENTIA QVA PREVALES ESTO FAVENS MISERO
MEMET NEMPE DIRA CONLIDVNT FVNERA MENTIS
SAVTIATQVE CVLPA MEMET NEMPE DIRA
CLAREAT NVNC TVA FRVCTVOSA GRATIA CLEMENS
10 QVAE SVBLEVET ELISVM CLAREAT IAM TVA
PIETAS ADSISTAT FOVENS QVAE TEGMINE CVNCTOS
CAELICO SALVIFICANS PIETAS ADSISTAT
† CONSACRATVM EST TEMPLVM HOC AB EPCIS
VII RVDESINDO DVMIENSE NAVSTI CONIMBRIEN
15 SE SISNANDO IRIENSE RANVLFO ASTORICENSE
ARGIMIRO LAMECENSE RECCAREDO LVCENSE
ELLECANE CESARAVGVSTANENSE SVB ERA
DCCCCXXX PRIMA DIE XVI KLS OCTBRIS
aera 931
p. C. 893

Morales coron. 3 f. 170 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Florez *Esp. sagr.* 16, 128); Carvallo *antigüedades de Asturias* 1 p. 243 (inde Masden 9, 161, 3); Risco *Esp. sagr.* 37, 218 quem sequor.

1 DEVS Mor. (om. ALL). DVRAT Carv. 3. 4 ISTVD Carv. 5 MERITO Mor. 6 PREVALES Mor., Carv. 7 COL-
LIDVM Carv. 8 SAVCIATQVE Mor., Carv. 10 SVBLIVAT ELISVM Mor., SVBLIMAT ELITVM Carv. 11 ADSITAT FAVENS
Mor., ASSISTAT FAVENS Carv. 12 CELICOS BEATIFICANS Mor., Carv. ADSITAT Mor., ASSISTAT Carv. Clausulam pe-
destrem om. Carv. ARGIMIRO LAMECENSE om. Mor. Diei indicationem om. Mor.

262 In monasterio de Val de Dios supra portam principalem.

adephonSVS DENI TEMPLVM VIT
SINT EST CVNCTA IRRITA HINC TIBI LETAVIMVS DONA
ADEST QVISQVIS MEA NON PENITEBIT SCINCERRE VOTA sic
.....
3 LVX CAREAT CHRISTE TVA VIVENSQVE EAM SORBEAT TERRA
..... MENDACITAS ET LEPROSA SORBEAT SVA

Carvallo *antigüedades de Asturias* 1 p. 243 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 34; Masdeu 9, 161, 2).

263 In monasterio S. Mariae de Obona, duodecim ab Oveto leugis versus occidentem, de Tineo una, et tribus de Cangas, in ara marmorea.

HIC SVNT RELIQVIE S. MARIE DE LACTE EIVS
DE S. PAVLO DE S. VINCENT. ET ALIE ET
SVNT XVIII RELIQVIE IN HONORE
S. MARIE. SVARIVS ME FECIT

Risco *Esp. sagr.* 37, 116 qui ait titulum adtribui solere saeculo octavo. Sed potest sane multo recentior esse.

264 *Santianes de Pravia*, distr. de Pravia, in ecclesiae muro interiore a parte evangelii, longa $\frac{1}{2}$ vara, alta $\frac{1}{3}$.

LONNITA XPI ECLESIA condita Chr(ist)i ecclesia
YLVVS GRATIAM ADDAD lus gratiam ad... ad
D ET IUGIS A CRISTO et iugis a Cristo
R NOS DITATA DOMVS r nos ditata domus
5 TAMVS FAMVLI DEI tamus famuli dei
UT NOS ADTOLLAT SION ut nos adtollat Sion

Anton. Ioh. de Banzes y Valdés *noticias historicas del concejo de Pravia* a. 1806 ms. bibl. acad. Matrit. B 195 p. 54 tab. 2, qui v. 2 Adosindae nomen agnovit, nescio quomodo.

265 In ecclesia S. Salvatoris de Deva prope Gijon, supra portulam porticus, quae est a latere orientali ecclesiae. In medio titulo crux Ovetensis, quae dicitur angelorum, sculpta est.

† IN NOMINE DNI IESV CHRISTI PRO CVIVS A
MORE VELASQVITA REGINA PROLIS RANIMIRI
EDIFICABIT TEMPLVM DNI SANCTI SALVATO
RIS : ET RELIQVIE HIC SVNT RECONDITE VT
5 IN SINU SANCTE RECIPIAT PREMIA DIGNA : ET HIC
FELICITER VIVAT : ET REGNVN DEI POSSEDEAT AMEN :
QVOD CONSECRATVM EST TEMPLVM HOC

Risco *Esp. sagr.* 38, 17 q. v. a. 1790.

266 Castiello, parroquia de Villaviciosa (a Gijon leugam dimidiam versus meridiem), in porticu ecclesiae a sinistra portae principalis prope ossuarium. Titulus in tribus lapidibus scriptus est.

HIC REQUIESCIT FAMVLVS DEI BONELLVS ABBA XV R DC HRA δ'CCCCXIII sic

hic requiescit famulus dei Bonellus abba XV k(alendas) D(e)c(embres) era DCCCCXIII aera 914
p. C. 876

Anonymus qui vidit in schedis academiae Matritensis *Est.* 18, 57.

267 Castiello, reperta in parietinis ecclesiae de Baones, servata in aedibus D. Bernardi de Jove Huergo.

† IN NME : DNI CONSACRATVM EST TEMPLVM ISTV A DMO
GVDESTEO EPŌ : PER IVSSIONEM DNI VEREMVNDI PRINCIPIS PRO
LIS ORDONI : IN NS FBRII ERA XXXI^A POST MLSMA
SVNT IBI RELIQVIE RECONDITE ID EST DE L....

aera 1031
p. C. 993

Risco *Esp. sagr.* 38, 9.

268 In S. Mariae de Leorio, distr. de Gijon.

†
 CRVCIS ALME *crucis alme fero signu; fugie demon*
 FERO SIGNV *era (millesima) LXXXXVIII*
 FVGIE DEMON *aera 1089*
 ERA 2XXXV^{II} *p. C. 1051*

Anonymus misit acad. Matrit. ms. Est. 18, 57; descripsit etiam Vigil ita ut dedi.

269 Puelles (*concejo de Villaviciosa*), in ecclesia parochiali.

† CONSACRABIT HOC TEM
 PLVM DIDACVS OVETENSE
 SEDIS EPSCS IN NME DNI
 AD SVCESSIONE IOHANNI
 PRSBRRI VI^o IDS FBRIS
 ERA MLVI^A *aera 1056*
 SVNT HIC RELIQVIE RECON *p. C. 1018*
 DITE DE LIGNO DNI
 SCA SATVRNINI EPSI
 10 ET SCA IOHANNIS BAB

Risco *Esp. sagr.* 38, 3 cui dedit Franciscus de Paula Caveda.

270 Prope Villaviciosam Asturiae in ecclesiae parochiae de Amandi prope vicum la Rivera sitae pariete meridionali infra arcum positus est sarcophagus his litteris inscriptus

† HIC : REQUIESCIT
 G...ER... IN ER MXXIII^A

hic requiescit
 in er(a) MXXIII^A *aera 1024*
p. C. 986

Descripción del concejo de Villaviciosa ms. bibl. acad. Matrit. B 193 p. 319.

271 Crux ecclesiae de la parroquia de Fuentes, concejo de Villaviciosa, ita inscripta est

NOB HONORE : SCI SA
 LVATORIS : SANCIA :
 GVNDISALVI :
 ME FECIT :

Descripción del concejo de Villaviciosa ms. acad. Matrit. B 193 p. 149; Cyriacus Michael Vigil Ovetensis descripsit ut dedi, exceptis litteris sex prioribus, quas invenit tectas.

272 Priesca, distr. de Villaviciosa, in columnis, quae navem ecclesiae sustinent, scariphatae, ut videntur, in calce extant tituli hi:

a En la pilastra del primer arco de la nave principal, que de las cuatro es la segunda en orden desde el presbiterio, al lado de la epistola.

†
 IN ERA DCCCCLXVIII A
 SACRAD^o : EST :
 ENPLVM SCA SALVA
 DORIS

In era DCCCCLXVIII a *aera 969*
sacratum est templum sci Salvadoris *p. C. 931*

b En la pilastra del arco de la capillita que hace frente a la nave al lado del evangelio, y en la faz que mira a la otra pilastra del mismo arquito.

SCA IACOBI
 SCA IOHANNES
 IOANNES IORCEI

Sci Iacobi
 Sci Iohanes
 Ioannes Iorcei (?)

c En la misma pilastra sobre el resalte frente a la nave.

SCA IACO^o

Scti Iacobi

d Mas adelante en otra de las que corresponden a la nave principal en el mismo lado del evangelio. Videbatur integra esse.

VIII KE · OCTVBER

VIII k(a)le(ndas) October(es)

e Al lado del evangelio para subir a la tribuna.

VIII II VDCI II/II/RE R: OII/II
 PELAGIV^o PR/II/TBR IN ER
 VIIII^o

VIII
 Pelagius pr[esb]it[er] in er(a) *aera 1003*
 T (millesima) III a *p. C. 965*

Descripción del concejo de Villaviciosa ms. acad. Matrit. B 193 p. 240 sq.; item acad. Matrit. a. 1797 misit Franciscus de Paula Caveda ms. Est. 18, 57 qui e solam exhibet.

a v. 2 *sacradum* vocabulum ita scriptum est, ut d et u iunctae sint, m vero (forma sollemni r litterae) supraposita. In titulo b v. 3 fortasse recentior est reliquis, ut e. Ad October(es) formam tituli d cf. supra n. 123 v. 24.

273 Sebrayo, distr. *de Villaviciosa*, in ecclesia quadam deserta octavam leugae partem a vico, supra portulam in latere septentrionali, litteris evanidis.

SIT TIBI XPTE LAVS SIMVLQ DEIPARA VIRGO
SED CVNCTA PLACENT BONA ET DEVOTIO NOSTRA

Anonymus misit academiae Matritensi ms. *Est.* 18, 57. Fortasse multo recentior quam saeculum decimum.

274 Somiedo, in rupe quadam, quartam leugae partem *de la Riera* iuxta vestigia viae antiquae.

Risco:

IN ERA DCCCCLX FVIT FACTA VIA REG aera 960
NANTE FROILA CVM VRRACA CONIVGE p. C. 922

Anonymus:

IFVI : † rNERI////
VIX . DCCCCX
FBOI . NFACTA
q RI . RENAIDO
LAIVM
Λ C C ////
R
E

Risco Esp. sagr. 37, 263; Anonymus in schedis Casparis Melchioris de Iovellanos ms. acad. Matrit. E 109 f. 101.

Risco adnotat titulum evanidum esse et lituris tectum, unde singulae voces appareant inter se aliquanto distantes; tamen de lectione sibi constare.

275 In monasterio S. Martini *de Castañeda* prope Senabriam Astur.

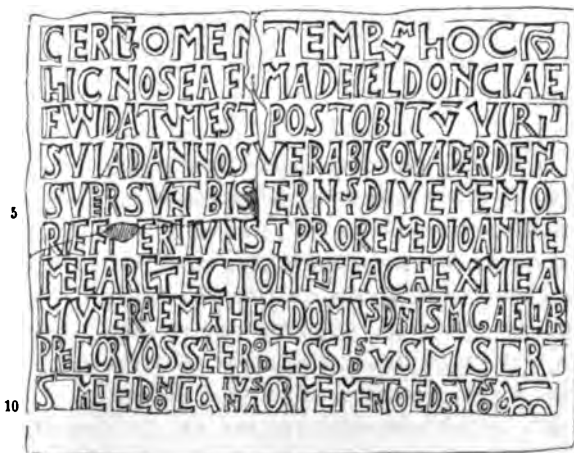
HIC LOCVS ANTIQVITVS — MARTINVS SANCTVS EST HONORE DICATVS
BREVI OPERE INSTRVCTVS — DIV MANSIT DIRVTVS
DONEC IHOANNES ABBA A CORDVVA VENIT — ET HIC TEMPLV LITAVIT
EDIS RVINĀ A FVNDAMENTIS EREXIT — ET ACTE SAXE EXARAVIT *sic*
5 NŌ IMPERIALIBVS IVSSIS — SED FRATRŪ VIGILĀTIA INSTĀTIBVS
DVO ET TRIBVS MESIBVS — PERACTA SVNT HAEC OPERIBVS
ORDINIVS PERAGENS SCEPTRA — ERA NOVIES CENTENA NOVIES DENA

aera 990

p. C. 952

Morales coron. 3 f. 235 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13) litteris minoribus neque versibus divis; carmen non agnovit.

276 In ecclesia parochiali S. Michaelis Archangeli *en el concejo de Feberga*, nunc servari dicitur in cathedrali Ovetensi; tabula marmorea litteris elevatis, longa digitos XVI.



Cernis omen templum hoc
hic nos ea f[a]m(ul)a dei Eldonciae
fundatum est post obitu(m) viri
sui ad annos V era bis quader dena aera 1086?
5 supersunt bis ternis dive memo p. C. 1048
rie fieri iunsit pro remedio anime
mee arcitecton fuit facta ex mea
munera emta hec domus d(omi)ni s(anct)i Micaeli Ar(cangeli)
precor vos sacerdotes si s(i.) dus(?) m[i]seri
10 s mici Eldoncia ius na or(?) memento e(t) d(ominu)s v(obis)[c](um).
Am(en).

Gregorius Cruzada y Villamil dedit delineatam a Cyriaco Michaeli Vigil. Quae non intelleguntur in vv. 2. 7. 9. 10 fortasse minus recte depicta sunt. Aeram putavi indicari v. 4. 5 ita, ut numerus millesimus cogitando sit supplendus; quod interdum observatur.

277 In vico S. Agustin de Echebarria, septem a Bilbao leugis, prope aediculam S. Hadriani de Arguineta sarcophagi viginti novem dicuntur extitisse, quorum duo ita inscripti:

a IN NOMINE MOMVS IN CORPORE
VIVENS FECIT IN ERA DCCCCXXI aera 931
HIC DORMIT p. C. 893

b OBIT EMIL^o CILBATERI
A X DIE PCIS AVGVSTAS

sic  

Praeterea cippus triangularis parvus (como media vara) inscriptus ita:

c † OBIT^y M
GEGA
HEM
†

Gabriel de Henao *averiguaciones de Cantabria* 1 p. 228 (inde Velazquez ms. 13); Ioh. Raim. de Iturriza y Zabala *historia de Vizcaya* ms. [a. 1785] p. 335.

a 1 MVMVS Henao. 2 BIDENTEM FECIT IN HERA Iturr.


278 In aedicula S. Hadriani prope Helorrio Hen. Ibi frustra quaesivit Iturriza.

NARIATES
DEYBATER XVII
KALENDAS
AVGVSTI ERA
s DXDXXI aera 1011
p. C. 973

Henao *averiguaciones de Cantabria* 1 p. 228 (inde Velazquez ms. 13; Iturriza *historia de Vizcaya* ms. p. 335). Henao aerae numerum ita intellexit $500 + 400 + 21 = 921$ (ut titulus anni esset 883); mihi potius visus est esse $500 + 490 + 21 = 1011$.

2 Fuitne [pres]b[y]ter?

279 In ecclesia S. Andreae de Bolibar (provincia de Alava), tabella servata in sacristia.

 ⊕ OBIT ALBARO
EP^o PVS XIII k^o s
NBRS E DCCCC
IOX VQ IN PA

obit Albaro
episcopus XIII k(alenda)s
N(ovem)br(e)s e(ra) DCCCC aera 966?
? LXVI [in pa(ce)] ... p. C. 928

Laurentius Prestamero misit acad. Matrit. Est. 18, 55; ex ephemeridibus quibusdam Bilbaënsibus enotavit mihi Zobel. Initium v. 4 incertae lectionis; in pace illud videtur additum esse tempore posteriore.

280 In Aratores vico duabus a Jaca leugis sito in pariete ecclesiae titulus dicitur extare, quem huc detulerint ex aedicula diruta, quae non procul a vico fuerit, scriptus in

ERA DCCCC XXX VIII aera 939
p. C. 901

Andr. Casaus y Torres *noticias de Jaca* ms. bibl. acad. Matrit. E 44 (Est. 27, 5) f. 272 qui adnotat ibidem titulum extare de un Senior Ato hijo de Sentario saeculi undecimi, itemque fragmenta nonnulla titulorum saeculi undecimi in S. Mariae de Vallaran, hermita de la Pardina, quattuor a Jaca leugis.

281 Reperta a. 1676 prope Noveldam en unos banzales de José Duayda in situ quodam dicto la partida de Sicilia iuxta parietinas castelli de la Muela et servata Noveldae apud Martinez notarium.

XIH + A + ENNKOR
BNSTLA + EPFI.
SBNKFWA + VS
+ BIE + BVNIC + XX

Ex schedis Iosephi de Moret servatis apud Paulum Iláregui Pompaelone dedit Antonius Delgado.

282 In monasterio S. Petri de Arlanza in aedicula del capitulo supra sarcophagum muro insertum, quem dicunt esse regis alicuius Gothorum.

HOC : IN LOCO : REQ^uESI T
EXATA : DEI : GODO : II : HNS :
FBRI : IN : E^a : O^a : E : XIII aera 1013
p. C. 975

Memorial de S. Pedro de Arlanza ms. n. 24 (inde Cornide ms. Matrit. Est. 18, 38).

283 Nájera, in cruce aurea.

HAEC CRUX ALMA OB HONOREM SANCTI STEPHANI
LEVITAE ET PROTHOMARTYRIS FACTA EST ET EST
IN MEMORIAM DOMNI GARSEANI PRINCIPIS ET EGO
SANCCIVS REX EIVS FILIVS SIMVL CVM VXORE MEA
VRRACA REGINA FIERI IVSSIMVS IGITVR VOS OMNES
OBSECRAMVS QVI HAEC LEGERITIS PRO EIVSDEM
ANIMA NOSTRAQVE ORARE NON PIGEAT QVALITER
VESTRIS ADIVTI SVFRAGIIS VOBIS CVM PATRIAE
CAELESTIS REGNV HABEAMVS SVB ERA MVI aera 1006
p. C. 968

Sandoval *obispos de Pamplona* p. 26 (inde Velazquez ms. vol. 13).

284 Arnedillo (in dioecesi Calagurritana), in ecclesia S. Thyrsi.

† IN NĒ PATRIS ET FILI ET SFS SĒI EDIFI
CATŪ EST TEMŪ HOC SVB ERA DCCCCVII-
ET-S REKQUIE S-IOANNIS APĒ ET S-IACOBI
sic FĀI DŅI ET SĒI PETRI · ET SI QHIS IN OC LO
5 CO UENĪSAS REKQUIAS S̄ DŅM UOLVERIT
ROGARE PRO ANIMA DE DĒO BELAZANI ·
UT DEENITORES SVOS · OFERISIĀ · ET DI
XĪLANI · UT EIS UENIĀM COCEDATUR D̄S
AMEN :

in n(omin)e patris et fili et sp(iritu)s s(an)c(t)i edifi-
catu(m) est tem(plu(m)) hoc sub era DCCCCVII aera 907
et s(un)t reliquie s(an)c(t)i Ioannis ap(osto)li et s(an)c(t)i Iacobi p. C. 869
f[ra]tris]] d(omi)ni et s(an)c(t)i Petri et si quis in oc lo-
co ven(erabil) istas? reliquias s(ive?) d(omi)n(u)m voluerit
rogare pro anima de D(omni)co Belazani
ut deienitores suos Oferisia(e?) et Di-
xilani ut eis veniam co(n)cedatur d(ominu)s
amen.

Tamayo martyrol. 1 p. 327 (inde Velazquez ms. 13 et 34) ligno incisum dat exemplum ab Hyacintho Lopez de Brīnas, loci parrocho, sibi missum, quod videtur accuratum esse. Explicationem non addidit Tamayo. Certo non est ficta.

285 Barcinone in S. Iusti et Pastoris. Videtur periisse.

† HIC REQVIESCIT
VVITIZA FILIVS TEO
DEFREDI : DIMITTATEI
DEVS AMEN : ERA DCCCC aera 938
5 XXXVIII AB INCARNATIO
NE DŅI : ANNI DCCCXC p. C. 890
sic ANNO . II . REG . NANTE . KAR
VLO REGE DIE XIII KLDS . AP
RELIS SIC OBIIT

Finestres inscr. Catalauniae in praefatione (inde Masdeu 9, 364, 2) ab amico descriptam fideliter. Idem adnotat expectari potius aeram 928 itemque annos non quadrare in Karoli regis tempora aliunde nota.

286 Barcinone in S. Pauli del campo (S. Pau del camp).

✠ SVB AC TRIBVNĀ
CIT CORPVS · COND ·
'D' COMTI FLV VFD IMLE M B CTA CMT BO
NE MMIAE R TAT I D̄ A M̄ QV B I T VIKL MD SVB
E R DCCCCLE ANI DŅI D CCCCXIIII
X:III REG R RV½ REE POSTO DŅ ✠

Sub ac tribuna [requies]-
cit corpus conda(m) Wifre-
di comiti filius Wifredi simili modo condam comiti bo-
nae memoriae dimittat ei d(omi)n(u)s am(e)n qui obiit VI kal(endas) Madii sub
5 er(a) DCCOCLII anni d(omi)ni DCCCCXIIII aera 952
[anno] X III reg(nante) Karolo rege post Odoni p. C. 914

Ex scheda Antonii Augustini autographa Hieronymo Zuritae missa Velazquez ms. 13 (quem sequor); Zurita *anales de Aragon* 1 f. 13; Pujades *cronica de Cathalunya* 1 p. 139 similiter; Yepes *cronica de la orden de San Benito* 4 f. 218 et 362 (inde Masdeu 9, 366, 1). Ad v. 6 in. 'al(i) XIII' adnotat Aug.

287 Vique, in sacristia ecclesiae cathedralis.

....QVO FVIT PO.....
VS ELEVATV....
VS Z ASSAT....

Villanneva *viage* 6, 106, qui v. 3 elementum tertium *et* significare adnotat.

INSTRVMENTVM DOMESTICVM.

288 Matriti in museo historiae naturalis, lucerna aenea. Utrum ex Hispania provenerit necne nescio.

. † OC OPVS · SAL·MONIS
 ERA T4////

Descripsi. Videtur indicari aera ·I·..., i. e. millesima.

FALSAE VEL SVSPECTAE.

1* Eborae in aedibus Resendii. Perit.

IVLIANVS
FAMVLVS XPI
EPISCOPVS
ECCLESIAE
5 EBORENSIS
H SITVS EST
VIX · ANN ·
PLVS MINVS LXX
REC · IN PA
10 CE · KAL · DECB
ERA · DC · IIII aera 604
p. C. 566

Resende *Evora* [1553] c. 10 (His. ill. 2 p. 979) et in antiquitatum appendice a Vasconcello edita p. 40 (inde Morales *coron.* 2 f. 65; Grut. 1053, 9; Britto ed. I 2 f. 181 v.; Fr. Antonius da Purificação *chronica dos eremitas de S. Agostinho* 1 f. 176 v.; Scaliger de emend. temp. ed. I f. 218; e Scal. Reinesius 20, 450; Florez *Esp. sagr.* 14, 120; Masdeu 9, 248, 1); Cenaculo ms. Ebor. n. 13 qui descripsit a. 1782.

Suspicionem movent tam *episcopus ecclesiae Eborensis* vocabula insolita quam *h. situs est* formula pagana a titulis christianis in universum aliena; ut Resendio soli, qui in lapide videtur finxisse, talia non crediderim.

2* Ut collocaretur Pace in ecclesia S. Mariae *da feira* titulum hunc

Tiberius presbit. servus dei vixit | annos LXXXIV
requieuit in pace d. idib. | Septemb. era DCCCXCIII

Fr. Franciscus de Oliveira confecit a. 1749 (inde Cardoso *diccionario geographico* 2 p. 124).

3* Villa Viçosa in ecclesia S. Iacobi.

solī deo | honor et | gloria | in secula | seculorum |
amen | μὲν | ο θεος | σοφός

Memorias da academia de Lisboa Ser. II P. I 1843 p. 97.
A Resendio posita esse creditur.

4* Prope Elvas reperta.

A + W
PAVLVS REQVIEVIT
IN PACE DNI XIII
KAL · APRILI ERA
DLXXXII aera 582
p. C. 544

Cardoso *agiologio* 2 p. 162 'ex Higuerae libro claro de Lusitania 2 cap. 17'.

Quamquam ignoro num Higuera ille idem sit atque Hieronymus Romanus de la Higuera Iesuita famosus (cf. C. I. L. 2 praef. p. XVII, 44), tamen hunc titulum falsum esse quam maxime probabile est.

5* Helvis (*Elvas*) in Lusitania in domo privata tabula fracta.

INSIGNEM · PARVO...
MANS · CARMINE · AMOR...
REQ · IN · PACE · D · XIII · KAL...
MART · ERA · DLXXXII aera 582
p. C. 544

Resende antiq. [1593] p. 228 (inde Grut. 1062, 4; Anonymus *antiguidades d'Elvas* f. 161 v.; Masdeu 9, 473, 1 qui versum ita supplevit *insignem parvo mansurum carmine amorem*).

Quamquam per se non offendit, tamen propter Resendii malam fidem seposui inter suspectas.

6* Olisipone supra portam principalem S. Marinae (*S. Marinha*).

era CCCCXII fuit ecclesia ista conse- aera 412
crata II idus decembris p. C. 374

Antonius Coelho Gasco *antiguidades de Lisboa* [1630] ms. p. 419. Noviciam esse apparet.

7* Visaei in Lusitania.

hic requiescit rudericus
ultimus rex Gothorum

Ex chronicis vetustis Sebastiani Salmanticensis, Lucae Tundensis, Roderici Toletani Beuter *cronica de Valencia* [1546] 1 p. 161; item Morales *coron.* 2 f. 203 qui verba quae sequuntur *maledictus furor impius ad in eternum putrescet* non epitaphii esse, sed Roderici Toletani observavit recte; Strada p. 176, 5 cum additamento; Tamayo de Vargas ad Luitprandum p. 115 sine additamento; Fr. Thomas ab Incarnatione historia ecclesiae Lusitanae 2 [1759] p. 136 cum additamento.

Falsam esse demonstratione non eget.

8* Cáceres, in vico de Moros, contra vicum S. Dominici, in muro.

ΑΛΕΟΙΤΥΣ ΗΘΜΥΘΥΙ

Masdeu 19, 625, 2157; Constanzo *lápidas de Cáceres* [1800] ms. p. 32 qui explicare studet ineptissime. Videtur novicia esse.

9* Caperae, cerca da matriz.

✠ | ambrosius famul. dei | episcopus
Caperren|sis an. LI requievit | in pace
obiit e(ra) CCCLI

aera 351
p. C. 313

Cardoso *agiologio* 2 p. 749 'ex Higuerae libro de Lusitania'. Cf. n. 4*.

10* Caperae.

m. iul. eps. caper

Cardoso *agiologio* 2 p. 749 ex eodem fonte. 'Marcus Iulius episcopus Caperensis'.

11* Prope Santibañez, dioecesis Salmanticensis, in aedificula S. Iohannis en las sierras de Miranda del Castañal versus confinia dioecesis Civitatis Roderici, in variis fragmentis antiquae ecclesiae in opere instaurato adhibitis.

[omnipotens] ingressum nostrum respice clemens.

[quisquis servus accesserit] abeat filius.

[mens pia iuvabit] ibique quod poposcerit impetrabit.

[Theobaldo] foelici quondam comiti Belgicae t. n. y...

s imp(erator) C(arolus) M(artellus) rex pepulit.

honor Galliae. anno DCCXXIII

a. 723

Morales *coron.* 3 f. 26 (inde Masdeu 9, 157, 1) qui supplevit et explicuit de Theobaldo Grimoaldi filio.

Ut non negaverim fragmenta illa titulorum extitisse, ita eius illa aetatis esse non credo.

12* Caesarobrigae (*Talavera la vieja*) ara marmorea parva, alta ped. 2, lata 1, in cuius parte anteriore titulus profanus videtur fuisse insculptus et postea consulto deletus, rep. c. a. 1742 in aedibus eius qui servabat Sebastiani Rufo Morgado parochi Talaverensis.

Vincentius | Sabina . et | Cristeta | in ac civitate
Eburae nati | fuerant et Vincentius inclus | in carcere pat. coe

Ignatius de Hermosilla *noticias de las ruinas de Talavera la vieja* ms. [1762] f. 215 et in *memorias de la real academia de la historia* 1 [1796] p. 350 tab. III fig. O (inde Ponz *viage* 7 p. 82); Ios. Cornide ibid. p. 392 qui ambo damnant praeceunte Augusto Francisco Fornér antiquitatum Estremadurae iudice subtili, utpote fictam in lapide ab ipso Morgado, ut antiquam Eburae Lusitaniae et Talaverae contentionem, utra Elbora esset (cf. Resendii epistola ad Barthol. Kebedium *Hisp. ill.* 2 p. 1003 sqq.), dirimeret.

13* Niebla in pariete ecclesiae parochialis S. Martini.

terrenum corpus coelestis spiritus in me
quo repetente suam sedem nunc vivimus illic
et fruitor superis aeterna luce fabatus

Caro *Sevilla* f. 217 v., *inscr.* ms. f. 1 v. (inde Sanchez Sobrino *viage topografico* p. 56; A. Delgado *bosquejo de Niebla* ms. f. 18; A. Guerra *tres sarcofagos cristianos (monumentos arquitectonicos de España)* p. 2; cf. supra p. 49 post n. 157). Caro ipse adnotat idem epigramma extare in libro epigrammatum veterum (i. e. Iac. Mazochi) p. 105 (inde Grut. 772, 8 'extra oppidum Rignani in aede S. Abundi); unde hoc, quod Hispani voluerunt esse aut hominis christiani aut sancti alicuius, puto fictum esse in lapide, si quidem re vera extat.

14* Frejenal, in presbyterio ecclesiae S. Annae.

2 · YT · TE2

AR · LA'ÇDL

TI · t2MÇFIF

Masdeu 9, 213, 1 cui miserunt Ioach. Cid Carrascal et Antonius Santaella academici Hispalenses. Anno 713 adscribit Masdeu, qui mirificam interpretationem excogitavit. Visa est potius mediae quam dicunt aetatis esse.

15* Almendral (quattuor ab Olivença leugis versus meridiem et orientem), in ecclesia S. Magdalенаe; lapis novus est, sed titulus ex antiquo repetitus.

hic requiescit corpus | beati mauri ab-
batis

(a. 563)

Yepes *cronica general de la orden de S. Benito* 1 f. 348 (inde Masdeu 9, 206, 1; Madoz *diccionario geografico* 2 p. 95).

16* Loco non indicato, in tabula marmorea.

presul honoratus successerat hic isidoro
 hispalis illius ossa beata tenet.
 iamque IX lustris gaudens dum vita maneret
 spiritus astra tenet, corpus in urna iacet.
 vita fuit melior lingua, sed lingua modesta.
 nunc ovat, hostiles nec timet ille minas.
 obiit idem pontifex prid. id. novemb. era DCLXXIX aera 679
 in honore vixit ann. V mens. VI p. C. 641

Tamayo martyrol. 2 p. 190. Ficta ex n. 65.

17* Hispali.

requievit in pace florentius vir sanctus
 die VII kalendas martias vixit annis LIII
 et depositus est die III idus martias era
 DXXIII aera 523
 p. C. 485

Caro ad Dextrum f. 219 v. (inde Tamayo martyrol. 2 p. 188 magis interpola-
 tam; Padilla *historia ecclesiastica* 1 f. 384; a Tamayo servatam Masdeu 9, 205, 1
 qui damnat, recte), qui ita videtur mutasse textum antiquiorem (Florez *Esp. sagr.*
 9, 305) hunc *sanctus vir florentius quievit in pace XXIII februar. vixit autem*
an. LIII sepultus XV mart. an. dom. CDLXXXV, ut fraudem apertam conte-
 geret.

18* In Alcalá de Guadaira.

Eulalius famulus dei
 vixit annos plus minus
 XCIII recessit in pace
 in era DCLIII aera 653
 p. C. 615

Caro *Sevilla* f. 154 qui vidisse sese
 affirmat. Cum nemo postea viderit of-
 fendantque in era vocabula die non
 adiecto contra eius aetatis usum, de
 sinceritate dubitandum est tali auctore
 solo spondente.

19* In Sanlúcar la mayor.

aedem. stim. eustachii
 simulacro solis everso

Caro in additionibus ad chorographiam
 Hispalensem editis in *memorial historico*
Español 1, 406 (inde Florez *Esp. sagr.*
 9, 117; Trigueros ms. acad. Matrit.
Est. 18, 74; Cean p. 282).

A Caro fictam esse certum est; cf.
 C. I. L. 2 n. 116*—120*.

20* Inter titulos ad Jerez pertinentes, en casa de Alonso Galban, despues de José de Herdada, sirve de soleria en el cuerpo de enmedio de la casa.

ESKSEI
 BIDCTC
 MESROF
 DSVSH
 s ALL

Trigueros ms. Matrit. 18, 72 missam, ut ait, a Michaelē
 Crespillo. Fortasse novicia (*esta sede dedicó ...?*); sed magis
 puto fictam ut pro christiana haberetur.

21* Carmone.

Ann(o) IV Recesvinti re(gis) felic(iter)
 regn(antis) Carm(one) dei iudicio Ericus
 occiso Agila c(omite) dictus est comes
 die Veneris XXV Madi(as) [sic] era
 DCLXXXX post adventum sp(i)r(i)t(us) aera 690
 s(an)cti deo gratias p. C. 652

Trigueros ms. Matrit. 18, 65 qui lectionem tituli multis
 ligaturis scripti ipse adiecit. Ad *Madias* cf. n. 286 v. 4.

22* Carmone, inter titulos permultos, qui in fundamentis coenobii de religiosas descalzas humati iacent.

hic rekiexcit in domino n(ostro?) Gunde-
 ricus abas iste cenobion serbom Chr(ist)i
 qui recessit in alia bitam etas ann(orum)
 XCVI cum bicsit istic ann(os) LXXX
 mes(es) V dies XXVII era DCCCXI aera 811
 die nonas Ianuarias anno de ecira CLVI p. C. 773
 feria III. Ora pro illo.

Trigueros ms. Matrit. 18, 65 et in epistula ad nescio quem
 data, quam servat Emmanuel Williams Hispalensis, cal-
 lidissime depictam; tamen quin ficta sit dubitari omnino
 nequit.

23* Carmone in tabula marmorea crassa digitos sex, longa varam unam, alta dimidiam, reperta in fundamentis domus alicuius prope el gollon grande.

hic requiescit in dno
 famulus Chri. Iustus abas ^{crux}
 [vix. a]nn. LX m. V d. III
 [obi]it VI kl. iun. era DLXXXXI aera 591
 p. C. 553

Trigueros ms. Matrit. 18, 65 qui non supplevit. Potest
 per se genuina esse; sed offendunt inter alia *abas* forma
 (pro eo quod esse solet *abba*) et forma lineolarum (Λ) quae
 supra compendia scripturae positae sunt.

24* Carmone in muris oppidi pone domum eam, quae est iuxta fornacem *de Palomina*, prope ecclesiam S. Bartholomaei.



Trigueros *memorias de la academia Sevillana* 1, 1773 p. 317 tab. 3, 2.

Tabulam ex epistula Candidi Trigueros servata apud Emmanuelem Williams Hispalensem repetivi necessitate coactus, nam typis exprimi nequit neque quid significet indicat falsarius.

25* Uliae (*Montemayor*), *pedra pequeña de alabastro, que el Sr. Conde de Alcaudete embió al Sr. Conde de Feria entonces á Montilla, la qual se levó á Sevilla el Maestro Pedrosa.*

hic adiram iacet qui hanc civitatem ullam cum locis suis triginta gubernavit annos in pace

Franco monumento f. 97 (inde Augustinus adv. f. 80).

Est exemplum vix diversum ab eo, quod dedi C. I. L. 2 n. 139* a (*hic iacet m. l. c. qui hanc civitatem ullam et populos suos XXX gubernavit annis in pace*). Adiram est Adoniram Salomonis praepositus vectigalium (1 Reg. 4, 16 cf. Sam. 20, 24); cf. titulus Saguntinus C. I. L. 2, 373* et quae ibi adnotavit Iustus Olshausen. Unde hic quoque fortasse subesse putandus est titulus Hebraicus male intellectus.

26* Rute, in muris castelli, *en lo alto, colocado sobre un peñon.*

εccccpxv

Bravo *Betica* ms. 2 p. 98 (inde Ludovicus Maria Ramirez y de las Casas-Deza Cordubensis in schedis) qui ita exhibet dcccxx et putat esse a. 820; verum ut dedi descripsit Aurelianus Guerra a. 1835, unde apparet potius indicari a. 1375.

29*. 30* Servabantur insertae muris aediculae S. Potentianae prope *Villanueva de Andujar* (Isturgi); deinde translatae ad *Jaen* (Aurgi) in palatium episcopale. In eiusdem Villanuevae ecclesia lapidem fuisse inscriptum litteris solitis Α Ξ Ω ex eodem Siruela (f. 184) testatur Trig.

29*

εcf-δλκςο

bos gradiens
dextrorsum

30*

a latere:

✠·O;an
R O E L
Y A R I Q O

27* Tabellarum plumbearum Sacri Montis prope Iliberi antiquiores tantum, i. e. fictas a. 1588—1598, neque eas plenas hic propono, spretis fraudibus recentioribus (saec. XVIII) ab Ioh. Flores Oddouz profectis.

a anno secundo neronis imp. calendis februari pasus est martirium in hoc tano divo cecilius sancti iacobi discipulus cet.

b anno secundo neronis imp. marci calendis pasus est martirium in hoc loco illipulitano electus ad hunc efectum sanctus hiscius apostoli iacobi discipulus cet.

c anno secundo neronis imperii calendis aprilis pasus est martirium in hoc loco illipulita..... us thesiphon dictus prius quam converteretur abenathar divi iacobi apostoli discipulus cet.

d corpus ustum divi mesitonis martiris. pasus est sub neronis imp. potentaur (*sic*)

e liber de esencia dei quem dibus thesiphon apostoli iacobi discipulus in sua naturali lingua arabica salomonis characteribus scripsit cet.

f liber fundamenti ecclesie salomonis characteribus scriptus

Gregorius Lopez Madera *discursos de las reliquias de Granada* [1601] f. 3 v. (inde b *Journal d'un voyage de l'Espagne* [1669] p. 105; Caro *Sevilla* f. 99 v., ad Dextrum f. 23 v.; C. I. L. 2, 184*) laminis incisas. Repetuntur omnes in libro *Vindiciae catholicae Granatenses* [1706]. De fraudibus hisce exposui C. I. L. 2 p. 286 sq.

28* Reperta Urgavone hoc anno 1596.

beatus trit | ynstans fidem | var benit | d. s. zini.
d. | s. b.

Higuera *historia de Toledo* ms. 2, 6, 11. Si quid subest genuini, quod non negaverim, interpolatione auctoris solita periit.

Trigueros in schedis *Matritensibus* 18, 74 'ex Siruelae schedis f. 173'.

Etiamsi fortasse non fictae ab ipso Triguero, suspectae tamen antiquitatis vel propter litterarum formam.

- 31* Cippus rep. a. 1744 prope Eporam en Buena Yerva en la cañada del Ancal.

RMA

Cárdenas noticias ms. f. 8 v. Roma? Fortasse recentissima.

- 32* Cordubae rep. a. 1673 in ecclesia S. Iacobi.

corpus iacet hic roderici
remigi

Venegas ms. Cordub. 8, 356 et 369 'ex Alfaro'. Puto omnino recentem esse.

- 33* In ecclesia de Cedofeita prope Portum.

theodimir. rex. glorios. v. erexi et |
construx. hoc monast. can. b. aug. | ad
glor. d. et v. m. g. d. et b. | martini
et fecit ita solemnit. sa|crari ab lucret.
ep. brac. et aliis | sub j. III. p. m. pridie
idus nov. an. | d. DLIX post id. rex in
hac eccles. | ab eod. ep. palam bapt. et
fil. aria|mir. cum magnat. suis et omnes |
conversi ad fid. ob v. reg. et mirab. |
in fil. ex sac. reliq. b. m. a galiis | eo
reg. postul. translatis et hic | asservatis
k. ian. an. d. DLX | p. C. 560
hanc inscript. an. MDLVI ex per|vet.
lapid. transcriptam ac in archiv. huius
ecclesiae invent. opt. | par. mart. filii
posuere | ann. MDCCLXVII

Rebello da Costa *descripcion do Porto* [1788] p. 93 aliique scriptores non pauci; damnavit olim Alexander Herculano apud comitem de Raczynski *les arts en Portugal* [Parisiis 1846 8.] p. 379 sqq.

- 34* Prope Guimaraens.

nomine iustorum quorum hic requiescunt membra
sanctorum vincentii martini romani felicitis stephani
leucadiae columbae sabinae christetae et iustinae

Phil. de la Gándara *armas y triunfos de Galicia* ed. II 2 p. 287 (inde Masdeu 9, 217, 2).

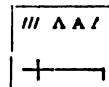
- 35* In Guimaraens ad portam castelli a manu laeva.

VIA MARIS

Raph. Bluteau *vocabulario portuguez e latino* 4 [1712] p. 157 (inde Francisc. Xav. de Serra Craesbeck in schedis bibl. publ. Olisiponensis A 4, 28 qui non vidit).

Certo novicia.

- 36* In Guimaraens, reperta in parietinis templi, i. e. ecclesiae, veteris.



Ludov. Alvares de Figueiredo *noticias do arcebispado de Braga* 1 f. 136 v.

Fragmentum inutile seposui inter titulos novicios.

- 37* Prope Guimaraens, iuxta as Vigas das Rebatas, locus est, quem oppidum antiquum Citania dictum occupasse credunt antiquarii Portugallenses. Non longe abest mons dictus monte Christello, in quo extare traduntur tituli Romani vivae rupi inscripti (C. I. L. 2, 2409). In monte alio, dicto o monte de S. Romão, in confinio pagorum de S. Perofins et de S. João de Eiris, leugam dimidiam a rivis Ave et Vizella versus meridiem, lapis rotundus dicitur repertus esse una cum fragmento operis tectonici, quod aperte est saeculi quinti sextive, his litteris inscriptus in latere orientali

COS. NE A

P. S

in latere occidentali vero his

FIDV... HIC

- 38* Praeterea alius lapis inscriptus ita

XOII. VCVO

Francisc. Xav. de Serra Craesbeck *memorias resuscitadas de Entre Doiro e Minho* f. 34. 35. 36 (inde Argote *memorias do arcebispado de Braga* 2, 462. 467 ubi etiam Ludovici Alvares de Figueiredo relationes citat, in quibus ego certe non vidi).

Visi sibi sunt antiquarii Portugallenses oppidi illius veteris aepiscopum aliquem fidum hic deprehendere; de quo nihil definio, sed ut a sylloge titulorum paganorum hunc seclusi consulto, ita inter christianos quoque vix admiserim, donec denuo de reliquiis istis inquiratur. Praeterea in regionibus illis sive in vicinia dicuntur extitisse tituli alii praeterea rupibus inscripti atque anaglypha operis rudis. Ita Iohannes de Barros refert (*antiguedades de Entre Douro e Minho* a. 1549 ms. c. 13) prope Ave fluvium in termino S. Thyrsi (cf. C. I. L. 2, 2374) in loco deserto (*em huma deveza*) extare rupem (*um grande penedo de marmore*) inscriptam litteris ignotis (*ensima tem huñs regas e louas que se não sabe determinar para que forão feitas*).

In loco Valles dioecesis S. Michaelis de Tresminas (cf. C. I. L. 2, 2389 sqq.) aediculae S. Mariae dos prazeres altare ornatum esse anaglyphis singularibus referunt Francisc. Xav. de Serra (*memorias de Entre Doiro e Minho* a. 1723 ms. f. 415) et Antonius de Souza Pinto (*noticias de Anciaes* ms. f. 142 v.).

Denique etiam in territorio de Anciaes, comarca da Torre de Moncorvo inter vicos o Cachão da Ropa et Pesqueira

dictos rupes dicitur extare a *Penha de alem Douro* dicta, quae signis et lineis et litteris inscripta sit. Extat de illa commentariolus Iosephi Macedo Rosales ad Antonium de Faria missus d. 25 m. Nov. a. 1725 inter schedas bibliothecae Olisiponensis (A 2, 10 in fine; 4, 26 f. 14; 4, 33 f. 176).

39* Bracarum in ecclesia maiore in aedicula S. Ouvidii (sic).

ossa beati auditi
episcopi

Ioh. de Barros *antiguedades de Entre Douro e Minho* [1549] ms. cap. 12.

Nescio cuius temporis.

40* In loco *Gralhas* dicto (qui ubi situs sit non indicatur), basis quadrata, cui crux imposita est.

NOHOEILVQNI~

Ludov. Alvares de Figueiredo *noticias do arcebispado de Braga* ms. 1 f. 132 v.

Puto noviciam esse.

41* S. Pedro de Bayrro (termo de Vermoim e Faria), in aedibus parochi.



Ludov. Alvares de Figueiredo *noticias do arcebispado de Braga* ms. 1 f. 88 (inde Argote antiq. Bracar. p. 277; Levy 277, 653).

Quid sit nescio; fortasse novicia est.

42* In via Romana o *Geres* dicta (quae erat via Bracara Asturicam tertia, C. I. L. 2 p. 639) loco quodam accuratius non indicato cum titulo Gothico hunc Latinum repertum esse (*reedificando Manoel de Araujo de Sousa e Castro huma torre*)

ENDVS CASTRORVM

Argote *memorias ecclesiasticas de Braga* 3 [1744] p. 111 ex memoriali marchionis de Montebello scripto a. 1620 adnotat (inde Masdeu 5, 50, 104; Levy p. 8, 26 qui inde effecit GENIO CASTRORVM!). Titulus, siquis fuit omnino, novicius videtur fuisse.

43* Prope locum *Soutello*, leugam unam ab Aquis Flaviis (*Chaves*), in lapide grandi non sculpto.

III. NIIJIRCA
IREI RI PRE
PRE - ORLO

Argote in schedis bibl. publ. Olisip. B 2, 34 f. 96 v. ex relatione Thomae de Távora e Abreu (indeque in *memorias do arcebispado de Braga* 2, 637).

Videtur ne christiana quidem saeculorum eorum, quae hic respicimus, sed novicia potius.

44* In *Rio Caldo* vico in confiniis Portugalliae et Hispaniae sito.

eumelia f. l. c. atil. sever. et cald. regul.
passa est in hoc loco calcedonens. in
persecutione adriani VII kal. aug. era
CLXXVIII

aera 178
p. C. 140

Tamayo martyrol. 4 p. 261 et 413 ex Petri Seguinii historia S. Servandi (quam constat ex Higuerae schedis sumpsisse Iosephum Pellicer, cf. C. I. L. 2 p. 352) indeque etiam Anton. Caiet. de Sousa *agiologio Lusitano* 4 p. 472. Locus Chalcedonensis ex Calchedone Bithyniae petitus in falsis chronicis Dextri et aliorum saepe commemoratur (cf. *Revista do Porto* 8, 1842 p. 514 sq.).

45* Iriae (*el Padron*).

+ domus episcoporum inchoavit Lucretius VII episcopus perfecit andraea miro
r. s. er. DCX

aera 610
p. C. 572

Aegid. Gonzalez Dávila *theatro de la iglesia de Santiago* (inde Gándara *armas y triunfos de Galicia* 1 p. 35; Huerta *anales de Galicia* 1 p. 412; Masdeu 9, 6, 3).

46* In *el Padron* (Iriae Flaviae) Gallaeciae.

agatius episcopus iriensis era CDLXXXVIII

aera 488 p. C. 450

Phil. de la Gándara *armas y triunfos de Galicia* [ed. II 1662] p. 46 (inde Masdeu 9, 248, 1).

Fictam esse apparet.

47*—50* In Castro S. Facundi Gallaeciae ad rivum *Ancho*, quam olim Arsaciam dictam esse volunt.

47* ΑΧΩ hic iacet famulus dei facundus miles qui vixit ann(os) plus minus LXXXVIII obiit in persec. adriani d. non. Septemb. era CLXXIII

aera 174
p. C. 136

48* corpora ss. facundi et primitivi martyrum passi sunt in loco anceo phebeo arsacico galeciae prope flumen ancei in IV persecut(ione) sub aur. l. veri antoni era CCVI d. XXVIII novembris

aera 206
p. C. 168

49* hic situs est ferrandus miles de genere marcelli et primitivae reces. in pace d. III kal. febr. er. CCCCLXXXVII aera 487 p. C. 449

50*siae b. f. .

Tamayo martyrol. 6 p. 272 sq. (47*—49*); Phil. de la Gándara *armas y triunfos de Galicia* ed. II [1662] p. 54—56 ex Petri Seguni episcopi *de Orense* historia S. Servandi ficta ambo.

51* In monasterio S. Romani *de Hormisga* [Hornija], en el cuerpo de la iglesia, en un poste cuadrado, parte de el de piedras de marmol, y parte de otras.

[i]n n. dñi
h[i]c r. b. siste
ioannis
monachi
pecca-
tori

Velazquez ms. Matrit. Est. 12, 18 f. 126 ab manu ignota. Videtur recens esse; una traditur inscriptio sepulcri feminae mortuae in aera MCCLIX.

1 N. N. DN, 2 H. C. R. B. SISE traditur.

52* In monasterio S. Romani *de Hormisga* (Hornija) sepulcra regum nuper restaurata sunt additque tituli hi

reciberga chindasvin-
regina thus rex
requiescat in pace requiescat in pace

et additi versus Chindasvinthi ex Eugenii Toletani operibus (opera patr. Tolet. vol. I p. 20; Morales coron. 2 f. 138; Masdeu 9, 26, 7) desumpti

Si dare pro morte gemmas liquisset et aurum cet.

Francisc. Garcia Somolinos *semanario pintoresco* 4, 3 [1849] p. 275 sq.

53* *Tordesillas*, in la capilla del rey Cindasvinto extare dicuntur unas letras a manera de versos de letra antiguos hechos en yeso y quebradas de manera que no se podian leer, y encima estan pintados los hechos del rey, y todo tan viejo, que apena se divisa.

Velazquez ms. Matrit. Est. 12, 18 f. 127 a manu aliena.

54* In monasterio S. Petri *de Montes* (prope Asturicam), quod Rupianum dicitur.

in hoc coemeterij iacet loco insigne Valeri corpus humo datum sed anima ad astra volatum. adsumpsit sancta. nam sufficit gloria tanta nostro hoc rupiano coenobio petrimontano. implevit sepulcri cavas venerabilis abbas era septingentena tribus additis ad tricenna, mense februario die quominus in kalendario si bene perpendas numeratur quinto kalendas sequentis mensis, anno octavo egicanensis.

Tamayo martyrol. 1 p. 253 (inde editores Mariana Valentini 2 [1785] p. 305 qui recte damnant).

55* Legione, in ecclesia cathedrali.

hic requiescit fidelissimus christi servus pelagius legionensis episcopus era MVI in mense augusti aera 1006 p. C. 968

Morales coron. 3 f. 253 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Masdeu 9, 256, 3).

56* Ioannes Arzeus, Compostella rediens, Legione (*Leon*) civitate ulterioris Hispaniae, pro templi summi foribus in columna, longitudinis plus minus ped. XI, marmorea et elegantissima, quae inter duas veteres columnas eius templi fornicem sustinentes erat, scribit, sed non quibus litteris, Gothicisne an Romanis, insculpta se legisse haec duo verba:

LOCVS APPELLATIONIS

Est autem id templum cum primis elegans, eaque civitas sane vetus; cum nomen fortassis a Romanis legionibus habeat. Is igitur Arzeus refert, inscriptionis huius rationem cum quaereret a civibus unum respondisse: Gothorum aetate moribus receptum fuisse, ne cuiquam liceret ad aliud tribunal provocare, nisi primum ad illum columnae locum venisset multis praesentibus; ibique urna fracta, amphorave figulina, quam manibus gestaret, testari se vel appellare provocareve ad aliud tribunal sive iudicium diceret. Huic autem, inquit Arzeus, ceteri assensere, sed, prae se ferant antiquitatem ista necne, an non vulgi figmenta sint, ambigit. Ludov. Lucena apud Metellum cod. Vatic. 6039, 29. Videtur profecta esse ex fabellis Pelagii episcopi Ovetensis (v. C. I. L. 2 p. 369). De usu illo Visigothorum cf. Helfferich *Westgothenrecht* p. 317.

57*—59* In *Valdecesar* loco quinque a Legione leugis.

57* arvas romanus dedit incendium castello curieni rebellis hisp.

58* polma desponsata viro canio secora... curie....

59* curienus superbus hisp. victor fuit centur. legio. Taria. tribuno fortunato imp. maxi. et diocle caes.

Velazquez ms. vol. 63 (*Est.* 26, 101) n. 57* et 58*; Masdeu 19, 672, 2205—2207.

60* In monasterio S. Iohannis de Corias, prope Tineo Asturiae oppidum.

sepulchrum regis beremundi et uxoris
dominae ozen|dae et infantissae dominae
christinae. translati a ciella † p. C. 797

Morales coron. 3 f. 49 (inde Yepes *cronica general de la orden de San Benito* 6 f. 17; Risco *Esp. sagr.* 37, 127; Masdeu 9, 45, 1).

61* Numantiae (i. e. Soriae) in oratorio S. Michaelis.

hic requiescit famulus dei | saturius qui
postquam vitam | per fere XXXVI an-
nos ere|miticam transegit miraculis |
clarus obdormivit in domino annorum
LXXV die VI non. octob. | era DC.VI aera 606
a w p. C. 568

Tamayo martyrol. 5 p. 380 (inde Tutor *compendio historial de las dos Numancias*; Florez *Esp. sagr.* 7, 295) qui se accepisse refert acta Saturii a Thoma Herrera Augustiniano atque in actis illis titulum referri. Certo ficta.

62* Prope Laram in eremitae cuiusdam aedicula.

in nomine dni gunde|salvus et federi|cus
fecerunt | istam civitatem sub rege dno
ad|efonso in era DCCCC aera 900
p. C. 862

Memorial de S. Pedro de Arlanza ms. (inde Cornide ms. acad. Matrit. 18, 38); Sandoval *monasterios de San Benito* [1601] 2 p. 355 (inde Masdeu 9, 40, 1).
era DCCC Sandoval.

63*. 64* In monasterio S. Petri de Cardaña; tituli renovati a. 1541.

63* theodoricus infans sanctiae reginae
filius hic et obiit et conditus simulque
coenobium constructum era DLXXV aera 575
p. C. 537

64* regina catholica d. sanctia theodorici
italiae regis coniux prima quae mo-
nachos in iberiam vocabit et hoc con-
struxit coenobium obiit era DLXXX aera 580
p. C. 542

Berganza *antiguedades de España* [1719] 1 p. 38b et 39b (inde Sobreyra ms. Matrit. Est. 21, 114).
Certo fictae.

65* In monasterio S. Aemiliani (*San Millan*) de la Cagulla, tribus a Nájera leugis et a Logroño sex, sepulcrum fundatoris venerantur aperueruntque, ut ossa sancti inde exciperent, bis, a. 1067 primum, deinde a. 1601. atque in eo repperunt tabellam lapideam parvam ab utroque latere inscriptam ita

ab altero latere:

purgatissimi apostolicique viri emiliani
corpus hic humatum iacet q̄ postq(uam)
eremiticam vitam multis annis egit et
clericalem tandem monasticam professus
sub regula admirabilis benedicti curam
gerens abbatialem obiit in dno clarus mi-
raculis et prophetie sp(iri)tu era DCXII aera 612
p. C. 574

ab altero:

natus est emilianus devotis parentibus
in opido vergegii et cum vigesimum an-
num attigisset relictis ovibus patris sui
spiritu sancto eum inspirante et dirigente
ad castellum bilibiense quod decem et
quinque milliaria a supra nominato opido
distat et duodecim a tricio adiit ut ma-
gisterio felicitis confessoris uteretur

Praeterea in ipso sarcophago anaglyphum dicitur fuisse
angeli tenentis librum, in quo scriptum erat
sanctissimus aemilianus monachus et ab-
bas sub regula sancti benedicti obiit
era DCXII

Yepes *cronica general de la orden de San Benito* 1 f. 263;
Berganza *antiguedades de España* I p. 39b (ex his Velaz-
quez ms. Matrit. vol. 34; Sobreyra ms. Matrit. 21, 114;
Masdeu 9, 207, 4); Nasarre *polygraphia* f. XIX in tab.

Masdeu titulum a. 1067 sepulcro inditum esse posse ne-
gat, tamen magis putat re vera esse a. 574; mihi contra
ne a. 1067 quidem, sed potius a. 1601 videtur esse fictus.

66* In Cantabria rep.

hic iacet corpus bilellae | servae Iesu
christi | obiit era CXV aera 115
p. C. 77

Mariana ed. a. 1599 p. 143; Gabriel de Henao *antiguedades de Cantabria* 1 [1689] p. 134 'ex Fr. Alphonsi Ve-
nero agiographia ms. [a. 1555]' (inde Florez *Esp. sagr.* 2, 129).

Mariana iam recte damnavit.

67* In monasterio S. Salvatoris de Leyre (Navarra).

a. 611 (sic) er(ae) aera 611
fulcherius me fecit p. C. 573

Yepes *cronica general de la orden de San Benito* 4 f. 76
(inde Masdeu 9, 150, 1 qui iam damnavit, recte).

68* Caesaraugustae.

hic requiescit in pace famulus dei | m.
 maximus | caesar. augustanus episcopus |
 obiit XV kal. octobr. era DCLIV | anno aera 654
 V gloriosissimi regis sisebuti | vixit an- p. C. 616
 nos circiter LXXII

Bivar ad Maximi chronicon [1651] addit. p. 9 (inde Tamayo martyrol. 5 p. 263).

69* *Aldea de Apies*, leugam unam ab Osca ad Pyrenaei radices, en la calçada de la iglesia de S. Vicente Martir.

MINVINVDENOZ

Ex schedis Lastanosae, qui descripsit a. 1634, mihi dedit Valent. Carderera Matritensis.

Potest multo recentior esse quam ea, quae hic collegi; unde posui inter incerta.

70* In monasterio S. Iohannis de la Peña prope Jaccam.

ego iohannes primus in hoc loco eremita
 qui ob amorem dei spreto hoc saeculo
 praesenti ut potui hanc ecclesiam fabri-
 cavi in honorem s. iohannis baptistae et
 hic requiesco amen c. a. 740

Aynsa *fundacion y excelencias de Huesca* [1619] p. 358
 (inde Yepes *cronica de la orden de San Benito* 3 f. 10;
 Masdeu 9, 159, 3).

71* In monasterio S. Iohannis de la Peña Aragoniae.

hic requiescit indaletius I (i. e. primus) pontifex
 urcitanae civitatis ordinatus a bb. apostolis romae

Tamayo martyrol. 2 p. 559 qui se habuisse refert ex relatione manuscripta Hebrethmi monachi Cluniacensis accepta ab Ioh. Andrea Uztarroz. Higuerae artificia facile agnosces.

72* Matriti rep. a. 1618 in claustro ecclesiae S. Mariae.

[do]min. bokatus indignus prs. | [anno
 pr]imo et tertio regno domno rud(erici) |
 [ulti]mi regum era DCCXXXV aera 735
 p. C. 697

Aegid. Gonzalez Dávila *teatro de las grandezas de Madrid* [1623] p. 224 (inde Quintana *historia de Madrid* p. 29; Velazquez ms. Matrit. vol. 34; Masdeu 9, 252, 5).

73* Toleti in portarum aditu (scriptum iussu regis Wambae).

Erexit fautore deo rex inclytus urbem
 Wamba suae celebrem protendens gentis honorem

In memoriis quoque martyrum quas super easdem portarum turriculas titulavit, haec similiter exaravit (rex):

Vos sancti domini quorum hic praesentia fulget
 Hanc urbem et plebem solito servate favore

Isidorus Pacensis chronicon § 21 apud Florez *Esp. sagr.* 8, 293 (inde Rodericus Toletanus *Hisp. ill.* 2 p. 59; Morales *coron.* 2 f. 170 v.; Mariana l. b. c. 14; Vasaeus *chron.* f. 108; Masdeu 9, 30, 1).

V. 3 Vos domini sancti *Roder. Tol., Mor.*

74* Toleti in ecclesia S. Leocadiae.

hac morieris, tulga, primae sub flore iuventae † p. C. 641
 qui multos annos vivere dignus eras.
 indole praeclara ceu titan surgis in orbem,
 in medio cursu stamina parca secat.
 in te religio micuit pietasque fidesque, 5
 pauperibus largus iustitiaeque tenax.
 annos qui numerat iuvenem te dixerit esse,
 virtutes numerans dixerit esse senem.
 te pueri lachrymis deflent iuvenesque senesque;
 urbs toletana patrem te vocat esse suum. 10
 ad meliora tuo regno rex regna vocaris,
 pax ubi continua est et sine nube dies.
 sorte sepulcrali, tulga, leocadia virgo
 associata tibi est semper amica comes.
 et comes in terris comes et super aethera fida 15
 gaudet ubique tuo rex generose bono.
 eriperis terris, princeps, ut sidera calces,
 quam tibi virtutes expedire viam.

Ericus Pontoppidan *gesta et vestigia Danorum extra Daniam cet. I* [Lipsiae et Hafniae 1740 4.] p. 165 (inde Florez *medallas* 3 p. 249; Mariana ed. Valentina 2 [1785] p. 300; Masdeu 9, 22, 2) nescio unde.

75* Toleti, in ecclesia monachorum capucinatorum, tituli duo picti tantum, ut videntur.

a a latere evangelii

en tumultatus iacet rex inclitus wamba
 regnum contempsit anno DCLXXX
 monachus obiit anno DCLXXXVII p. C. 687
 e coenobio translatus ab alfonso X

b a latere epistulae

hic iacet tumultatus inclitus rex recesvintus
 obiit anno DCLXXII p. C. 672

Ponz *viaje de España* 1 [ed. 2] p. 125 (inde Masdeu 9, 463, 2. 3) ubi adnotatur a cardinale Lorenzana titulos iterum restitutos esse et secundum ampliatus. De antiquitate autem Ponzius non videtur dubitasse.

76* *Cerca del rio Xavalon a dos leguas de Almagro (estuvo Oreto), donde tambien se halla un titulo de Godos que dize*

ecclesia sancte marie oretane

Franco monumento f. 133 v. — Aliunde non novi.

77* Reperta inter parietinas Castalonis ad fluvii Parnassi
(sic) ripam.

a X o | hic est sepulc | uxor christi | eufemiae filiae
senat. p. q. r. | ann. III diocl. pa|ssus est in cal-
cedo|niae olim castul. xp | posunt xporum s. s.

Lopez Pinto *historia de Castulo* ms. p. 48. Falsam esse
demonstratione non eget.

78* Tobarrae, *traida de cerca de la venta de Mercadillos*.

m. aurelio maximiano m. f. m. n. velia ob publi-
cas utilitates et praesertim his similibus figuratum
immaniss. draconem eius precib. interventu augus-
tissimae virginis et martyris patronaeque victoriae
res pub. turbulana optimo municipi meritissimo-
que patrono statuam equestrem d. d. p. iunio
cassio c. valerio felice iivir. ovinio ii et mariliano
coss.

Higuera *memorial por el qual consta que Santa Victoria
romana cet. padeció martirio en — Tobarra la vieja* impr.
s. a. foliorum 7, 4., quod possedit Lumiares, unde edidit
inscr. de Cartagena p. 140 sqq. et damnavit. Ex C. I. L.
2, 359* hic repetivi, quia ad christianas antiquitates per-
tinet.

79* Tarracone in ecclesia cathedrali pone altare maius.

hic requiescit vir sanctissimus | ciprianus prime
sedis tarraco|nensis civitatis episcopus | depositus
in hunc tumulum | octavo kls maias in pace

Vidi et recentem, i. e. saeculi fere XV esse iudicavi. Pons
de Icart *grandezas de Tarragona* [1572] f. 253 (inde Florez
Esp. sagr. 25, 92) qui de antiquitate non videtur dubi-
tasse.

80* Barcinone in sepulcro regis Ataulphi.

bellipotens valida natus de gente gothorum
hic cum sex natis rex athaulphe iaces
ausus es hispanas primus descendere ad oras
quem comitabantur millia multa virum † p. C. 416
s gens tua tunc natos et te invidiosa peremit
quem post amplexa est barcino magna gemens

Strada p. 153, 7; Beuter *coronica de Valencia* [1538] ed.
a. 1604 p. 150; Barreiros *chorographia* [1561] f. 132 q. v.;
Morales *coron.* 2 f. 20 qui subdubitat (inde Pujades *coronica
de Catalunya* [1609] f. 265; Dexter Higuerae in *chronico*
ed. Bivar p. 449; Marchio de Mondejar *noticia de las mas
principales historiadores de España* p. 108 qui damnat; Fi-
nestres inscriptiones Catalauniae p. 327, 25 qui et ipse
damnat).

81* Gerundae.

anno domini CCLXXVII IV kal. nov. b. nar-
cissus eps dum missam celebrat passus fuit ge-
rundae in hoc loco ubi iacet eccl. cathedral. cum
diacono felice ...

Cardoso *agiologio Lusitano* 2 [1657] p. 221 qui damnat
In Casparis Roig y Ialpi libro *grandezas de Gerona* [Bar-
cinone 1678], qui fons est principalis omnium de sancto
Narcisso fraudium, titulum hunc non legi.

82* Vas vitreum (*aquimenil o vinajera*) rep. a. 1774 Epo-
rae en elposito viejo.

†
✠

Cárdenas *noticias* ms. f. 8 v. Titulus, siquis est omnino,
videtur novicius esse.

APPENDIX.

FALSAE VEL SVSPECTAE.

83* 'Año de 1590, haciendo una posada para Colmenar en una sierra muy dspera, cuatro leguas distante de Mdlaga, hdcia el occidente, hallaron un sepulcro con huesos humanos y una almohada de piedra, y en la pared de la bóveda, que era de piedra bien labrada, estaban estas letras' Franco. Periit.

NOBILIS AMAZVINDVS VITA VIRTUTE OPERIB
INSIGNIS QVI PAVLO ANT GOTOR TEMPORA · CHRISTIANOS
AD FIDEM ORTABATVR
SACELLVM HOC EDIFICAVIT VBI DOMINO IN SOLITVDINE
5 INSERVIENS AB HAC VITA DISCESIT CONFESOR
CHRISTI FIDELIS DOMINO ILLVM COMENDANTE
ET LOCVM HVNC OBSERVANTE

Velazquez ms. Matrit. vol. 58 (*Est.* 22, 96) et 63 (*Est.* 22, 101) ex schedis 'del licenciado Juan Fernandez Franco, que me comunicó D. Pedro de Villa Zeballos', in quibus ego certe non legi. A Iosepho Velazquez habuit Conde conversaciones, *Malaguñas* 2 p. 284. Berlanga monumentos *Malacitanos* p. 127.

Mihi valde suspecta propter n. 215; verba quae sunt v. 2 qui paulo ant(e) Gotor(um) tempora Christianos ad fidem ortabatur sane ita vix unquam scribi potuerunt.

84* En la iglesia de Santiago.

IN HOC TVMVLO IACET RODERICVS SANCTII LOVERA
FRATER TEODOMIRI EPISCOPI MILES ADEFONSI
REGIS · OBIIT AERA 840

aera 840
p. C. 802

Aegid. Gonzalez Dávila *teatro eclesiastico* vol. 1 *Santiago* p. 52 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

Quamquam aera numeris Arabicis scripta tribui potest summae scriptoris huius neglegentiae, tamen quin falsa sit omnino non dubitaverim.

85* Compostellae, en la Quintana de Santiago.

IN HOC TVMVLO IACET
SVARIVS DE OCA
MILES STRENVISSIMVS
ERA DCCCLXXXVII aera 887
p. C. 849

Phil. de la Gándara *armas y triunfos de Galicia* 2 p. 254 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Masdeu 9, 364, 1).

86* Orense, in ecclesia cathedrali.

WICTIMIRVS ARAVXO FAMVLVS DEI
EPISCOPVS ECCLESIAE AVRIENSIS
H · S · E
REQUIESCIT IN PACE
5 ERA

Huerta *anales de Galicia* 1 p. 412 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13), qui de antiquitate ipse dubitat.

87* Legione, in ecclesia S. Isidori, in aedicula S. Catharinae.

- a h. r. rex veremundus ordonii iste in fine vitae suae
dignam deo paenitentiam obtulit et in pace quievit
- b h. r. regina donna geloyra uxor regis veremundi

Morales *coronica* 3 f. 301 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

Veremundus obiisse creditur a. p. C. 999; sed tituli hi videntur esse multo recentiores.

88* Legione, in ecclesia S. Isidori.

h. iacet rex adefonsus qui populavit legionem post destructionem almançor et dedit ei bonos foros et fecit ecclesiam hanc de luto et latere habuit praelia cum sarracenis et interfectus est sagitta apud veseum in portugal fuit filius veremundi ordonii obiit era MLXV. III non. maii aera 1065 p.C. 1027

Morales coron. 3 f. 317 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

89* Legione, in ecclesia S. Isidori.

hic situs est sancius rex pyrenaeorum montium et tolosae vir per omnia catholicus et pro ecclesia translatus est hic a filio suo rege magno fernando obiit era MLXXIII aera 1073 p.C. 1035

Morales coron. 3 f. 325 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

90*. 91* Legione, in ecclesia S. Isidori.

90* hic est conditus veremundus iunior rex legionis filius adefonsi regis iste habevit guerrā cum cognato suo rege magno fernando et interfectus est ab illo in tamara preliando era MLXXV aera 1075 p.C. 1037

91* h. r. regina donna ximena uxor regis veremundi iunioris filia sancii comitis

Morales coron. 3 f. 327 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

92* Legione, in ecclesia S. Isidori.

h. r. regina donna geloyra uxor regis adefonsi filia melendi comitis obiit III non. decembris era XC post M aera 1090 p.C. 1062

Morales coron. 3 f. 329 (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

93*—96* Oviedo, in ecclesia cathedrali antiqua; in quattuor lapidibus, qui cum recens aedificaretur ecclesia perierunt.

93* Quicumque cernis hoc templum dei honore dignū, noscito, hic ante istum fuisse alterum, hoc eodem ordine situm, quod princeps condidit salvatori domino supplex per omnia froila, duodecim apostolis dedicans bis sena altaria. pro quo ad dominum sit vestra cunctorum oratio pia, ut vobis det dominus sine fine premia digna

94* Preteritum hic antea edificiū fuit partim a gentilibus dirutum sordibusque contaminatum, quod denuo totum a famulo dei adefonso cognoscitur esse fundatum et omne in melius renovatum. p.C. 800?

Sit merces illi pro tali, christe, labore
Et laus hic iugis sit sine fine tibi

95* Quisquis hic positus degis iure sacerdos per christum te obtestor ut sis mei adefonsi memor, quatenus sepe, aut saltem una die per singulas hebdomadas, semper christo pro me offeras sacrificium, ut ipse tibi sit perenne auxilium. quod si forte neglexeris ista, vivens sacerdotium amittas

96* Tua sunt domine omnia quae tu inspiras vel conferre nobis dignatus es. tibi domine, tibi tua offerimus, huius perfectam fabricam templi. exiguus servus tuus adefonsus exiguum tibi dedico muneris votum: et quod de manu tua accepimus, in templo tuo sic dantes gratanter offerimus

Morales coron. 3 f. 52 v. 53, *viaje santo* p. 91 (inde Carvallo *antigüedades de Asturias* p. 166; Velazquez ms. Matrit. vol. 13; Risco *Esp. sagr.* 37, 140; Masdeu 9, 41, 1) ex libro Pelagii episcopi Ovetensis, ubi anno supra indicato adscribuntur.

Sequor textum itineris.

97* Cangas de Onis, in ecclesia S. Crucis in arcu presbyterii.

L, x Rxx & Rr
x Fx
1 6 3 2
1 x 6 x 3 x 2

Iosephus Maria Escandon *semanario pintoresco* 3, 1 a. 1843 p. 162 qui titulum antiquum esse putat et ita legendum *Iustus rex et regina fecerant era 763*. Esse potius anni 1632 perspexit iam Vigil.

98* In monasterio S. Zoili de Carrion, iuxta altare maximum in sarcophago.

faemina chara deo iacet hoc tumultata sepulchro
 quae cometissa fuit nomine teresia
 haec mensis iunii sub quinto transiit idus
 omnis eam merito plangere debet homo
 5 ecclesiam pontem peregrinis optima tecta
 parca sibi struxit largaque pauperibus
 donet ei regnum quod permanet omne per aevum
 qui manens trinus regnat ubique deus
 obiit era MXCV aera 1095
 p. C. 1057

Morales coron. 3 f. 276 v. (inde Velazquez ms. Matrit. vol. 13). Videtur esse saeculi decimi sexti.

99* In monasterio S. Petri de Arlanza.

illustris sanccia indolis francorum
 prosapiaque gothorum regia cantabri-
 ca cetro et origo regnum castellae
 dux et gloria castellanorum fama
 5 laus honor fortitudo virtutemque cunc-
 tae in ea clarescunt bis vinctum
 comittē e carcere adduxit celicas
 sedes beata qui possidet obiit
 era p. C. 951?

Sandoval *monasterios de San Benito* p. 366 (inde Masdeu 9, 367, 2) qui aeram in fine addidit DCCCC LXXX IX, ut sit anni p. C. supra indicati.

100* In monasterio S. Petri de Arlanza.

unicus fortissimus magnanimisque comes
 velliger invictus ductus ad astra fuit
 libiam spaniam domuit angelicis choris adiutus
 virtute vi et armis vendicavit sibi castellam
 5 astrorum galiae angliae gothorum sanguine venit
 genus unde redundat esperiae regnum
 obiit qui vivit era M. p. C. 970?

Sandoval *monasterios de San Benito* p. 366 (inde Masdeu 6, 369, 5) qui supplevit aeram MVIII.

101* In monasterio S. Petri de Cardena.

era DCCCLXXII quarta fe- aera 872
 ria | octav idus augusti adlisa p. C. 834
 est | karadigna per regem za-
 pham | et interfecti sunt du-
 centi | monachi de grege do-
 mini | in die sanctorum marty-
 rum | iusti et pastoris

Morales coron. 1 f. 355 (inde Berganza *antiguedades de España* 1 p. 134; Velazquez ms. Matrit. vol. 13).

102* Toleti in S. Iustae archidiaconus Bonitus hoc carmen posuit, quod adhuc extat estque eiusmodi.

Wistremirus eget psalmi — dux spiritus almi.
 Grex fuit istius — plebs toletana prius.
 Explet non vanos — centum pater optimus annos.
 Corpus tumba tegit — spiritus astra legit.
 5 Civibus est lenis — viduis solamen egenis.
 Par fuit eugenio — plenus obit senio.
 Stemma docet gentis — ficus, frons quina virentis
 Par sit longa dei — parce redemptor ei.
 Quid frondes nisi pena — duo astra gravisque catena
 10 In campo croceo — nil memorans noceo.
 Vita bona it ductus — tulit ad caelestia fructus
 Mortis ob ista dies — incipit esse quies.

obiit s. vir wistremius toleti in pace dei XXX die decembris era DCCCLXXXV. aera 895
 ora virgo pro illo sancta maria. p. C. 857

Iuliani archipresbyteri S. Iustae chronicon ed. Laur. Ramirez de Prado [1628] p. 205 (ex iisdem Higuerae schedis Valenzuela ms. [1626] f. 13; itemque Mur. 1963, 2 'e schedis meis').

Muratorii textus a Iuliani discrepat in his:

1 fax spiritus almi 4 astra regit 5 est oculus viduae lenis solamen egenis 6 obiit 7 viventis 8 servi
 busta dei 10 in campo croceo margine purpureo 11 ut ductus 12 incipit et requies. obiit XX decembre.

Praeterea notandum apud Iulianum v. 2 in fine *pius* scriptum esse, sed in margine additum 'γαρά(φς) prius'; item v. 3 *optimos* scriptum est, additum in margine 'γαρά(φς) optimus'. V. 7 pro *quina* videtur corrigendum *querna*.

Carmen hoc Iulianus quidem, i. e. Higuera personatus (cf. C. I. L. 2 praef. p. XVII), affirmat extitisse in lapide, eritque qui Muratorii lectiones e lapide fluxisse contendat. Sed obstat quod apud eundem praescripta sunt haec verba:

'*epitaphium Wistremiri archiepiscopi Toletani apud Iulianum archidiaconum Toletanum S. Iustas; e schedis mæsis*'. Unde patet ex libro Iuliani etiam hoc exemplum fluxisse correctum fortasse ab emendatore nescio quo. Ceterum recte ipse Muratorius observavit, armorum sive insignium descriptionem, quae vv. 7—10 datur, ad usus spectare saeculo nono multo recentiores. Tamen hic quoque ut alias Higueram non puto omnia finxisse, sed carmen genuinum eius temporis nescio unde acceptum (et indagabitur fortasse eius fons) interpolasse.

103* In S. Michaelis del Fay.

HIC WIELME IACES PARIS ALTER ET ALTER ACHILLES
NON IMPAR SPECIE NON PROBITATE MINOR
TE TVA NOBILITAS PROBITAS TVA GLORIA FORMA
INVIDIOSA TVOS SVSTVLIT ANTE DIES
5 ERGO DECET TVMVLO PIA SOLVERE VOTA SEPVLTO
O IVVENES QVORVM GLORIA LAVSQVE FVI

Laborde *voyage* 1 p. 59 tab. 88, 3 aeri incisam.

104* Gerundae in S. Felicis.

CESPITE SVB DVRO CVBAT
SERVVS DEI ECCLESIAE
GERVNDENSIS EPISCOPVS
VIXIT IN EPISCOPATV
5 ANNOS XV OBIT XV KAL
SEPTEMBRIS ANNO DOMINI
DCCCCVI

p. C. 906

Petr. de Marca *marca Hispanica* [ed. Baluze] f. 378 (inde Mur. 1941, 1 'ex Baluzio'; ex Marca Masdeu 9, 254, 1).
Non videtur eius quod indicat temporis esse.

INDICES.

	pag.
I. Regiones. Populi. Civitates. Loci varii	109
Aedificia sacra et profana. Arae cet.	109
II. Tempora	
1. Aera Hispanica	109
2. Anni regum Visigothorum	110
3. Anni episcoporum	110
4. Menses et dies	110
III. Sancti. Martyres. Res sanctae	111
IV. Honores et officia ecclesiae cet.	111
V. Imperator. Reges Visigothorum	112
VI. Nomina virorum et mulierum	112
VII. Carmina vel centones metrici	113
VIII. Index grammaticus	113
IX. Scripturae compendia	115
Litterarum formae singulares	116
X. Inscriptiones appendicis	
1. Nomina	116
2. Tempora	117
Initia falsarum vel suspectarum	118

I. REGIONES. POPVLI. CIVITATES. LOCI VARIJ.

Aio oppidum? 76	Gerunda 192	Toletum, in catolico 156
civitas Albitana 189	sanctus Felix Gerundensis 175	Tucci, Augusta Gemella Tuccitana 108
Augusta v. Emerita	Getae 2 23a	Valentia, ecclesia Valentina 184
Augusta Gemella v. Tucci	Ismailites 183	Vascones 123
Baccei 123	Ispalensis civitas 76	civitas incerta 181
Carthago nova turres et porta 176	Mauri? hostes barbari 176	civitas 76 181 189
catolicum locus Toleti 156	Nativola locus prope Iliberrim 115	locus 115
Emerita urbs Augusta 23a	Spania 176	ordo 127
Augusta Gemella v. Tucci	Tipasa Africae, ordo Tipasensium 127	urbs 23a

AEDIFICIA SACRA ET PROFANA. ARAE cet.

aedes 100 *172	cori duo 172	*monimentum 153
edificium 1	ecclesia 50 ecclesia 107 *109 115 ter	opus 1
altarium 57	155 175	porta et turres Carthaginis 176
ara sancta domini 100	ecclesia Valentina 184 eglesia 172	tabernacula tria 115
basilica 80 85 89 111 basilica 99 100 181	horologium 63	templum 135
cenobium 86	macina sacra 149	turres et porta Carthaginis 176

II. TEMPORA.

1. AERA HISPANICA.

era DIH 147	era DCIHII 28	era DCLXXXIII 82
DIH *98 113	DCXIII 94	DCLXXXVII 86
DXX 42	DCXV 115	DCLXXXX (an XXXXV?) 89
*DXXII 136	DCXVI 33 48 91	sexcentum decies era nonagesima
DXXIII 46 131 135	DCXXII 3	novem (in carmine) 143
DXXVII 47	DCXXIII 43	DCC 31 54 88 99 101
DXLII 92	DCXXIII 14	DCCI 23a 124
DXLVIII 25 DXXXXVIII 44	DCXXV 155	DCCIII 18 20
DLI 13	DCXXVI 21	*[DCC]XVIII 165
DLII 52 53	DCXXXI 12 32	DCCXX 1
DLIII 56	DCXXXII 115	*[DCC]XXVIII 172
DL sexsis 35	*DCL 102	DCC cum XXXI 158
DLVIII 72	DCLII 171	DCCXLVI 96
DLX 51	DCLIII 19	DCCLXXVII 149
DLXVII 26	DCLVII 69	DCCC... 128
DLXVIII 45	*DCLX 9	D... 78
DLXX 17	*DCLXII 138	DC... 121
DLXXII 77	DCLXV 29	... XVIII 37
DLXXXI *79 93	DCLXVII 100	incerta 4 27 62 134 148 150 180
DLXXXII 11 60 68	DCLXVIII 85	er 135
DLXXXIII 84	DCLXVIII 142	aera 34a 44 45 71 72 113
DLXXXVII 34a	DCLXX 2	era dni 25 42
DLXXXX 50	DCLXXVIII 65	in era 147
DC 58 66 70 71	DCLXXX 80 123	discurrente era 149
DCII 83	DCLXXXI 120	era de tempore mortis 86
era siscens quattus 22a b	DCLXXXII 111	

2. ANNI REGVM VISIGOTHORVM.

- p. C. 485 regnante serenissimo Veremundu rex 135
 573 anno feliciter secundo domni nostri Erminigildi regis *cel.* 76
 577 anno ... dni nsi gl. Wittirici regis 115
 587 anno feliciter primo regni dni nostri gloriosissimi Fl. Reccardi regis 155

- p. C. 594 anno VIII gl. dni Reccardi regis 115
 614 [anno] feliciter II Sisebuti regis 171
 650 secundo Reccisvinti regnantis cum patre principis anno 117
 655(?) annu decimo et quarto regno gloriosissimorum dominor. nrer. Chindasvindi et Reccisvindi regum 175

- p. C. 663 tempore potentis Getarum Ervigii regis 23 a
 665 ano VII gl. regis Svinthik 119
 691(?) (anno) quarto regno gl. dni nsi Egicani 172
 p. C. 589/90 ann(o) VIII Aug. Maurici ind(ictione) VIII 176

3. ANNI EPISCOPORVM.

- Accitani:*
 p. C. 577 sanctus Paulus Accitanus pontifex 115
 594 sanctus Lilliolus Accitanus pontifex 115
 655(?) (anno) quinto decimo pontificatus sanctissimi Iusti episcopi 175
Asidonensium:
 p. C. 630 anno secundo pontificatus Pimeni 85
 643 Pimenius antistes 80
 644 anno XVI domini Pimeni epi 111
 657 Pimenius antistes 89
 663 anno XXXIII domni Pimeni pontificis 88

- inc.* anno VII dni Theoderacis episcpi 110
Bracarensis(?):
inc. Petrus aepiscopus 135 a
Emeritensis:
 p. C. 663 Zenon summus sacerdos (*in carmine*) 23 a
Hispalensis:
 p. C. 641 incertus 65
Igabrensis (aut Iliberritani?):
 p. C. 630 dominus Bacauda episcopus 100
Iliberritani(?):
 a. *inc.* anno [pri]mo domni nsiani episcpi 116

- Oretani:*
 p. C. 614 Amator 171
loci incerti:
 p. C. 690 Sefronius 165 166
annorum incertorum:
 *Caonius loci incerti 167
 Ceprianus episcopus *Tuccitanus* 109
 Februnarius loci incerti 205
 Nigrinus loci incerti 166
 Onoratus loci incerti 169
 Sanctus Martinus episcopus *Turonensis* 140
 ...rus *Hispalensis?* 75
 incertus *Accitanus?* 181
Cordubensis 133
Valentinus 184

4. MENSES ET DIES.

- kal(endas) Ian(uarias) 73
 .. nonas Ianuarias 36
 d(ie) nonas Ianuarias 62
 die III idus Ianuarias 46
 subd(ie) XVIII kalendas Februarias 110
 d(ie) XVI kalendas Febr(uarias) 68
 subd(ie) XI[kal(endas)] Februar(ias) 12
 XI kal(endas) Febr(uarias) 115
 die X kal(endas) Febr(uarias) 35
 VIII kalend(as) Februar(ias) 43
 III kal(endas) Feb(ruaria)s 66
 die s(ub) III kal(endas) Februarias 56
 die nonas Febr(uarias) 60
 ...to idus Februarias 107
 [sub] die id(us) Febr(uarias) 171
 die Martis quod fuit idus Februarias 96
 sub die Martias 103
 XV kalendas Martias 113
 sub die XIII kal(endas) Martias 51
 X kal(endas) Martias 180
 III ka(len)d(a)s Martias 19
 ... idus Martias 83
 d(ie) VII id(us) Martias 117
 sub die VI idus Martias 31
 d(ie) V id(us) Mart(ias) 142
 d(ie) III id(us) Mart(ias) 11
 idibus Mart(iis) 98 d(ie) id(us) Mart(ias) 92
 sub die XIII k(alendas) Apr(iles) 135
 kal(endas) April(ibus) 21
 die pridie idus Aprilis 155

- d(ie) XIII kal(endas) Maias 72
 d(ie) XII kal(endas) Maias 131 die duodecimo [kal.] Maias 116
 XI kal(endas) Maias 28
 d(ie) III kal(endas) Mai(as) 17
 cal(endas) Mai(as) 138
 die tert[io] idus Maias 175
 pridie idus Maias 172
 [id]ib(us) Mai(is) 78
 [sub die ...] kal(endas) Iunias 4
 ... *k(alendas) Iun(ias) 104
 sub d(ie) VIII kal(endas) Iunias 80 89
 d(ie) septimo kal(endas) Iunias 47
 sub d(ie) VI k(alendas) Iunias 48
 II k(a)l(endas) Iunias 100
 sub d(ie) nonas Iunias 88
 sub die pridie idus Iunias 121
 Iulias 70
 die X k(alendas) Iulias 27
 die VIII kal(endas) Iulias 44
 [sub die] VI kal(endas) Iul(ias) 165
 sub die pridie idus Iulias 120
 idus Iulias 107
 [Au]gustas 37
 sub die X kal(en)d(a)s Agustas 29
 die VII kalendas Agustas 26
 III kal(endas) Augustas 58 III kal(en-das) Agustas 91
 sub d(ie) VI id(us) Agustas 2
 id(ibus) Agustis 71
 k(a)l(endis) Septem(bribus) 25 *147

- *die edeb(us) Septemb(ribus) 101
 diae pridiae nonas Octob(res) 45
 sub die VI idus Octubres 123
 sub [die ...] kal(endas) Novembres 20
 sub d(ie) XVII k(a)l(en)d(a)s Novemb(res) 54
 XI kal(endas) Nov(embres) 3
 X k(a)l(endas) Novembris 136
 sub d(ie) II id(us) Novemb(res) 69
 sub d(ie) pridie idus Novebres 65
 sub die idus Novembres 124 168
 die XIII kal(endarum) Decembrium 188
 sud(*sic*) die XI kalendas Decembres 82
 sub die IIIX(*sic*) kal(endas) Decemb(res) 42
 subd(ie)k(a)l(en)d(as)Decem(bres)111
 sub d(ie) XVIII k(a)l(endas) Ianuarias 9
 sub d(ie) XVII kal(endas) Ianuarias 33 d(ie) XVII kal(endas) Ianuarias 85
 d(ie) X kal(endas) Ian(uarias) 67 decimo kal(endas) Ianuarias 84 die X kalendas Ianuarias 138
 IX k(a)l(endas) Ianuar(ias) 50
 sub die VIII kal(endas) Ianuarias 32
 die VI kal(endas) Ianuarias 93
 d(ie) VIII kal(endas) 59
 III id(us) 105
 die 115

III. SANCTI. MARTYRES. RES SANCTAE.

- Ih** (*Iehovah?*) in titulo *Iudaei* 34 altissimus 100
deus et dominus *passim*; vide *infra* *indicem notarum*
Christus 125 149 **Iesus Christus** 111
 115 **Christus Ih(esus)** 126 *156
 dominus **Ihesus Christus** 31
 ecclesia Christi? 196
XP *passim*; vide *infra* *famulus Christi*
 et *indicem notarum*
salvator 108
Emmanuel 206
trinitas 115
sancti 57 80 85 88 89 90 110 111
 140 166 175 192 **sancti dei** 172
martyres *18 80 85 88 89 110 111
 142 143 192 **martir domini?** 18
sancti martires 90
res sanctas
 crux 10 c. veneranda hominum redemptionis 125 c. domini 175 **sancta**
 c. 175 *bis*
 panis domini 175
 paradisi ianue 96 porta [paradisi?]
 in titulo *Iudaei* 34
sancta sindon? 175
 sepulcrum domini 175
 sportae sacrae 55
 vestis domini 175
nomina sanctorum et sanctorum [s.] (patriarcharum, apostolorum, martyrum [m.], confessorum cet.)
Acisclus s. 85 140 m. 129
Adam Eva 183
Afra s. 90
Andreas s. 175
Aron 152
Augurinus s. 57 85
***Babila** s. 175
Baudilius s. 57
C..... s. 36
Clemens s. 175
Colomba s. 108
Concess[a?] **sancta** 61
Cosma et Damianus s. 90
Sciprianus s. m. 108
Dionisius s. 90
Eva Adam 183
Eulalia s. 57 80 89 175
Eulogius s. 57 85
Facundus et Primitivus s. 175
***[Faus]tina** s. 175
Faustus m. 126
Felix s. 80 85 89 s. **Felix Gerundensis** 175 m. 111
Ferre... s. 175
Fructuosus s. 57 85
Germanus s. 88 m. 110
Zacob 152
Ianuarius m. 126
Incratia s. 152
Ioannes (Ioanes) baptista 80 88 89
sanctus Ioannes baptista 140 **martyr baptista Iohannes** 143
Iosephus 183
Iulia s. 57
Iulianus s. 85 m. 111
Iusta s. 80 88 89
***[Ius]tina** s. 175
***Iu[stinus] aut *Iu[stus]** s. 175
Iustus Pastor s. 85 **Iustus et Pastor**
martires 1 **sanctus Iustus et Pastor**
 175 *bis*
Leo..... **sanctus et illustris herus** 128
Leucadia s. 175
Lucretia s. 57
Maria s. 50 155 (in catolico) 160
 (in Sorbaces) s. **Maria virgo** 140
***Marita** s. 175
Martialis m. 126 s. 175
Martinus s. 85 **sanctus Martinus episcopus** 140
Maxima s. 57
***domna Me....** 175
Nazarius s. 57
***P.....** s. 175
Pastor v. Iustus
Paula s. 175
Paulus apostolus 146 152 **confessor**
 57 **monachus** 100 **sanctus Paulus**
Accitanus pontifex 115
Petrus apostolus 146 152 **sanctus**
Petrus apostolus 140
Primitivus et Facundus s. 175
Protasius s. 175
Quiricius s. 85
Romanus s. 85 **sanctus Romanus m.**
 140 **sanctus Romanus monachus**
 140
Rufina s. 80 88 89 m. 110
S.... **sancta** 175
Saba s. 90
Saturninus s. 57 88 175
Scal.... s. 111
Sebastianus s. 57 **Sabastianus** 90
Servandus s. 88 m. 110
***Servas[i]ta** s. 175
Stephanus s. 57 162 **sanctus Stephanus primus martyr** 115 ***Istefanus**
 s. 85 ***Es[tephanus]** s. 175
dominus sanctus Stefanus 63
T.... s. 175
Tirsus s. 57
Tomas s. 90 s. m. 195
Verissimus s. 57
Vicentius m. 111 **sanctus Vincentius**
martyr Valentinus 115
[V]ocatus s. 175
Zacob v. Iacob
Zoylus s. 85 m. 126
...nus s. 110
....or (autorius) s. 175

IV. HONORES ET OFFICIA ECCLESIAE.

- abba** 142 146 162 172 (**acsi indignus abba**) **beatissimus Honorius (abba)**
 49
antistes v. episcopus
devota v. virgo Christi
diaconus *4 **diaconus** 120 **onor diaconi** 174
***emeritus domini?** 118
episcopus 75 110 111 116 140 175 181
 184 205 **episcopus** 109 **episcopatus** 171
antistes 80 89 133 169 **antestis** 165
pontifex 65 88 115 **pontificatus** 85
pontificatus 175 **honor (pontificatus)** 65
sacerdos *62 167 171
sacerdos (abba) 142
episcopi dicuntur: **sanctus** 175 **sanctissimus** 175 **beatissimus** 184
honor abbatis 146 **diaconi** 174 **pontificatus** 65 **presbyterii** 174
***magister** 185
monachus 93 **monachus** 100
sanctus Romanus monachus 140
presbiter 3 **presbiter civitatis Albitanae**
 189 **praebiter** 69 ***presbyter** 169
 in Christi nomine **presbyter** 116
 190 **presbyter peccator** 158 **pbr**
 dei 190 **honor presbyterii** 174
presbyter sanctissimus? 174
virgo Christi 21 ***Christi virgo** 101 **virgines sacrae (in carmine)** 86
devota famula dei 51 **deo vota** 135
DEFUNCTI VEL HONORATI PRAETEREA ITA DESIGNANTVR:
anus religiosa 130
baptidatus 103
bone memorie 18 **benememoria (Iudaea)**
 186
conditor huius basilicae 99
celsus dominus (in carmine) 128
dux fid(elis) 91
famulus dei 2 9 11 13 21a 25 27 29
 32 33 42 43 44 48 54 56 58 59
 60 61 64 67 69 77 81 94 113 121
 138 147 174
famula dei 17 19 21b 26 28 30 35
 51 52 53 72 78 79 82 92 131

famulus dei <i>presbyter</i> 69 vir inlus- tris famulus dei 121 f. d. <i>nomini</i> <i>antepositum</i> 60 devota famula dei 51	famulus Christi <i>diaconus</i> 120 <i>mona-</i> <i>cus</i> 93 <i>presbyter</i> 3	inlustris 115 inl(ustris) <i>femina</i> 105 c. vir inlustris
famulus Christi 3 93 99 120 122 180	clarissima femina 66 68 clarissima fe- mena 84	penitens 29 33
Christi famulus 47	fid(elis) 7 91 fidelis Christi (<i>puer</i>) 182	pius 136 163 pia 74
famula Christi 20 31 45 66 68 98	<i>femina</i> 117	puer 182
124 Christi famula 14 46	acsi indignus (<i>abba</i>) 172	vir inl(ustris) 121
	sanctus et inlustris herus 128	virgo 112

V. IMPERATOR. REGES VISIGOTHORVM.

Mauricius Aug. 176	nus Reccaredus rex 115 *Recca- redus 206	dominus noster gloriosus Wittiricus rex 115
Chindasvintus rex 24 gloriosissimi do- mini nostri Chindasvindus et Rec- cisvindus reges 175	rex Reccesvinthus 143 Reccesvinthus rex 159 Reccisvintus regnans cum patre princeps 117 Reccisvindus 175	in enperio (<i>Chindasvinti</i>) 24
gloriosus dominus noster Egicanus 172	Silo princeps 145	HONORES MILITARES ET CIVILES.
Ervigius Getarum rex (<i>in carmine</i>) 23a	Sisebutus rex 171	v. c. comes et praeses provinciae Mau- retaniae Caesariensis 127
Fafla (<i>rex Asturiae?</i>) 149	gloriosus rex Svinthila 119 Svinthila- nus rex 161	patricius, magister militum Spaniae 176
domnus noster Erminigildus rex 76	serenissimus Veremundu rex 135	dux 23a 91
domnus Liuvigildus rex 76		
dominus noster gloriosissimus Fl(a- vius) Reccaredus rex 155 domi-		

VI. NOMINA VIRORVM ET MVLIERVVM.

LITTERIS MAIORIBVS indicantur homines dignitatis celsioris, veluti *episcopi*.
m. indicat masculos, f. feminas, cl. clarissimos, inl. inlustres.

*Acisclus 36	Curamaria <i>femina Iudaea</i> 186	Reswentus *Huniric? 190
Adofius? 96	Dei domum cognomento paterno 2	FL. HYGIVS v. c. 127
Aeternalis m. 25	Dexter 190	*Ilgeimoque 191
Africa 71 v. Anna Gaudiosa	Dominicus 129	Iohannes 29
Agila m. 190	Eburinus 81	Istorna f. 82
Ai.... f. 19	Emmanuel <i>nomen?</i> 206	Ithacius 144
Aigo m. 190	Ermengon... 138	Iudas <i>Iudaeus</i> 186
Alexandria cl. f. 84	Erythris 39	Iuliana 53
Aloiosus 204	Exuperantius 48	*Iulius 56
AMATOR 171	Eugamia 79	Iustus 147 IVSTRVS episcopus 175
Anna Gaudiosa sive Africa 71	Eulalia 100 101	Iusta 95 124
Arestula 26	Euticius 189	Κίττουρα 177
Flavius? Arcadius 157	FEBRVARIVS 205	Lautari.. 190
Armiger 7	Felix 18 Felis (<i>genet.?</i>) 148	Le..... m. 128
Asella 197	Flainus 146	Leontius 94 201 202
Avitus 137	*Flavius 124	Licinia 46
Aurilius 27	*Flavius Arcadius 157	LILLIOLVS 115
Aurelius puer 182	FL(AVIVS) HYGIVS 127	Litorius 44
A(urelius) Vincentius 206	Fla(vius) Salutius 102	Locuber <i>abba</i> 172
BACAVDA m. 100	Florentius 22a	Lupicus 199
Basilis 45	Florentia 21 22b	Macarius 67 200
Bassilla 28	Froila m. 190	Macona f. 51
Belesarius 99	Froiliuba f. 149	Marcianus 203
*Bervalus 153	Fulgentius 83	Maria 30 117 130 <i>Iudaea?</i> 187
Bracarius 193	Gamio, Gamius 190	Marispalla f. 135
Camilla 194	Anna Gaudiosa sive Africa 71	Mauru... 61
Camulates 195	Glaucus 198	domna Me... 175
*CAONIVS 167	Granniola 52	Meliosa <i>Iudaea</i> 186
Cefalius 77	Gregorius 60	Merc.... 202
CEPRIANVS 109	inlustris GVDILIV[VA] m. 115	Messor 188
Cerevella cl. f. 66	Gulfinus 58	Modfredus 55
Chionius 196	Gundebebius 64	NIGRINVS 166
Cit.... 153	Ermengon.... 138	Oppila m. 123
COMENCIOLVS patricius 176	Hilduarens f. 92	Optata 123
Crispinus 158	ONORATVS antistes 169	Paulus 11 100
Cupar(i)us 114	Honorius <i>abba</i> 49	Paula cl. f. 68

PETRVS 135a
 PIMENVS 80 85 89 111
 *Pius 136
 Porpuria 131
 *Posidius 116
 Probus 84
 Qaico 97
 Quinigia 31
 *Quistricia 96
 Reccaredus 206
 Reccisvinthus *diaconus* 120
 Reswentus *Huniric 190
 Recesfidus 97
 Rexina 114
 *Sarra Ruirega *f.* 182
 Savinus 139
 Salla *m.* 23a
 Sallomon 190
 Fla(vius) Salutius 102
 Salutius 103
 Salvianella *ml. f.* 105
 Sanctus 32
 *Sarra Ruirega *f.* 182

Saturius 43
 Saturninus 33 69
 rebbi Se..... 34
 SEFRONIVS 165 166
 Senator 190
 Servandus 47
 Servanda 86
 Severiana 7
 Severus 3
 Simeon filius de rebbi Se.... 34
 Sinticio 2
 Siricia 34a
 Sonnica *m. (?)* 160
 *Spes in deo 203
 Estepha[nus] 57 *Ἐστέφανος* 178
 Istorna *f.* 82
 Svinthiliuba *f.* 20
 Susanna 72
 Syagr[iu]s 180
 *Tale *m.* 136
 Telemacio 174
 Teodemirus 54
 Teudefridus 132

Taumastus 9
 THEODERACES 110
 Theodosius *abba* 162
 *Tocidius 116
 Θωμᾶς υἱὸς Ἐστέφανου 178
 *Trbtes *f.* 98
 *Tuga *m.* 163
 Valeria 35
 Valuppiana 73
 Ubitilde 78
 Venantia 12
 Victorina 8
 Vincentius 42 *abba* 142
 A(urelius) Vincentius 206
 Vintila 138
 Vitalis 118
 Urbana 112
 Widigelus 190
 Wiliulfus 121
 ZENON 23a
 Zerezindo *dux* 91
 Zerimundo 190
 ...ANVS 116

VII. CARMINA VEL CENTONES METRICI.

Christus Iesus est mihi verum mane
 perenne 156
 communi beata tenes 65
 *deo credat 169
 dum simul dulcem cum viro 12
 flecte genu en signum 10
 haec cava saxa Oppilani continent mem-
 bra 123
 hic sursum rapta celesti regnat in
 aula 86
 haec tenet ornatum venerandum cor-
 pus 142
 hic Teudefridi condita 132

uius namque tumulo procumbit funere
 corpus 86
 inclusi tenerum praetioso marmore cor-
 pus 144
 ista vorax fossa 129
 lux mihi Siricia divino rapta flagello 34a
 membra fulgent hic urna 130
 non timet ostiles iam lapis iste minas 65
 parva dicata deo permansit corpore
 virgo 86
 poscit et veniam 128
 quisque hunc tabule lustraris titulum
 huius 158

quisque legis titulum lacrimas effunde
 frequentes 124
 respicis angustum praecisa rupe sepul-
 crum 49
 sanctis onor summus 55
 Sefronius tegetur tomolo antestis in
 isto 165
 sic semper Hispania tali rectore lae-
 tetur 176
 solverat antiquas moles ruinosae ve-
 tustas 23a
 ... vita brevi explevit tempora multa
 21

VIII. INDEX GRAMMATICVS.

Vocales

a pro e
 consacrata 115 (*ter*) *sed* conse-
 crare 100 181
 Sabastianus 90
a pro au
 Agustas 2 26 29 71 91
ae pro e
 aeclesia 5
 aepiscopus 135a
 Aloiosae 204
 aera 34a 44 45 71 72 113 (*cf.*
quas dixi praef. § 7)
 diae pridiae 45
 praesbiter 69
 praetioso 144
e pro ae
 Baccei? 123
 celestis 49 86 (*caeleste* 142 *cae-*
lum 125)
 edificium 1 edificata 109

etas 61 149 171
 etheriae 165
 hec 80 85 89 149 *195
 he 192
 ianue 96
 leuaque 176 (*sed in eodem titulo*
laetetur)
 preducens 34
 preceptis 149
 preveniat 149
 que 52 53
 querunt 165
 seculum 2 12 33 149
 Albitane 189
 alme 149
 *Babile 175
 Baptiste 80 115
 basilice 111
 bonememorie 18 (*benememoria*
 186)

cause 165
 condite 85 110
 Cosme 90
 domne 175
 eglesie 172
 Eulalie 80
 famule (*tuae*) 31
 Iuste 80
 Marie 50 155 160
 recondite 88 175
 reliquie 88 89 110
 Rufine 88 89
 *sacrata 172
 sancte 50 160 175
 Servande 86
 sue 171
 Svinthile 119
 tabule 158
 Tome 90 192
 tropheo 149
 vite 142 149

e pro a

insidies 10
mane (manna) 156
Stefenus 63
Ubitilde 78

e pro i

antestis 165
baselica 99 100 181 (basilica 80
85 89)
Belesarius 99
Ceprianus 109
credetur 165
dulces 46
femena 84
fuet 137
genetor 76
*edebus 101
incolometate 5
enperio 24
marteris 157
meserum 165
nomene 136
noxsea 12
offeret 146 159 160 161 162 163
.. quiescet 101
rebbi? 34
Salvianella 105
Sorbaces 160
tegetur 165
vivet 95

e pro o

Sefronius 165 166

e pro oe

ceptum 1
cenobium 86
cetibus 158
penitens 29 33 penitentia 54 117
(poenitentia 33 43)

e omisa

requivit 44

i pro e

Aurilius 27
Erminigildi 76
Incratia 152
siscensquattus 22a b
sublibamine 96

i pro y

Ceprianus 109 Sciprianus 108
Dionisius 90
Euticius 189
kirie 149
martires 1 18 80 88 89 90 108
142 149
martirium 192 (martyr bis 115
192)
misterium 149
presbiter 3 69 189
Sinticio 2
tirani 10
Tirsus 57

i omisa

requebit 21b
domnus 76 bis 88
domna 175
Martas 11
Spania 176

Zetacismus

baptidiatus 103
iudigsium 108
Sciprianus 108
*septuazinta 22a
sussitabit 95
Zacob 152

e et i ante s impurum

expectara 10
ispiritum 2
Estephanus 47 *175
sed Spania 176
Istorna? 82

o pro u

arcos 23a 176
Colomba 108 (133)
incolometate 5
lemorum 10
porticos 176
sobu[les]? 165
tomolo 165
vernolos 115

o omisa

siscensquattus 22a b

u pro i

huc? 110
obtutubus 149

u pro o

annu 175
diacunus 120
episcopus 109
Octubres 123
sobu[les]? 165
suporans 34

u omisa

Flainus 146
Qaico 97
qater 12
qattus 22b
reqiebit 21a
sus 76

y pro i

inclutus 143
sed recte inclita 132

vocales insertas

expectara 10
Cerevella? 66
Servasita 175

*aspiratio omisa**initio*

abere 158
aetereas 142
Ermengond... 138
Erminigildus 76
ic 147 172 175
Ispalensi 76
oc 1
Onoratus 169
onor 55 146 174
os 174
ostiles 65
uins 86

inter duas vocales

Ioannes 80 88 89 140 (Iohannes
115)
traens 2

post consonantes

*Caonius 167
catolico 155
Euticius 189
Cristi 124
macina 149
monacus 49
Sinticio 2
Spania 176
Taumastus 9
Telemacio 174
Tirsus 57
Tomas 90 192

servata

aetheriae 165
herus 128

in nominibus Gothicis

Chindasvintus 24
Chindasvindus 175
Reccesvinthus 143 159 Reccisvin-
thus 120 Reccisvintus 117
Reswentus 190
Svinthile 119 Svinthilanus 161
Svinthiliuba 20
Teodemirus 54
Theoderaces 110
Teudefridus 132

sepulcrum recte scribitur 29 166

addita

hamen 96 (amen 49 75 108 171)
cohoperantibus 115
hiis 142
tropheo 149
miki (mihi)? 156

b pro v

Baccei? 123
bivit 16
brebe 132
cibitate 76
labacri 12
locabit 142
privabit 165
requebit 21b requebit 21a
sublibamen 96
transibit 148 (transivit 138)
vibere 169

v pro b

devitum 12
Savinus 139

b pro p

Babtista 80 88 89 115

c omisa

cuntis 12

d pro b

sud die 82

d pro t

Chindasvindus, Reccisvindus 175
floreas 55

f pro ph

Cefalius 77
Sefronius 165 166
Stefanus 85 115
Stefenus 63

f pro v

pontivicatus 175

g pro c
eglesie 172
m finalis omisa
Aione 76
carpere 12
dece 84
fronte 10
septe 157
receptus in pace 36* 46 47 62
aetheriae et diem ponuntur quasi
aequali omnino sono terminentur
165
ruptum pendebat opus clausula
pentametri 23a
n ante b omisa
Novebres 65
n pro m
enperio 24
Novembres 54
s pro r
siscensquattus 22a b
s pro x
ausilium 108
es 208
Felis? 148
s finalis omisa
minu 9 120
in locum Nativola 115
genetivi
Felici 80 85 89 175
Ioanni 80 88 89
Iudanti (a Iudas) 186
Pastori 175
*..ori 175

x
noxsea 12
sexsis 35
vixsit 11
iudigium 108
x pro s
expectara 10
consonantes non geminatae
ano 119 anos 56 174
cominuetis 208
comunem 12
consumatum 1
eclesia 107 115 ter 155 184
aeclesia 5 eglesie 172
gesi 12
ilico 12
Ioanes 88
mane (manna) 156
pelem 95
quatuordeni 117
tirani 10
consonantes non adsimilatae
commendavit 2
communi 65
conpleverat 2
inligatorium 34
inlustris 105 121 128
consonantes geminatae
indignus 172
Sallomon 190
declinatio
hunc edificium 1
perfectum est templum hunc 135
Curamaries 186

genetivi Felici cet. v. s finalis omisa
Felis (Felici?) 148
Leonti 201 (Honorii 49) Pimeni
88 Vincentii 115
huic rudi tumulto iacens 2
post funere 86
receptus in pace *36 46 47 62 124
in hunc tumultum requiescit 99 in
os tumultus requiescit 174 (in
hoc tumulto iacet 60)
in regionem piam vixit 142
ingredi paradisi ianue 96
hic sunt reliquiarum condite 85
cum operarios vernolos 115
in annibus viginti duos 139
arcos, porticos 23a 176
XII compleverat lustros 2
die pridie idus Aprilis 155 X kalen-
das Novembris *136
See Marie in Sorbaces 160
quatuordeni uno supervixit annos 117
nomina Gothica
Svinthilanus rex 161 *Svinthile 119
Egicani 172
Oppilani 123
coniugatio
.. quiescet 101
offeret 146 159 160 161 162 163
fuet 137
gesi 12
obdormivit 21
obit 91 138 150
obiit 65 152
requeivit 35 requivit 44

IX. SCRIPTVRAE COMPENDIA.

ABB^{ix} abbat 142
AN annos 188
AP Apriles 135
APOSTOR apostolorum 141
C cum 117
CLSA clarissima 66 68
XP Christus XPI Christi *passim*
die *passim in dierum indicationibus*
DIS diebus 71 73
DI dei *passim (sed cf. 115 v. 1)* DO
deo 2 135 142
DMS dominus 100 DOM 76
DNI domini *passim* DNE domine 31 DNO
domino 119 DOMINOR dominorum
175
EFS episcopus 111 184 EPI episcopi 75
EPSCPI 110
FEBVS Februarias 66 FEBRV 68 FEBRVAR
Februarias 12 (v. 20)
FL Flavii 155
GL gloriosi 115 GA 172
H hic 74
IAN Ianuarias 73
IHV XPE Iesu Christe 31 HSV XPI Iesu
Christi 111 IHV XPI 115 XPI IHV
126 (cf. 156)

ID, IS? 80 85 90 166
ID idus 71 IS 121
INL inlustris 105 121 INL 115 124
ISPAL Ispalensi 76
KAL kalendas 17 42 66 67 72 KAL 73
KAL 51 KA* 28 KAN 44 K 27 104
CAL 138 KL 9 25 100 K 50 111
KLD 4 KLD 54 KLDs 111 147 KADs
19 KALDS 29 KALDAS 69 89 KAL-
DAS 80
N numero 98 (cf. 140)
NME nomine 172 (cf. 111) NE 14
NOVE, NOVĒBRES Novembres 65
NSI nostri 111 115 (cf. 110) 172 NRO
nostrorum 175
PL M plus minus 72
PONTFC pontifice 115 bis
PRSBTR presbyter 116 PRSBIT 3 PRSBT
158 FEB 190 R SA presbyter sanc-
tissimus? 174
PRID pridie 121
RES requiescit? 114
SCLO saeculo 54 99
SC sanctus SCI sancti SCE sanctae SCA
sancta SCORVM SCORV SCOR sanc-
torum SCTS sanctis *passim*

SA sanctissimus? 174 SNCE sancte
184
SEBS Septembres 147
SPS spiritus 65 142
s sub? 56 svb 12
monogramma ignotum 204

numeri
III 35 47
IIII 28
IIX? 42
VIII 35
XXIII 68
XXXX 131
XLIII 91
XLVIII 174
L 77
LXIII 42
DCXIII 94

LXXX s (semis) 56

LITTERARVM FORMAE SINGVLARES.

a pro d passim; a 11

k pro h (miki) 156

ll coniunctas 111

2 pro q 33 142 165

x pro x 26 29 37 51 98 100 136
148; x 33

T = y 115

nexus litterarum 2 12 96 99 110 135
142 172 et singuli saepius

interpunctio

s 2 31 45 54 66 71 75 86 96 110
123 142 144 168 176

ø 24 123

: 172

l & 12

y 115

X. INSCRIPTIONES APPENDICIS.

1. NOMINA.

*Abeataresus 228

ADEFONSVS 247; princeps 249 252 253
259; rex 255ADEPHONSVS rex 250 257; incertus
261

*ALFONSVS rex 242

*Alfo(nsus) 211

Adrianus v. Hadrianus

*Agoblasto Abeataresus 228

Albaro episcopus (incertae sedis) 279

Albarus 218

Alfonsus v. Adefonsus

Amansuindus 215

ANDREAS 255

APOSTOLI biseni 259

ARGIMIRVS episcopus 261

Astigitana ecclesia 223

Astoricensis episcopus 245

BARTOLOMEVS 255

*Belazanus 284

*Bigili... 233

episcopus Biterrae 227

Bonellus abba 266

S. BAVBILIVS 255

rex Callaciae 244

Cellenovens 260 (cf. add.)

S. CHRISTOPHORVS 255

CHRISTVS passim

Cisclus 224

CIXILA episcopus (Legionensis?) 243

S. CLEMENS 246

Complutense coenobium 245

sedes Conimbriensis 234

Corduva 275

S. COSMA 255

S. CYCVFATES 255

S. CYPRIANVS 255

S. DAMIANVS 255

DANIEL episcopus (Emeritensis?) 213

DEVS passim

DIDACVS episcopus Ovetensis 269

Dismas latro 255

*Dixilanus 284

Dominicus 244

D(ominic)us *Belazani 294

DOMINVS passim

DVLCIDIVS episcopus Salmanticensis
245

Dumiensis episcopus 245 261

Eldoncia 276

ELLECANI episcopus 261

EUGENIA martyr Cordubensis 220

EVLALIA virgo 255

S. EVLOGIVS 218

S. FACVNDVS 255

S. FELIX 255

Felix 228a

Floresindus 292

FORTIS episcopus (sedis incertae) 243

Frankila abba 238

FROILA rex 256 274

Froila 231

beatus FRVCTVOSVS 245

FRVMINIVS episcopus Legionensis 245

FRVNIMIVS episcopus (sedis incertae)
243

GARSEANVS princeps 283

*G(arsias) Alfo(nsi) 211

castellum Ganzon 249

GELOYRA regina 250 258

GENNADIIVS episcopus Astoricensis 245

Gennadius presbyter 245

S. GERMANVS 255

Gino m. 244

Gisando m. 243

GVDESTEVVS episcopus (Ovetensis?) 267

GVNDISALVVS episcopus (Ovetensis)

230 260 (cf. add.)

Gundisalvius 271

S. ADRIANVS 243

HERMENEGILDVS 229

Ermenegildus abba acsi indignus 244

Esperia 219

*Ilduarentse f. 231

S. IACOBVS 246 252 255 272

IACOBVS min. 255

S. IACOBVS frater domini 284

IESVS passim

Ilduar... v. Hilduar...

S. IOHANES 272; IOANES 255

S. IOHANNES apostolus et evangelista

260 (cf. add.) 284

S. IOHANNES baptista 246 269

S. IOHANNES confessor 217

Ihoannes abba 275

Iohannes presbyter 269

Ihannes 230 (cf. add.)

Ioannes *Iorci 272

Iosef Arim. 255

*Isaurius 239

IVLIANVS episcopus (Balsensis) 210

S. IVSTINA 255

S. IVSTVS 255

KAROLVS rex 286

KARVLVS rex 285

urbs Legionis 242

Legionensis episcopus 245

Lesqas (sic) latro 255

Leuvina f. 243

LONGINVS centurio 255

LVCAS evangelista 260 (cf. add.)

MARCVS evangelista 260 (cf. add.)

S. MARIA 246 255 259 263; virgo 260

(cf. add.); genetrix domini 240;

deipara virgo 273

S. MARTINVS 275

MARTINVS antistes (Astigitanus) 223

S. MATEVS 246; evangelista 255 260

(cf. add.)

Matheus 225

S. MAXIMVS 255

Mi... sanctus 255

S. MICHAEL arcangelus 255 276

*MILENA episcopus Baeterrensis 227

*Momus 277

Munius Monis 212

S. NA.... 255

*Nariates 278

S. NATALIA 243

NAVSTIA episcopus Conimbrigensis 234

261

Nepe... 225

*NOMIEM... episcopus Baeterrensis 227

NVNLO cognomento Scemena 256

ODO rex 286

*Oferisia 284

ORDINIVS rex 275

ORDONIVS rex 242 259 267; prin-

ceps 251

ORDONIVS secundus rex 250

locus Ovetum 259

Ovetensis sedes 249 256 269

S. PANTALEO 255

S. PASTOR 255

PAVLVS 255 263

Pelagius presbyter 272

S. PETRVS 245 255 284

Petrus abbas 230 (cf. add.)

Petrus 241

PHILIPVS 255

S. PRIMITIVVS 255

RAMIRVS rex 244; Adephonsi filius

250 257

RANMIRVS princeps 254; rex 248 265	Samuel 214	TARASIA regina 258
RANVLVS episcopus 261	SANCCIVS rex 283	Teodefredus 285
RECCAREDVVS episcopus 261	Sanccia Gundisalvi 271	TOMAS 255
RVDESINDVS episcopus (Aurensis?) 230 (<i>cf. add.</i>) 231; episcopus Dumien- sis 261	Sarraceno... 292	Tranquilla 222
SABARIVS episcopus Dumiensis 245	Saracinus 226	TYRESIA regina 250
S. SABASTIANVS martyr Christi 221	S. SATVRNINVS episcopus 269	VALERIVS sanctus 245
Salmaticensis episcopus 245	SCEMENA regina 249 252 253 259; v. <i>etiam</i> Nunilo	VELASQVITA regina 265
Salomon 288	Sion 265	VEREMVNDVS rex 258; princeps 267
S. SALVATOR 230 (<i>cf. add.</i>) 244 249 256 259 271 272	SISNANDVS episcopus (Legionensis?) 244; episcopus Iriensis 261	VIRMVNDVS rex 240
Samson abba 219	Speciosa 222	S. VINCENTIVS 263
Samson abba (<i>alius?</i>) 221	S. STEPHANVS 283 STEFANVS 255	Vintila m. 236
	Suaris 273	*Vite didicus 226
	S. SVLPICIVS 255	VRRACA regina 254 255 274 283
		WIFREDVS comes 286
		Witiza filius Teodefredi 285

2. TEMPORA.

<i>p. C.</i> 778 <i>n.</i> 247	<i>p. C.</i> 910 <i>n.</i> 256	<i>p. C.</i> 962? <i>n.</i> 227
850 248	912 234	965 272
862? 250	912 237	966 222
866 251	914 286	966 241
868? 218	918 238	968 283
869 284	920 243	973 278
874 252	923 220	975 282
875 246	925 221	980 244
875 253	925 239	986 240
876 254	927 222	986 270
876 266	928 279	986? 210
878 249	929? 250	987 226
890 219	929 257	993 267
890 236	931 223	1000 213
890 285	931 272	1002 216
893 261	943 229	1018 269
893 277	952 275	1034 212
894 242	958 214	1039 258
895 245	958 231	1048 276
901 280	962? 224	1051 268
906 245	962? 225	

INITIA FALSARVM VEL SVSPECTARVM.

aedem stim. Eustachii 19*	hic Adiran iacet qui hanc civitatem Ullam 25*	nomine iustorum quorum hic requiescunt membra sanctorum Vincentii 34*
Agatius episcopus Iriensis 46*	hic est sepulc. uxor. Christi Eufemiae 77*	omnipotens ingressum nostrum respice 11*
Ambrosius famulus dei episcopus 9*	hic iacet corpus Bilellae 66*	ossa beati Auditi 39*
anno domini CCLXXVII 81*	hic iacet famulus dei Facundus 47*	Paulus requievit in pace 4*
anno IV Recesvinti regis 21*	hic iacet tumulatus — Recesvintus 75b*	Polma desponsata viro 58*
anno secundo Neronis imperatoris 27*	hic rekiexcit in domino nostro Gun- dericus 22*	presul Honoratus successerat hic 16*
a. 611 erae Fulcherius 67*	hic requiescit corpus beati Mauri 15*	purgatissimi apostolici viri Emiliani 65*
Arvas Romanus dedit incendium 57*	hic requiescit Indaletius 71*	Reciberga regina 52*
m. Aurelio Maximiano M. f. M. n. 78*	hic requiescit Rudericus 7*	regina catholica d. Sanctia 64*
beatus Tritynstans fidem 28*	hic requiescit famulus dei Saturius 61*	requievit in pace Florentius 17*
bellipotens valida natus de gente 80*	hic requiescit fidelissimus Christi ser- vus Pelagius 55*	Roma? 31*
Chindasvinthus rex 52*	hic requiescit vir sanctissimus Cypria- nus 79*	sepulchrum regis Beremundi 60*
corpora SS. Facundi et Primitivi 48*	hic requiescit in domino famulus Christi Iustus abas 23*	soli deo honor et gloria 3*
corpus iacet hic Roderici Remigi 32*	hic requiescit in pace famulus dei M. Maximus 68*	terrenum corpus coelestis spiritus 13*
Cos ne aepiscopus? 37*	hic situs est Ferrandus miles 49*	Theodomirus rex gloriosus Vandalorum 33*
Curienus superbus 59*	ingrossum nostrum respice 11*	Theodoricus infans 63*
dominus Bokatus indignus 72*	in hoc coemeterii iacet loco 54*	Tiberius presbit. servus dei 2*
ecclesia S. Mariae Oretanae 76*	insignem parvo 5*	via maris 35*
ego Ioannes primus in hoc loco ere- mita 70*	Iulianus famulus Christi 1*	Vincentius Sabina et Cristeta 12*
en tumulatus iacet ... Wamba 75a*	M. Iul. eps. caper 10*	ed... lusila... 24*
domus episcoporum inchoavit Lucre- tius 45*	in n. dni hic r. b. siste Ioannis 51*	esatseide.... 20*
e(ra) CCCPXXV (sic) 26*	in nomine domini Gundesalvus 62*	noho ciluqni... 40*
era CCCCXII fuit ecclesia ista 6*	locus appellationis 56*	qio pelx 41*
erexit fautore deo rex inclytus urbem 73*	minuin... 69*	s. ut. tes... 14*
Eulalius famulus dei 18*		talegitus 8*
Eumelia filia C. Atilii Severi 44*	siae b f 50*
hac morieris Tulga primae 74*		

INITIA FALSARVM VEL SVSPECTARVM APPENDICIS.

cespite sub duro cubat 104*	h. r. rex Veremundus 87*	nobilis Amazuindus 83*
era DCCCLXXII quarta feria 101*	h. situs est Sancius rex 89*	preteritum hic antea edificium 94*
faemina chara deo 98*	hic est conditus Veremundus 90*	quicunque cernis hoc templum 93*
h. iacet rex Adefonsus 88*	hic Wielme iaces Paris alter 103*	quisquis hic positus degis 95*
h. r. regina donna Geloyra (Adefonsi) 92*	illustris Sanccia 99*	tua sunt domine omnia 96*
h. r. regina donna Geloyra (Vere- mundi) 87*	in hoc tumulo iacet Rodericus Sanctii 84*	unicus fortissimus 100*
h. r. regina donna Ximena 91*	in hoc tumulo iacet Suarius 85*	Wictimirus Arauxo 86*
	l. x. r. xx et r 97*	Wistremirus eget psalmi 102*

AVCTARIVM.

289 Rep. a. 1869 Carteiae (*en el Rocadoillo*), cippus litteris rudibus.

ΕΛΕΚΤΑΚΙΤΑΙ
ΝΙΚΟΛΑΟΣ ΜΑΚΡΙΟΤΑΙ
Μ ΜΑΡΤΙΟΥ Ε ΙΝΑ Ψ Δ.

Berlanga et Oliver miserunt a. 1871. [ΕΛΕΚΤΑΚΙΤΑΙ] ταί [Ν]ικόλαος Μακρίοταίς μ(ηνός) Μαρτίου ε' ενδ(ικτίωνος) δ

Quod ante quintae indictionis numerum extat elementum videtur signum interpunctionis esse.

290 Fragmenta parva duo titulorum diversorum reperta Ilurone (*Alora*) prope Malacam (C. I. L. 2 p. 246). Servantur in museo Iliberritano (*en la comision de monumentos de Granada*). Litterae videntur esse saeculi noni vel decimi.

a
MINISTERUE QUINQUE
EGENIS CUNCTIS
PAUPERIBUS ALENS
5 ATQVE GUBERNANS

b
CUNCTIS
IBUS VIXIT

Emmanuel Oliver misit ectypa, quae ei dederat Simonet. In a observa v. 4. 5 v formam iuxta u, quae in reliquis obtinet; item v. 5 a singularem (4).

291 *Atarfe* prope Granádam, rep. m. Nov. a. 1869 in fundo quondam monacharum *de la Encarnacion*, in collibus qui pertinent ad montes *la sierra de Elvira* dictos, prope praedia dicta *el cortijo de las monjas* et *de Marugan*. Servatur in *Atarfe* apud Franciscum Sanchez Moleon, *calle del Silencio* n. 4. Litterae similes sunt atque in titulo n. 214, sed aliquanto magis ornatae, quarum formae et nexus cum repraesentari non possent nisi in imagine ligno incisa, hic vulgaribus tantum litteris titulum repetivi.

IS NOBILIS
PACIFICVS ELICIS
KORE CELI TINCTVS
IOVIS ENIM Q DIE HIC SITVS
5 ATER QNQ IANI DIEB QVOQA
NAM QVADRAGENI IN MILLENI TEMPORE
IS MVNDO VIXIT TER DENIS BIS QVATER ANNIS

d. 13 Ian.
aera 1040
p. C. 1002

Emmanuel Oliver et Emmanuel Gomez Montero *informe sobre varias antigüedades descubiertas en la Vega de esta ciudad* cet. (Granada 1870 8.) p. 22 sqq. et in tab. lithographa adiecta.

Ibi adnotatur (p. 21 et 23) Alorae repertum esse per Franciscum Xaverium Simonet fragmentum, quod provenisset ex praedio dicto *las mesas de Villaverde*, titulo illud simili inscriptum, scilicet in quo legantur haec:

media die sabbato — diebus sebtm Ienuario, in era centies decem et quatuor decies

i. e. aerae eiusdem 1040 (p. C. 1002) d. decimo (non septimo) Ianuarii; nam si dies XV (ut constaret ex Florezii tabulis chronologicis *Esp. sagr.* 2 p. 260) re vera incidisset in diem Iovis, sabbatum hebdomadis praecedentis necessario decimum fuisse, non septimum mensis diem.

292 Fragmentum repertum circa Iliberrim (*Granada*) *por la Alpujarra*; locus unde provenerit non traditur accuratius. Servatur Granatae. Litterae videntur esse saeculi noni decimive.

Λ
EG=
ANU NTH IYETAB
GEM SARRACEHOR
5 FLORESINDV DIF
FECIT HANC
<CRIBTA

Descripsi ex imagine delineata missa ab Emmanuele Oliver. Pauca intelleguntur:gem Sarracenor(?) Floresindus d.... fecit hanc scripta [cryptam?].

293 Rep. *en el termino de Jelsa*.

/////////ERI
SCA AELIC/M
/////////
ST SENE
5 ///////////
IV

Guerra misit a. 1871 adnotatque fortasse christianam esse et v. 2 continere *sanctae* alicuius *basilicae* mentionem.

ADDENDA.

Ad n. 23a. Ex imagine folii eius in codice olim Tolitano, nunc Matritensi Michaelis Ruiz de Azagra, quod versus pontis Emeritensis continet, ab Emmanuele Goicoechea nitidissime depicta mihiq[ue] missa addo v. 1 scriptum esse in codice SOLBERAT, v. 6 PRECEPIT, aerae numerum autem v. 16 mihi nunc iam videri in codice fuisse DXXI cum signo interpunctionis; qui numerus sane ferri nequit atque facillime cum Florezio in DCCI corrigitur. Goicoechea adnotat praeterea v. 10 pro MAGIS melius scribi MAVS et v. 13 pro eo quod traditum est CRARE fortasse scribendum esse DARE (quod contra metrum peccat).

Ad n. 217. Ex codice Azagrae f. 139 (v. n. 23a) depictam habui ab Emmanuele Goicoechea. V. 1 scriptum est in codice IOHANNIS, item v. 2 IOHANNES; v. 3 H littera in hac vocabulo crassa est, sed clara. Reliqua scripta sunt ut exhibet Morales.

Ad n. 218. Ex simili codicis imagine a Goicoechea facta eiusque ad eam adnotationibus addo g litteram in inscriptione tituli EPTAGIVA crassam esse a scriptore, neque vero repositam quae desideratur f aut ph. Praeterea in a v. 5 codex habet MA' TE, 6 VIGIVS planissime, 7 CELI, 9 SCLA; in b v. 4 PGITPERGIT, 8 DEOQ[ue] (solito rum syllabae compendio).

Ad n. 219 v. 6 NOTVS, quod in codice est, adnotat Goicoechea factum esse a scriptore codicis ex eo quod antea fuerat NATVS, idque sibi videri reponendum. Ceterum v. 3 ESPERIO typhotheta meus dedit errore pro ESPERIA, quod in codice est.

Ad n. 230. Titulos reliquiarum Celanovensis nunc acceptos addere licet hoc loco. A Sobreyra estur aerae 978 p. C. 950, 'porque se sabe que esta fueron de San Rosendo'. Sant autem hi.

a En el reverso de una ara de porfido o jaspe en qual reverso esta todo cubierto de plata y tiene en la imagen del Salvador

ESSE DECET CLARAM VITAM VENIENTIS AD ARAM
OFFERAT UT MITEM POPVLI PRO CRIMINE VITE

b en el borde anterior de la misma ara

OB HONOREM S. SALVATORIS CELANOVENSI
RVDESINDVS EPISCOPVS ET PETRVS ABBAS
ME IVSSIT FIERI

c en el borde exterior del caliz

FVNDITVR HIC SANGVIS QVO VIRVS PELLITVR ANGV

d en el borde del pie del dicho caliz

OB HONOREM SANCTE TRINITATIS MEMORIA IHONNIS

e en letra gotica en el borde superior de la patena, en esta grabado un brazo episcopal en accion de abendiciones

DA PACEM DOMINE IN DIEBV NOSTRIS QVIA NON
EST ALIVS QVI PV....

Sobreyra ms. Matrit. Est. 21, 115 litteris minusculis. et solet. Additur inscriptio sexta, en una cajita de plata, reliquis manifesto recentior et Hispanice scripta: porque a soo de gran valor trago armas de Souto mayor. Descripi mihi ex Sobreyrae libro Emmanuel de Goicoechea.

Ad n. 260. Titulum in diptycho eburneo (non in arca) Ovetensi intus scriptum accepi delineatum ita ad exemplum ab F. Ruiz (non a Cyriaco Michaeli Vigil) factum in monumentos arquitectonicos de España fascic. 35.

a : † IN NOMINE : DNI : ILV XP | GYNDISALVVS : EPS : ME : IVSSIT : FIERI : LE : SVNT : |
RELIVIE : QVE : IN : SVNIT : DELIGNO DNI : : S : MARIE : VG : S : IOLIS : APPE EVGLE
b † LVCE EVGLE : MARCI EVGLE : MATHEVS [et] : EVGLE : DEPANE : N : DNI |
DE SEPVLCHRO : DNI :

Textus quem exhibet Tirso de Avilés (antigüedades de Covadonga 2 f. 16, ms. acad. Matrit. C 117) v. 1 habet GYNDISALIVS, v. 4 DE PANE CENE DNI.

Haec quoque sero accepi ab Emmanuele Goicoechea descripta.

10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532

14

ה'תרנ"ב

५३

π . .

۳۴۰

52

..

—

...

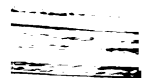
—

242

•

24

...





3 2044 026 018 556

1984

